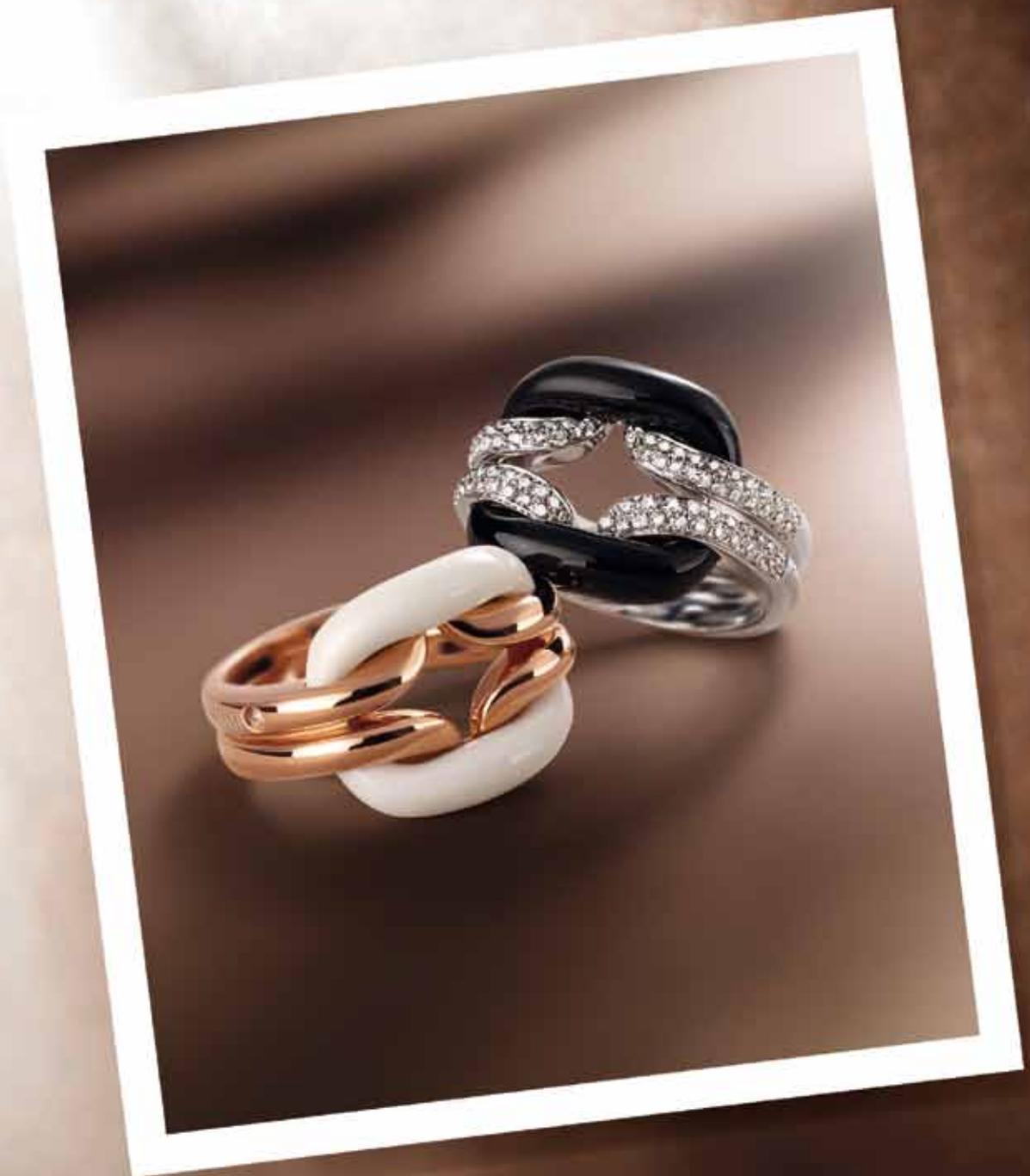




DAMIANI

DAMIANI

BILANCIO 2012/2013



DAMIANI

HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

MILAN: VIA MONTENAPOLEONE • PARIS: PLACE VENDÔME • LONDON: OLD BOND STREET • LOS ANGELES: BEVERLY HILLS, RODEO DRIVE • TOKYO: GINZA
BOLOGNA • FLORENCE • GENOA • NAPLES • PORTO CERVO • PORTOFINO • ROME • TURIN • VENICE • VERONA
MOSCOW • KIEV • ODESSA • HONOLULU • MONTERREY • OSAKA • SEOUL • TAIPEI • BEIJING • CHENGDU • NINGBO • SHANGHAI
SHENYANG • HONG KONG • MACAU • SINGAPORE • NEW DELHI • ALMATY • BAKU • DUBAI • KUWAIT CITY

THE D.LACE COLLECTION DAMIANI.COM

- | | |
|---|--|
| 5. Lettera del Presidente agli azionisti | 109. Bilancio di esercizio di Damiani S.p.A.
al 31 marzo 2013 |
| 7. Damiani: la storia | |
| 9. La Famiglia Damiani | 112. Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio |
| 11. Il Gruppo | 120. Prospetti contabili Damiani S.p.A. |
| 13. I valori Damiani | 126. Note esplicative |
| 15. I marchi del Gruppo | 158. Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi
dell'art. 154 bis del D.Lgs 58/98
(Testo Unico delle disposizioni in materia
di intermediazione finanziaria) |
| 18. Il modello organizzativo | |
| 21. La comunicazione | 160. Relazione del collegio sindacale |
| 28. Hanno scelto di indossare Damiani | 166. Relazione della società di revisione
al bilancio di esercizio |
| 31. Eventi, arte e sociale | 170. Relazione annuale sul governo societario
di Damiani S.p.A. |
| 33. Riconoscimenti internazionali | |
| 34. Il gruppo Damiani nel mondo | |
| 41. Gli organi sociali | |
| 42. Dati economici di sintesi | |
| 44. Andamento del titolo in borsa | |
| 47. Bilancio consolidato
del Gruppo Damiani al 31 marzo 2013 | |
| 50. Relazione sulla gestione al bilancio
consolidato | |
| 68. Prospetti contabili consolidati | |
| 74. Note esplicative | |
| 104. Attestazione del bilancio consolidato
ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs 58/98
(Testo Unico delle disposizioni in materia
di intermediazione finanziaria) | |
| 106. Relazione della società di revisione
al bilancio consolidato | |

LETTERA DEL PRESIDENTE AGLI AZIONISTI



GUIDO GRASSI DAMIANI
Presidente e Amministratore Delegato

Signori Azionisti,

l'anno fiscale si chiude in un contesto ancora complicato e difficile con il quale il nostro Gruppo si è dovuto confrontare e che ha fortemente condizionato i risultati conseguiti. Tuttavia, la determinazione con la quale si è proseguito nell'anno appena concluso alla realizzazione del disegno strategico già avviato nell'esercizio precedente ed i segnali positivi conseguentemente registrati ci permettono di guardare al prossimo futuro con un ragionevole ottimismo. La scelta di investire energie e risorse in alcune aree estere ad elevato potenziale ed in particolare nel segmento retail con il marchio Damiani, unitamente al completamento di un'attività di razionalizzazione interna dei processi logistici e distributivi, si sta rivelando corretta con risultati in linea con le previsioni.

Nell'esercizio i ricavi nelle nostre boutique monomarca Damiani a gestione diretta in Italia ed all'estero sono cresciuti complessivamente del +22%. Anche i multimarca Rocca hanno registrato una crescita soddisfacente. Il canale retail registra continuamente incrementi da quattro esercizi, a testimonianza dell'apprezzamento della nostra offerta presso il cliente finale, nazionale ed estero.

Ulteriormente rafforzati da queste positive conferme abbiamo proseguito negli investimenti in Greater China, dove siamo presenti con 9 negozi, tra cui Pechino e Shanghai recentemente inaugurati, e arriveremo a 12 entro la fine dell'esercizio corrente. Abbiamo aperto una nuova boutique in Russia a Mosca in Stoleshnikov, la via in cui si trovano i migliori brands del lusso internazionale, meta dello shopping esclusivo e del turismo di alto livello. Anche questa iniziativa rappresenta un passo importante per la nostra ulteriore espansione in un'area nella quale operiamo da qualche anno riscontrando una visibilità ed un apprezzamento via via crescente.

Anche in Giappone, la partnership con Itochu avviata nel precedente esercizio e il maggiore orientamento verso il retail sta dando i risultati attesi: la crescita dei ricavi della filiale è stata del +30% rispetto all'esercizio precedente.

Anche nel canale wholesale Italia, che più ha sofferto per la perdurante stagnazione dei consumi di beni di lusso, confidiamo che per effetto di un diverso mix dell'offerta,

con collezioni con entry price più basso, e per i benefici effetti derivanti dai flussi turistici di una clientela internazionale sempre più interessata ai nostri marchi, che ha potuto conoscere ed apprezzare nel proprio paese di origine, le vendite possano tornare a registrare positive performance.

Come accennato, nel corso dell'esercizio abbiamo portato a compimento una serie di progetti finalizzati alla razionalizzazione dei processi interni che generano un contenimento dei costi operativi, i cui benefici, già parzialmente visibili nell'anno fiscale concluso, saranno pienamente realizzati nel nuovo esercizio.

Tutte queste attività descritte, che hanno comportato anche l'utilizzo di risorse finanziarie, non hanno pregiudicato l'equilibrio patrimoniale del Gruppo che si è mantenuto a livelli più che sostenibili e che, nonostante le note difficoltà di accesso al mercato del credito, ci consente di proseguire nel nostro percorso di crescita con la indispensabile solidità finanziaria.

E' importante rimarcare che il nostro Gruppo intende rafforzare il suo prestigio nazionale ed internazionale conservando la sua forte connotazione italiana, impreziosita da una consolidata qualità di prodotto made in Italy da esportare con successo nel mondo. Una connotazione che, in molti casi rischia di attenuarsi laddove subentrano nuovi assetti proprietari, ma che al contrario per noi costituisce un irrinunciabile punto di forza che con assoluta convinzione, come azionista di riferimento, abbiamo sempre difeso e intendiamo tutelare anche nel futuro, perché sempre più apprezzata dalla nostra clientela e quindi ineliminabile supporto alla nostra strategia di crescita in un mercato mondiale dei beni di lusso che si sta sempre più orientando verso i marchi che esprimono una qualità ed una tradizione unica come la nostra.

Da ultimo voglio ringraziare i collaboratori, che hanno agito con impegno e dedizione pur in un contesto ancora complicato, e sono stati fondamentali per la riuscita dei progetti di razionalizzazione dei processi interni, condizione indispensabile per proseguire nello sviluppo futuro del gruppo.

Guido Grassi Damiani

- 1924 Origine dell'attività del Gruppo
- 1976 Vincita del primo dei 18 Diamonds International Awards
- 1986 Ampliamento del portafoglio prodotti con la creazione del marchio Salvini
- 1996 La conduzione dell'azienda passa alla terza generazione della famiglia Damiani
- 1997 Inizio processo di internazionalizzazione con l'apertura di filiali estere
- 1998 Acquisizione di Alfieri & St.John S.p.A.
- 2000 Creazione del marchio Bliss
- 2001 Inizio certificazione volontaria del Bilancio del Gruppo. Passaggio al sistema informativo ERP/SAP
- 2006 Ulteriore ampliamento del portafoglio brand tramite l'acquisizione del marchio Calderoni
- 2007 Damiani a Piazza Affari
- 2008 Acquisizione catena di gioielleria e orologeria di alta gamma Rocca 1794
- 2012 Partnership con Itochu in Giappone e accordi commerciali nel Far East
- 2013 Aperture nuove boutiques Damiani dirette e in franchising all'estero

1924. Le origini.

Damiani nasce a Valenza nel 1924, nel cuore del distretto orafa considerato l'eccellenza mondiale per la produzione di gioielleria. Il capostipite Enrico, grazie alla sua abilità di maestro orafa, diviene in breve tempo il gioielliere a cui si rivolgono le più importanti famiglie dell'epoca per la realizzazione di pezzi unici, veri e propri capolavori di raffinata maestria.

Il fatto di essere da sempre produttori di gioielli, a differenza dei concorrenti nati come dettaglianti, fa di Damiani una realtà unica. L'appartenenza, da generazioni, al territorio valenzano dove tutti i grandi nomi hanno via via stabilito la loro produzione rappresenta per l'azienda un importante valore aggiunto.

Damiani è l'unica azienda orafa italiana che disegna e produce gioielli fin dagli esordi.

Anni '60.

Potenziamento industriale e espansione commerciale.

Nel 1934 nasce Damiano Grassi Damiani, il figlio di Enrico. È lui che inizia un processo di potenziamento industriale e di espansione commerciale già a partire degli anni Sessanta. Promuove la ricerca nel design e l'innovazione tecnica, che segneranno profondamente l'evoluzione aziendale. I gioielli Damiani acquistano sempre maggiore notorietà grazie anche all'idea, rivoluzionaria all'epoca, di garantire il prezzo ai clienti e di creare cataloghi con tutte le collezioni.

Anni '70.

Il primo Diamonds International Award.

Nel 1976 Damiani riceve il primo Diamonds International Awards, il più importante riconoscimento di settore, che premia il miglior design e la migliore creazione di gioielli con diamanti. Viene attribuito per la prima volta a Shark, bracciale in oro giallo e platino illuminato da oltre 41 carati di pavé di diamanti bianchi. Nel corso degli anni, Damiani vincerà per altre diciassette volte l'ambito premio, cui si aggiungono i quattro vinti da Calderoni.

Anni '80. I primi testimonial.

Tra la fine degli anni '80 e gli anni '90, Da-

miani progetta e realizza con successo un nuovo stile di comunicazione che associa l'immagine dei gioielli a personaggi di grande notorietà. Tra le prime aziende di gioielleria al mondo, Damiani introduce l'uso dei testimonial. Ritratti da fotografi di fama internazionale, i personaggi dello star system scelti da Damiani daranno vita a campagne pubblicitarie di grande impatto, vincitrici di premi e riconoscimenti per lo stile innovativo di comunicazione.

Nel 1986, nasce il nuovo marchio Salvini.

Anni '90.

La terza generazione e l'espansione internazionale.

I primi anni Novanta vedono l'ingresso in azienda della terza generazione. Silvia Grassi Damiani, nata nel 1966, si occupa dell'acquisto di perle e segue la comunicazione, suo fratello Giorgio, nato nel 1971, si attiva nell'export e Guido, nato nel 1968, diventa direttore vendite Italia.

Nel 1996, Damiano Grassi Damiani scompare, vittima di un incidente, e la gestione dell'azienda, che impiega già 200 dipendenti, passa definitivamente nelle mani della consorte e dei tre figli. La moglie Gabriella, oggi Presidente Onorario, all'epoca è Presidente. Guido Grassi Damiani è nominato Amministratore Delegato, carica che ricopre tutt'oggi insieme al ruolo di Presidente. Silvia, attuale Vice-Presidente, segue allora gli acquisti e la comunicazione. Giorgio, attuale Vice-Presidente, si dedica alla creazione e allo sviluppo delle collezioni ed all'acquisto delle pietre preziose.

Sin dalla fine degli anni '90 il Gruppo Damiani apre le prime filiali internazionali in Svizzera, Stati Uniti e Giappone con l'obiettivo di presidiare la distribuzione nei principali mercati esteri.

Nel 1998 il Gruppo acquisisce il marchio di gioielleria Alfieri & St. John.

Anni 2000.

Da azienda familiare alla quotazione in borsa.

Alla fine degli anni Novanta, da azienda familiare, Damiani diventa realtà manageriale. Nel 2000 viene creato e lanciato il marchio Bliss.

Nel 2001, con la finalità di ottimizzare i processi e di sostenere lo sviluppo del Gruppo,

viene reso operativo il passaggio al sistema informativo ERP/SAP.

A partire dal 2001 il bilancio del Gruppo viene sottoposto a certificazione volontaria. Nel corso del 2006 il Gruppo acquisisce il marchio Calderoni, storico marchio milanese di alta gioielleria.

Nel mese di novembre 2007 il Gruppo Damiani si quota in Borsa, a Milano. Un progetto fortemente voluto dalla famiglia che fa oggi di Damiani uno dei pochissimi gruppi di alta gioielleria nel mondo ad avere raggiunto questo traguardo.

A settembre 2008 il Gruppo acquisisce il pieno controllo della catena di gioielleria e orologeria di alta gamma Rocca, che diventa così il primo brand di distribuzione del Gruppo.

Nel corso del 2009 il Gruppo ha siglato accordi con importanti marchi operanti nel settore del lusso per la progettazione, creazione e distribuzione di licenze di gioielli.

Anni 2010.

L'internazionalizzazione.

Numerose le aperture di nuovi negozi, soprattutto in Asia e i nuovi accordi commerciali.

In particolare il gruppo ha continuato ad investire in Greater China.

Nel corso dell'esercizio appena chiuso sono stati inaugurati un nuovo punto vendita a Hong Kong, un punto vendita al Peninsula Hotel di Shanghai e una boutique Damiani in franchising a Suzhou, metropoli di oltre 4 milioni di abitanti situata nella Cina orientale con una forte vocazione turistica. Sempre nel corso dell'anno 2012/2013 è stata aperta la prima boutique monomarca Damiani a New Delhi all'interno del lussuoso Oberoi Hotel, dove sono presenti già prestigiosi brand internazionali del lusso. Tale apertura costituisce anche l'avvio per il Gruppo della penetrazione del mercato indiano, caratterizzato da rilievo e potenzialità elevate a livello mondiale.

Infine è stata inaugurata la nuova boutique Damiani in franchising a Mosca in Stoleshnikov, principale via del lusso della capitale russa, a conferma dell'espansione del Gruppo nell'area e dell'apprezzamento dei suoi prodotti.



GUIDO GRASSI DAMIANI
Presidente e Amministratore Delegato



SILVIA GRASSI DAMIANI
Vice Presidente



GIORGIO GRASSI DAMIANI
Vice Presidente

LA FAMIGLIA DAMIANI



GABRIELLA GRASSI DAMIANI
Presidente Onorario

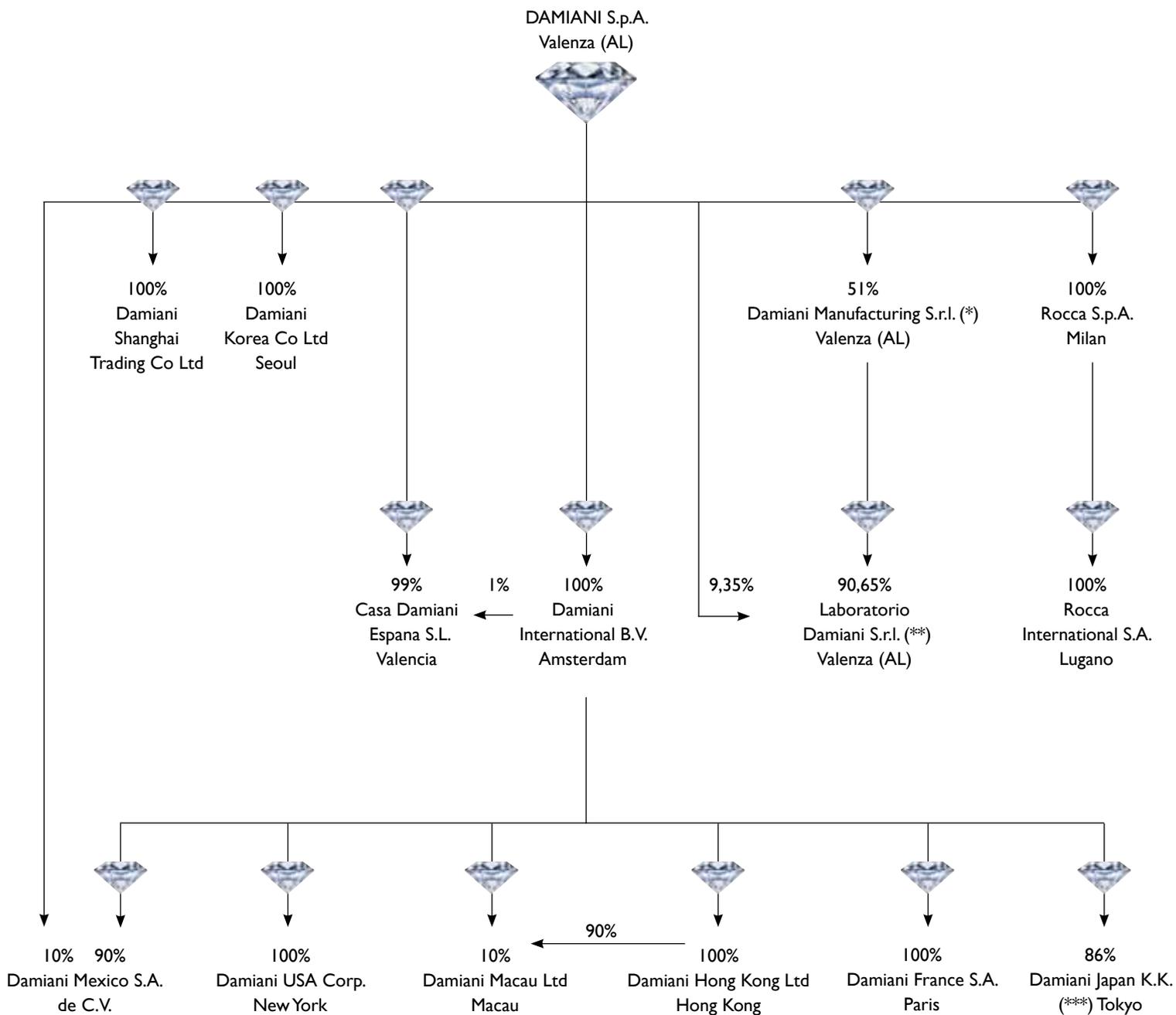
Creatività, design e imprenditorialità sono gli elementi principali che contraddistinguono la famiglia Damiani. Una grande passione per un lavoro che si tramanda di padre in figlio caratterizza anche la terza generazione della famiglia, attualmente alla guida del Gruppo.

Damiani è l'unico gioielliere internazionale ancora controllato dalla famiglia del fondatore, peculiarità molto importante per garantire una qualità inalterata nel tempo e continuità nella tradizione.

Guido Damiani ricopre il ruolo di Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo mentre i fratelli Giorgio e Silvia Damiani sono entrambi Vicepresidenti. Presidente Onorario è la madre, Gabriella, saldo anello di congiunzione tra la seconda e terza generazione.

Cresciuti letteralmente in mezzo ai gioielli ed agli utensili di lavorazione che in più di una occasione hanno sostituito i giocattoli, i fratelli Damiani vivono il cuore dell'azienda di famiglia fin dalla più tenera età. Negli anni acquisiscono esperienza nella produzione artigianale di gioielli oltre che nell'acquisto dell'oro, dei diamanti e delle perle.

Dopo la prematura scomparsa del padre nel 1996, i tre fratelli proseguono nella conduzione dell'azienda coprendo le diverse responsabilità in modo sinergico e affidandone la guida all'attuale Presidente e Amministratore Delegato.



(*) Il 49% è detenuto da Christian e Simone Rizzetto, attualmente Consiglieri della Damiani Manufacturing S.r.l.

(**) Il 90.65% è detenuto da Damiani Manufacturing S.r.l. mentre il 9.35% è detenuto da Damiani S.p.A. Complessivamente Damiani S.p.A. detiene il 55.58% del capitale di Laboratorio Damiani S.r.l.

(***) Il 14% di Damiani Japan è posseduto da Itochu Corporation

Damiani S.p.A., capofila del Gruppo Damiani, è una storica azienda leader nel mercato italiano della produzione e commercializzazione di gioielli di alta gamma e di design con marchi come Damiani, Salvini, Alfieri & St. John, Bliss, Calderoni. A questi si aggiunge Rocca, la catena di gioielleria e orologeria di prestigio.

Oggi il Gruppo Damiani è presente in Italia e nei principali paesi del mondo attraverso una rete distributiva ampia e organizzata con società controllate che presidiano i mercati europeo, americano e asiatico: Damiani International B.V., Damiani USA Corp., Damiani Japan K.K., Damiani Hong Kong, Damiani Shanghai Trading Co. Ltd, Damiani Korea Co. Ltd e Damiani Mexico S.A. de C.V.

Il Gruppo Damiani si avvale di un laboratorio di produzione di proprietà e produce anche in outsourcing, principalmente nel distretto di Valenza.

Le caratteristiche distintive del Gruppo Damiani sono:

- la quasi secolare tradizione nel settore della gioielleria sviluppata nel distretto orafa di Valenza con il quale il Gruppo ha sempre mantenuto un fortissimo legame;
- l'unicità di essere nati produttori di gioielli e non dettaglianti, a differenza dei concorrenti;
- Il controllo da parte della famiglia del fondatore garantisce una qualità inalterata nel tempo e continuità nella tradizione;

- la presenza diretta sul territorio che consente al Gruppo di avvalersi sia di un proprio laboratorio, sia di unità produttive esterne, e garantisce la massima flessibilità di produzione;
- la grande notorietà del marchio Damiani, presente nelle principali città del mondo attraverso un network di negozi monomarca;
- la forte complementarità dei cinque marchi in portafoglio - Damiani, Salvini, Alfieri & St. John, Bliss e Calderoni - che permettono di presidiare la maggior parte dei segmenti di mercato e soddisfare le richieste delle differenti fasce di consumatori;
- la riconosciuta qualità dei prodotti e delle materie prime utilizzate;
- il design esclusivo e riconoscibile delle collezioni;
- l'innovativa strategia di marketing e comunicazione.

Dal 2008 il Gruppo è anche proprietario della catena di gioielleria e orologeria di alta gamma Rocca, realtà unica in Italia che distribuisce orologi e gioielli di qualità e prestigio. Fondato nel 1794, Rocca è stato fornitore ufficiale di Casa Savoia e vanta, attualmente, una presenza nelle più importanti città italiane.



TRADIZIONE

Ogni creazione Damiani rappresenta il risultato di una storia quasi secolare sviluppata nel distretto orafa di Valenza.

Tutti i gioielli del Gruppo sono l'espressione di una tradizione che da sempre si mantiene inalterata: dal design alla creazione, dalla ricerca delle materie prime alla produzione, dal controllo di qualità fino alla distribuzione.

QUALITÀ E SAVOIR FAIRE

Il primo valore di un gioiello Damiani è la qualità intrinseca che dimostra: quella ineccepibile delle materie prime (oro, pietre, perle) certificate e quella eccezionale della lavorazione manuale di alta arte orafa, quella dell'autenticità che è più forte del tempo. Tutti i gioielli, realizzati interamente a mano e con la massima cura per i dettagli, sono veri e propri capolavori di arte orafa. Il Savoir Faire artigiano di Damiani appare nei Masterpiece, gioielli unici e di grande valore, come in ogni suo gioiello. Ogni gioiello Damiani passa per ben quattro controlli di qualità.

DESIGN

Il design di altissimo livello caratterizza ogni gioiello Damiani. Un gusto estetico, moderno e innovativo, rende unica ed inconfondibile ogni creazione.

ETICA

Tutti i fornitori del Gruppo Damiani appartengono ad un ristretto nucleo di aziende selezionatissime che rispettano le risoluzioni ONU sulla certificazione della provenienza dei diamanti. L'adesione al Kimberly Process per l'acquisto dei diamanti e la massima considerazione per l'origine certificata delle pietre rispecchiano l'importanza che ha per Damiani l'etica nel lavoro, nei mercati e soprattutto il rispetto imprescindibile di tutte le persone coinvolte, ad ogni stadio del processo manifatturiero.



AUTONOMIA

Damiani mantiene il suo DNA di azienda familiare, oggi guidata dalla terza generazione: Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani, nipoti del fondatore. Il Gruppo Damiani resta una delle poche realtà interamente Made in Italy che ha conservato intatta la sua indipendenza, la sua storia e la sua filosofia.

INNOVAZIONE

I gioielli Damiani sono classici e insieme contemporanei. Pur rimanendo legato a una forte tradizione artigiana che garantisce una qualità eccezionale, il team creativo predilige l'innovazione nel design, come nella produzione.

ESCLUSIVITÀ

Possedere un gioiello Damiani non significa solo possedere qualcosa di prezioso, ma soprattutto qualcosa di esclusivo o addirittura unico. Accanto alle collezioni, Damiani realizza Limited Edition e capolavori unici a volte anche creati o personalizzati su richiesta del cliente. Fra questi, i Masterpiece Damiani sono veri e propri capolavori di maestria orafa di livello eccelso che hanno ottenuto negli anni prestigiosi premi e riconoscimenti di ogni tipo.

TREASURING

Ogni gioiello Damiani rappresenta un valore che si tramanda di generazione in generazione e che crea un legame indissolubile tra passato e futuro. Un patrimonio, anche affettivo, da custodire per sempre.

Damiani offre un'ennesima garanzia di qualità: i diamanti di più di 0,3 carati portano sulla cintura della pietra una minuscola incisione laser con il logo Damiani e il numero di certificazione.



I MARCHI DEL GRUPPO

Damiani

Nato nel 1924, Damiani si è imposto sul mercato italiano ed internazionale come un marchio italiano sinonimo di alta gioielleria, tradizione, qualità e artigianalità.

Damiani si rivolge a una donna raffinata ed elegante che desidera il meglio per se stessa.

Ogni gioiello Damiani è il risultato, interamente realizzato a mano, di un design esclusivo, di una grande attenzione alla qualità delle materie prime e di una manifattura perfetta.

Damiani crea anche gli orologi. La linea di orologi Damiani, è ispirata alle collezioni di gioielleria del brand, come la linea Belle Epoque che propone orologi gioielli e anche versioni in ceramica da indossare quotidianamente.



Salvini

Salvini nasce nel 1986 e presto si guadagna una forte identità sia in termini di prodotto che di comunicazione.

Il brand propone gioielli classici per la donna contemporanea, con un spiccato gusto italiano e una grande attenzione alla qualità. Salvini rivista la tradizione in chiave moderna. L'attrice Eva Longoria è attualmente la testimonial di Salvini.



ALFIERI & ST. JOHN

Alfieri & St. John, nato nel 1977, viene acquisito dal Gruppo Damiani nel 1998 con l'obiettivo di allargare il portfolio dei marchi. Il marchio si rivolge a una donna giovane e moderna, attenta alle mode.

Alfieri & St. John propone una vasta gamma di gioielli e si presenta come un brand versatile che si differenzia dal resto del mercato.



bliss

Bliss, lanciato dal Gruppo Damiani nel 2000, si rivolge a un target ampio e trasversale, proponendo gioielli moderni ed eleganti, che interpretano le tendenze attuali. I gioielli Bliss sono realizzati in materiali preziosi, quali oro e argento, ma anche in acciaio e altri materiali innovativi, come il carbonio. I prodotti Bliss hanno l'obiettivo di raggiungere un pubblico di giovani consumatori sempre alla ricerca della novità.





ROCCA
—1794—

Calderoni nasce nel 1840 sotto i portici di Piazza Duomo e per decenni rappresenta l'unica vera gioielleria di Milano diventando fornitore della Real Casa e servendo la nobiltà e l'alta società dell'epoca, e anche maraggi e sultani di passaggio.

Le creazioni di alta gioielleria Calderoni si caratterizzano da sempre per un equilibrio impeccabile tra novità e tradizione, classico e modernità. Calderoni ha vinto quattro International Diamonds Awards.

La famiglia Rocca inizia la sua storia di maestri orologiai nel lontano 1794. In breve Rocca diventa uno dei primi importatori italiani di orologeria svizzera e negli anni ha annoverato tra i clienti personaggi famosi quali Cavour, Garibaldi, d'Annunzio, Verdi e Pirandello.

Oggi Rocca è l'unica catena di orologeria e gioielleria di alta gamma in Italia e una delle poche esistenti al mondo.



IL MODELLO ORGANIZZATIVO



Laboratorio Damiani a Valenza



I prodotti del Gruppo Damiani sono concepiti, realizzati e commercializzati secondo un modello organizzativo comune a tutte le società del Gruppo caratterizzato da un rigoroso controllo della catena del valore. Per ciascun marchio il modello organizzativo può essere suddiviso nelle fasi di seguito elencate:

Analisi di mercato e creazione del prodotto

L'analisi di mercato costituisce l'attività preliminare svolta dal Gruppo per individuare le esigenze di prodotto da parte del mercato. Sulla base dei risultati che emergono, viene avviato il processo di creazione e sviluppo dei singoli pezzi. Con questa fase, svolta dal dipartimento di Marketing, inizia la realizzazione di disegni che verranno poi trasformati in prototipi.

Dopo un'attenta attività di selezione e revisione l'Amministratore Delegato è chiamato ad approvare i prototipi che vengono messi in produzione e commercializzati. A questo punto, la direzione Marketing provvede a definire il prezzo di vendita e il prototipo viene consegnato alla direzione produzione e logistica.

A supporto di tali attività la Società ha creato un apposito software che consente la gestione e il monitoraggio di tutte le fasi, dalla prototipazione fino alla messa in collezione.

L'acquisto delle materie prime

Il Gruppo Damiani vanta un'esperienza significativa nella selezione delle materie prime costituite principalmente da diamanti, altre pietre preziose, perle, oro e platino.

Le pietre preziose

Il Gruppo si approvvigiona di rubini, smeraldi, zaffiri e diamanti esclusivamente "conflict free".

L'oro

L'acquisto dell'oro è effettuato esclusivamente presso gli istituti bancari.



Le perle

Le principali aree di produzione delle perle sono il Giappone, l'Australia e la Polinesia. Il Gruppo Damiani ha rapporti commerciali pluriennali con i fornitori giapponesi proprietari delle coltivazioni.

La produzione

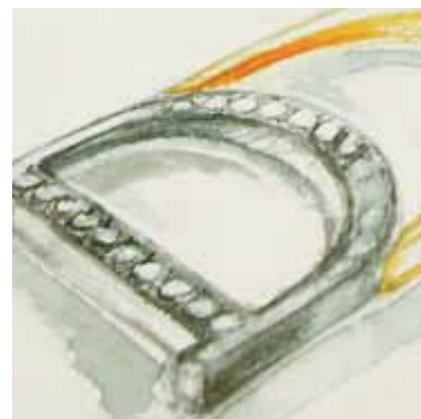
Il Gruppo si avvale sia di un proprio stabilimento a Valenza che di unità produttive esterne. La produzione dei gioielli Damiani, Salvini e Alfieri & St. John è localizzata presso il distretto orafa di Valenza, mentre per Bliss, una parte della gioielleria e l'acciaio sono prodotti in Asia.

Il controllo qualità

Il Gruppo Damiani rivolge una particolare attenzione alla qualità dei suoi gioielli. Per l'intero ciclo produttivo, un apposito team interno è incaricato di effettuare controlli costanti volti a garantire l'irrinunciabile standard qualitativo del Gruppo Damiani.

La distribuzione

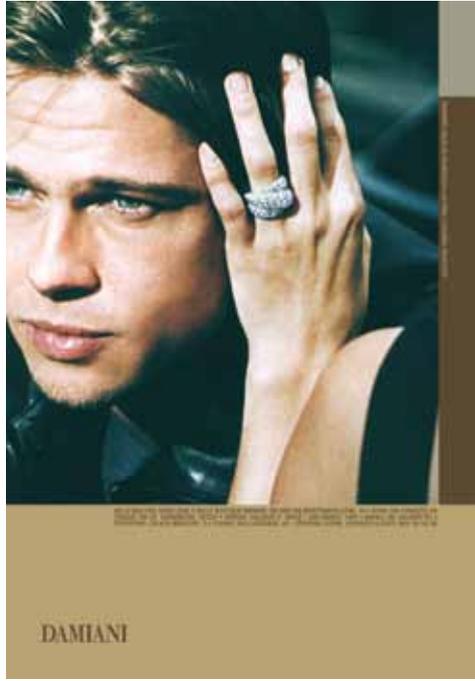
Il Gruppo Damiani distribuisce i propri prodotti principalmente attraverso due canali. Il retail, è rappresentato da 52 punti



vendita amministrati direttamente dal Gruppo, mentre il wholesale gestisce le 17 boutiques monomarca in franchising, i gioiellieri indipendenti multimarca, le catene di gioiellerie, i department stores e i distributori. Il Gruppo Damiani vende i propri prodotti nel mondo attraverso 2.500 rivenditori wholesale.



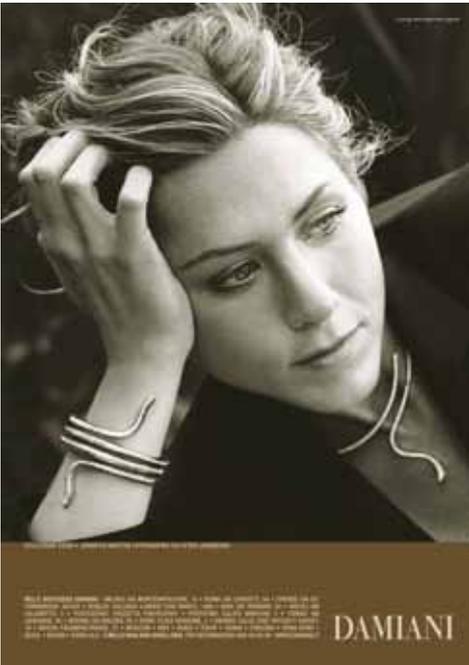
Isabella Rossellini 1999



Brad Pitt 2000



Chiara Mastroianni 2001



Jennifer Aniston 2002



Gwyneth Paltrow 2006



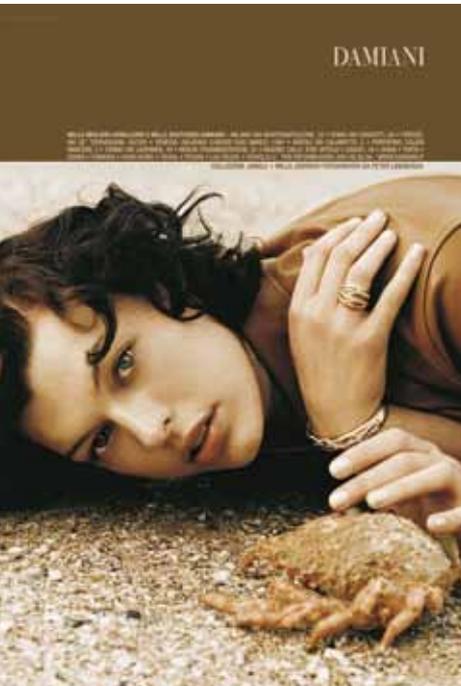
Gwyneth Paltrow 2006

LA COMUNICAZIONE

Le campagne storiche Damiani

Damiani è stata una delle prime aziende italiane, già negli anni Ottanta, a capire il valore dei testimonial nelle campagne pubblicitarie di un marchio del lusso. Negli anni, Damiani ha lavorato con personaggi del mondo dello spettacolo come Milla Jovovich, Jennifer Aniston, Isabella Rossellini, Natassja Kinski, Sophia Loren, Chiara Mastroianni, Brad Pitt, Gwyneth Paltrow, Sharon Stone, per citarne solo alcuni.

Francesca Neri, Raul Bova, Luis e Helen Figo, Eva Longoria, Vasco Rossi, Alex Del Piero, Paris Hilton, tra coloro che hanno invece rappresentato altre marche del Gruppo.



Milla Jovovich 2001



Natassja Kinski 2001



Sharon Stone 2008



Sharon Stone 2011

LA COMUNICAZIONE

La nuova campagna Autunno - Inverno 2012-13 di DAMIANI

Lo scorso maggio 2012, Greg Williams ha fotografato la campagna Damiani a Eltham Palace, un aristocratico maniero appena fuori Londra.

Sotto la supervisione artistica di Silvia Damiani, Greg Williams e l'Art Director Paul Barry hanno volutamente creato degli ambienti interni molto intimi, ottenendo una misteriosa atmosfera cinematografica grazie a luci calde e avvolgenti e giochi di ombre.

La campagna segue la giornata di una donna, che indossa gioielli diversi che l'accompagnano dalla mattina alla sera. Un donna che rimane sempre elegante, ad ogni istante. Il

gioiello Damiani diventa il fedele compagno di ogni momento e protagonista della campagna, grazie a una polaroid con lo still life di ogni gioiello discretamente sovrapposta allo scatto dove è indossato.

Anche la grafica si è evoluta, elegante e contemporanea, esprime al meglio i valori di un marchio di spicco nel mondo del lusso femminile.

Lo scorso ottobre 2012 è uscito anche uno spot TV, con le stesse atmosfere cinematografiche. È il racconto della giornata di una donna con i gioielli Damiani D.I.con protagonisti, dalla mattina alla sera. Dalla ceramica all'oro full pavé di diamanti.



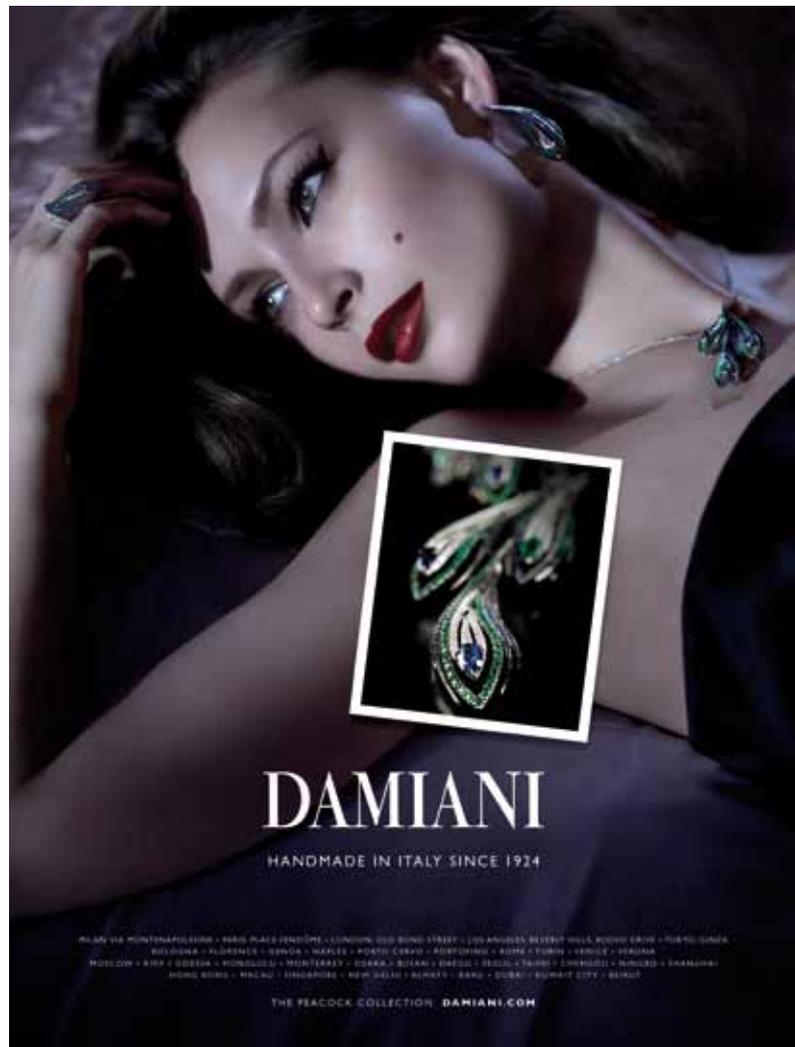
Sophia Loren

Regina Cleopatra



D.ICON

Peacock





Metropolitan Dream

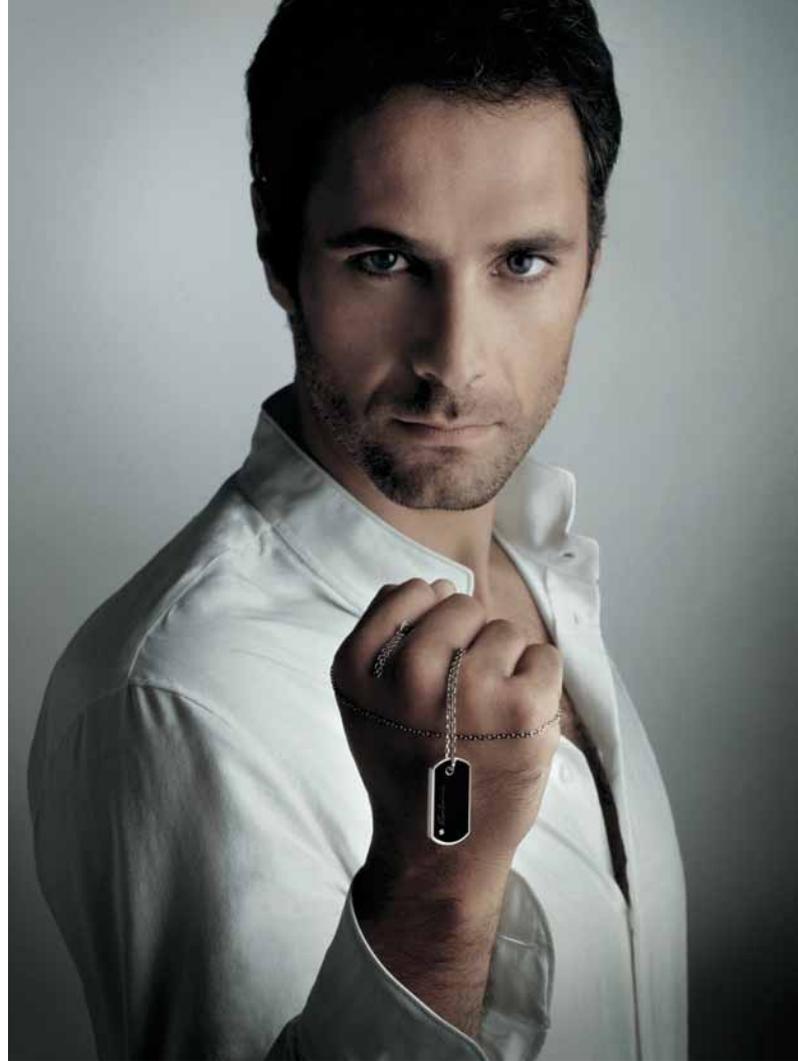
Belle Epoque





Francesca Neri per Salvini - 2004

Alessandro Del Piero per Bliss - 2005



Raoul Bova per Salvini - 2007

Alessandro e Sonia Del Piero per Bliss - 2006



LA COMUNICAZIONE

Le campagne Salvini e Bliss



Eva Longoria per Salvini - 2012

Paris Hilton per Bliss - 2007



HANNO SCELTO DI INDOSSARE DAMIANI



Livia Firth con il marito ai Golden Globes 2012



Milla Jovovich – 66° Festival di Cannes

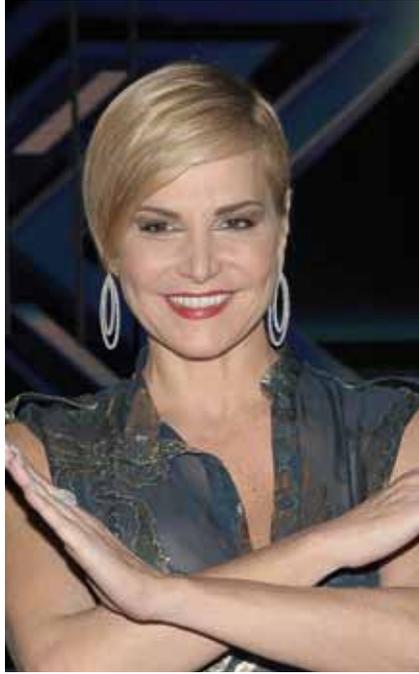


Paz Vega – 66° Festival di Cannes

HANNO SCELTO DI INDOSSARE DAMIANI



Eva Longoria - 66° Festival di Cannes



Simona Ventura - X Factor 2012



Dita Von Teese - 66° Festival di Cannes



Madalina Ghenea a Los Angeles al party di Vanity Fair dopo la cerimonia degli Academy Awards 2013

**Damiani alla mostra
"Exhibitally - Eccellenze italiane"
a Mosca**



Damiani a novembre 2012 ha partecipato alla esposizione "Exhibitally - Eccellenze italiane" a Mosca per il secondo appuntamento dedicato alle eccellenze del made in Italy. Patrocinato dalla Presidenza del Consiglio e nato proprio dalla collaborazioni tra i due governi, Exhibitally è un progetto realizzato con l'obiettivo di raccontare l'approccio italiano all'imprenditorialità, che unisce in se innovazione, attenzione all'ambiente, cultura e stile. Un progetto che si articola in quattro principali appuntamenti dedicati al design, alla moda, alla tecnologia ed infine alla cucina. Damiani è stato invitato per la seconda rassegna, dedicata alla moda, intitolata "Nation of design" dove sono andati in scena l'arte e l'industria del lusso, quale emblema del primato che distingue il sistema produttivo italiano. Damiani ha presentato alla mostra due oscar della gioielleria: gli orecchini Blue Moon e il bracciale Onda Marina.

Damiani partner di Confindustria al 43° convegno dei Giovani Imprenditori di Santa Margherita Ligure

Damiani ha partecipato in qualità di partner al 43° convegno dei Giovani Imprenditori di Confindustria che si è svolto a giugno 2013



a Santa Margherita Ligure. Un appuntamento che ha confermato la vicinanza del Gruppo Damiani al mondo dell'imprenditoria, la sua sensibilità verso il ruolo che i giovani imprenditori possono avere nella crescita economica del paese.

Damiani vince il premio Robb report best of the best 2012

Un altro premio internazionale per Damiani che, a luglio 2012, è stato tra i pochi marchi scelti da Robb Report, come "Best of the Best 2012". Il bracciale Damiani Burlesque, un masterpiece in oro bianco, diamanti bianchi e neri e rubini, è stato premiato come vincitore. Il mondo del Burlesque diventa fonte di ispirazione per questo Masterpiece che ricorda i corsetti e le loro stringhe.

Robb Report
FOR THE LUXURY MASTERPIECE



La chiusura del bracciale è fatta da due catenine che si incrociano tra loro, come le stringhe di un busto, per regolarne la misura. Ne esce un gioiello estremamente elaborato, ma morbido da indossare. L'effetto visivo è quello di un bracciale rigido ma in realtà completamente snodato e perfettamente adattabile a qualsiasi polso. Un ulteriore riconoscimento internazionale per Damiani, apprezzato in tutto il mondo per lo stile e il design dei suoi gioielli.

Damiani per l'Emilia - Damiani a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto

Damiani ha promosso una attività di charity a favore delle popolazioni emiliane vittime del terremoto, con l'obiettivo di raccogliere fondi a sostegno della onlus Vola nel Cuore, una associazione socio-umanitaria che sostiene i bambini.

L'operazione, durata luglio e agosto 2012, ha coinvolto le boutique Damiani in tutta Italia: Milano, Roma, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Portofino, Porto Cervo, Venezia e Verona. Ogni negozio ha offerto una selezione delle collezioni e dei must Damiani, in vendita, solo per questo periodo limitato, a un prezzo eccezionale. Damiani ha versato parte dei ricavi a Vola nel Cuore, per interventi in area pediatrica nelle zone colpite dal terremoto.





**Damiani e Sophia Loren
insieme in Olanda**

Nel novembre del 2012 a Nordwijk am Zee in Olanda, Damiani ha presentato le sue nuove collezioni e con l'occasione ha fatto incontrare Sophia Loren alla stampa olandese. L'attrice ha voluto tenere a battesimo questo nuovo lancio di Damiani nei Paesi Bassi.

La grande star italiana, che ha ricevuto due Academy Awards, cinque Golden Globes oltre ad una miriade di altri premi, non solo è ambasciatrice del marchio ma da tempo è amica della famiglia Damiani che le ha dedicato una collezione, chiamata proprio Sophia Loren.





Onda Marina 1988

RICONOSCIMENTI INTERNAZIONALI



Eden 2000

Damiani è l'unica azienda orafa al mondo ad aver ricevuto ben 18 Diamond International Award, l'Oscar internazionale della gioielleria, un record ineguagliato. A questi 18 premi, si possono aggiungere i 4 vinti da Calderoni.

Bocca di Squalo, un bracciale disegnato nel 1976 da Gabriella Damiani, vince il primo Diamond International Award.

A questi riconoscimenti, vanno aggiunti molti altri premi tra cui, due Tahitian Pearl Trophy, un Haute Couture Design Award, un Vogue Joyas, numerosi premi nel campo dell'imprenditoria e della comunicazione.



Bocca di squalo 1976



Blue Moon 1996



Spaziale 1988



Sahara 1996



The Well 1998



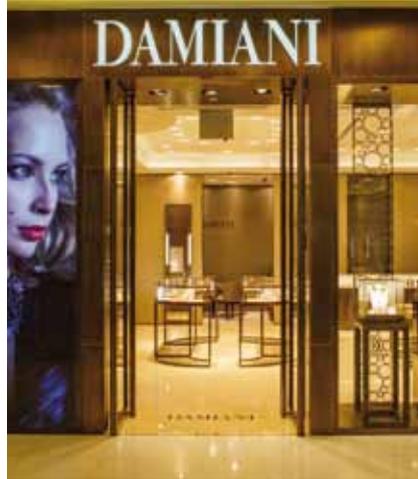
Flash 1992

IL GRUPPO DAMIANI NEL MONDO

La rete distributiva

Il gruppo Damiani distribuisce i propri prodotti principalmente attraverso due canali distributivi:

- il canale retail, costituito da 52 punti vendita monomarca e multimarca gestiti direttamente dal gruppo.
- Il canale wholesale comprende 17 boutiques monomarca in franchising oltre a gioiellieri indipendenti multimarca, catene di gioiellerie, department stores, franchisees e distributori. Il Gruppo distribuisce nel mondo i propri prodotti attraverso oltre 2.500 rivenditori.



1



2



3



4



5



6

1. Singapore
2. Tokyo
3. Hong Kong

4. Osaka
5. Pechino
6. Parigi



7



8



9



10



11



12

BOUTIQUES DAMIANI

BOLOGNA
 FIRENZE
 MILANO
 NAPOLI
 PORTOCERVO
 PORTOFINO
 ROMA
 TORINO
 VENEZIA
 VERONA
 LONDRA
 PARIGI
 MOSCA
 KIEV
 ODESSA
 LOS ANGELES
 HONOLULU
 MEXICO CITY
 MONTERREY
 OSAKA
 KYOTO
 SAPPORO
 TOKYO
 YOKOHAMA
 SEOUL
 BEIJING
 HONG KONG
 CHENGDU
 HANGZHOU
 MACAO
 NINGBO
 SHANGHAI
 SINGAPORE
 SUZHOU
 TAIPEI
 ALMATY
 ASTANA
 BAKU
 DUBAI
 KUWAIT CITY
 NEW DELHI

7. Mosca
 8. Los Angeles - Beverly Hills
 9. Dubai

10. New Delhi
 11. Londra
 12. Shanghai

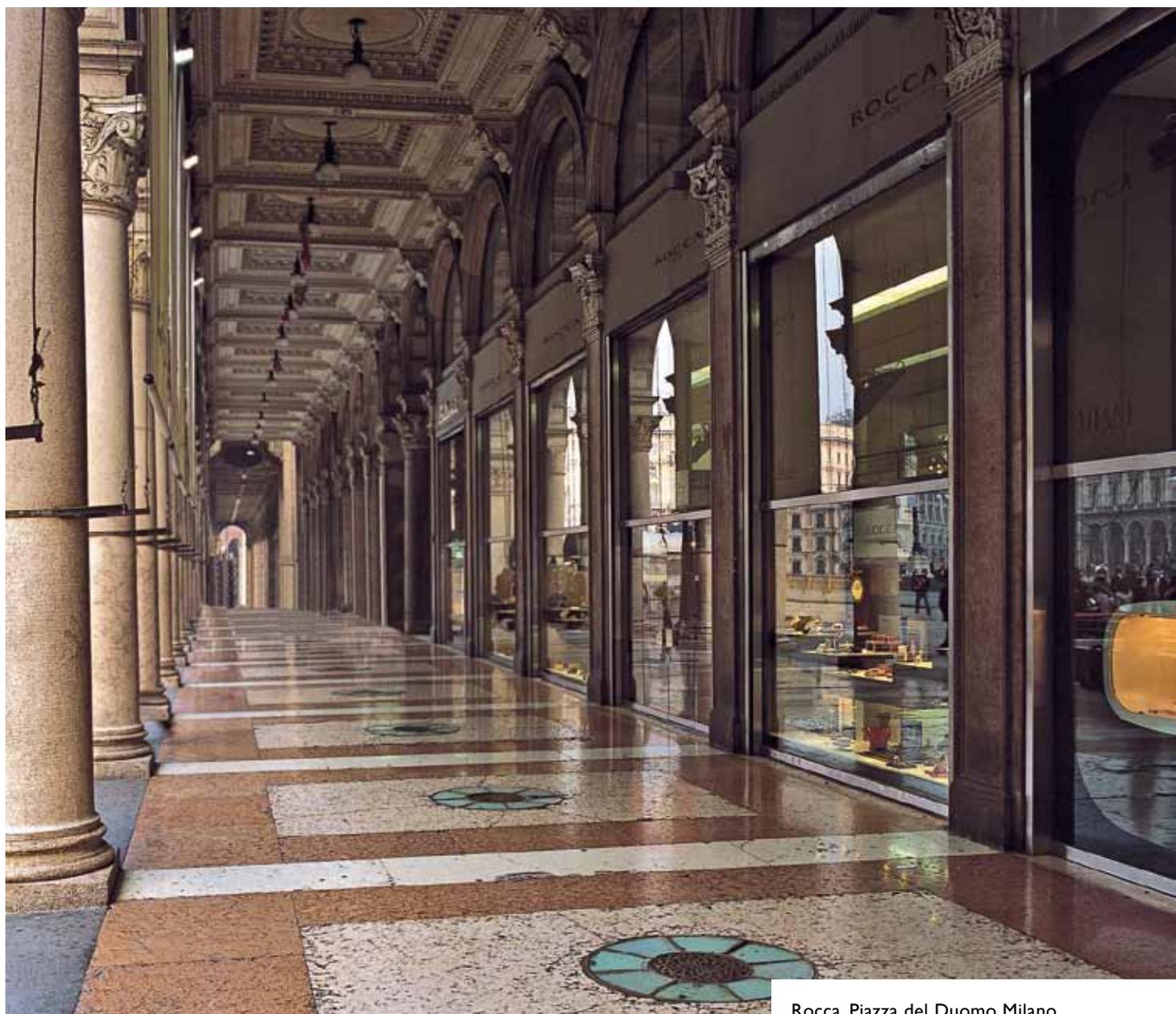




La boutique Damiani di Via Montenapoleone

BOUTIQUES ROCCA

BARI
CATANIA
LECCE
LUGANO
MANTOVA
MILANO
PADOVA
PESCARA
ROMA
TAORMINA
TORINO
VENEZIA



Rocca, Piazza del Duomo Milano



Rocca, Lugano



Rocca, Catania



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato	Guido Grassi Damiani
Vice Presidente	Giorgio Grassi Damiani
Vice Presidente	Silvia Grassi Damiani
Consigliere	Roberta Benaglia
Consigliere	Stefano Graidì
Consigliere	Giancarlo Malerba
Consigliere	Francesco Minoli^(*)
Consigliere	Fabrizio Redaelli

Collegio Sindacale

Presidente	Gianluca Bolelli
Sindaco effettivo	Simone Cavalli
Sindaco effettivo	Fabio Massimo Micaludi
Sindaco supplente	Pietro Sportelli
Sindaco supplente	Pietro Michele Villa

Società di Revisione	Ernst & Young S.p.A.
-----------------------------	---------------------------------

Comitato Controllo e rischi

Presidente	Fabrizio Redaelli
	Roberta Benaglia
	Giancarlo Malerba

Comitato per la Remunerazione

Presidente	Fabrizio Redaelli
	Roberta Benaglia
	Giancarlo Malerba

^(*) In data 14 giugno 2013 il Consigliere ha rassegnato le dimissioni con efficacia dalla data dell'Assemblea degli Azionisti che il 26 luglio 2013 approverà il Bilancio al 31 marzo 2013.

DATI ECONOMICI DI SINTESI

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 il gruppo Damiani ha realizzato ricavi consolidati pari a 137,8 milioni di Euro, un ebitda di -2,7 milioni di Euro, un risultato operativo (ebit) di -6,3 milioni di Euro e un risultato netto di Gruppo di -8,6 milioni di Euro.

Al 31 marzo 2013, i ricavi da vendite del gruppo Damiani derivano da:

canale wholesale per il 63,6%

canale retail per il 36,4%

I ricavi da vendite al 31 marzo 2013 scomposti per aree geografiche:

Italia 70,0%

Giappone 9,1%

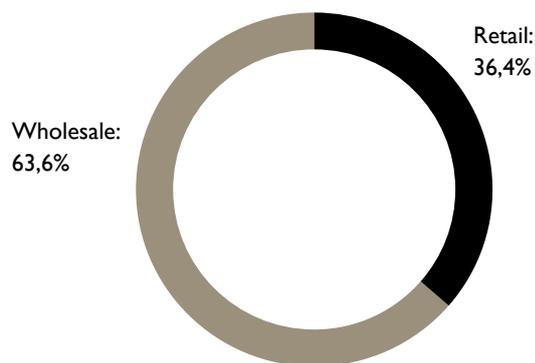
Americhe 3,8%

Resto del Mondo 17,1%

Il marchio Damiani ha realizzato oltre la metà dei ricavi sul mercato estero.

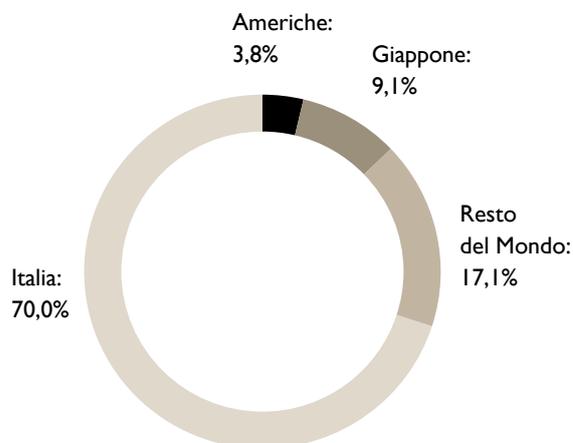
Ricavi da vendite per canali di distribuzione (Esercizio 2012/13 chiuso al 31 marzo 2013)

Totale ricavi da vendite: 137,6 milioni di Euro
Wholesale: 87,5 milioni di Euro
Retail: 50,1 milioni di Euro



Ricavi da vendite per area geografica (Esercizio 2012/13 chiuso al 31 marzo 2013)

Totale ricavi da vendite: 137,6 milioni di Euro
Italia: 96,2 milioni di Euro
Americhe: 5,3 milioni di Euro
Giappone: 12,6 milioni di Euro
Resto del Mondo: 23,5 milioni di Euro



ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Il grafico rappresenta l'andamento del prezzo di Damiani Spa nel periodo compreso tra la data del 2 aprile 2012 ed il 28 marzo 2013, confrontato con l'andamento dei principali indici di mercato (FTSE Italia All Share Index e FTSE Italia Star Index).

Nel corso dell'esercizio 2012/2013 Damiani

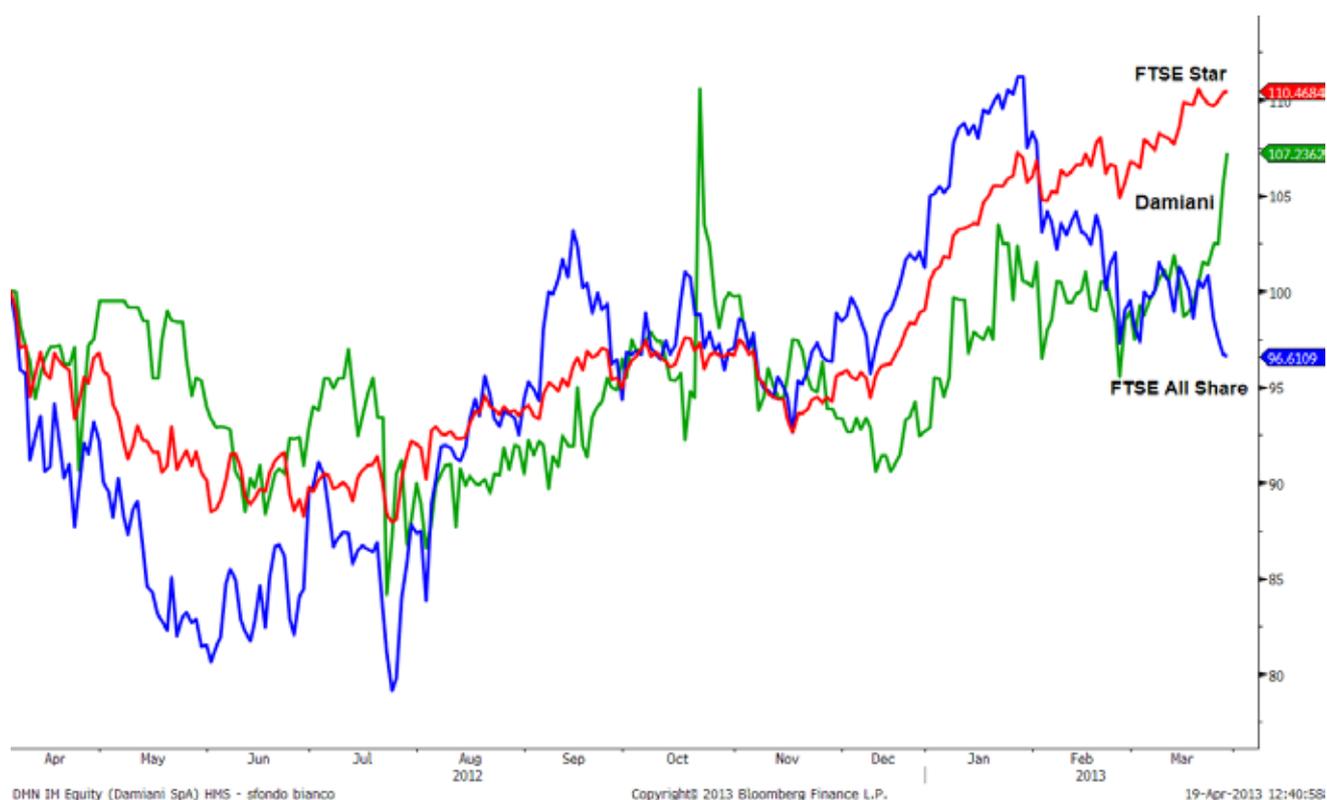
ha registrato un incremento del 7,24% dal 2 aprile 2012 al 28 marzo 2013 (FTSE Italia All Share Index -3,39%; FTSE Italia Star Index +10,47%).

Alla data del 28 marzo 2013 (ultimo giorno di contrattazione dell'esercizio in chiusura) il titolo Damiani registrava una quotazione

ufficiale di euro 1,0838; la relativa capitalizzazione di Borsa risultava pari ad euro 89,5 milioni.

Nella tabella che segue si riepilogano i principali dati azionari e borsistici per l'anno in chiusura al 31 marzo 2013.

Andamento Damiani vs indici italiani dal 1 Aprile 2012 al 31 Marzo 2013

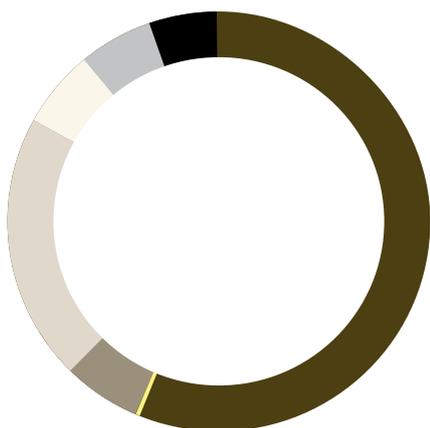


Fonte: Bloomberg

Damiani in Borsa*

Prezzo ufficiale al 2 aprile 2012 (euro)	0,973
Prezzo ufficiale al 28 marzo 2013 (euro)	1,0838
Prezzo ufficiale massimo (euro)	1,10 (22 Ottobre 2012)
Prezzo minimo (euro)	0,8375 (23 Luglio 2012)
Volumi medi	21210
Volumi max	208.824 (23 Ottobre 2012)
Volumi min	2 (11 maggio 2012)
N° azioni Capitale Sociale	82.600.000
Capitalizzazione di Borsa al 28 marzo 2013 (euro mln)	89,5

Azionariato**



Leading Jewels***	58,5%
Guido Damiani	5,9%
Giorgio Damiani	6,1%
Silvia Damiani	5,3%
Mercato	17,2%
Azioni proprie****	6,7%
Sparkling Investment S.A.***	0,3%

Note:

*Nella tabella sopra si riepilogano i principali dati azionari al 28 marzo 2013

**Azionariato al 28 marzo 2013

***Controllata da Guido Damiani

****Include acquisto azioni proprie pari a 5.556.409 azioni

Fonte: Bloomberg

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO DAMIANI
AL 31 MARZO 2013**

**Redatto secondo i principi
contabili internazionali IAS / IFRS**

Damiani S.p.A.

Relazione sulla gestione
al bilancio consolidato
al 31 marzo 2013

Struttura del Gruppo Damiani

Damiani S.p.A., oltre a svolgere direttamente attività produttive e commerciali, esercita anche attività di indirizzo strategico e coordinamento del Gruppo e assistenza tecnica, finanziaria ed amministrativa sia per le operazioni produttive che per quelle commerciali svolte dalle società, direttamente o indirettamente, controllate.

Il bilancio consolidato dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2013 include il bilancio della Capogruppo Damiani S.p.A. e quelli delle società nelle quali essa detiene, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2013, e pertanto consolidate con il metodo dell'integrazione globale, sono le seguenti:

DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE (in unità di valuta)	CONTROLLANTE	% DIRETTA (*)	% DI GRUPPO
Damiani Manufacturing S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EUR	850.000	Damiani S.p.A.	51,00%	51,00%
Laboratorio Damiani S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EUR	2.140.000	Damiani Manufacturing S.r.l.	9,35%	55,58%
Damiani International B.V.	Amsterdam, Olanda	EUR	193.850	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Japan K.K.	Tokio, Giappone	JPY	495.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	86,00%
Damiani USA, Corp.	New York, USA	USD	900.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia, Spagna	EUR	721.200	Damiani S.p.A.	99,00%	100,00%
Damiani Hong Kong Ltd.	Hong Kong	HKD	2.500.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani France S.A.	Parigi, Francia	EUR	38.500	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Macau Ltd.	Macau	MOP	2.200.000	Damiani Hong Kong Ltd.	0,00%	100,00%
Rocca S.p.A.	Valenza (AL), Italia	EUR	4.680.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Rocca International S.A.	Lugano, Svizzera	CHF	600.000	Rocca S.p.A.	0,00%	100,00%
Damiani Mexico S.A. de C.V.	Mexico Distrito Federal	MXN	3.000.000	Damiani International B.V.	10,00%	100,00%
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	Shanghai, Cina	CNY	30.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Korea Co. Ltd.	Seoul, Sud Corea	KRW	500.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%

(*) Quota di capitale direttamente posseduta da Damiani S.p.A.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2013 ha subito le seguenti variazioni rispetto alla chiusura del bilancio annuale al 31 marzo 2012:

- Nel mese di agosto 2012 è stata costituita la filiale cinese Damiani Shanghai Trading Co. Ltd, interamente controllata da Damiani S.p.A., con sede legale in Shanghai, Pudong New Area. Il capitale sociale della nuova società pari a 15.000.000 di Renminbi (CNY), è stato successivamente portato a 30.000.000 di Renminbi (CNY) con un aumento di capitale (al cambio di fine esercizio il valore è di circa Euro 3.769 migliaia). La società ha come oggetto sociale l'importazione e la distribuzione in Cina di prodotti di gioielleria e di orologeria. Al 31 marzo 2013 la filiale gestisce direttamente due punti vendita monomarca Damiani situati a Shanghai e Ningbo.
- In data 20 dicembre 2012 si è formalizzata, con atto notarile, la fusione per incorporazione delle società New Mood S.p.A. ed Alfieri & St. John S.p.A. nella controllante Damiani S.p.A. (che possedeva il 100% del capitale sociale di entrambe le controllate), con decorrenza verso terzi dal 1° gennaio 2013. Il progetto di fusione per incorporazione, che richiede il rispetto di un iter formale e l'adempimento di una serie di obblighi orientati a soddisfare le esigenze informative e la tutela di tutte le classi di interesse in base a quanto previsto dal diritto societario (artt. 2501 – 2505 quater del Codice Civile) e dalla normativa fiscale (DPR. 917/86), si era avviato in data 26 luglio 2012 con l'approvazione dei progetti di fusione per incorporazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. Tali operazioni di fusione, che non hanno comportato alcun aumento di capitale dell'incorporante né sono soggette alla Procedura sulle operazioni con parti correlate ai sensi del Reg. Consob n. 17221/2010, sono state approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società coinvolte in data 8 ottobre 2012. I correlati effetti contabili e fiscali sono retrodatati al 1° aprile 2012.
- In data 13 marzo 2013 è stata costituita la filiale coreana Damiani Korea Co. Ltd, interamente controllata da Damiani S.p.A., con sede legale in Seoul, International Finance Center One IFC Building. Il capitale sociale della nuova società è di 500.000.000 di Won (KRW), pari a circa Euro 351 migliaia. La società ha come oggetto sociale l'importazione e la distribuzione in Corea del Sud di prodotti di gioielleria e di orologeria. Al 31 marzo 2013 la filiale non era ancora operativa.

⁽¹⁾ Il Gruppo Damiani chiude l'esercizio sociale al 31 marzo e pertanto il bilancio consolidato al 31 marzo 2013 copre il periodo 1 aprile 2012 – 31 marzo 2013 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2013 o Esercizio 2012/2013). A fini comparativi sono esposti i valori relativi al periodo 1 aprile 2011 – 31 marzo 2012 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2012 o Esercizio 2011/2012).

Il Gruppo Damiani, focalizzato sulla produzione e distribuzione di gioielleria in Italia e all'estero, offre attraverso i suoi marchi un'ampia copertura dei principali segmenti di mercato al fine di soddisfare i consumatori proponendo gioielli nelle varie fasce di prezzo. I marchi in portafoglio sono cinque: Damiani, Salvini, Alfieri & St. John, Bliss e Calderoni.

Inoltre, attraverso il network di proprietà con il marchio Rocca, il Gruppo Damiani distribuisce in *boutiques* multimarca anche prestigiosi marchi terzi, in particolare per quanto concerne l'orologeria.

La commercializzazione dei prodotti del Gruppo avviene sia in Italia che all'estero attraverso due canali distributivi:

- il canale *wholesale* con una clientela costituita da gioiellerie indipendenti multimarca, *department stores*, *franchisees* e distributori;
- il canale *retail* costituito dai singoli punti vendita (*negozi*, *shop-in-shop* e *corner*) gestiti direttamente dal Gruppo. Al 31 marzo 2013 i punti vendita gestiti direttamente in Italia ed all'estero erano 49, di cui 31 monomarca Damiani, due monomarca Bliss e 16 multimarca con l'insegna Rocca. In termini geografici il network dei punti vendita diretti del Gruppo è il seguente:

BOUTIQUE E CORNER	ITALIA	RESTO DEL MONDO	GIAPPONE	AMERICHE	TOTALE
Monomarca Damiani	9	7	10	5	31
Monomarca Bliss	2	-	-	-	2
Multimarca Rocca	15	1	-	-	16
Totale gruppo	26	8	10	5	49

Corporate Governance

Il sistema di *governance* di Damiani S.p.A. è quello cd. "latino" o "tradizionale": organi sociali sono pertanto l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

L'organo amministrativo della Capogruppo è stato rinnovato in data 26 luglio 2012 dall'Assemblea dei Soci, i quali hanno confermato per un ulteriore triennio, sino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 marzo 2015, i n. 8 Consiglieri in scadenza. In data 14 giugno 2013 il Consigliere Francesco Minoli (Amministratore non esecutivo ed indipendente) ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica per ragioni personali, con efficacia dalla data dell'Assemblea degli Azionisti che in data 26 luglio 2013 approverà il bilancio al 31 marzo 2013. La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta sia le norme di legge in materia (ai sensi degli articoli 147-ter e 148, terzo comma, Decreto Legislativo n. 58/1998), sia i principi di *corporate governance* dettati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., in data 26 luglio 2012 ha nominato Guido Grassi Damiani Presidente e Amministratore Delegato, Giorgio e Silvia Grassi Damiani Vice-Presidenti, Stefano Graidi Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e Fabrizio Redaelli *Lead Independent Director*.

Previa verifica del possesso dei requisiti di non esecutività e indipendenza, ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle Società quotate, gli amministratori Fabrizio Redaelli, Roberta Benaglia e Giancarlo Malerba sono stati chiamati a costituire il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi.

Damiani S.p.A. e le società controllate italiane Laboratorio Damiani S.r.l. e Rocca S.p.A. si sono dotate di un codice etico e del modello organizzativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001. Il Codice Etico di ciascuna società del Gruppo richiama i valori ai quali il Gruppo Damiani si ispira nello svolgimento delle proprie attività, e contiene i principi etici e le regole che devono ispirare il comportamento dei soggetti cui si rivolge. I destinatari del Codice Etico, oltre a amministratori e dipendenti, sono anche tutti i fornitori, collaboratori, consulenti, agenti e partner d'affari ed in genere tutti i soggetti che operano in nome o per conto delle Società.

Il Modello Organizzativo approvato nella sua versione aggiornata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 8 febbraio 2013, è l'insieme di specifiche regole di carattere comportamentale ed operative aventi la finalità, negli ambiti delle attività a potenziale rischio-reato, di prevenire comportamenti illeciti mediante disciplina delle regole di gestione e controllo rilevanti ai fini preventivi.

Sulla corretta applicazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico vigila l'Organismo di Vigilanza ex-D.Lgs. n. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza della Capogruppo è collegiale ed è costituito dal Preposto al Controllo Interno e da due professionisti esterni, remunerati per l'incarico svolto. Tale composizione assicura la presenza nell'Organismo di tutte le diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale, affermandosi altresì appieno il carattere di autonomia e indipendenza richiesto dalla disciplina legale.

All'Organismo di Vigilanza sono stati attribuiti tutti i poteri ed i mezzi (con un budget di spesa rivisto periodicamente) per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società nonché per verificare l'efficienza e l'efficacia dello stesso rispetto alla prevenzione e all'impedimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, con la possibilità di formulare al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza della Damiani S.p.A. si è riunito n. 7 volte nel corso dell'esercizio 2012/2013.

Per maggiori dettagli inerenti il sistema di *corporate governance* della Società, nonché per le informazioni sugli assetti proprietari di cui all'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, si rinvia alla Relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente alla documentazione di bilancio e consultabile all'interno della sezione *investor relations* del sito www.damiani.com.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che Damiani S.p.A. controlla indirettamente n. 2 società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti. Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente Damiani S.p.A., di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione della Damiani S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione legale;
- l'Emittente dispone dello Statuto e delle informazioni sulla composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Damiani, vengono messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Acquisto azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 26 luglio 2012 ha rinnovato l'autorizzazione, previa revoca della delibera adottata dall'Assemblea degli azionisti del 27 luglio 2011 per quanto non utilizzato, all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357 ter del Codice Civile e dell'art. 132 del D. Lgs. n. 58/1998.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è così strutturata:

- la Società potrà acquistare un numero massimo di azioni ordinarie il cui valore nominale non ecceda i limiti di legge, e quindi per un massimo di n. 16.250.000 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 0,44 cadauna, tenendo conto a tal fine anche delle azioni possedute da Damiani S.p.A. ed eventualmente da società controllate;
- l'autorizzazione è stata rilasciata per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data dell'Assemblea degli azionisti e quindi fino al 26 gennaio 2014;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione propria, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, non dovrà essere inferiore/superiore del 20% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione;
- le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate sui mercati regolamentati nel rispetto della normativa vigente (art. 132 D. Lgs. n. 58/1998; art. 144-bis del Regolamento Consob n. 11971/1999) e comunque tenendo conto dell'esigenza di rispettare il principio di parità di trattamento degli Azionisti e il rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese le norme comunitarie.

Al 31 marzo 2013 le azioni proprie in portafoglio sono n. 5.556.409 (pari al 6,73% del capitale sociale) e l'esborso complessivo per il piano di *buy-back*, avviato con la delibera dell'Assemblea degli Azionisti di Damiani S.p.A. del 22 febbraio 2008, è stato di Euro 8.134 migliaia ad un prezzo medio di acquisto di Euro 1,464 per azione. Si evidenzia che nel periodo 1° aprile 2012 – 31 marzo 2013 non sono state acquistate azioni proprie.

Compensi agli Organi Amministrativi

I compensi per l'esercizio 2012/2013 spettanti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A., anche con riferimento a quanto percepito per analoghe funzioni svolte all'interno di altre società del Gruppo sono riportati all'interno della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Tale relazione illustra la politica di Damiani S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 1° aprile 2013-31 marzo 2014, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, e contiene, tra l'altro, le informazioni relative ai piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis D. Lgs. n. 58/1998 in corso di validità.

Al riguardo si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 26 luglio 2012 ha ratificato la rinuncia ai compensi per l'esercizio 2012/2013 degli Amministratori Guido Grassi Damiani (Presidente ed Amministratore Delegato), Giorgio Grassi Damiani (Vice Presidente) e Silvia Grassi Damiani (Vice Presidente). Tale rinuncia è stata confermata anche per l'esercizio 2013/2014, e quindi per il terzo anno consecutivo, ed è relativa a compensi annuali precedentemente erogati per complessivi Euro 1,3 milioni.

La Relazione sulla Remunerazione è messa a disposizione del pubblico, contestualmente alla documentazione di bilancio e alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, presso la sede sociale dell'Emittente Damiani S.p.A. e sul sito internet www.damiani.com

Progetti di riorganizzazione del Gruppo Damiani

Al fine di recuperare efficienza e flessibilità nella gestione dei processi produttivi e distributivi, il Gruppo ha realizzato nel corso dell'esercizio 2012/2013 una serie di azioni di riorganizzazione, principalmente concentrate sulle società che hanno sede ed operano in Italia, che nelle loro linee generali erano state delineate ed avviate già nel precedente esercizio.

In dettaglio, tali azioni hanno riguardato: i) la riorganizzazione delle attività commerciali e logistiche per il mercato estero operate dalla

filiale Damiani International BV (attraverso la *branch* operativa svizzera) che in larga misura sono state concentrate in Damiani S.p.A., recuperando in tal modo una maggiore efficienza; ii) la polarizzazione nella sede di Valenza di tutte le attività amministrative, finanziarie e logistiche precedentemente presenti su più poli distinti (nell'ambito della quale si inserisce anche il trasferimento della sede di Rocca S.p.A. da Milano); iii) la realizzazione della fusione per incorporazione nella controllante Damiani S.p.A. delle società interamente controllate Alfieri & St. John S.p.A. e New Mood S.p.A., già precedentemente descritta.

Tali azioni generano benefici sul Gruppo in termini di *saving* nei costi operativi che saranno pienamente rilevati nel prossimo esercizio 2013/2014.

Ricerca e sviluppo

Il prodotto offerto, unitamente alla notorietà ed immagine dei marchi distribuiti, rappresenta da sempre la chiave del successo del Gruppo, che ha saputo negli anni trovare continue innovazioni stilistiche e di design che hanno contraddistinto le collezioni proposte alla clientela. Nell'ottica di voler sempre soddisfare la clientela con nuove linee, opera all'interno del Gruppo uno staff dedicato allo sviluppo del prodotto. Nel corso dell'esercizio 2012/2013 il costo complessivamente sostenuto per lo sviluppo prodotto è stato pari a Euro 1.107 migliaia.

Principali rischi e incertezze per il Gruppo Damiani

Rischi connessi al contesto macro-economico e all'andamento del mercato dei beni di lusso

L'andamento reddituale e finanziario del Gruppo è influenzato dalla situazione macroeconomica dei Paesi in cui è direttamente presente e comunque dai vari fattori che compongono il quadro economico generale (andamento del PIL, livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, tassi di interesse, tasso di disoccupazione), e che in misura diretta influenzano anche il mercato dei beni di lusso. La globalizzazione ed integrazione sempre più marcata non solo dei flussi finanziari ma anche dell'economia reale con scambi di merci e di prodotti di consumo sempre più intensi e l'incremento dei flussi di persone (per affari e per turismo) che originano maggiori volumi di transazioni per acquisti di beni di varia natura al di fuori dei confini domestici hanno un impatto crescente sulle performance complessive del Gruppo, che da qualche anno ha avviato un articolato processo di internazionalizzazione.

A partire dal 2008 il sistema economico mondiale è però stato contraddistinto da una volatilità estremamente marcata con pesanti ripercussioni su tutti i comparti, incluso quello dei beni di lusso.

In particolare, nel 2012 si è registrato un generalizzato rallentamento dell'economia rispetto ai trend rilevati l'anno precedente⁽²⁾. Ma la crisi si è manifestata principalmente nell'Area Euro, con una decrescita del PIL dello -0,6%, mentre a livello mondiale si è registrato un +3,2%, a fronte del +4,0% del 2011. In alcuni grandi Paesi si è addirittura registrato un miglioramento rispetto al 2011: in USA +2,2% nel 2012 rispetto ad un +1,8% dell'anno precedente; in Giappone rispettivamente +2,0% nel 2012 a fronte di un dato negativo di -0,6% nel 2011 per effetto delle catastrofi naturali che avevano colpito il paese nella prima metà di quell'anno. In altri paesi dove si è registrato un rallentamento, i tassi di crescita del 2012 sono ancora comunque ampiamente soddisfacenti: in Russia +3,4% (+4,3% nel 2011), in Cina +7,8% (+9,3% nel 2011). In questo scenario, complessivamente caratterizzato da luci ed ombre, l'Italia tra le principali economie a livello mondiale è il paese che ha registrato le performance più negative: il PIL si è ridotto del -2,4% nel 2012 dopo che già nel 2011 la crescita era risultata molto contenuta (+0,4%). Come conseguenza di questo andamento generale delle economie dei diversi paesi, l'inflazione è risultata sotto controllo, con i prezzi cresciuti mediamente meno dell'anno precedente (+2,5% nell'Area Euro vs. +2,7% nel 2011; +2,1% negli Stati Uniti rispetto al +3,2% del 2011), ma preoccupante risulta essere la crescita del tasso di disoccupazione che raggiunge l'11,4% nell'Area Euro (era il 10,2% nel 2011), con punte del 25% in Spagna. In Italia il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 10,6%, oltre due punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. Le politiche attuate dai governi occidentali, tra debiti sovrani che si mantengono pericolosamente elevati ed onerosi e generano una pressione fiscale insostenibile su imprese e consumatori, tassi di disoccupazione crescenti e scarso afflusso di risorse finanziarie al comparto manifatturiero, non paiono attualmente in grado di avviare un ciclo virtuoso di medio/lungo termine di crescita sostenuta del sistema produttivo e dei consumi, con conseguenti benefici effetti sugli indicatori macroeconomici. Nell'Area Euro le previsioni si mantengono negative anche per il 2013: PIL -0,3% (-1,5% in Italia) e tasso di disoccupazione in ulteriore crescita fino al 12,3% (12,0% in Italia). Migliori risultano invece le previsioni di PIL per le altre aree: Gran Bretagna +0,7%, Giappone +1,6%, USA +1,9%, Corea +2,8%, Messico +3,4%, Russia +3,7%, India +5,7% e Cina +8,0%, con tassi di disoccupazione attesi stabili ovvero in lieve miglioramento.

Le aree geografiche citate hanno tutte una elevata rilevanza quali mercati di sbocco per i beni di lusso, in alcuni casi consolidata nel tempo (Usa, Giappone, Paesi dell'Europa Occidentale), in altri di più recente sviluppo (Russia e soprattutto Cina) e con tassi di crescita che nel prossimo futuro verosimilmente porteranno a sovvertire posizioni che fino a pochi anni fa sembravano immutabili. In un mercato mondiale dei beni di lusso che nel 2012 ha raggiunto un valore complessivo di circa 212 miliardi di euro, il segmento *hard luxury* (gioielli ed orologi) vale circa 50 miliardi di euro (il 23% del totale). La spesa in beni di lusso ha registrato nel 2012 un trend di crescita più modesto in Europa (circa il 5%) ma nei paesi emergenti (in Asia ed in alcuni Paesi dell'America Latina) gli incrementi superano ampiamente il 10% fino al picco della Cina che ha registrato a cambi correnti una crescita di circa il 20%⁽³⁾.

Il Gruppo Damiani nel corso dell'esercizio 2012/2013 ha ulteriormente accresciuto la sua presenza sui mercati internazionali, ma opera ancora nei paesi e nelle aree sopra evidenziate con un peso fortemente disomogeneo: la sua presenza è maggiormente consolidata nei paesi ad economia avanzata (Italia, Giappone e Stati Uniti), che pur mantenendo ancora un ruolo di rilievo nel settore del lusso registrano andamenti destinati a comprimere progressivamente il loro peso a livello globale a vantaggio di paesi emergenti, tra i quali spiccano la Cina e la Russia, nei quali il Gruppo sta concentrando una quota rilevante dei suoi investimenti ma che attualmente hanno ancora un peso limitato in termini di cifra d'affari.

² I dati riportati sono desunti dal *World Economic Outlook* di Aprile 2013 del Fondo Monetario Internazionale.

³ I dati relativi al Mercato dei beni di lusso sono desunti dal *Worldwide Luxury Markets Monitor* di Maggio 2013 di Bain & Company e Fondazione Altgamma.

Pertanto, se il contesto macroeconomico ha complessivamente influenzato negativamente nell'esercizio la performance del Gruppo, per effetto della contrazione dei mercati in cui è maggiormente radicato (in particolare Italia), dall'altro lato costituisce un'opportunità di sviluppo sia nel canale *wholesale* che in quello *retail* in quei paesi in espansione nei quali si è concentrato un consistente flusso di risorse (finanziarie ed umane) e nei quali i tempi di ritorno degli investimenti realizzati risultano accelerati.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei prezzi e della disponibilità delle materie prime

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2012/2013 il prezzo medio dell'oro, che tende normalmente ad essere considerato un bene rifugio nei momenti di crisi economico/finanziarie ed è soggetto a forti speculazioni, ha continuato a registrare ampie oscillazioni: nel mese di aprile 2012 il valore medio mensile era di 40,3 Euro/grammo, per poi salire a circa 43,6 Euro/grammo nel mese di settembre 2012 e scendere a 39,5 Euro/grammo a marzo 2013. A livello annuo la media è stata di 41,3 Euro/grammo, a fronte di una media annua del precedente esercizio 2011/2012 che era stata pari a 38,5 Euro/grammo, con un incremento del 7,2%. Nei successivi mesi (aprile-maggio 2013) le quotazioni dell'oro hanno subito una rapida e consistente flessione, tornando ai livelli di metà 2011 (valori attorno a 35-36 Euro/grammo) e registrando forti oscillazioni quotidiane, dettate da massicce vendite. In questo contesto risulta difficile individuare le cause e formulare di conseguenza previsioni attendibili per i prossimi mesi.

I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti e repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale del Gruppo è l'Euro.

Il Gruppo Damiani mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo produttivo (al 31 marzo 2013 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 6 per un quantitativo complessivo di kg. 102 ed un controvalore pattuito di Euro 4.204 migliaia); b) acquista prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione.

Qualora si manifestasse nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo si determinerebbe inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, poiché non è possibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Il Gruppo Damiani adotta come valuta funzionale l'Euro e pertanto le transazioni originate in altre valute sono soggette alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle valute (Dollaro e Yen principalmente) con cui sono originariamente predisposti i bilanci delle *subsidiaries* estere localizzate fuori dall'area Euro. In sede di conversione le fluttuazioni dei tassi di cambio influenzano i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.

Inoltre, alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito, come precedentemente descritto, sono effettuati in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi) vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi. L'ammontare del nozionale degli acquisti/ vendite a termine effettuati dal Gruppo nel corso dell'esercizio è stato pari ad un controvalore di Euro 6.863 migliaia.

Al 31 marzo 2013 risultavano in essere contratti per acquisti a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale di Euro 2.344 migliaia. Al 31 marzo 2012 i contratti in essere nel Gruppo erano invece pari ad un controvalore complessivo di Euro 1.735 migliaia.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

La variazione dei tassi di interesse può pregiudicare la redditività del Gruppo implicando maggiori costi per interessi sul debito.

Al fine di contenere il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse, il Gruppo ha in passato (giugno 2009) sottoscritto finanziamenti a medio-lungo termine (per un periodo massimo di 6 anni) per complessivi Euro 25.000 migliaia a tasso fisso (compreso tra 4 e 4,5%) e privi di garanzie e *covenant*. Il valore residuo al 31 marzo 2013 di tali finanziamenti sottoscritti dalla Capogruppo Damiani S.p.A. è di Euro 10.000 migliaia.

Inoltre, il Gruppo ricorre ad altre forme di finanziamento a breve (linee di credito e *factor*) per la copertura dei propri fabbisogni finanziari. Tali finanziamenti a breve risultano essere più esposti alle oscillazioni dei tassi di interesse ed alle strette creditizie che si possono verificare nei momenti di crisi come quello attuale. Il ricorso a finanziamenti a breve nell'esercizio 2012/2013 è comunque avvenuto a tassi di onerosità media contenuti e inferiori al 3% annuo, più bassi rispetto a quelli corrisposti sui finanziamenti a medio/lungo termine esistenti (4,2% circa).

Per ribilanciare la struttura complessiva dell'indebitamento, il Gruppo sta valutando con primari istituti bancari forme di finanziamento a medio/lungo termine.

Nel mese di aprile 2013 la controllata Rocca S.p.A. ha sottoscritto con un istituto bancario nazionale un contratto di finanziamento a tre anni (rimborsabile in 36 rate mensili) per Euro 2.000 migliaia, a tasso Euribor 3 mesi + spread 3%, destinato alla copertura di investimenti nella sua struttura *retail*.

Nel mese di febbraio 2013 è stato sottoscritto anche un finanziamento agevolato con Simest S.p.A. di Euro 3.012 migliaia a tasso agevolato (oltre al costo connesso alla sottostante fideiussione bancaria richiesta a garanzia dell'erogazione dell'importo finanziato) per la realizzazione di programmi di sviluppo in Cina (a copertura di investimenti e spese di gestione da sostenere nei 24 mesi successivi alla data di stipula del contratto). Il contratto prevede il rimborso in sette anni (trascorsi i primi due di preammortamento), in rate semestrali. Il 14 giugno 2013 è stata erogata un acconto sul finanziamento pari al 30% dell'importo totale.

Rischio di liquidità

L'equilibrio finanziario del Gruppo è principalmente legato da un lato allo stretto controllo tra risorse generate e risorse assorbite dal circolante correlato alle attività operative, a sua volta fortemente influenzate da rilevanti fenomeni di stagionalità con circa il 40% dei ricavi concentrati nel terzo trimestre dell'esercizio (ottobre-dicembre) ed, in misura più contenuta, dagli investimenti realizzati e dall'altro dalle scadenze e rinnovo del debito finanziario e dalle correlate condizioni presenti nel mercato del credito.

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità attraverso lo stretto controllo degli elementi che compongono il capitale circolante operativo, costituito dal magazzino e dai crediti verso clienti e dai debiti verso i fornitori. Nel corso dell'esercizio Damiani S.p.A. ha fatto principalmente ricorso alla cessione di crediti pro-solvendo al fine di ottimizzare il costo correlato alle diverse forme di finanziamento possibili. Il Gruppo Damiani rispetto all'attuale utilizzo dispone inoltre di linee di affidamento bancario più ampie e pari a circa Euro 64 milioni.

Nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative rientrano anche le valutazioni effettuate dal management per ricondurre le rimanenze di magazzino a dimensioni meglio correlate agli attuali volumi di attività. Tali valutazioni hanno condotto il Gruppo a realizzare nel corso dell'esercizio alcune operazioni di rottamazione con recupero delle materie prime pregiate. Anche queste operazioni, nell'attuale situazione di mercato, possono risultare convenienti sia in termini di *brand equity* che di controllo del rischio liquidità e di ottimizzazione nella gestione del capitale circolante operativo.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Con riferimento alla gestione commerciale, il Gruppo tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. E' politica del Gruppo sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Qualora si verificano situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di *credit management* formalizza dei piani di rientro che pur generando un allungamento dei tempi medi di incasso, consentono di minimizzare il rischio di perdite. Tale monitoraggio costante ha determinato finora il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile, seppure in un contesto in cui le condizioni di mercato risultano parzialmente deteriorate (principalmente in ambito nazionale) e la difficoltà di accesso al credito può impattare sulla solvibilità di una parte della clientela. Il Gruppo procede a puntuali valutazioni del correlato rischio sia in sede di chiusura di esercizio che nel corso dello stesso, in corrispondenza della redazione dei bilanci intermedi.

Per maggiori dettagli quantitativi si rimanda alla nota 40. Gestione dei rischi finanziari del bilancio consolidato.

Incertezze

Relativamente al contenzioso tra l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano e la società controllata New Mood S.p.A., unitamente alla controllante Damiani S.p.A. che ha aderito all'istituto del consolidato fiscale (si rammenta che in data 20 dicembre 2012 si è formalizzata, con atto notarile, la fusione per incorporazione della società New Mood S.p.A. nella controllante Damiani S.p.A.), che è stato oggetto di informativa nei precedenti bilanci a partire dall'esercizio 2009/2010, si fornisce un ulteriore aggiornamento. L'accertamento per l'anno di imposta 2004 contestava la deducibilità fiscale di costi per circa Euro 8.000 migliaia relativi ad acquisti di beni da imprese fornitrici residenti in Hong Kong, ritenendo non sussistere le condizioni esimenti previste dall'art. 110 comma 11 TUIR. In data 28 giugno 2012 la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha depositato la sentenza di appello, confermando la posizione favorevole al contribuente New Mood S.p.A. e quindi la corretta deducibilità dei costi registrati nel periodo di imposta 2004. Tale sentenza è passata in giudicato il 14 marzo 2013, senza ulteriori impugnazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate. Fin dal marzo 2010 la passività era stata qualificata come "possibile", e conseguentemente non si era mai proceduto ad effettuare accantonamenti a bilancio.

In data 26 settembre 2012 la Direzione Provinciale di Como dell'Agenzia delle Entrate ha notificato al Rappresentante fiscale italiano della controllata Damiani International B.V. avviso di accertamento relativo al controllo in materia di Imposta sul valore aggiunto per l'anno 2007. Tale controllo si era avviato in data 14 marzo 2012. I rilievi formulati nell'avviso di accertamento riguardano principalmente l'indetraibilità dell'IVA su un contratto di locazione, oltre ad altri rilievi minori, determinando una maggiore imposta, oltre alle sanzioni amministrative, per un importo di Euro 155 migliaia. Al riguardo i consulenti fiscali ritengono non fondati i rilievi dell'Agenzia delle Entrate e conseguentemente in data 18 marzo 2013 la società Damiani International B.V. ha depositato il ricorso in Commissione tributaria provinciale di Como per ottenere l'annullamento dell'avviso di accertamento. In data 17 e 22 maggio 2013 la Direzione Provinciale di Como dell'Agenzia delle Entrate ha notificato avviso di accertamento sulla stessa materia (indetraibilità IVA su contratti di locazione) con riferimento anche all'anno 2008, 2009 e 2010. I consulenti fiscali confermano quanto già precedentemente sostenuto e pertanto si è qualificata la passività come "possibile" e nel bilancio dell'esercizio 2012/2013 non si è proceduto ad effettuare specifici accantonamenti.

Risorse umane ed ambiente

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2013 il numero medio delle risorse umane impiegato nel Gruppo Damiani è stato pari a n. 567 unità, in lieve contrazione rispetto all'esercizio precedente nel quale erano state pari a n. 573,5 unità, così suddivise per qualifica e per area geografica:

SINTESI PER QUALIFICA	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	% SUL TOTALE	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012	% SUL TOTALE	Δ
Dirigenti e quadri	52,0	9,2%	57,0	9,9%	-5
Impiegati	413,0	72,8%	407,0	71,0%	6
Operai	102,0	18,0%	109,5	19,1%	-7,5
Totale	567,0		573,5		-6,5

SINTESI PER AREA GEOGRAFICA	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	% SUL TOTALE	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012	% SUL TOTALE	Δ
Italia	445,5	78,6%	453,0	79,0%	-7,5
America	17,5	3,1%	23,0	4,0%	-5,5
Giappone	68,0	12,0%	53,0	9,2%	15
Resto del Mondo	36,0	6,3%	44,5	7,8%	-8,5
Totale	567,0		573,5		-6,5

Inoltre si segnala che l'organico al 31 marzo 2013 è costituito dal 69,1% da donne (di cui n. 14 tra dirigenti e quadri) e l'età media delle risorse umane impiegate nel Gruppo è di 41 anni.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati casi di infortuni sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale a libro paga né si hanno addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di *mobbing* per le quali la società sia stata dichiarata responsabile.

Le azioni intraprese nell'esercizio 2012/2013 che hanno interessato la gestione del personale sono state preventivamente condivise, ove necessario, con le Organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda l'ambiente, l'attività svolta dal Gruppo Damiani non comporta rilevanti riflessi sull'ambiente. Si segnala pertanto che, nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha causato alcun danno all'ambiente, per il quale sia stato dichiarato colpevole, né è stato oggetto di sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

Dati di sintesi

CAPITALE SOCIALE		al 31 Marzo 2013	al 31 Marzo 2012
Numero azioni emesse		82.600.000	82.600.000
Valore nominale per azione		0,44	0,44
Capitale sociale (in Euro)		36.344.000	36.344.000
PROPRIETÀ		% su numero azioni emesse	% su numero azioni emesse
Leading Jewels S.A. (1)		58,49%	56,76%
Sparkling Investment S.A. (1)		0,32%	1,45%
Guido Grassi Damiani		5,99%	5,89%
Giorgio Grassi Damiani		6,11%	6,11%
Silvia Grassi Damiani		5,30%	5,31%
Damiani S.p.A. (azioni proprie) (2)		6,73%	6,74%
Mercato		17,06%	17,74%

Partecipazioni detenute dai soggetti indicati dall'art. 79 D.Lgs n. 58/1998		
MOMINATIVO	Carica ricoperta	Numero azioni
Guido Grassi Damiani (in totale n. 59.078.736) (3)	Amministratore	4.943.850
Giorgio Grassi Damiani	Amministratore	5.047.371
Silvia Grassi Damiani	Amministratore	4.379.371
Dirigenti con responsabilità strategica		12.000

(1) Società riconducibili ai Fratelli Damiani.

(2) L'Assemblea degli azionisti del 26 luglio 2012 ha deliberato l'autorizzazione, per la parte non eseguita della delibera adottata dalla Assemblea degli azionisti in data 27 luglio 2011, all'acquisto di azioni proprie, entro un periodo di 18 mesi dalla delibera, per un massimo di n. 16.250.000 azioni ordinarie di Damiani S.p.A. Al 31 marzo 2013 le azioni in portafoglio erano pari a n. 5.556.409, il 6,73% del capitale sociale.

(3) A Guido Grassi Damiani in qualità di azionista di controllo sono riconducibili le azioni possedute dalle società Leading Jewels S.A., Sparkling Investment S.A. e le azioni proprie di Damiani S.p.A.

Dati economico/finanziari consolidati

DATI ECONOMICI (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ricavi da vendite	137.605	151.308	(13.703)	-9,1%
Totale Ricavi	137.823	151.599	(13.776)	-9,1%
Costi della produzione	(140.554)	(155.908)	15.354	-9,8%
EBITDA*	(2.731)	(4.309)	1.578	36,6%
EBITDA %	-2,0%	-2,8%		
Ammortamenti e svalutazioni	(3.575)	(3.047)	(528)	-17,3%
Risultato operativo	(6.306)	(7.356)	1.050	14,3%
Risultato operativo %	-4,6%	-4,9%		
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(2.220)	(2.112)	(108)	-5,1%
Risultato prima delle imposte	(8.526)	(9.468)	942	9,9%
Risultato netto del Gruppo	(8.563)	(11.939)	3.376	28,3%
Utile (Perdita) per azioni base	(0,1)	(0,15)		
Costi del personale	(27.251)	(26.054)	(1.197)	-4,6%
Numero medio di dipendenti (**)	567,0	573,5	(6,5)	-1,1%

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(**) Si tratta del numero medio dei dipendenti nei due esercizi di riferimento.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di Euro)	al 31 Marzo 2013	al 31 Marzo 2012	VARIAZIONE
Capitale immobilizzato	49.191	50.015	(824)
Capitale circolante netto	67.553	71.956	(4.403)
Passività non correnti	(6.622)	(7.205)	583
Capitale investito netto	110.122	114.766	(4.644)
Patrimonio netto	77.159	86.178	(9.019)
Posizione finanziaria netta (*)	32.963	28.588	4.375
Fonti di finanziamento	110.122	114.766	(4.644)

(*) La posizione finanziaria netta è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Nella tabella seguente si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e il patrimonio netto al 31 marzo 2013 della Capogruppo con i corrispondenti valori del consolidato:

(in migliaia di Euro)	Valore al 31 Marzo 2013	
DESCRIZIONE	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO DELL'ESERCIZIO
Patrimonio netto Damiani S.p.A.	100.009	(3.241)
1. Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate: - Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	(11.160)	(7.387)
TOTALE	(11.160)	(7.387)
2. Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate: Profitti intragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali:		
- lordo	(18.320)	3.011
+ imposte differite	4.048	(946)
TOTALE	(14.272)	2.065
Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	74.577	(8.563)
Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza dei terzi	2.582	(199)
Patrimonio netto e utile dell'esercizio da bilancio consolidato	77.159	(8.762)

Commenti ai principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Gruppo

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2013 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale in quanto, nonostante le difficoltà riflesse dall'andamento economico negativo, il Gruppo ritiene che non sussistano incertezze riguardo la capacità di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile, anche in virtù delle azioni intraprese, la cui piena attuazione è in corso, per adeguarsi ai mutati trend del mercato di riferimento.

In particolare, il Gruppo ha aumentato la sua presenza nei paesi emergenti, sia nel canale *wholesale* che in quello *retail*, per beneficiare dei tassi di crescita elevati nel mercato dei beni di lusso che tali paesi stanno registrando mentre, al contrario, i mercati più maturi, tra i quali l'Italia, sono in una fase stagnante. Contestualmente, la revisione interna di tutti i processi, produttivi e distributivi, compiuta attraverso le azioni di riorganizzazione attuate nel corso dell'esercizio, ha generato efficienze strutturali sul lato dei costi operativi che si sono manifestate già parzialmente nel corso della seconda metà dell'esercizio 2012/2013 ed i cui pieni benefici saranno visibili nel prossimo esercizio 2013/2014.

Di seguito si riporta il conto economico consolidato relativo all'esercizio 2012/2013 e a fini comparativi quello dell'esercizio 2011/2012:

DATI ECONOMICI (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ricavi da vendite e delle prestazioni	137.605	151.308	(13.703)	-9,1%
Altri ricavi ricorrenti	218	291	(73)	-25,1%
Totale Ricavi	137.823	151.599	(13.776)	-9,1%
Costi della produzione	(140.554)	(155.908)	15.354	-9,8%
EBITDA*	(2.731)	(4.309)	1.578	36,6%
EBITDA %	-2,0%	-2,8%		
Ammortamento e svalutazioni	(3.575)	(3.047)	(528)	-17,3%
Risultato operativo	(6.306)	(7.356)	1.050	14,3%
Risultato operativo %	-4,6%	-4,9%		
Proventi/(oneri) finanziari netti	(2.220)	(2.112)	(108)	-5,1%
Risultato prima delle imposte	(8.526)	(9.468)	942	9,9%
Risultato prima delle imposte %	-6,2%	-6,2%		
Imposte sul reddito	(236)	(2.608)	2.372	91,0%
Risultato netto	(8.762)	(12.076)	3.314	27,4%
Risultato netto %	-6,4%	-8,0%		
Interessenza di terzi	(199)	(137)	(62)	n.s
Risultato netto di Gruppo	(8.563)	(11.939)	3.376	28,3%
Risultato netto di Gruppo %	-6,2%	-7,9%		

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Nel dettaglio le componenti del bilancio hanno avuto gli andamenti di seguito descritti:

RICAVI

I Ricavi da vendite e prestazioni consolidati dell'esercizio 2012/2013 risultano in decremento di Euro 13.703 migliaia (-9,1%) rispetto all'esercizio 2011/2012, passando da Euro 151.308 migliaia a Euro 137.605 migliaia.

L'andamento dei ricavi consolidati è riconducibile sia all'incremento del canale *retail* (+8,2%), ed in particolare alle performance molto positive registrate dalle *boutiques* monomarca Damiani sia in Italia che all'estero (complessivamente +21,7%), a dimostrazione dell'aprezzamento da parte del consumatore finale delle collezioni proposte, che alla contrazione del canale *wholesale* (-16,7%), principalmente penalizzato dalla riduzione delle vendite nel mercato domestico, nel quale il dettagliante risulta molto cauto negli acquisti perdurando una forte incertezza sui trend dei consumi.

La tabella che segue indica i ricavi totali suddivisi per canale di vendita.

RICAVI PER CANALE DI VENDITA (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Retail	50.142	46.330	3.812	8,2%
Incidenza % sul totale dei ricavi	36,4%	30,6%		
Wholesale	87.462	104.978	(17.516)	-16,7%
Incidenza % sul totale dei ricavi	63,5%	69,2%		
Totale Ricavi vendite e prestazioni	137.605	151.308	(13.703)	-9,1%
Incidenza % sul totale dei ricavi	99,8%	99,8%		
Altri ricavi	218	291	(73)	-25,1%
Incidenza % sul totale dei ricavi	0,2%	0,2%		
Totale Ricavi	137.823	151.599	(13.776)	-9,1%

Il peso dei ricavi *retail* risulta pertanto in incremento con un incidenza sul totale del 36,4%, circa 6 punti percentuali in più rispetto al precedente esercizio.

Anche a cambi costanti i ricavi da vendita consolidati risultano in decremento (-9,6%), con i due canali che registrano rispettivamente: *retail* +7,3% e *wholesale* -17,0%.

Nel solo quarto trimestre (gennaio-marzo 2013) i ricavi da vendite sono stati pari a Euro 30.122 migliaia, con un decremento del 8,9% rispetto al corrispondente trimestre dell'esercizio precedente (Euro 33.078 migliaia), in linea con l'andamento annuale.

Costi della produzione

Complessivamente i costi della produzione netti dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2013 sono stati pari a Euro 140.554 migliaia, in decremento di Euro 15.354 migliaia (-9,8%) rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 (Euro 155.908 migliaia).

Nel dettaglio tale andamento complessivo dei costi nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 è la risultanza delle seguenti componenti:

- Costi per materie prime e altri materiali, comprensivi degli acquisti di prodotti finiti, sono stati pari a Euro 75.284 migliaia in decremento del -12,1% rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2012 (Euro 85.687 migliaia). La riduzione è correlata ai minori ricavi registrati nell'esercizio 2012/2013, nonché al diverso mix delle vendite per canale e per categoria di prodotto (marchi di Gruppo e marchi terzi) a cui corrispondono costi di acquisto e margini differenti.
- I costi per servizi sono pari a Euro 40.713 migliaia, in decremento del -10,4% circa rispetto al periodo precedente (Euro 45.445 migliaia); l'andamento di tali costi risulta influenzato da una generalizzata contrazione sulle diverse componenti, come conseguenza dei *saving* derivanti dal completamento delle già citate azioni di riorganizzazione effettuate nel corso dell'esercizio. Tali efficienze strutturali manifesteranno pienamente i loro effetti nell'esercizio 2013/2014.
- Il costo del personale è pari a Euro 27.251 migliaia con una crescita del +4,6% rispetto al periodo precedente (Euro 26.054 migliaia), per effetto degli interventi necessari per supportare aree di business in sviluppo (in particolare all'estero e nel *retail*) che hanno richiesto l'inserimento di nuove risorse mediamente con un costo pro-capite maggiore. Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 il numero medio dei dipendenti del Gruppo è stato di n. 567 unità, in lieve contrazione rispetto all'esercizio precedente (n. 573,5 unità), come conseguenza dell'attuazione dei citati progetti di riorganizzazione.
- Altri proventi operativi netti per Euro 2.694 migliaia a fronte di un saldo anch'esso positivo di Euro 1.278 migliaia nell'esercizio 2011/2012. Il saldo dell'esercizio 2012/2013 include sia l'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale che Damiani S.p.A. ha percepito per il rilascio di un negozio, che gli effetti netti dell'adeguamento del fondo resi su ricavi, stante la contrazione del volume dei resi dalla clientela *wholesale*. Anche il saldo dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 includeva effetti positivi netti correlati ad un analogo parziale adeguamento del fondo resi su ricavi. Inoltre, in entrambi gli esercizi confrontati la voce include accantonamenti per rischi ed oneri per vertenze legali e per azioni di riorganizzazione.

EBITDA

L'andamento dei ricavi e dei costi della produzione sopra descritti determinano un valore dell'EBITDA nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 negativo per Euro 2.731 migliaia, in miglioramento rispetto al risultato operativo lordo dell'esercizio precedente (negativo per Euro 4.309 migliaia) per Euro 1.578 migliaia.

Ammortamenti e svalutazioni

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 l'ammontare degli ammortamenti e delle svalutazioni è stato pari a Euro 3.575 migliaia, in incremento di Euro 528 migliaia rispetto al precedente periodo di dodici mesi (Euro 3.047 migliaia). Tale incremento è riconducibile per Euro 406 migliaia alla svalutazione dei valori netti contabili degli attivi immobilizzati relativi ad un punto vendita a gestione diretta chiuso nel corso dell'anno in quanto non profittevole e non strategico per il Gruppo.

Risultato operativo

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013, per effetto di quanto sopra descritto, il risultato operativo risulta negativo per Euro 6.306 migliaia a fronte di un risultato negativo per Euro 7.356 migliaia nell'esercizio 2011/2012, con conseguente miglioramento di Euro 1.050 migliaia.

Oneri finanziari netti

Il saldo della gestione finanziaria nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 è stato negativo per Euro 2.220 migliaia, in lieve peggioramento rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2012 (saldo negativo pari a Euro 2.112 migliaia). Tale incremento è riconducibile ai maggiori oneri di cambio.

Risultato prima delle imposte

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 il risultato prima delle imposte è stato negativo e pari a Euro 8.526 migliaia, con un miglioramento rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2012 di Euro 942 migliaia (la perdita ante imposte nell'esercizio precedente era stata pari a Euro 9.468 migliaia).

Imposte correnti, anticipate e differite

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 le imposte sul reddito hanno impattato negativamente sul risultato consolidato per Euro 236 migliaia, mentre nell'esercizio 2011/2012 l'impatto negativo era stato di Euro 2.608 migliaia. Il valore minore nell'esercizio 2012/2013 rispetto al precedente è principalmente dovuto al più contenuto rilascio di crediti per imposte anticipate iscritte negli esercizi precedenti con riferimento a differenze temporanee tra valore contabile e valore fiscale.

Con riferimento a quanto disposto dal D.Lgs. del 12 dicembre 2003, n. 344 che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di Gruppo denominato "Consolidato fiscale", Damiani S.p.A. ha formalizzato in data 14 settembre 2012 al servizio telematico dell'Agenzia delle Entrate il rinnovo del regime di tassazione del Consolidato Nazionale per il triennio 2013-2015 che include le proprie controllate New Mood S.p.A., Alfieri & St. John S.p.A., Rocca S.p.A., Damiani Manufacturing S.r.l. e Laboratorio Damiani S.r.l. A seguito del completamento del processo di fusione per incorporazione delle controllate Alfieri & St. John S.p.A. e New Mood S.p.A. in Damiani S.p.A., in data 4 gennaio 2013 si è proceduto a segnalare all'Agenzia delle Entrate la cessazione di attività delle società incorporate. Si segnala inoltre che dal 1° gennaio 2013 è stato attivato il regime di IVA di Gruppo (Damiani S.p.A., Rocca S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l.) ai sensi del DPR 633/72 art. 73, comma 3, DM 13/12/1979.

Risultato netto

Il Risultato netto consolidato di pertinenza del Gruppo dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 è stato negativo per Euro 8.563 migliaia, in miglioramento di Euro 3.376 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 (perdita per Euro 11.939 migliaia).

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Nella tabella seguente è riportata la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Damiani al 31 marzo 2013 comparata con quella al 31 marzo 2012.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012	VARIAZIONE
Capitale immobilizzato	49.191	50.015	(824)
Capitale circolante netto	67.553	71.956	(4.403)
Passività non correnti	(6.622)	(7.205)	583
Capitale investito netto	110.122	114.766	(4.644)
Patrimonio netto	77.159	86.178	(9.019)
Posizione finanziaria netta (*)	32.963	28.588	4.375
Fonti di finanziamento	110.122	114.766	(4.644)

(*) La posizione finanziaria netta è stato determinata sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Capitale Immobilizzato

Al 31 marzo 2013 il Capitale immobilizzato consolidato è pari a Euro 49.191 migliaia, in riduzione rispetto al 31 marzo 2012 di Euro 824 migliaia. Tale variazione è principalmente dovuta alla diminuzione delle immobilizzazioni immateriali e materiali per effetto del normale processo di ammortamento (e per le svalutazioni), per complessivi Euro 3.575 migliaia, a fronte di Euro 3.385 migliaia di investimenti industriali.

Capitale Circolante netto

Al 31 marzo 2013 il Capitale circolante netto è pari a Euro 67.553 migliaia, in contrazione rispetto al 31 marzo 2012 di Euro 4.403 migliaia. La variazione è la conseguenza di un migliore equilibrio delle componenti del capitale circolante operativo con la significativa diminuzione sia dei crediti commerciali che delle giacenze di magazzino.

Passività non correnti

Al 31 marzo 2013 le Passività non correnti ammontano a Euro 6.622 migliaia, in riduzione di Euro 583 migliaia rispetto al 31 marzo 2012, principalmente per l'utilizzo del fondo rischi accantonato in esercizi precedenti.

Patrimonio Netto

Al 31 marzo 2013 il Patrimonio netto ammonta a Euro 77.159 migliaia, in diminuzione di Euro 9.019 migliaia rispetto al 31 marzo 2012. La variazione è dovuta alle seguenti motivazioni:

- Perdita dell'esercizio per Euro 8.762 migliaia (inclusa la quota attribuibile ai terzi);
- Incremento della riserva stock option per accantonamento ai sensi dell'IFRS 2 relativo al piano di stock option attuato nell'aprile 2011 per Euro 191 migliaia;
- Altre variazioni positive delle riserve per complessivi Euro 462 migliaia, principalmente dovute a differenze di conversione;
- Cessioni nette di azioni proprie in portafoglio per complessivi Euro 15 migliaia.

Posizione Finanziaria netta

Nella tabella seguente è riportata la composizione della Posizione finanziaria netta al 31 marzo 2013 e la sua evoluzione rispetto al 31 marzo 2012:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (in migliaia di Euro)	SITUAZIONE al 31 Marzo 2013	SITAZIONE AL al 31 Marzo 2012	VARIAZIONE
Finanziamenti a m/l termine - quota corrente	5.500	6.075	(575)
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	21.493	8.617	12.876
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota corrente	1.042	975	67
Indebitamento Finanziario corrente	28.035	15.667	12.368
Finanziamenti a m/l termine - quota non corrente	4.500	10.000	(5.500)
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota non corrente	8.263	9.579	(1.316)
Indebitamento Finanziario non corrente	12.763	19.579	(6.816)
Totale indebitamento Finanziario lordo	40.798	35.246	5.552
Crediti finanziari correnti	(147)	-	(147)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(7.688)	(6.658)	(1.030)
Posizione finanziaria netta (*)	32.963	28.588	4.375

(*) La posizione finanziaria netta è stata determinata sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Il Gruppo al 31 marzo 2013 ha un indebitamento finanziario netto di Euro 32.963 migliaia. Rispetto al 31 dicembre 2012 (data di riferimento del terzo trimestre dell'esercizio) la posizione finanziaria netta registra un miglioramento di Euro 3.769 migliaia, mentre è in peggioramento di Euro 4.375 migliaia rispetto al valore dello scorso esercizio che presentava un saldo di Euro 28.588 migliaia.

Si segnala che la posizione finanziaria netta al 31 marzo 2013 include anche Euro 9.305 migliaia a titolo di debiti verso parti correlate per operazioni immobiliari contabilizzate come *sale and lease-back*.

Investimenti (CAPEX)

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 sono stati realizzati investimenti industriali per Euro 3.385 migliaia a fronte di Euro 2.423 migliaia consuntivati nell'esercizio precedente.

Tali investimenti hanno riguardato prevalentemente il canale *retail*, anche per nuovi punti vendita attivati all'estero.

Principali dati economici per Settore geografico

Il Gruppo Damiani opera in un unico settore di attività all'interno del quale non esistono differenziazioni significative di prodotto che possano costituire unità di business separate. Pertanto, la dimensione geografica, con l'articolazione successivamente descritta, è quella oggetto di periodica osservazione e revisione da parte degli amministratori nonché di responsabilizzazione gestionale del management. In coerenza con tale modello si è proceduto nei precedenti bilanci annuali ed intermedi a fornire l'informativa per settore, che risulta in linea con quanto enunciato dal principio IFRS 8. I settori sono così formati:

- i) il settore Italia include i ricavi ed i costi operativi della capogruppo Damiani S.p.A. e delle sue controllate dirette che operano in Italia;
- ii) il settore Americhe include ricavi e costi operativi della controllata Damiani USA Corp. con sede a New York e che commercializza i prodotti del Gruppo in tutto il continente e della controllata messicana Damiani Mexico S.A. de C.V.;
- iii) il settore Giappone include ricavi e costi operativi della controllata Damiani Japan K.K. che opera in Giappone;
- iv) il settore Resto del Mondo include ricavi e costi operativi delle altre società controllate che operano e vendono negli altri paesi non ricompresi nelle aree precedenti.

Nel corso dell'esercizio 2012/2013 sono state attuate azioni di riorganizzazione all'interno del Gruppo Damiani che hanno comportato la riallocazione di attività operative all'interno delle filiali italiane ed estere. Al fine di mantenere la comparabilità tra periodi nell'informativa economica per Settore geografico si procede pertanto ad utilizzare anche dati desumibili dai sistemi gestionali interni delle Società del Gruppo, al fine di allocare correttamente ricavi e costi operativi sulle aree geografiche che beneficiano/utilizzano tali componenti. Nella tabella seguente sono riportati i ricavi per ciascun settore geografico nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e nel precedente esercizio chiuso al 31 marzo 2012.

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	% SUL TOTALE	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012	% SUL TOTALE	VARIAZIONE %
ITALIA	96.366	69,9%	108.423	71,5%	-11,1%
Ricavi vendite e prestazioni	96.179		108.171		
Altri ricavi ricorrenti	186		252		
RESTO DEL MONDO	23.561	17,1%	26.615	17,6%	-11,5%
Ricavi vendite e prestazioni	23.541		26.579		
Altri ricavi ricorrenti	20		36		
GIAPPONE	12.597	9,1%	9.666	6,4%	30,3%
Ricavi vendite e prestazioni	12.585		9.663		
Altri ricavi ricorrenti	12		3		
AMERICHE	5.299	3,8%	6.895	4,5%	-23,1%
Ricavi vendite e prestazioni	5.299		6.895		
Altri ricavi ricorrenti	-		-		
Totale dei Ricavi	137.823	100,0%	151.599	100,0%	-9,1%

Rispetto all'esercizio precedente risultano in decremento i ricavi in **Italia** (-11,1%), penalizzati dalla crisi dei consumi che ha caratterizzato l'intero periodo e che genera nel canale *wholesale* (-18% rispetto all'esercizio precedente) un approccio molto cauto negli acquisti da parte dei dettaglianti, a fronte di un andamento positivo sul canale *retail* (complessivamente +4%, ma nei solo monomarca Damiani la crescita è stata del +26%), che testimonia ancora una volta l'apprezzamento da parte di consumatori finali dell'offerta del Gruppo. All'estero si è registrato un incremento significativo dei ricavi in **Giappone**, +30,3% (+27,3% a cambi costanti), che premia l'orientamento strategico adottato di maggior presenza nel segmento *retail* per il marchio Damiani, che ne amplifica la visibilità. In contrazione sono invece risultati i ricavi nel **Resto del Mondo**, -11,5% (-12,1% a cambi costanti), penalizzati dalle attività di rinnovo dei contratti di distribuzione con alcuni partner, che ha temporaneamente rallentato le attività, e dalla chiusura di altri nell'ambito della revisione della strategia di sviluppo in alcuni paesi. Più accentuata è la riduzione nelle **Americhe**, -23,1% (-28,2% a cambi costanti), come conseguenza delle azioni di riorganizzazione della filiale che hanno comportato una forte riduzione dei clienti serviti, con l'obiettivo di recuperare efficienza in termini economico-finanziari. Complessivamente nell'esercizio 2012/2013 i ricavi esteri hanno raggiunto il 30% del totale consolidato, con un peso sul totale in incremento di circa 1,5 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente sono riportati i valori di EBITDA per ciascun settore geografico nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012.

EBITDA PER AREA GEOGRAFICA* (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	% SUL TOTALE	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012	% SUL TOTALE	VARIAZIONE %
ITALIA	136	-5,0%	2.716	-63,0%	(2.580)
RESTO DEL MONDO	1.533	-56,1%	154	-3,6%	1.379
GIAPPONE	(2.544)	93,2%	(2.623)	60,9%	79
AMERICHE	(1.856)	68,0%	(4.556)	105,7%	2.700
EBITDA Consolidato	(2.731)	100,0%	(4.309)	100,0%	1.578
Incidenza % sui ricavi	-2,0%		-2,8%		

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non comparabile.

In termini di EBITDA, il segmento **Italia** evidenzia un decremento di Euro 2.580 migliaia correlato al decremento delle vendite sul canale *wholesale*, solo in parte compensato dai risparmi operati nella struttura dei costi.

L'EBITDA del settore **Resto del Mondo** si incrementa per effetto dell'azioni di *saving* nella struttura dei costi operativi.

Nel **Giappone** si registra un lieve miglioramento della redditività operativa lorda in quanto la crescita sostenuta dei ricavi è stata necessariamente supportata da un corrispondente incremento di costi.

Nel settore **Americhe** le azioni di riorganizzazioni attuate hanno consentito un miglioramento a livello di EBITDA, seppure penalizzando il giro d'affari complessivo.

Rapporti con parti correlate

Il Gruppo Damiani intrattiene con parti correlate principalmente rapporti di natura immobiliare (locazioni di immobili ad uso ufficio e negozi). Di seguito sono esposti i dati relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e nell'esercizio precedente (per maggiori dettagli si rimanda alla specifica nota del bilancio consolidato n. 33 – Operazioni con parti correlate).

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2012/2013		Situazione al 31 Marzo 2013		
	COSTI OPERATIVI NETTI	ONERI FINANZIARI	ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	DEBITI FINANZIARI (INCLUSI LEASING)	DEBITI COMMERCIALI
Totale con parti correlate	881	(911)	788	(9.305)	(3.263)
Totale Gruppo	(144.129)	(2.534)	10.799	(40.798)	(45.604)
% incidenza	-1%	36%	7%	23%	7%

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2011/2012		Situazione al 31 Marzo 2012		
	COSTI OPERATIVI NETTI	ONERI FINANZIARI	ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	DEBITI FINANZIARI (INCLUSI LEASING)	DEBITI COMMERCIALI
Totale con parti correlate	(2.433)	(1.012)	1.166	(10.554)	(761)
Totale Gruppo	(158.955)	(2.487)	11.788	(35.246)	(51.180)
% incidenza	2%	41%	10%	30%	1%

Operazioni significative, non ricorrenti, atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali e così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27/07/2006.

Tra le operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2012/2013 si segnala:

- indennità per la perdita dell'avviamento commerciale ex art. 34 della legge 392/78 percepito da Damiani S.p.A. per il rilascio di un locale commerciale in Milano, di proprietà di parte correlata, per un importo di Euro 1.955 migliaia (al lordo dei correlati effetti fiscali). L'importo è stato registrato tra gli altri proventi operativi netti.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2012/2013 sono avvenuti alcuni fatti rilevanti sotto il profilo organizzativo e societario per il Gruppo Damiani, già dettagliatamente descritti in precedenza e di cui si riporta di seguito sintetica elencazione: i) costituzione della filiale cinese Damiani Shanghai Trading Co. Ltd., interamente controllata da Damiani S.p.A. (agosto 2012); ii) fusione per incorporazione delle controllate New Mood S.p.A. e Alfieri & St. John S.p.A. nella controllante Damiani S.p.A. (dicembre 2012); iii) costituzione della filiale coreana Damiani Korea Co. Ltd., interamente controllata da Damiani S.p.A. (marzo 2013).

Di seguito si evidenziano gli altri eventi di rilievo che hanno caratterizzato l'attività del Gruppo Damiani nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013.

Nel mese di maggio è stata aperta la prima boutique monomarca Damiani a New Delhi all'interno del lussuoso Oberoi Hotel, dove sono presenti già prestigiosi brand internazionali del lusso. Tale apertura costituisce anche l'avvio per il Gruppo della penetrazione del mercato indiano, caratterizzato da rilievo e potenzialità elevate a livello mondiale.

Dal 1° luglio e fino al 31 agosto 2012 Damiani ha avviato un'attività di *charity* a favore delle popolazioni emiliane vittime del terremoto, con l'obiettivo di raccogliere fondi a sostegno dell'onlus "Vola nel Cuore", associazione che sostiene i bambini. Il versamento della cifra generata dall'iniziativa è avvenuto nel mese di novembre 2012.

Nel mese di luglio Damiani ha vinto il premio internazionale Robb Report Best of the Best 2012 con il bracciale *Burlesque*, un *masterpiece* in oro bianco, diamanti bianchi e neri e rubini.

Nel mese di settembre il Gruppo ha avviato l'attività di un nuovo punto vendita Damiani ad Hong Kong in Pacific Place presso il *mall* del lusso Harvey Nichols. Per il Gruppo è la seconda apertura in Hong Kong dopo quella avviata nel recente passato all'interno dello *shopping mall* Elements.

Il 14 ottobre 2012 è stato trasmesso in TV, sui principali network nazionali, il nuovo spot Damiani che ripropone le stesse atmosfere che hanno caratterizzato anche la campagna stampa.

Dal 7 al 26 novembre 2012 Damiani ha partecipato all'esposizione "Exhibitaly – Eccellenze italiane" a Mosca, patrocinata dalla Presidenza del Consiglio sulle eccellenze del Made in Italy. Il progetto si articola in quattro appuntamenti dedicati al design, alla moda, alla tecnologia ed alla cucina. Damiani partecipa alla sezione sul design con due oscar della gioielleria conquistati negli anni passati: gli orecchini Blue Moon e il bracciale Onda Marina.

A decorrere dal mese di ottobre (e in alcuni casi da novembre), sono state risolte anticipatamente alcune locazioni relative ad immobili utilizzati dal Gruppo (in particolare uffici a Milano e Valenza), di proprietà di parti correlate. Tale azioni rientrano nell'ambito delle attività di riorganizzazione realizzate nell'esercizio, che porteranno progressivamente ad una concentrazione delle strutture in un minore numero di immobili generando efficienze nei processi e risparmi di costi.

Nel mese di dicembre 2012 è stato aperto in franchising un *flagship* Damiani a Singapore, in Scotts Square, il centro dello shopping cittadino nel quale sono presenti i principali marchi del lusso internazionale.

Nel mese di gennaio 2013 è stato aperto un nuovo punto vendita Damiani in franchising a Suzhou, metropoli di oltre 4 milioni di abitanti situata nella Cina orientale con una forte vocazione turistica. La boutique è situata all'interno di Suzhou Tower Shopping Mall, il più importante e prestigioso *mall* della città, dove sono presenti i grandi marchi del lusso internazionale. Con questa apertura il Gruppo continua la sua espansione nella Greater China e quello di Suzhou rappresenta il settimo negozio.

Cruciani e Damiani, due maison dell'eccellenza del made in Italy, hanno collaborato nel corso del secondo semestre dell'esercizio per la produzione di bracciali tra cui spicca il braccialetto per San Valentino, in serie limitata, impreziosito da diamanti ed argento.

Il 6 marzo 2013 è stata inaugurata la nuova boutique Damiani in franchising a Mosca in Stoleshnikov, principale via del lusso della capitale russa, a conferma dell'espansione del Gruppo nell'area e dell'apprezzamento dei suoi prodotti.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo aver ottenuto l'autorizzazione dall'organismo indiano competente nel novembre 2012, in data 15 aprile 2013 è avvenuto il trasferimento del 51% del capitale sociale di Damiani India Pvt. Ltd. dal socio indiano, proprietario della totalità delle azioni, alla Damiani International B.V., società controllata al 100% da Damiani S.p.A. Il trasferimento di n. 357.000 azioni (al prezzo unitario di Rupie indiane 10) ha comportato per il Gruppo un esborso di Rupie indiane (INR) di 3.570.000, pari a circa Euro 51 migliaia. Nei giorni successivi Damiani International B.V. ha sottoscritto un aumento di capitale, per la quota di sua competenza, che ha comportato un ulteriore esborso di INR 14.779.800 (pari a circa Euro 210 migliaia). La società indiana al momento gestisce un punto vendita monomarca Damiani a New Delhi, presso il prestigioso Oberoi Hotel.

Dal 14 al 20 aprile 2013 il Gruppo Damiani ha organizzato, con la prestigiosa collaborazione della diva Sophia Loren, quattro importanti eventi a Singapore, Pechino, Shanghai ed Hong Kong per promuovere il marchio Damiani e le sue prestigiose collezioni, eccellenza del Made in Italy, in Asia, incontrando clienti, personalità e stampa locali ed ottenendo generale apprezzamento.

Nel mese di maggio 2013 Damiani ha vinto il premio internazionale Andrea Palladio Jewellery Award per la migliore campagna di comunicazione 2012/2013, promosso dalla Fiera di Vicenza e dedicato alle eccellenze nella progettazione, produzione e comunicazione nella gioielleria.

Nel mese di maggio 2013 Damiani ha aperto la prima boutique a gestione diretta a Pechino, al Beijing Charter, il nuovo *mall* dedicato al lusso situato nella parte ovest della metropoli cinese.

Sempre nel mese di maggio è stato aperto a Torino, nella centralissima Via Roma, un nuovo punto vendita con l'insegna Rocca Tr3nd, il nuovo *retail* concept giovane che reinterpreta il lusso (gioielleria ed orologeria) in modo accessibile. Dopo le recenti aperture all'interno dei *department stores* Coin di Milano e Roma, quello di Torino è il terzo punto vendita in Italia, ed il primo su strada, con l'insegna Rocca Tr3nd. In data 17 e 22 maggio 2013 la Direzione Provinciale di Como dell'Agenzia delle Entrate ha notificato avviso di accertamento a Damiani International B.V. relativamente ad una verifica fiscale avviata ad inizio 2012 in materia di indetraibilità IVA su contratti di locazione, con riferimento agli anni 2008, 2009 e 2010. I consulenti fiscali ritengono non fondati i rilievi dell'Agenzia delle Entrate e pertanto si è qualificata la passività come "possibile" e nel bilancio dell'esercizio 2012/2013 non si è proceduto ad effettuare specifici accantonamenti.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'andamento del Gruppo Damiani nell'esercizio 2012/2013 è la diretta conseguenza della debolezza della domanda relativa al canale *wholesale* in Italia, principale mercato di sbocco dell'offerta del Gruppo. A fronte di tale trend negativo si contrappongono le buone performance registrate nel canale *retail*, sia in Italia che all'Estero, nonché i segnali incoraggianti provenienti dai paesi stranieri nei quali strategicamente il Gruppo ha concentrato i propri investimenti. Tali segnali, complessivamente in linea con le aspettative, fanno ben sperare per il prossimo futuro del Gruppo ma, per il loro peso relativo, non sono ancora stati in grado, nel corso dell'esercizio chiuso, di controbilanciare pienamente le conseguenze negative derivanti dalla crisi dei consumi domestici che ha manifestato appieno la sua gravità presso i clienti dettaglianti, scoraggiandone gli acquisti.

Inoltre, le azioni realizzate nel corso dell'esercizio 2012/2013 per rendere più efficienti i processi logistici ed amministrativi, semplificando ed accorciando la catena produttiva-distributiva del Gruppo non hanno ancora manifestato pienamente i benefici a livello di conto economico consolidato.

L'ulteriore implementazione della strategia distributiva, più orientata sul canale *retail* e sull'estero, e la piena evidenza degli interventi strutturali sui costi operativi, confermati dall'avvio del nuovo esercizio, porta a ritenere che nel 2013/2014 il Gruppo Damiani possa veder riflessi anche in apprezzabili risultati economico-finanziari quanto raggiunto sul piano commerciale, di prodotto e di mercato.

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, si comunica che la Società Damiani S.p.A. si avvale della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e s.m.i.).

Milano, 14 Giugno 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Dr. Guido Grassi Damiani

INDICE

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA	69
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO	70
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	71
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	72
RENDICONTO FINANZIARIO	73
NOTE ESPLICATIVE	74
1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO	74
2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	74
3. INFORMATIVA DI SETTORE	84
4. AVVIAMENTO	85
5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	86
6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	87
7. ALTRE PARTECIPAZIONI	87
8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	87
9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	88
10. RIMANENZE	88
11. CREDITI COMMERCIALI	89
12. CREDITI TRIBUTARI	89
13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	89
14. CREDITI FINANZIARI CORRENTI	90
15. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	90
16. PATRIMONIO NETTO	90
17. FINANZIAMENTI: QUOTA CORRENTI ED A MEDIO-LUNGO TERMINE	90
18. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	91
19. FONDO RISCHI	92
20. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI	92
21. DEBITI COMMERCIALI	92
22. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	92
23. DEBITI TRIBUTARI	93
24. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	93
25. RICAVI	93
26. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI	94
27. COSTI PER SERVIZI	94
28. COSTI DEL PERSONALE	94
29. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI	95
30. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	95
31. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI	96
32. IMPOSTE SUL REDDITO	96
33. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	96
34. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI	98
35. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI	98
36. UTILE (PERDITA) PER AZIONE	99
37. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI	99
38. PIANO DI STOCK OPTION	99
39. GESTIONE DEL CAPITALE	100
40. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	100
41. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	103
42. COSTI DI REVISIONE	103
43. TASSI DI CAMBIO	103

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(in migliaia di Euro)	Note	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Avviamento	4	4.984	4.984
Altre immobilizzazioni immateriali	5	4.930	5.227
Immobilizzazioni materiali	6	16.907	17.460
Altre partecipazioni	7	167	167
Crediti finanziari e altre attività non correnti	8	4.349	3.924
Crediti per imposte anticipate	9	17.854	18.253
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		49.191	50.015
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	10	83.434	87.791
Crediti commerciali	11	25.126	29.320
Crediti tributari	12	1.373	1.769
Altre attività correnti	13	10.799	11.788
di cui verso parti correlate		788	1.166
Crediti finanziari correnti	14	147	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	7.688	6.658
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		128.567	137.326
TOTALE ATTIVO		177.758	187.341
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
Capitale sociale		36.344	36.344
Riserve		46.796	58.906
Risultato netto di periodo di pertinenza del Gruppo		(8.563)	(11.939)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		74.577	83.311
PATRIMONIO NETTO DI TERZI			
Capitale e riserve di terzi		2.781	3.004
Risultato netto di periodo di pertinenza di terzi		(199)	(137)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		2.582	2.867
TOTALE PATRIMONIO NETTO	16	77.159	86.178
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti a medio-lungo termine	17	12.763	19.579
di cui verso parti correlate		8.263	9.579
Trattamento di fine rapporto	18	4.208	4.011
Imposte differite passive	9	547	843
Fondo rischi	19	1.296	1.819
Altri debiti e passività non correnti	20	571	532
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		19.385	26.784
PASSIVITA' CORRENTI			
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	17	6.542	7.050
di cui verso parti correlate		1.042	975
Debiti commerciali	21	45.604	51.180
di cui verso parti correlate		3.263	761
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	22	21.493	8.617
Debiti tributari	23	1.993	2.151
Altre passività correnti	24	5.582	5.381
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		81.214	74.379
TOTALE PASSIVITA'		100.599	101.163
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		177.758	187.341

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(in migliaia di Euro)	NOTE	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		137.605	151.308
Altri ricavi		218	291
TOTALE RICAVI	25	137.823	151.599
Costi per materie prime e altri materiali	26	(75.284)	(85.687)
Costi per servizi	27	(40.713)	(45.445)
di cui verso parti correlate		(1.092)	(2.197)
Costo del personale	28	(27.251)	(26.054)
Altri (oneri) proventi operativi netti	29	2.694	1.278
di cui verso parti correlate		1.973	(236)
di cui proventi operativi non ricorrenti		1.955	-
Ammortamenti e svalutazioni	30	(3.575)	(3.047)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(144.129)	(158.955)
RISULTATO OPERATIVO		(6.306)	(7.356)
Oneri finanziari	31	(2.534)	(2.487)
di cui verso parti correlate		(911)	(1.012)
Proventi finanziari	31	314	375
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		(8.526)	(9.468)
Imposte sul reddito	32	(236)	(2.608)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		(8.762)	(12.076)
Attribuibile a:			
Gruppo		(8.563)	(11.939)
Terzi		(199)	(137)
Utile (perdita) per azione base (*)		(0,11)	(0,15)
Utile (perdita) per azione diluito (*)		(0,11)	(0,15)

(*) L'utile (perdita) per azione è stato calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari di Damiani S.p.A. per il numero medio ponderato dell'azioni in circolazione nel relativo esercizio sociale.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Risultato netto	(8.762)	(12.076)
Adeguamento al fair value del cash flow hedging	3	20
Effetto fiscale	(1)	(6)
Utili (perdite) da differenze di conversione	(673)	529
Effetto fiscale	208	411
Risultato complessivo netto	(9.225)	(11.122)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva Cash Flow Hedging	Riserva versamento soci	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2011	36.344	69.858	2.434	(16)	8.618	92	(8.225)	(871)	(14.525)	93.709	1.397	95.106
Destinazione risultato dell'esercizio								(14.525)	14.525	-		-
Utili (perdite) complessivi				14				940	(11.939)	(10.985)	(137)	(11.122)
Stock option						182				182		182
Aumento capitale								339		339	1.607	1.946
(Acquisto)/Cessione azioni proprie						(10)	76			66		66
Saldi al 31 marzo 2012	36.344	69.858	2.434	(2)	8.618	264	(8.149)	(14.117)	(11.939)	83.311	2.867	86.178
(in migliaia di Euro)												
Saldi al 31 marzo 2012	36.344	69.858	2.434	(2)	8.618	264	(8.149)	(14.117)	(11.939)	83.311	2.867	86.178
Destinazione risultato dell'esercizio								(11.939)	11.939	-		-
Utili (perdite) complessivi				2				(379)	(8.563)	(8.940)	(285)	(9.225)
Stock option						191				191		191
(Acquisto)/Cessione azioni proprie							15			15		15
Saldi al 31 marzo 2013	36.344	69.858	2.434	0	8.618	455	(8.134)	(26.434)	(8.563)	74.577	2.582	77.159

RENDICONTO FINANZIARIO

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' OPERATIVE		
Utile / (Perdita) del periodo	(8.762)	(12.076)
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività operative:</i>		
Ammortamenti e svalutazioni	3.575	3.047
Costi/(proventi) per stock option	206	248
(Plusvalenza)/Minusvalenza da cessione di immobilizzazioni	105	(1)
Accantonamenti (Utilizzo) svalutazione crediti	247	892
Accantonamenti (Utilizzo) al fondo rischi	325	388
Variazione di Fair Value Strumenti Finanziari	(71)	(202)
Accantonamenti Trattamento di fine rapporto e valutazione attuariale del fondo TFR	503	430
Pagamento per Trattamento di fine rapporto	(306)	(744)
Variazioni di imposte anticipate e imposte differite	103	1.313
	(4.075)	(6.705)
<i>Variazioni nelle attività e passività operative:</i>		
Crediti commerciali	3.947	1.020
Magazzino	4.357	8.401
Debiti commerciali	(5.576)	(3.493)
Crediti tributari	183	1.019
Debiti tributari	(158)	(274)
Fondo rischi	(848)	-
Altre attività correnti e altre passività correnti e non correnti	1.153	1.447
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' OPERATIVE (A)	(1.017)	1.415
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Vendite Immobilizzazioni	9	35
Acquisto Materiali	(2.891)	(2.319)
Acquisto Immateriali	(494)	(104)
Variazione netta attività non correnti	218	(431)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(3.158)	(2.819)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Rimborso di prestiti a lungo termine	(7.324)	(7.548)
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	12.876	2.652
Aumenti di capitale	-	1.946
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	5.552	(2.950)
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	1.377	(4.354)
Differenze di cambio nette	(347)	795
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E)	6.658	10.217
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (F=D+E)	7.688	6.658

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO

Informazioni societarie

Il Gruppo Damiani opera con esperienza pluriennale nel settore della produzione e distribuzione di prodotti di gioielleria sia attraverso il canale “*wholesale*” che attraverso il canale “*retail*”. In particolare il Gruppo produce e commercializza cinque marchi di prestigio del settore della gioielleria, quali Damiani, Salvini, Alfieri & St. John, Bliss e Calderoni. Inoltre, attraverso il *network* Rocca, il Gruppo Damiani distribuisce nelle *boutiques* multimarca a gestione diretta anche prestigiosi marchi terzi, in particolare per quanto concerne l'orologeria.

La sede legale della Capogruppo Damiani S.p.A. è a Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi Damiani n. 1. La società Damiani S.p.A. è controllata dalla Leading Jewels S.A. (riconducibile alla famiglia Grassi Damiani) che possiede il 58,49% del capitale sociale.

Dichiarazione di conformità

Il Gruppo Damiani ha redatto il bilancio consolidato al 31 marzo 2013 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e della *Standing Interpretations Committee* (SIC) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Comunità Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005.

Struttura del bilancio

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2013 per l'esercizio 1 aprile 2012 – 31 marzo 2013, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico separato consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle note esplicative (di seguito il “bilancio consolidato”) è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Damiani S.p.A. del 14 giugno 2013.

Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio (rivisto).

La struttura dello stato patrimoniale recepisce la classificazione tra “attività correnti” e “attività non correnti”, mentre con riferimento al conto economico è stata mantenuta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione (anche detta a “costo del venduto”). Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sull'attivo e passivo patrimoniale, e sul conto economico sono evidenziati negli schemi di bilancio. I rapporti con parti correlate sono identificati secondo la definizione estesa prevista dallo IAS 24, ovvero includendo i rapporti con gli organi amministrativi e di controllo nonché con i dirigenti aventi responsabilità strategiche. Si rimanda anche a quanto specificato alla nota 33. Operazioni con parti correlate.

Il bilancio consolidato è redatto in migliaia di Euro. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle note di seguito riportate, salvo che non sia diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato del periodo 1 aprile 2012-31 marzo 2013 è stato redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea e comprende i bilanci di Damiani S.p.A. e delle imprese italiane ed estere sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi. Per il consolidamento laddove le società consolidate non redigano già il bilancio individuale secondo i principi IFRS, sono stati utilizzati i bilanci (per le controllate italiane) e le situazioni contabili (per le controllate estere) redatti secondo i criteri di valutazione previsti dalle norme locali, rettificati per adeguarli ai principi IFRS.

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2013 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Nonostante le difficoltà riflesse dall'andamento economico negativo, il Gruppo ritiene infatti che non sussistano incertezze riguardo la capacità di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile, anche in virtù delle azioni intraprese, la cui piena attuazione è in corso, per adeguarsi ai mutati trend del mercato di riferimento.

I dati economici, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 sono presentati in forma comparativa con quelli relativi al periodo 1 aprile 2011-31 marzo 2012. I dati patrimoniali al 31 marzo 2013 sono presentati in forma comparativa con quelli al 31 marzo 2012.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2013 sono le seguenti:

DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE (in unità di valuta)	CONTROLLANTE	% DIRETTA (*)	% DI GRUPPO
Damiani Manufacturing S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EUR	850.000	Damiani S.p.A.	51,00%	51,00%
Laboratorio Damiani S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EUR	2.140.000	Damiani Manufacturing S.r.l.	9,35%	55,58%
Damiani International B.V.	Amsterdam, Olanda	EUR	193.850	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Japan K.K.	Tokio, Giappone	JPY	495.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	86,00%
Damiani USA, Corp.	New York, USA	USD	900.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia, Spagna	EUR	721.200	Damiani S.p.A.	99,00%	100,00%
Damiani Hong Kong Ltd.	Hong Kong	HKD	2.500.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani France S.A.	Parigi, Francia	EUR	38.500	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Macau Ltd.	Macau	MOP	2.200.000	Damiani Hong Kong Ltd.	0,00%	100,00%
Rocca S.p.A.	Valenza (AL), Italia	EUR	4.680.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Rocca International S.A.	Lugano, Svizzera	CHF	600.000	Rocca S.p.A.	0,00%	100,00%
Damiani Mexico S.A. de C.V.	Mexico Distrito Federal	MXN	3.000.000	Damiani International B.V.	10,00%	100,00%
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	Shanghai, Cina	CNY	30.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Korea Co. Ltd.	Seoul, Sud Corea	KRW	500.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%

(*) Quota di capitale direttamente posseduta da Damiani S.p.A.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2013 ha subito le seguenti variazioni rispetto alla chiusura del bilancio annuale al 31 marzo 2012:

- Nel mese di agosto 2012 è stata costituita la filiale cinese Damiani Shanghai Trading Co. Ltd, interamente controllata da Damiani S.p.A., con sede legale in Shanghai, Pudong New Area. Il capitale sociale della nuova società pari a 15.000.000 di Renmimbi (CNY), è stato successivamente portato a 30.000.000 di Renmimbi (CNY) con un aumento di capitale (al cambio di fine esercizio il valore è di circa Euro 3.769 migliaia). La società ha come oggetto sociale l'importazione e la distribuzione in Cina di prodotti di gioielleria e di orologeria. Al 31 marzo 2013 la filiale gestisce direttamente due punti vendita monomarca Damiani situati a Shanghai e Ningbo.
- In data 20 dicembre 2012 si è formalizzata, con atto notarile, la fusione per incorporazione delle società New Mood S.p.A. ed Alfieri & St. John S.p.A. nella controllante Damiani S.p.A. (che possedeva il 100% del capitale sociale di entrambe le controllate), con decorrenza verso i terzi dal 1° gennaio 2013. Il progetto di fusione per incorporazione, che richiede il rispetto di un iter formale e l'adempimento di una serie di obblighi orientati a soddisfare le esigenze informative e la tutela di tutte le classi di interesse in base a quanto previsto dal diritto societario (artt. 2501 – 2505 quater del Codice Civile) e dalla normativa fiscale (DPR. 917/86), si era avviato in data 26 luglio 2012 con l'approvazione dei progetti di fusione per incorporazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. Tali operazioni di fusione, che non hanno comportato alcun aumento di capitale dell'incorporante né sono soggette alla Procedura sulle operazioni con parti correlate ai sensi del Reg. Consob n. 17221/2010, sono state approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società coinvolte in data 8 ottobre 2012. I correlati effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° aprile 2012.
- In data 13 marzo 2013 è stata costituita la filiale coreana Damiani Korea Co. Ltd, interamente controllata da Damiani S.p.A., con sede legale in Seoul, International Finance Center One IFC Building. Il capitale sociale della nuova società è di 500.000.000 di Won (KRW), pari a circa Euro 351 migliaia. La società ha come oggetto sociale l'importazione e la distribuzione in Corea del Sud di prodotti di gioielleria e di orologeria. Al 31 marzo 2013 la filiale non era ancora operativa.

Società collegate

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 31 marzo 2013 il Gruppo non deteneva partecipazioni in società collegate.

Altre partecipazioni

Si riportano di seguito le informazioni relative alle partecipazioni in altre imprese detenute dal Gruppo Damiani al 31 marzo 2013 che presentano un valore complessivo di Euro 167 migliaia. In merito ai criteri di valutazione delle Altre partecipazioni si rinvia al successivo paragrafo sintesi dei principali criteri contabili.

DENOMINAZIONE SOCIALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE (in migliaia di Euro)	VALORE IN BILANCIO (in migliaia di Euro)	SOCIETA' PARTECIPANTE	% DIRETTA	% DI GRUPPO
Fin-or-val S.r.l. ⁽¹⁾	Euro	2.966	126	Damiani S.p.A.	4,36%	4,36%
Banca d'Alba ⁽¹⁾	Euro	44.137	41	Damiani S.p.A.	0,50%	0,50%

⁽¹⁾ Al 31.12.2011

Principi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato del periodo di loro spettanza. Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value*, alla data di acquisizione, delle relative attività e passività; l'eventuale differenza residuale emergente è allocata alla voce avviamento.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati. Gli utili e le perdite realizzate con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo. Le perdite infragruppo sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è anche la moneta funzionale in cui opera la maggior parte delle società del Gruppo.

I dati patrimoniali ed economici delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando: (i) alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale, i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, (ii) alle voci del patrimonio netto, i cambi storici; (iii) alle voci del conto economico, i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono imputate alla voce del patrimonio netto consolidato "Riserva da conversione" per la parte di competenza del Gruppo e alla voce "Capitale e riserve di terzi" per la parte di competenza di terzi.

I dati patrimoniali ed economici utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella moneta funzionale. L'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di chiusura dell'esercizio.

Principi contabili

Il bilancio consolidato chiuso al 31 marzo 2013 è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni del *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati a partire dal 1° aprile 2012

I seguenti principi contabili, emendamenti, *improvements* ed interpretazioni sono applicabili dall'esercizio che inizia dal 1° aprile 2012 e si riferiscono a fattispecie che non hanno avuto impatti sul bilancio al 31 marzo 2013 del Gruppo Damiani:

- Emendamento al IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative per la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Sono stati inoltre emessi dallo IASB i seguenti nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti applicabili ai bilanci delle società per gli esercizi che iniziano dopo il 1° aprile 2012 e non adottati in via anticipata dal Gruppo:

- Emendamento allo IAS 12 – Imposte sul reddito che chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value*.
- Emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, peraltro mai applicato dal Gruppo. L'emendamento, che richiede il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali nel conto economico complessivo, è applicabile dall'esercizio avente inizio dopo il 1° gennaio 2013
- IFRS 10 – Bilancio consolidato (applicabile obbligatoriamente dagli esercizi aventi inizio dopo il 1° gennaio 2014).
- IFRS 11 – Accordi di compartecipazione (applicabile obbligatoriamente dagli esercizi aventi inizio dopo il 1° gennaio 2014).
- IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese (applicabile obbligatoriamente dagli esercizi aventi inizio dopo il

1° gennaio 2014).

- IFRS 13 – Misurazione del *fair value* (applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo il 1° gennaio 2013).
- Emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio (applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo il 1° luglio 2012).
- Emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione (applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo il 1° gennaio 2014).

Si segnala inoltre che sono stati emanati dallo IASB i seguenti principi o interpretazioni il cui processo di omologazione è ancora in corso da parte dell'Unione Europea.

- IFRS 9 – Strumenti finanziari.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del Gruppo l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti rettificativi per rischi su crediti, per i resi su ricavi, per l'obsolescenza di magazzino, per la determinazione della vita utile delle immobilizzazioni materiali ed immateriali al fine della determinazione degli ammortamenti, per le svalutazioni di attività, per i benefici ai dipendenti, gli accantonamenti per rischi ed oneri e la valutazione dei risultati imponibili ai fini della determinazione della recuperabilità delle imposte anticipate. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

I principali processi valutativi per i quali il Gruppo ha fatto ricorso ad uso di stime sono relativi all'esecuzione delle verifiche della recuperabilità dei valori degli avviamenti e del valore delle partecipazioni sui bilanci d'esercizio (*impairment test*), nella valutazione dei resi futuri attesi, nella determinazione di svalutazioni dei crediti commerciali e delle rimanenze e di rischi ed oneri futuri per i quali alla data di bilancio esistono obbligazioni per le quali è probabile l'impiego di risorse per soddisfarle.

L'attuale contesto economico e finanziario continua ad essere caratterizzato da grande volatilità ed incertezza. Pertanto, le stime effettuate si basano su assunzioni relativamente all'andamento futuro di ricavi, costi e flussi patrimoniali-finanziari che sono caratterizzati da elevata aleatorietà, per cui non si può escludere che nei prossimi esercizi si realizzino risultati significativamente diversi da quelli stimati che potrebbero portare a rettifiche, ad oggi non stimabili né prevedibili, dei valori contabili delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono: i fondi resi, i fondi svalutazione crediti ed i fondi per obsolescenza delle giacenze di magazzino.

Per ulteriori dettagli sulle stime effettuate si rimanda alle specifiche note successive.

Sintesi dei principali criteri contabili

Avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto a valori correnti riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali acquisite. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di recuperabilità (*impairment test*) con frequenza annuale o con maggiore frequenza qualora si verificano eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni di imprese è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività acquisite. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore operativo del Gruppo come definito nello schema per settori ai sensi dello IFRS 8.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono con-

seguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore netto contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Per le attività immateriali con vita definita le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	ALIQUOTE
Diritti e brevetto	Da 10% a 20%
Licenza di Software	Da 20% a 33%
Key money (indennità una tantum versate per subentro/rinnovo di contratti di locazione di negozi)	Durata del contratto
Altri oneri pluriennali	Da 14% a 20%

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca vengono addebitati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando il Gruppo può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per utilizzarla o cederla a terzi, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo, la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo e l'esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di ogni eventuale perdita di valore rilevata secondo le modalità precedentemente descritte per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita.

Al 31 marzo 2013 non sono rilevati in consolidato costi di sviluppo capitalizzati.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente, sia sulla base di contratti di acquisto che di locazione finanziaria, sono iscritti al costo, mentre quelli acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzati in base al *fair value* determinato alla data di acquisizione.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia pertinenziali a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari a cui i beni sono allocati vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun periodo.

Le aliquote di ammortamento applicate, determinate in funzione della vita economico-tecnica del bene a cui si riferiscono sono le seguenti:

CATEGORIA	ALIQUOTE
Fabbricati	Da 2% a 3%
Impianti e macchinari	Da 12% a 25%
Attrezzature industriali e commerciali	Da 7% a 35%
Altri beni	Da 12% a 25%
Migliorie su beni di terzi	Lungo la durata del contratto di locazione

Beni in leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sull'arco temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Perdita di valore delle attività materiali ed immateriali (*impairment test*)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita, delle immobilizzazioni materiali e dei beni in locazione finanziaria. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica della recuperabilità dei valori iscritti (*impairment test*).

L'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono annualmente sottoposti a verifica per perdita di valore, indipendentemente dall'esistenza di indicatori di perdita di valore.

Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo (*fair value*) di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o il gruppo di unità cui l'avviamento è stato allocato.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali elaborati dalla Direzione della Capogruppo, ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dal Gruppo sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è prudenzialmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali la Società non è ancora impegnata né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità ovvero che ne modifichino significativamente il perimetro di attività.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono considerate, al momento dell'acquisto, "attività finanziarie disponibili per la vendita" o "attività valutate al *fair value* con contropartita a conto economico" nell'ambito delle attività non correnti ovvero di quelle correnti. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, le partecipazioni di cui sopra sono valutate al *fair value* oppure, in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, al costo, rettificato per le riduzioni di valore.

Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita ovvero in presenza di una riduzione di valore. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "attività valutate al *fair value* con contropartita a conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico.

Rimanenze finali

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è quella del metodo del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi negli esercizi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato.

Al fine di determinare il valore netto di presumibile realizzo, il valore di eventuali merci obsolete o di lento rigiro viene svalutato in relazione alla previsione di utilizzo/realizzo netto futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo a riduzione del valore delle rimanenze stesse.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti commerciali e le altre attività correnti sono iscritti al loro *fair value* identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti, rettificativo del valore dell'attivo. I crediti commerciali sono presentati in bilancio al netto anche del fondo rettificativo per prodotti che il Gruppo stima siano resi da clienti. Tale fondo è determinato in base agli importi fatturati al momento della spedizione della merce ed all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, al fine di prevedere ragionevolmente la quota di vendite per la quale alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei corrispondenti beni siano stati trasferiti.

I crediti commerciali e le altre attività correnti la cui scadenza non rientra nei normali termini commerciali e che non sono produttivi di interessi, vengono attualizzati.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle seguenti voci del bilancio:

- Attività finanziarie non correnti: includono partecipazioni non consolidate, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie correnti: includono i crediti commerciali, le altre attività correnti, nonché le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti;
- Passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie, ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Le attività finanziarie non correnti, così come le attività finanziarie correnti e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo a conto economico, degli oneri accessori. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al *fair value*. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; nel momento in cui l'attività è venduta, gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, sono incluse nel conto economico del periodo; nel momento in cui l'attività è svalutata, le perdite accumulate sono incluse nel conto economico. Gli utili e le perdite generati dalle variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari classificati come detenuti per la negoziazione sono rilevati nel conto economico del periodo.

I finanziamenti e crediti non detenuti a scopo di negoziazione e che non sono quotati su un mercato attivo sono rilevati, se hanno una scadenza prefissata, secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Quando non hanno una scadenza prefissata, sono valutati al costo di acquisizione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le attività e passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovute a variazioni dei relativi rischi coperti, sono rilevate a conto economico.

Hedge accounting

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

(i) coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta); o (ii) coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile; (iii) coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore contabile dell'elemento coperto ed in contropartita al conto economico. Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nel periodo.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziaria simile) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari e dalle passività finanziarie relative agli strumenti derivati. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (per le società italiane, il trattamento di fine rapporto) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro.

Altri benefici ai dipendenti

Secondo quanto stabilisce l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) le *stock options* a favore dei dipendenti vengono valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione delle stesse (*grant date*) da un valutatore esterno utilizzando un modello appropriato.

Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni di performance (*vesting period*), il *fair value* complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo il periodo suddetto e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata con contropartita la voce di conto economico Costi del personale (trattandosi di un corrispettivo in natura erogato al dipendente) e i Costi per servizi (relativamente agli amministratori e agli agenti beneficiari delle opzioni).

Durante il *vesting period* il *fair value* dell'opzione precedentemente determinato non viene rivisto ne' aggiornato, ma viene periodicamente aggiornata la stima del numero delle opzioni che matureranno alla scadenza (e quindi del numero dei beneficiari che avranno diritto a esercitare le opzioni). La variazione di stima viene riportata a incremento o a riduzione della citata voce di patrimonio netto con contropartita nella voce di conto economico Costi del personale e costi per servizi.

Alla scadenza dell'opzione l'importo iscritto nella citata voce di patrimonio netto viene riclassificato come segue: la quota di patrimonio netto relativa alle opzioni esercitate viene classificata alla Riserva da sovrapprezzo azioni, mentre la parte relativa alle opzioni non esercitate viene riclassificata alla voce Utile(perdite) a nuovo.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali ed altre passività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali e contrattuali, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti o fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando il Gruppo deve far fronte ad una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo sarà in parte o del tutto rimborsato (rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo se risulta praticamente certo è rilevato in modo distinto in una posta dell'attivo. In tal caso, a conto economico l'accantonamento è esposto al netto dell'indennizzo.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi, alla data di chiusura del periodo.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi ed i proventi, presentati al netto di sconti, abbuoni e resi, sono iscritti al *fair value* nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente tale valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- non sono più esercitate le solite attività continuative associate con la proprietà dei beni, nonché non è più esercitato l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- l'importo dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti;
- i costi sostenuti, o da sostenere, possono essere attendibilmente stimati.

Il Gruppo in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati anche in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, il Gruppo rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce degli ammontari per i quali, anche in base all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, è possibile ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione stimato in base alla marginalità mediamente conseguita dalle vendite è incluso nelle rimanenze.

Scambi di beni

Le operazioni di vendita di merci in cambio dell'acquisto di servizi pubblicitari e di advertising sono iscritte in bilancio separatamente rispettivamente tra i ricavi delle vendite e i costi per servizi. Il ricavo derivante dalla vendita di merci è determinato al *fair value* (valore equo) dei servizi pubblicitari ricevuti, rettificato dall'importo di eventuali pagamenti in contanti o equivalenti ed è rilevato al momento di spedizione della merce.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi includono i flussi di benefici economici conseguiti nel periodo derivanti da attività connesse allo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.

Le buone entrate incassate per effetto della cessione anticipata dei contratti di locazione di immobili ad uso commerciale di prestigio sono iscritte tra gli altri proventi operativi al momento del relativo incasso, coincidente con la data di sottoscrizione dell'accordo di risoluzione del contratto di locazione originario.

Costi

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza temporale. In particolare:

Costi per campagne pubblicitarie e testimonials

Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione della campagna pubblicitaria (spot e servizi fotografici) sono imputati a conto economico quando i relativi servizi sono ricevuti.

I costi relativi alle campagne pubblicitarie ed i costi inerenti le attività promozionali sono riconosciuti nel conto economico di ciascun periodo per i servizi ricevuti (pubblicità già emessa, pubblicata o trasmessa, prestazioni dei testimonials già rese).

Sono rinviati al periodo di rispettiva competenza gli eventuali anticipi erogati a fronte di servizi ancora da ricevere.

Oneri e proventi finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza. Tale accertamento è effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo rappresentato dal tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita prevista dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, coincidente con il momento nel quale essi sono deliberati.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di chiusura del bilancio.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite ed anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività in bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione dei casi in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, il rigiro di tali differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi in un prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, ad eccezione del caso in cui:

- l'imposta anticipata derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti probabile, nell'anno di prevedibile riversamento della differenza temporanea, l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da permetterne in tutto o in parte il recupero. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile il loro recupero.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale avverrà il realizzo delle attività o l'estinzione delle passività, in base alla normativa fiscale stabilita da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite ed anticipate sono imputate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto, per le quali anche le relative imposte anticipate e differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Conversione delle poste in valuta

La valuta di presentazione e funzionale del Gruppo Damiani è l'Euro.

Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le differenze di cambio originate da transazioni in valuta con parti terze rispetto al Gruppo sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono classificate a diretta diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Utile (perdita) per azione

L'utile (perdita) per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. Si segnala che ai fini della determinazione del risultato per azione per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 si è fatto riferimento al numero medio di azioni in circolazione in ciascun periodo quale risultante dalle movimentazioni intercorse in ciascuno degli esercizi nel capitale azionario. L'utile (perdita) per azione diluito della Società è calcolato tenendo conto degli effetti relativi all'attuazione del piano di acquisto azioni proprie approvato nell'Assemblea degli Azionisti del 22 febbraio 2008, del 22 luglio 2009, del 21 luglio 2010, del 27 luglio 2011 e del 26 luglio 2012.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni di imprese sono contabilizzate utilizzando il metodo del costo di acquisto.

In relazione a tale metodo i costi dell'aggregazione aziendale sono allocati mediante la rilevazione al valore equo delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali identificabili e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi alla data dell'operazione, cui si aggiungono i costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

La differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte del valore equo di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento tra le attività e assoggettata almeno annualmente a test di *impairment*. Qualora la differenza sia negativa viene direttamente registrata a conto economico o iscritta tra le passività in apposito fondo rischi se rappresentativa di perdite future.

Le operazioni di acquisizione tra parti controllate da soggetti comuni che si configurano come transazione tra entità "*under common control*" non sono attualmente disciplinate dagli IFRS e pertanto conformemente a quanto previsto dagli stessi IFRS, per il trattamento contabile di tali aggregazioni viene fatto riferimento alla prassi o ad un corpo di principi contabili simili. Sulla base di tali criteri l'acquisizione viene contabilizzata mantenendo i valori storici e l'eventuale differenza di prezzo pagato rispetto ai valori storici riflessi nel bilancio dell'entità acquisita viene trattato come una distribuzione/apporto di capitale a/da gli azionisti di controllo.

3. INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Damiani opera in un unico settore di attività all'interno del quale non esistono differenziazioni significative di prodotto che possano costituire unità di business separate. Pertanto la dimensione su cui gli Amministratori attribuiscono gli obiettivi e responsabilità ed il *management* opera è quello geografico, con l'articolazione già indicata nella relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio 2012/2013 sono state attuate azioni di riorganizzazione all'interno del Gruppo Damiani che hanno comportato la riallocazione di attività operative all'interno delle filiali italiane ed estere. Al fine di mantenere la comparabilità tra periodi nell'informativa economica per Settore geografico si procede pertanto ad utilizzare anche dati desumibili dai sistemi gestionali interni delle Società del Gruppo, al fine di allocare correttamente ricavi e costi operativi sulle aree geografiche che beneficiano/utilizzano tali componenti.

Nelle seguenti tabelle si forniscono i risultati operativi degli esercizi chiusi al 31 marzo 2013 ed, a fini comparativi, al 31 marzo 2012.

Informativa per settori geografici (esercizio chiuso al 31 marzo 2013)

ESERCIZIO 2012/2013 (in migliaia di Euro)	ITALIA	AMERICHE	GIAPPONE	RESTO DEL MONDO	CONSOLIDATO
Ricavi delle vendite e prestazioni terzi	96.179	5.299	12.585	23.541	137.605
Altri ricavi	186	-	12	20	218
Totale ricavi	96.366	5.299	12.597	23.561	137.823
Costi operativi	(98.796)	(7.392)	(15.401)	(22.540)	(144.129)
Risultato operativo	(2.430)	(2.093)	(2.804)	1.021	(6.306)

AL 31 MARZO 2013 (in migliaia di Euro)	ITALIA	AMERICHE	GIAPPONE	RESTO DEL MONDO	CONSOLIDATO
Totale investimenti industriali	1.844	9	226	1.306	3.385

Informativa per settori geografici (esercizio chiuso al 31 marzo 2012)

ESERCIZIO 2011/2012 (in migliaia di Euro)	ITALIA	AMERICHE	GIAPPONE	RESTO DEL MONDO	CONSOLIDATO
Ricavi delle vendite e prestazioni terzi	108.171	6.895	9.663	26.579	151.308
Altri ricavi	252	-	3	36	291
Totale ricavi	108.423	6.895	9.666	26.615	151.599
Costi operativi	(107.915)	(11.778)	(12.481)	(26.781)	(158.955)
Risultato operativo	508	(4.883)	(2.815)	(166)	(7.356)

AL 31 MARZO 2012 (in migliaia di Euro)	ITALIA	AMERICHE	GIAPPONE	RESTO DEL MONDO	CONSOLIDATO
Totale investimenti industriali	394	124	829	1.076	2.423

Le attività e passività sono gestite tutte a livello di Gruppo e quindi non vengono presentate separatamente per segmento geografico.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

4. AVVIAMENTO

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Avviamento boutiques	726	726
Avviamento Alfieri & St. John.	4.258	4.258
Totale avviamento	4.984	4.984

La voce si riferisce per Euro 4.258 migliaia all'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione, avvenuta nel 1998, del 100% delle azioni della società Alfieri & St. John S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. nell'esercizio 2012/2013) e per Euro 726 migliaia agli avviamenti pagati dalla Capogruppo negli anni 1996, 2002, 2007 e 2009 in relazione a quattro negozi monomarca a gestione diretta dal Gruppo Damiani. Rispetto al 31 marzo 2012 non si registrano variazioni.

Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'avviamento in quanto immobilizzazione a vita utile indefinita iscritta nell'attivo immobilizzato al 31 marzo 2013 ed al 31 marzo 2012 è stato sottoposto a test di *impairment*.

Tale valutazione, effettuata almeno annualmente, è stata svolta a livello delle unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit, CGU*) alle quali il valore degli avviamenti sono imputati.

Nello specifico, l'avviamento generato dall'acquisizione di Alfieri & St. John S.p.A. è stato attribuito alla CGU Alfieri & St. John che, a seguito della fusione per incorporazione della società nella controllante Damiani S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2012/2013, è rappresentata dal ramo d'azienda Alfieri & St. John, mentre l'avviamento relativo alle boutiques è stato attribuito alla CGU Damiani, altro ramo d'azienda incluso nell'entità legale Damiani S.p.A.

Per determinare il valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso, per la determinazione del quale nel processo di *impairment* sono state utilizzati i seguenti dati e effettuate le seguenti ipotesi:

- i dati finanziari sono stati desunti dai *business plan* 2013-2016 redatti dalle Società (che includono tutte le *Cash Generating Unit* – CGU in cui si articola il Gruppo) e rivisto a livello Corporate dalla Damiani S.p.A. al fine di valorizzare le sinergie di Gruppo. Il business plan è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 22 maggio 2013;
- per determinare i flussi di cassa, si è partiti dall'EBITDA di ciascuna CGU e li si è depurati del valore riferito agli investimenti e della variazione del capitale circolante netto;
- Tali flussi di cassa sono stati attualizzati sulla base del costo medio ponderato del capitale investito (WACC), compreso l'onere fiscale, determinato in base ai seguenti parametri di riferimento:
 - risk free rate: Rendimento delle emissioni decennali nei paesi in cui operano le CGU
 - beta: determinate come media del debt/equity in un panel di comparables
 - market premium: differenziale di rendimento tra il risk free rate e la remunerazione azionaria del settore nel contesto geografico in cui opera la CGU
 - tasso di indebitamento medio: costo correlato alle fonti di finanziamento da terzi della CGU

Con specifico riferimento alla CGU Alfieri & St. John i flussi sono stati attualizzati al WACC dal 8,7% al netto del relativo effetto fiscale, determinato sulla base di assunzioni prudenziali dei parametri quantitativi (in particolare per quanto riguarda il tasso di crescita atteso "g" dopo il periodo triennale coperto dal business plan da utilizzare per la determinazione del *terminal value* che è stato ipotizzato pari a zero). Il test di *impairment* effettuato ha portato a confermare la recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento.

Nello sviluppare le analisi di sensitività, si segnala che il valore recuperabile dell'avviamento è sostanzialmente allineato al suo valore contabile e, di conseguenza, una riduzione di 0,5% punti del tasso di crescita di lungo periodo (g) o in alternativa un incremento del WACC comporterebbe un minor valore recuperabile di circa Euro 250 migliaia rispetto al valore contabile.

5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Diritti e brevetti industriali e altri	249	393
Key Money	4.195	4.782
Immobilizzazioni in corso	486	53
Totale delle immobilizzazioni immateriali	4.930	5.227

La voce Diritti e brevetti industriali ed altri e *key money* si decrementano per effetto dell'ammortamento dell'esercizio e per la svalutazione del valore netto contabile degli attivi relativi ad un negozio chiuso nell'esercizio in quanto non profittevole e non strategico per il Gruppo.

L'incremento delle immobilizzazioni in corso è riconducibile principalmente ad investimenti operati per lo sviluppo della rete di boutique a gestione diretta.

Gli importi delle *key money* sono ammortizzati sulla base della durata residua del correlato contratto di locazione.

Di seguito sono esposti i movimenti del periodo delle immobilizzazioni immateriali:

(in migliaia di Euro)	DIRITTI E BREVETTI INDUSTRIALI	KEY MONEY	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	TOTALE
Valore netto contabile al 31 marzo 2012	393	4.782	53	5.227
Acquisti	20	-	474	494
Dismissioni	-	-	(54)	(54)
Svalutazioni	(5)	(344)	-	(349)
Ammortamenti	(160)	(234)	-	(394)
Differenza cambi	1	(8)	14	7
Valore netto contabile al 31 marzo 2013	249	4.195	486	4.930

6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Terreni e fabbricati	9.439	10.616
Impianti e macchinari	790	714
Attrezzature industriali e commerciali	370	521
Altri beni	6.304	5.266
Immobilizzazioni in corso	4	343
Totale delle immobilizzazioni materiali	16.907	17.460

Le immobilizzazioni materiali diminuiscono complessivamente di Euro 553 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Gli incrementi per investimenti, complessivamente pari a Euro 2.891 migliaia, sono principalmente rappresentati dagli investimenti sostenuti per lo sviluppo del canale *retail* all'estero e per la ristrutturazioni di alcuni punti vendita a gestione diretta in Italia, tra i quali il *flagship store* Damiani di Milano.

La voce "Terreni e fabbricati" include anche il valore residuo dei beni immobili oggetto di *sale and lease back*, che parti correlate avevano acquistato da società del Gruppo in esercizi precedenti e successivamente concessi in locazione ad uso commerciale alle stesse (per i dettagli si rinvia alla nota 33. Operazioni con parti correlate).

Tali beni in *sale and lease back* ammontano rispettivamente a Euro 8.014 migliaia al 31 marzo 2013 e a Euro 9.011 migliaia al 31 marzo 2012.

La voce "Altri beni" comprende mobili, arredi, macchine per ufficio e automezzi, e migliorie su stabili di terzi (spese sostenute per adattare/ristrutturare i locali sedi di boutique).

Si fornisce di seguito la movimentazione delle voci che compongono le Immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013.

(in migliaia di Euro)	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZ. RE IND. LI E COMM. LI	ALTRI BENI	IMMOB. NI IN CORSO	TOTALE
Valore netto contabile al 31 marzo 2012	10.616	714	521	5.266	343	17.460
Acquisti	2	310	36	2.542	2	2.891
Dismissioni	(2)	(12)	(6)	(94)	(122)	(236)
Svalutazioni	-	-	-	(57)	-	(57)
Eliminazione Leasing finanziario	(250)	-	-	-	-	(250)
Riclassifiche	-	21	-	193	(218)	(4)
Ammortamenti	(927)	(245)	(178)	(1.425)	-	(2.775)
Differenze cambi	-	1	(3)	(121)	-	(122)
Valore netto contabile al 31 marzo 2013	9.439	790	370	6.304	4	16.907

I valori immobilizzati non includono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di leggi speciali ex art. 10 della Legge 72/83.

7. ALTRE PARTECIPAZIONI

Al 31 marzo 2013 la voce comprende esclusivamente partecipazioni di minoranza nelle società Fin.Or.Val S.r.l e Banca d'Alba per un importo pari a Euro 167 migliaia. Rispetto al 31 marzo 2012 non si registrano variazioni. I valori iscritti in bilancio sono allineati al *fair value* desumibile dagli ultimi bilanci disponibili delle due imprese.

8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Depositi cauzionali	4.085	3.873
Crediti verso altri	264	51
Totale crediti finanziari e altre attività non correnti	4.349	3.924

L'incremento dei depositi cauzionali di Euro 212 migliaia rispetto all'esercizio precedente è principalmente legato alla sottoscrizione di nuovi contratti di locazione per la gestione diretta di punti vendita all'estero.

L'incremento dei crediti verso altri è dovuto al credito verso l'Erario per la deducibilità IRAP dei costi del personale dall'IRES per i periodi di imposta precedenti. Il valore di Euro 213 migliaia è rilevato tra le attività non correnti stante la difficoltà di stimare i tempi di rimborso.

9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

I saldi delle voci crediti per imposte anticipate e imposte differite passive dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 ed all'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 sono dettagliati nel seguente prospetto; le descrizioni indicano la natura delle differenze temporanee:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Crediti per imposte anticipate, relative a:		
Effetto fondo resi su ricavi	2.068	2.208
Eliminazioni margini magazzino infragruppo	4.108	5.252
Differenze cambio passive	331	97
Fondo svalutazione crediti non deducibili	910	958
Svalutazione magazzino	2.233	1.807
Perdita su crediti Barter	187	41
Accantonamento cause legali	128	174
Imposte anticipate per oneri finanziari eccedenti	1.689	1.545
Perdite fiscali	1.960	1.984
Eliminazione plusvalenza infragruppo da cessione marchi	3.557	3.557
Altre differenze temporanee di natura fiscale	683	630
Totale crediti per imposte anticipate	17.854	18.253
Imposte differite passive, relative a:		
Differenze cambio	19	44
Altre differenze temporanee di natura fiscale	479	725
Tassazione differita di plusvalenze	49	74
Totale imposte differite passive	547	843

Le principali differenze rispetto al 31 marzo 2012 sono dovute a: i) rilascio delle imposte anticipate per la quota connessa al parziale rilascio del fondo resi su ricavi che al 31 marzo 2013 risulta in esubero rispetto alla stima dei resi futuri, stante la contrazione del volume di prodotti restituiti dalla clientela; ii) riduzione delle imposte anticipate connesse alla elisione dei margini relativi a giacenze di magazzino infragruppo; iii) incremento delle imposte anticipate connesso all'accantonamento al fondo svalutazione magazzino.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali e per gli oneri finanziari eccedenti iscritti in bilancio si riferiscono alle società italiane aderenti al Consolidato fiscale e sono ritenute recuperabili tenendo conto dei benefici derivanti dall'adesione a tale istituto e, quindi, della stima dei redditi imponibili futuri delle società controllate. Nell'esercizio 2012/2013, in accordo con quanto previsto dal decreto legge 98/2011 che ha introdotto il nuovo regime di riporto delle perdite fiscali (art. 84 del TUIR), rendendole temporalmente illimitate seppure con limitazioni quantitative annuali, ed in continuità con l'approccio applicato nell'esercizio precedente si è proceduto a rilevare le attività fiscali differite derivanti da perdite fiscali con riferimento alla controllate Rocca S.p.A. per la quale i piani futuri supportano la recuperabilità dei valori e che hanno conseguito un reddito imponibile positivo nell'esercizio 2011/2012, per un ammontare complessivo di Euro 70 migliaia. Al contrario, e nel rispetto del dettato dello IAS 12 non si è invece proceduto a registrare le attività fiscali differite relative a Damiani S.p.A., che nell'esercizio 2012/2013 ha ancora registrato un imponibile negativo. L'importo delle imposte anticipate su perdite cumulativamente non iscritte in bilancio ammonta a Euro 4.025 migliaia.

10. RIMANENZE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Materie prime, semilavorati e acconti	13.354	14.509
Prodotti finiti e merci	70.080	73.282
Totale rimanenze	83.434	87.791

Il valore netto delle giacenze al 31 marzo 2013 evidenzia un decremento di Euro 4.357 migliaia rispetto ai valori dell'esercizio precedente. Tale contrazione è influenzata anche dalle svalutazioni delle rimanenze, rilevate sulla base delle valutazioni effettuate dal management con riferimento alle consistenze di ciascuna tipologia di beni al fine di individuare le eventuali eccedenze rispetto alle attuali

condizioni di commercializzazione, nonché dagli effetti delle operazioni di distruzione e trasformazione mediante fusione di prodotti di gioielleria. L'accantonamento per svalutazione di magazzino pari a Euro 2.053 migliaia è stato stimato in base al valore della perdita potenziale derivante da operazioni di smobilizzo dei prodotti finiti al di fuori degli ordinari canali distributivi. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per Euro 1.657 migliaia a fronte di operazioni di distruzione di prodotti di gioielleria e di destoccaggio effettuate presso le diverse società del Gruppo e che hanno generato perdite in linea o inferiori ai valori accantonati.

A seguito degli accantonamenti/utilizzi dell'esercizio, il valore totale del fondo svalutazione magazzino al 31 marzo 2013 ammonta a Euro 9.735 migliaia (Euro 9.339 migliaia al 31 marzo 2012).

Si segnala che al 31 marzo 2013 la voce prodotti finiti e merci include per Euro 8.055 migliaia (Euro 9.132 migliaia al 31 marzo 2012), prodotti finiti consegnati a clienti ma per i quali alla data di bilancio non risultavano soddisfatti i presupposti per il riconoscimento dei relativi ricavi.

11. CREDITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Crediti commerciali lordi	46.870	53.445
Fdo svalutazione crediti	(5.091)	(5.229)
Fondo resi	(16.619)	(18.861)
Attualizzazione crediti	(34)	(35)
Totale crediti commerciali netti	25.126	29.320

La diminuzione dei crediti commerciali netti per Euro 4.194 migliaia è principalmente correlata alla contrazione del vendite sul canale *wholesale* con incasso differito, oltre che ad un parziale rilascio del fondo resi come conseguenza della revisione delle stime dei resi futuri per effetto di una contrazione della dinamica dei resi da clienti rispetto al passato. Il saldo al 31 marzo 2013 è esposto al netto dei fondi svalutazione crediti e dei fondi resi, nonché dell'effetto dell'attualizzazione dei crediti rappresentati da effetti bancari riemessi ed aventi scadenza oltre il periodo.

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti e del fondo resi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013.

(in migliaia di Euro)	FONDO RESI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
Valore contabile al 31 marzo 2012	(18.861)	(5.229)
Accantonamento	(4.853)	(247)
Utilizzo	7.095	385
Valore contabile al 31 marzo 2013	(16.619)	(5.091)

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.

12. CREDITI TRIBUTARI

Presenta un saldo al 31 marzo 2013 pari a Euro 1.373 migliaia contro un saldo di Euro 1.769 migliaia al 31 marzo 2012. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente ad un minore credito verso l'erario della Capogruppo e parziale compensazione di crediti fiscali in essere.

13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2013 ed al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Crediti verso erario per Iva	7.424	5.394
Risconti su scambi di beni	-	1.730
Anticipi a fornitori	426	1.966
Ratei e risconti attivi	2.247	1.990
Crediti verso altri	702	708
Totale altre attività correnti	10.799	11.788

La variazione delle Altre attività correnti è principalmente dovuta alle seguenti cause che movimentano con segno contrario la voce: i) incremento del credito IVA soprattutto nella controllata Rocca S.p.A.; ii) azzeramento dei risconti su scambi di beni a fronte di acquisto di spazi pubblicitari per il completo utilizzo degli stessi; iii) minori anticipi riconosciuti a fornitori di servizi.

14. CREDITI FINANZIARI CORRENTI

La voce include Euro 147 migliaia relativi a pagamenti avvenuti tramite POS presso i punti vendita del network Rocca, il cui accredito è avvenuto nei primi giorni di aprile 2013.

15. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2013 ed al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Depositi bancari e postali	7.501	6.431
Denaro e valori in cassa	187	227
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.688	6.658

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide esistenti sui conti correnti bancari e postali e l'esistenza di numerario e di valori di cassa alla data di chiusura del periodo.

16. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 marzo 2013, al lordo delle azioni proprie possedute è pari a 36.344 migliaia e risulta costituito da n. 82.600.000 azioni ordinarie del valor nominale di Euro 0,44 ciascuna.

Nell'esercizio 2012/2013 non sono stati distribuiti dividendi. Il Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2013 non ha proposto all'Assemblea la distribuzione di dividendi per l'esercizio 2013.

Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a n. 5.556.409 per un controvalore pari a Euro 8.134 migliaia. Tale importo è portato a diretta diminuzione del patrimonio netto.

Il numero di azioni in circolazione all'inizio dell'esercizio era pari a n. 14.651.862 mentre al 31 marzo 2013 era pari a n. 14.094.522.

I movimenti di patrimonio netto dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 (ed esposti in dettaglio nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto) sono stati i seguenti:

- a contabilizzazione del risultato dell'esercizio negativo per Euro 8.762 migliaia (inclusa la quota di pertinenza dei terzi);
- gli effetti negativi derivanti dalle differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro per Euro 464 migliaia;
- incremento della riserva cash flow hedging per Euro 2 migliaia;
- incremento della riserva stock option per Euro 191 migliaia, per la quota di competenza dell'esercizio relativa alla valutazione al *fair value* dello *stock option plan* 2010 (attuato nell'aprile 2011), ai sensi dell'IFRS 2;
- distribuzione gratuita a dipendenti di azioni proprie per Euro 15 migliaia.

17. FINANZIAMENTI : QUOTA CORRENTI ED A MEDIO-LUNGO TERMINE

La composizione della voce Finanziamenti con evidenza della quota corrente e di quella a medio/lungo termine al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012 è la seguente:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012	NOTA
Quota non corrente			
Finanziamento A	4.500	7.500	a
Finanziamento B	-	2.500	b
Debiti per leasing su fabbricati	8.263	9.579	f
Totale quota non corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	12.763	19.579	
Quota corrente			
Finanziamento A	3.000	3.000	a
Finanziamento B	2.500	2.500	b
Finanziamento C	-	101	c
Finanziamento D	-	167	d
Finanziamento E	-	307	e
Debiti per leasing su fabbricati	1.042	975	f
Totale quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	6.542	7.050	
Totale finanziamenti a medio/lungo termine	19.305	26.629	

Si riporta di seguito il dettaglio delle principali informazioni relative ai finanziamenti concessi dagli Istituti di credito alle società del Gruppo ed in essere al 31 marzo 2013:

- il finanziamento A è stato originariamente erogato a Damiani S.p.A. nel giugno 2009 per un importo di Euro 15.000.000 e con un piano di rimborso a quote costanti semestrali per il periodo dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2015; su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso fisso pari al 4,40%, per anno;
- il finanziamento B è stato originariamente erogato a Damiani S.p.A. nel giugno 2009 per un importo di Euro 10.000.000 e con un piano di rimborso a quote costanti trimestrali per il periodo 30 giugno 2010 e 31 marzo 2014; su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso fisso pari al 4%, per anno;
- il finanziamento C è stato originariamente erogato nel dicembre 2007 a Rocca S.p.A. per un importo di Euro 600.000 e con un piano di rimborso con pagamento trimestrale che si è estinto il 31 dicembre 2012;
- il finanziamento D è stato originariamente erogato nel dicembre 2007 a Rocca S.p.A. per un importo di Euro 2.000.000 e con un piano di rimborso che prevede il pagamento di rate trimestrali che si è estinto al 30 giugno 2012;
- il finanziamento E è stato originariamente erogato nel marzo 2008 a Rocca S.p.A. per un importo di Euro 1.000.000 e con un piano di rimborso che prevede il pagamento di rate trimestrali costanti che si è estinto al 31 marzo 2013.

Inoltre, al punto f) sono evidenziati i debiti per leasing finanziario su fabbricati per Euro 9.305 migliaia relativi a n. 3 contratti di cessione di immobili a parte correlata, qualificabili come contratti di vendita e retrolocazione ai sensi dello IAS 17. Tali immobili sono sedi di negozi Damiani e Rocca.

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (*) (in migliaia di Euro)	Situazione al 31 Marzo 2013	Situazione al 31 Marzo 2012
Finanziamenti a medio/lungo termine - quota corrente	5.500	6.075
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	21.493	8.617
Finanziamenti a medio/lungo termine con parti correlate - quota corrente	1.042	975
Indebitamento Finanziario corrente	28.035	15.667
Finanziamenti a medio/lungo termine - quota non corrente	4.500	10.000
Finanziamenti a medio/lungo termine con parti correlate - quota non corrente	8.263	9.579
Indebitamento Finanziario non corrente	12.763	19.579
Totale Indebitamento Finanziario Lordo	40.798	35.246
Creditati finanziari correnti	(147)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(7.688)	(6.658)
Posizione finanziaria netta (*)	32.963	28.588

(*) La posizione finanziaria netta è stata determinata sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064923 del 28 luglio 2006.

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2013 presenta un saldo negativo per Euro 32.963 migliaia in peggioramento rispetto al valore al 31 marzo 2012 che evidenziava un saldo negativo pari a Euro 28.588 migliaia. La variazione rispetto all'esercizio precedente è la diretta conseguenza della performance operativa negativa e del fabbisogno richiesto per gli investimenti richiesti dallo sviluppo *retail*, principalmente all'estero. Il costante e attento monitoraggio del capitale circolante operativo ha parzialmente attenuato l'incremento dell'indebitamento finanziario connesso ai due fattori sopra indicati.

18. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2013 il Trattamento di fine rapporto ("TFR") ha subito la seguente movimentazione:

(in migliaia di Euro)	
TFR secondo IFRS al 31 marzo 2012	4.011
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	67
Onere finanziario	198
Benefici erogati	(306)
Perdita (profitto) attuariale rilevato	238
TFR secondo IFRS al 31 marzo 2013	4.208

I movimenti del periodo riflettono gli accantonamenti e le erogazioni, inclusi gli anticipi, effettuati nel corso dell'esercizio.

Il trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata Project Unit Cost articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità,

dimissioni ecc. La stima delle future prestazioni include gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;

- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni sulla base del tasso annuo di interesse adottato e delle probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, alla data di bilancio;
- è stata definita la passività per il Gruppo individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- è stata individuata, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani, la riserva riconosciuta valida ai fini IFRS.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI FINANZIARIE	
Tasso annuo di attualizzazione	4,40%
Tasso annuo di inflazione	2,00%

IPOTESI DEMOGRAFICHE	
Mortalità	RG 48 (Ragioneria Generale dello Stato)
Inabilità	Tavole Inps distinte per età e sesso
Età pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro.

19. FONDO RISCHI

Al 31 marzo 2013 il fondo rischi ed oneri ammonta complessivamente a Euro 1.296 migliaia (era pari a Euro 1.819 migliaia al 31 marzo 2012), a copertura di probabili oneri a fronte di vertenze legali per Euro 606 migliaia e per Euro 690 migliaia a fronte di azioni di riorganizzazione in atto presso alcune filiali estere. Il valore del fondo per vertenze legali passa da Euro 1.129 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 a Euro 606 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013, per effetto di: i) accantonamenti per Euro 325 migliaia effettuati nel corso dell'esercizio; ii) utilizzi per Euro 848 migliaia. Il fondo per riorganizzazione rimane invariato ad Euro 690 migliaia in attesa di completare i processi di ristrutturazione in corso presso le filiali estere.

20. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI

L'importo della voce passa da Euro 532 migliaia al 31 marzo 2012 a Euro 571 migliaia al 31 marzo 2013. L'importo è principalmente costituito dal trattamento di fine mandato degli amministratori.

21. DEBITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2013 e 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Debiti commerciali entro 12 mesi	44.601	50.405
Cambiali passive, altri titoli di credito e acconti	1.003	775
Totale debiti commerciali	45.604	51.180

La contrazione dei debiti commerciali è correlata al decremento dei costi verso terzi (per acquisti di servizi e di materie prime e prodotti finiti) registrati nell'esercizio 2012/2013 rispetto a quello precedente.

22. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione della voce al 31 marzo 2013 e 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Utilizzo di linee di credito e finanziamenti a breve termine	21.490	8.614
Fair value strumenti derivati	3	3
Totale debiti finanziari correnti	21.493	8.617

Gli utilizzi di linee di credito a breve termine sono destinati al finanziamento del capitale circolante.

La maggiore esposizione nel breve termine rispetto al 31 marzo 2012 (correlata anche al progressivo rimborso dei finanziamenti a medio/lungo termine) non ha comportato effetti negativi in termini di onerosità (i tassi pagati sul debito a breve sono attualmente inferiori rispetto a quelli corrisposti sui finanziamenti a medio/lungo termine) e le linee di fido a breve disponibili sono solo parzialmente utilizzate.

23. DEBITI TRIBUTARI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2013 e 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Erario conto IVA	-	198
Erario conto IRPEF dipendenti	330	346
Debito per imposte correnti	1.615	1.546
Altre imposte e ritenute diverse	48	61
Totale debiti tributari	1.993	2.151

Non si evidenziano variazioni significative rispetto al precedente esercizio

24. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2013 e 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Debiti verso istituti previdenziali	1.132	1.176
Debiti verso il personale	2.873	2.953
Debiti verso altri	464	411
Ratei e riscontri passivi	1.113	841
Totale altre passività correnti	5.582	5.381

I debiti verso istituti previdenziali includono il debito per oneri sociali e contributi previdenziali ed assicurativi.

La voce debiti verso il personale comprende i debiti per ferie e permessi non goduti oltre che la quota maturata e non ancora erogata per 13-esima e 14-esima mensilità.

L'incremento dei ratei e risconti passivi è principalmente correlato ad accertamenti di risconti passivi per canoni di locazione.

25. RICAVI

Nella tabella sottostante sono riportati i ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	137.605	151.308
Altri ricavi operativi ricorrenti	218	291
Totale dei ricavi	137.823	151.599

Il dettaglio dei ricavi per canale di vendita risulta il seguente:

RICAVI PER CANALE DI VENDITA (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Retail	50.142	46.330
Incidenza % sul totale dei ricavi	36,4%	30,6%
Wholesale	87.462	104.978
Incidenza % sul totale dei ricavi	63,5%	69,2%
Totale Ricavi vendite e prestazioni	137.605	151.308
Incidenza % sul totale dei ricavi	99,8%	99,8%
Altri ricavi	218	291
Incidenza % sul totale dei ricavi	0,2%	0,2%
Totale Ricavi	137.823	151.599

I ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 ammontano a Euro 137.823 migliaia, rispetto ad Euro 151.599 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012, con un decremento pari ad Euro 13.776 migliaia (-9,1%).

Di seguito è riportato il dettaglio degli altri ricavi per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e quello chiuso al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Fitti, canoni e noleggi attivi	167	262
Royalties	36	-
Franchising	9	25
Ricavi per vendita materiale pubblicitario	6	4
Altri ricavi	218	291

26. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI

Nella tabella sottostante sono riportati i costi per materie prime e altri materiali (compresi gli acquisti di prodotti finiti) dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Acquisti	71.916	80.741
Variazione rimanenze prodotti finiti	1.825	7.694
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	1.543	(2.748)
Totale costi per materie prime e altri materiali	75.284	85.687

Il decremento di Euro 10.403 migliaia è correlato ai minori ricavi registrati nell'esercizio 2012/2013, nonché al diverso mix delle vendite per canale e per categoria di prodotto (marchi di Gruppo e marchi terzi) a cui corrispondono costi di acquisto e margini differenti.

27. COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Spese di funzionamento	8.314	9.176
Spese di pubblicità	9.800	10.216
Altre spese commerciali	2.397	3.499
Costi di produzione	3.033	2.693
Consulenze	3.466	4.032
Spese di viaggio/trasporto	3.412	4.126
Compensi amministratori	919	1.217
Godimento beni di terzi	9.372	10.485
Totale costi per servizi	40.713	45.445

I costi per servizi sono in contrazione per Euro 4.732 migliaia rispetto all'esercizio precedente e tale andamento è stato influenzato da una generalizzata riduzione delle diverse componenti di costo (ad esclusione dei costi di produzione connessi alla esternalizzazione in conto lavorazione), come conseguenza dei saving derivanti dal completamento delle azioni di riorganizzazione effettuate nel corso dell'esercizio e di cui si è già data evidenza nella relazione di gestione. Tali efficienze strutturali manifesteranno pienamente i loro positivi effetti nell'esercizio 2013/2014.

28. COSTI DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Salari e stipendi	20.203	19.415
Oneri sociali e previdenziali	5.378	5.292
Accantonamento TFR	1.392	1.052
Altri costi del personale	278	295
Totale costo del personale	27.251	26.054

L'incremento del costo del personale pari a Euro 1.197 migliaia rispetto all'esercizio precedente è stato determinato dagli interventi necessari per supportare aree di business in sviluppo (in particolare all'estero) che hanno richiesto l'inserimento di nuove risorse mediamente con un costo pro-capite maggiore. Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 il numero medio dei dipendenti del Gruppo è stato di n. 567 unità, in lieve contrazione rispetto all'esercizio precedente (n. 573,5 unità), come conseguenza dei citati progetti di riorganizzazione. Nella seguente tabella è riportato il numero medio dei dipendenti del Gruppo, ripartiti per categoria, nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012:

SINTESI PER QUALIFICA (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Dirigenti e quadri	52,0	57,0
Impiegati	413,0	407,0
Operai	102,0	109,5
Totale organico medio del Gruppo	567,0	573,5

29. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2012
Saldo altri (oneri)/proventi operativi	3.479	2.472
Svalutazione e perdite su crediti	(785)	(1.194)
Totale altri (oneri) proventi operativi netti	2.694	1.278

Il saldo netto positivo in entrambi gli esercizi ed in incremento di Euro 1.416 migliaia, include oltre alle svalutazioni e perdite su crediti riportate nella tabella anche le seguenti principali componenti:

Nell'esercizio 2012/2013:

- 1) l'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale che Damiani S.p.A. ha percepito per il rilascio di un negozio (era a gestione della controllata New Mood S.p.A., incorporata in Damiani S.p.A. nell'esercizio 2012/2013), di proprietà di parte correlata (l'importo dell'indennizzo è pari a Euro 1.955 migliaia);
- 2) gli effetti netti della rideterminazione del fondo resi su ricavi, accantonato nei precedenti esercizi e che risultava eccedente a livello di Gruppo, stante la contrazione del volume dei resi dalla clientela (provento netto di Euro 995 migliaia);
- 3) gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri effettuati a copertura di passività valutate come probabili per Euro 325 migliaia.

Nell'esercizio 2011/2012:

- 1) il rilascio di fondi rettificativi a copertura dei possibili resi da clienti, costituiti in precedenti esercizi e che al 31 marzo 2012 risultano in esubero in base all'aggiornamento delle stime anche in conseguenza del minore ricorso a tale leva commerciale a sostegno dello sviluppo delle vendite. L'effetto netto positivo è pari a Euro 3.338 migliaia;
- 2) gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri effettuati a copertura di passività valutate come probabili per Euro 1.151 migliaia.

30. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2012
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	394	496
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.775	2.551
Svalutazione delle immobilizzazioni	406	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.575	3.047

La voce è incremento di Euro 528 migliaia rispetto al precedente periodo di dodici mesi. Tale incremento, come illustrato in precedenza, è dovuto per Euro 406 migliaia alla svalutazione dei valori netti contabili degli attivi immobilizzati relativi ad un punto vendita a gestione diretta chiuso nel corso dell'anno in quanto non profittevole e non strategico per il Gruppo.

31. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2012
Saldo proventi/(oneri) di cambio	(509)	(200)
Altri oneri finanziari	(2.025)	(2.287)
Altri proventi finanziari	314	375
Totale (oneri) e proventi finanziari	(2.220)	(2.112)

Il saldo in peggioramento per Euro 108 migliaia rispetto al precedente esercizio è principalmente dipeso dai maggiori oneri di cambio generati nell'esercizio 2012/2013 sulle partite in valuta, i quali sono risultati in incremento per Euro 309 migliaia. Il maggiore ricorso a debiti a breve non ha invece influenzato negativamente gli altri oneri finanziari, in quanto gravati da tassi di interessi passivi inferiori rispetto a quelli corrisposti su finanziamenti a medio/lungo termine, che per il rimborso delle rate in scadenza si sono progressivamente ridotti.

32. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito sono pari a Euro 236 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 mentre nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 avevano un impatto per Euro 2.608 migliaia.

La riduzione dell'esercizio 2012/2013 rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente ai minori effetti derivanti dal rilascio di imposte anticipate, iscritte nei precedenti esercizi con riferimento a differenze temporanee tra valore contabile e valore fiscale. Nell'esercizio 2011/2012 il più consistente rilascio del fondo resi sui ricavi e dei margini relativi a giacenze infragruppo generati da vendite di beni tra società del Gruppo che si sono ridotte nell'esercizio aveva determinato un più elevato effetto fiscale.

Inoltre, in coerenza con quanto effettuato nel precedente esercizio ed in accordo con quanto previsto dal decreto legge 98/2011 che ha modificato il regime di riporto delle perdite fiscali (art. 84 del TUIR), rendendolo temporalmente illimitato seppure con dei limiti quantitativi, si è proceduto a rilevare le attività fiscali differite derivanti dalla perdite dell'esercizio con riferimento alla controllata Rocca S.p.A., per la quale i piani futuri supportano la recuperabilità dei valori e che aveva conseguito un reddito imponibile positivo nell'esercizio 2011/2012, per un ammontare complessivo di Euro 70 migliaia. In relazione anche ad una interpretazione puntuale del dettato dello IAS 12 non si è invece proceduto a registrare le attività fiscali differite relative a Damiani S.p.A., che a partire dal momento di entrata in vigore del citato decreto legge 98/2011 ha registrato imponibili negativi.

Le imposte correnti e differite contabilizzate direttamente a patrimonio netto sono attive e sono pari a Euro 207 migliaia.

La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile a Damiani S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 è di seguito presentata:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2012
Risultato prima delle imposte	(8.526)	(9.468)
aliquota IRES in vigore per l'esercizio	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	2.345	2.604
Perdite dell'esercizio di controllate considerate non recuperabili	(1.885)	(2.506)
Effetto IRAP	(240)	(392)
Differenze di aliquote fiscali	(38)	33
Effetti per cambio aliquote	-	(267)
Altri costi non deducibili	(418)	(2.080)
Totale differenze	(2.581)	(5.212)
Totale imposte a conto economico	(236)	(2.608)
Aliquota fiscale effettiva	2,8%	27,5%

33. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti intercorsi tra società del Gruppo Damiani e parti correlate, così come definite dallo IAS 24 e dal regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche ed integrazioni, negli esercizi chiusi al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012, evidenziandone l'incidenza sui valori economici e patrimoniali consolidati.

I rapporti intrattenuti con parti correlate sono quasi esclusivamente di natura immobiliare-finanziaria (locazioni, operazioni di sale and lease back, affitti di rami di azienda).

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013.

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2012/2013		Situazione al 31 Marzo 2013		
	Costi operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali
D. Holding S.A.	(170)	-	-	-	(680)
Imm.re Miralto S.r.l.	1.323	(771)	777	(263)	(1.946)
Montenapo 13 S.r.l.	6	-	7	-	-
Roof Garden S.A.	-	-	-	-	(169)
Dirigenti con responsabilità strategiche	(166)	-	-	-	(116)
Montenapoleone 10 S.r.l.	(114)	(104)	1	(2.502)	(258)
Magenta 82 S.r.l.	1	-	1	-	-
Duomo 25 S.r.l.	1	(36)	1	(6.540)	(94)
Totali con parti correlate	881	(911)	788	(9.305)	(3.263)
Totale Gruppo	(144.129)	(2.534)	10.799	(40.798)	(45.604)
% incidenza	-1%	36%	7%	23%	7%

- I costi pari a Euro 170 migliaia verso la società D.Holding S.A. sono relativi al canone corrisposto dalla controllata Damiani International B.V. in base all'accordo di concessione in uso per l'utilizzo per eventi speciali dei gioielli vincitori dei Diamonds International Awards, di proprietà della parte correlata.
- I costi operativi netti verso Immobiliare Miralto S.r.l. includono l'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale ex art. 34 della legge 392/78 percepito dal Gruppo per il rilascio di un locale commerciale in Milano, di proprietà della società immobiliare correlata, per un importo di Euro 1.955 migliaia (al lordo dei correlati effetti fiscali). L'importo è stato registrato tra gli altri proventi operativi netti. I costi operativi verso Immobiliare Miralto S.r.l., Montenapoleone 10 S.r.l., Magenta 82 S.r.l. e Duomo 25 S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali ad uso ufficio e negozi di Milano, Torino e Valenza (AL). Inoltre, nei confronti delle società immobiliari si originano nel periodo anche oneri finanziari per Euro 911 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per le operazioni di sale and lease back relativamente a immobili situati a Milano, Padova e Taormina (fino al 30 settembre 2012) sedi di boutique Damiani e Rocca. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2013 ammonta a Euro 9.305 migliaia. Rispetto al precedente esercizio i costi complessivamente sostenuti verso parti correlate per l'utilizzo di spazi è andato contraendosi per effetto della riduzione degli immobili utilizzati a seguito delle razionalizzazioni realizzate e della conseguenza risoluzione anticipata di alcuni contratti di locazione. Il valore incluso tra le altre attività correnti si riferisce al risconto attivo del maxicanone versato da Rocca S.p.A. nell'esercizio 2010/2011 al momento della stipula del contratto di locazione della boutique di Torino (il valore al 31 marzo 2013 è pari a Euro 777 migliaia).
- I costi verso Montenapo 13 s.r.l. si riferiscono a canoni di locazione corrisposti dalla controllata Rocca S.p.A. per un punto vendita in Italia.
- I debiti commerciali verso Roof Garden S.A. sono relativi ai canoni di locazione maturati in esercizi precedenti per l'immobile sito in New York, utilizzato dalla controllata Damiani Usa Corp.. Nell'esercizio 2012/2013 il contratto di locazione è stato risolto.
- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni di servizi rientranti tra le operazioni ordinarie del Gruppo.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012.

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2011/2012		Situazione al 31 Marzo 2012		
	Costi operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali
D. Holding S.A.	(170)	-	-	-	(510)
Imm.re Miralto S.r.l.	(1.836)	(1.012)	1.166	(10.554)	(2)
Montenapo 13 S.r.l.	(30)	-	-	-	-
Roof Garden S.A.	(90)	-	-	-	(185)
Dirigenti con responsabilità strategiche	(307)	-	-	-	(64)
Totali con parti correlate	(2.433)	(1.012)	1.166	(10.554)	(761)
Totale Gruppo	(158.955)	(2.487)	11.788	(35.246)	(51.180)
% incidenza	2%	41%	10%	30%	1%

- I costi pari a Euro 170 migliaia verso la società D.Holding S.A. sono relativi al canone corrisposto dalla controllata Damiani International B.V. in base all'accordo di concessione in uso per l'utilizzo per eventi speciali dei gioielli vincitori dei Diamonds International Awards, di proprietà della parte correlata.
- I costi operativi verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Milano, Torino e Valenza (AL). Inoltre, si originano nel periodo anche oneri finanziari per Euro 1.012 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per le operazioni di sale and lease back relativamente a quattro immobili a Milano, Padova e Taormina sedi di boutique Damiani e Rocca. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2012 ammonta a Euro 10.554 migliaia. Le altre attività correnti includono: i) il risconto attivo del maxicanone versato da Rocca S.p.A. nel precedente esercizio al momento della stipula del contratto di locazione della boutique di Torino (il valore al 31 marzo 2012 è pari a Euro 742 migliaia); ii) l'acconto versato da Damiani S.p.A. alla parte correlata con riferimento alle spese da questa sostenute per la ristrutturazione dei locali di Milano nei quali sarà trasferita la direzione commerciale Damiani nel corso dell'esercizio 2012/2013.
- I costi verso Montenapo 13 s.r.l. si riferiscono a canoni di locazione corrisposti dalla controllata Rocca S.p.A. per un punto vendita in Italia.
- I costi verso Roof Garden S.A. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'immobile sito in New York, utilizzato dalla controllata Damiani Usa Corp..
- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni di servizi rientranti tra le operazioni ordinarie del Gruppo.

In entrambi i periodi sono inoltre in essere contratti di finanziamento tra la Capogruppo ed alcune società controllate negoziati a normali condizioni di mercato.

34. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI

Non sono in essere impegni e passività che derivino da obbligazioni in corso e per le quali sia probabile l'impiego di risorse atte ad adempiere l'obbligazione, che non siano già riflesse nei valori di bilancio al 31 marzo 2013.

Relativamente al contenzioso tra l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano e la società controllata New Mood S.p.A., unitamente alla controllante Damiani S.p.A. che ha aderito all'istituto del consolidato fiscale (si rammenta che in data 20 dicembre 2012 si è formalizzata, con atto notarile, la fusione per incorporazione delle società New Mood S.p.A. nella controllante Damiani S.p.A.), che è stato oggetto di informativa nei precedenti bilanci a partire dall'esercizio 2009/2010, si fornisce un ulteriore aggiornamento. L'accertamento per l'anno di imposta 2004 contestava la deducibilità fiscale di costi per circa Euro 8.000 migliaia relativi ad acquisti di beni da imprese fornitrici residenti in Hong Kong, ritenendo non sussistere le condizioni esimenti previste dall'art. 110 comma 11 TUIR. In data 28 giugno 2012 la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha depositato la sentenza di appello, confermando la posizione favorevole al contribuente New Mood S.p.A. e quindi la corretta deducibilità dei costi registrati nel periodo di imposta 2004. Tale sentenza è passata in giudicato il 14 marzo 2013, senza ulteriori impugnazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate. Fin dal marzo 2010 la passività era stata qualificata come "possibile", e conseguentemente non si era mai proceduto ad effettuare accantonamenti a bilancio.

In data 26 settembre 2012 la Direzione Provinciale di Como dell'Agenzia delle Entrate ha notificato al Rappresentante fiscale italiano della controllata Damiani International B.V. avviso di accertamento relativo al controllo in materia di Imposta sul valore aggiunto per l'anno 2007. Tale controllo si era avviato in data 14 marzo 2012. I rilievi formulati nell'avviso di accertamento riguardano principalmente l'indetraibilità dell'IVA su un contratto di locazione, oltre ad altri rilievi minori, determinando una maggiore imposte, oltre alle sanzioni amministrative, per un importo di Euro 155 migliaia. Al riguardo i consulenti fiscali ritengono non fondati i rilievi dell'Agenzia delle Entrate e conseguentemente in data 18 marzo 2013 la società Damiani International B.V. ha depositato il ricorso in Commissione tributaria provinciale di Como per ottenere l'annullamento dell'avviso di accertamento. In data 17 e 22 maggio 2013 la Direzione Provinciale di Como dell'Agenzia delle Entrate ha notificato avviso di accertamento sulla stessa materia (indetraibilità IVA su contratti di locazione) con riferimento anche all'anno 2008, 2009 e 2010. I consulenti fiscali confermano quanto già precedentemente sostenuto e pertanto si è qualificata la passività come "possibile" e nel bilancio dell'esercizio 2012/2013 non si è proceduto ad effettuare specifici accantonamenti.

35. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

Tra le operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2012/2013 si segnala:

- indennità per la perdita dell'avviamento commerciale ex art. 34 della legge 392/78 percepito da Damiani S.p.A. per il rilascio di un locale commerciale in Milano, di proprietà di parte correlata, per un importo di Euro 1.955 migliaia (al lordo dei correlati effetti fiscali). L'importo è stato registrato tra gli altri proventi operativi netti.

36. UTILE (PERDITA) PER AZIONE

Il risultato base per azione è stato calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari dell'Emittente Damiani S.p.A. per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel relativo esercizio. Nel calcolo del risultato per azione è stato determinato il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione considerando anche gli effetti derivanti dall'acquisto di azioni proprie effettuato a partire dal mese di marzo 2008, a seguito delle delibere assembleari del 22 febbraio 2008, del 22 luglio 2009, del 21 luglio 2010, del 27 luglio 2011 e del 26 luglio 2012.

Nel seguito sono esposte le informazioni sulle azioni utilizzate ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

RISULTATO PER AZIONE BASE	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2012
Numero di azioni ordinarie all'inizio del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero di azioni ordinarie alla fine del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile/(perdita) base per azione	77.648.818	77.800.445
Risultato per azione base (importo in Euro)	(0,11)	(0,15)

RISULTATO PER AZIONE DILUITO	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2012
Numero di azioni ordinarie all'inizio ed alla fine del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile/(perdita) base per azione	77.648.818	77.800.445
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile/(perdita) diluito per azione	77.648.818	77.800.445
Risultato per azione diluito (importo in Euro)	(0,11)	(0,15)

37. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

I compensi per l'esercizio 2012/2013 spettanti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A., anche con riferimento a quanto percepito per analoghe funzioni svolte all'interno di altre società del Gruppo sono riportati all'interno della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Tale relazione illustra la politica di Damiani S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 1° aprile 2013-31 marzo 2014, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, e contiene, tra l'altro, le informazioni relative ai piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis D. Lgs. n. 58/1998 in corso di validità.

La Relazione sulla Remunerazione è messa a disposizione del pubblico, contestualmente alla documentazione di bilancio e alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, presso la sede sociale dell'Emittente Damiani S.p.A. e sul sito internet www.damiani.com.

38. PIANO DI STOCK OPTION

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 26 luglio 2012 ha deliberato di proseguire l'attuazione dello Stock Option Plan 2009, inizialmente approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 luglio 2009 ed attuato dal Consiglio di Amministrazione il 24 settembre 2009 ed avente ad oggetto la vendita di opzioni al management del Gruppo Damiani per l'acquisto di massime n. 3.500.000 azioni Damiani. Le opzioni potranno ora essere esercitate dal 13/9/2014 al 30/9/2014 (o alternativamente tra il 13/9/2015 e il 30/9/2015) ad uno *strike price* di Euro 1,45 per azione. Il valore unitario dell'opzione è stato fissato in Euro 0,0202 (o Euro 0,0405 per il periodo alternativo d'esercizio), determinato dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato per la Remunerazione con l'ausilio di Equita SIM S.p.A. Al Piano hanno aderito n. 10 beneficiari per complessive n. 315.000 opzioni.

Alla data di approvazione del bilancio sono complessivamente in corso tre piani di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58/1998. Oltre allo Stock Option Plan 2009 sopra descritto, anche:

- Stock Grant Plan 2009, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 22 luglio 2009 ed avente ad oggetto l'assegnazione gratuita di massime n. 1.000.000 di azioni Damiani ai dipendenti e ad alcuni amministratori del Gruppo Damiani, in una o più tranches, entro cinque anni dalla approvazione assembleare; tale piano è stato finora oggetto di due cicli di attuazione deliberati dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 10 settembre 2009 e 10 giugno 2011.
- Stock Option Plan 2010, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 21 luglio 2010 ed avente ad oggetto l'attribuzione gratuita di opzioni per l'acquisto di massime n. 3.500.000 azioni Damiani ad amministratori esecutivi, dirigenti, quadri, altri dipendenti, consulenti e collaboratori, ivi inclusi agenti, del Gruppo Damiani in una o più tranches entro cinque anni dall'approvazione assembleare. Il Piano è stato oggetto di un solo ciclo di attuazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2011 che prevede tre diverse date di maturazione. Il mancato raggiungimento dei risultati di bilancio attesi al 31 marzo 2013 non consente l'esercizio delle *stock option* per il primo periodo di maturazione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione, redatta dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Reg. Consob n. 1/1971/1999 e consultabile sul sito internet www.damiani.com.

39. GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo primario del Gruppo Damiani è garantire, anche nei periodi caratterizzati da crisi reddituali e da tensioni finanziarie, il migliore equilibrio possibile tra la struttura dell'attivo e quella del passivo patrimoniale (indice di solvibilità). Partendo da questo principio il Gruppo si adopera, pur in un contesto di mercato non positivo, per mantenere un'elevata solidità patrimoniale e limitare l'indebitamento finanziario verso il sistema bancario (cercando di minimizzare anche il correlato costo in termini di interessi passivi) per massimizzare il rating creditizio e quindi per supportare i piani di crescita del Gruppo nelle migliori condizioni economico-finanziarie possibili.

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e degli obiettivi presenti nei propri piani strategici.

40. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Al 31 marzo 2013 il Gruppo Damiani ha una posizione finanziaria netta negativa per circa Euro 33 milioni, in incremento rispetto a quella registrata al 31 marzo 2012 di circa Euro 4,4 milioni. Tale andamento è correlato alla non positiva performance reddituale ed alle esigenze connesse agli investimenti richiesti, attenuato da un costante monitoraggio del capitale circolante operativo.

Il Gruppo ha adeguato la sua politica di gestione dei rischi finanziari alla situazione in essere ed agli specifici progetti che di volta in volta ha inteso sviluppare.

Nei successivi paragrafi sono descritti i principali rischi finanziari a cui il Gruppo Damiani è esposto e che sono costantemente monitorati al fine di individuare le opportune azioni per mitigarli, elencandoli in ordine decrescente di importanza.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Con riferimento alla gestione commerciale, il Gruppo tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. E' politica del Gruppo sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Qualora si verificano situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di credit management formalizza dei piani di rientro che seppure portino ad un allungamento dei tempi medi di incasso, consentono di minimizzare il rischio di perdite. Tale monitoraggio costante ha determinato finora il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile, seppure in un contesto in cui le condizioni di mercato risultano parzialmente deteriorate (principalmente in ambito nazionale) e la difficoltà di accesso al credito può impattare sulla solvibilità di una parte della clientela. Il Gruppo procede a puntuali valutazioni del correlato rischio sia in sede di chiusura di esercizio che nel corso dello stesso, in corrispondenza della redazione dei bilanci intermedi.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione potenziale al rischio di credito al 31 marzo 2013 ed al 31 marzo 2012.

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Crediti finanziari correnti	147	-
Depositi	7.501	6.431
Crediti commerciali	25.126	29.320
Altre attività non correnti	4.349	3.924
Altre attività correnti	12.172	13.557
Totale massima esposizione al rischio di credito	49.295	53.232

Relativamente ai crediti commerciali l'esposizione riportata in tabella è già stata opportunamente rettificata per riflettere il presumibile valore di realizzo alla data di predisposizione del bilancio in base alle valutazioni ed alle risultanze riportate alla precedente nota I I.

Rischio di liquidità

L'equilibrio finanziario del Gruppo è principalmente legato da un lato allo stretto controllo tra risorse generate e risorse assorbite dal circolante correlato alle attività operative, a sua volta fortemente influenzate da rilevanti fenomeni di stagionalità con oltre il 40% dei ricavi concentrati nel terzo trimestre dell'esercizio (ottobre-dicembre) ed, in misura più contenuta, di investimento e dall'altro dalle scadenze e rinnovo del debito finanziario e dalle correlate condizioni presenti nel mercato del credito.

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità attraverso lo stretto controllo degli elementi che compongono il capitale circolante operativo, costituito dal magazzino e dai crediti verso clienti e dei debiti verso i fornitori. Nel corso dell'esercizio Damiani S.p.A. ha fatto principalmente ricorso alla cessione di crediti pro-solvendo al fine di ottimizzare il costo correlato alle diverse forme di finanziamento possibili.

Il Gruppo Damiani rispetto all'attuale utilizzo, dispone inoltre di linee di affidamento bancario molto più ampie e pari a circa Euro 64 milioni.

Nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative rientrano anche le valutazioni effettuate dal management per ricondurre le rimanenze di magazzino a dimensioni meglio correlate agli attuali volumi di attività. Tali valutazioni hanno condotto il Gruppo a realizzare nel corso dell'esercizio alcune operazioni di rottamazione con recupero delle materie prime pregiate, operazioni ritenute nell'attuale situazione di mercato come quelle più convenienti sia in termini di brand equity che di controllo del rischio liquidità e di ottimizzazione nella gestione del capitale circolante operativo.

La tabella seguente evidenzia il dettaglio del rischio di liquidità:

ANALISI SCADENZE AL 31 MARZO 2013				
(in migliaia di Euro)	ENTRO 1 ANNO	TRA 1/5 ANNI	> 5 ANNI	TOTALE
Debiti commerciali	45.604	-	-	45.604
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso istituti di credito	5.500	4.500	-	10.000
Debiti finanziari a medio/lungo termine per leasing	1.042	4.168	4.095	9.305
Debiti finanziari a breve termine	21.493	-	-	21.493
Altre passività correnti	7.575	-	-	7.575
Totale massima esposizione al rischio di credito	81.214	8.668	4.095	93.977

ANALISI SCADENZE AL 31 MARZO 2012				
(in migliaia di Euro)	ENTRO 1 ANNO	TRA 1/5 ANNI	> 5 ANNI	TOTALE
Debiti commerciali	51.180	-	-	51.180
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso istituti di credito	6.075	10.000	-	16.075
Debiti finanziari a medio/lungo termine per leasing	975	3.900	5.679	10.554
Debiti finanziari a breve termine	8.617	-	-	8.617
Altre passività correnti	7.532	-	-	7.532
Totale massima esposizione al rischio di credito	74.379	13.900	5.679	93.958

Rischio prezzo

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2012/2013 il prezzo medio dell'oro, che tende normalmente ad essere considerato un bene rifugio nei momenti di crisi economico/finanziarie ed è soggetto a forti speculazioni, ha continuato a registrare ampie oscillazioni: nel mese di aprile 2012 il valore medio mensile era di 40,3 Euro/grammo, per poi salire a circa 43,6 Euro/grammo nel mese di settembre 2012 e scendere a 39,5 Euro/grammo a marzo 2013. A livello annuo la media è stata di 41,3 Euro/grammo, a fronte di una media annua del precedente esercizio 2011/2012 che era stata pari a 38,5 Euro/grammo, con un incremento del 7,2%. Nei successivi mesi (aprile-maggio 2013) le quotazioni dell'oro hanno subito una rapida e consistente flessione, tornando ai livelli di metà 2011 (valori attorno a 35-36 Euro/grammo) e registrando forti oscillazioni quotidiane, dettate da massicce vendite. In questo contesto risulta difficile individuare le cause e formulare di conseguenza previsioni attendibili per i prossimi mesi.

I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti e repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale del Gruppo è l'Euro.

Il Gruppo Damiani mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo produttivo (al 31 marzo 2013 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 6 per un quantitativo complessivo di kg. 102 ed un controvalore pattuito di Euro 4.204 migliaia); b) acquista prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione.

Qualora si manifestasse nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo si determinerebbe inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, poiché non è possibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

La variazione dei tassi di interesse può pregiudicare la redditività del Gruppo implicando maggiori costi per interessi sul debito.

Al fine di contenere il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse, il Gruppo ha in passato (giugno 2009) sottoscritto finanziamenti a medio-lungo termine (per un periodo massimo di 6 anni) per complessivi Euro 25.000 migliaia a tasso fisso (compreso tra 4 e 4,5%) e privi di garanzie e *covenant*. Il valore residuo al 31 marzo 2013 di tali finanziamenti sottoscritti dalla Capogruppo Damiani S.p.A. è di Euro 10.000 migliaia.

Inoltre, il Gruppo ricorre ad altre forme di finanziamento a breve (linee di credito e *factor*) per la copertura dei propri fabbisogni finanziari. Tali finanziamenti a breve risultano essere più esposti alle oscillazioni dei tassi di interesse ed alle strette creditizie che si possono verificare nei momenti di crisi come quello attuale. Il ricorso a finanziamenti a breve nell'esercizio 2012/2013 è comunque avvenuto a tassi di onerosità media contenuti e inferiori al 3% annuo, più bassi rispetto a quelli corrisposti sui finanziamenti a medio/lungo termine esistenti (4,2% circa).

Per ribilanciare la struttura complessiva dell'indebitamento, il Gruppo sta valutando con primari istituti bancari forme di finanziamento a medio/lungo termine.

Nel mese di aprile 2013 la controllata Rocca S.p.A. ha sottoscritto con un istituto bancario nazionale un contratto di finanziamento a tre anni (rimborsabile in 36 rate mensili) per Euro 2.000 migliaia, a tasso Euribor 3 mesi + spread 3%, destinato alla copertura di investimenti nella sua struttura *retail*.

Nel mese di febbraio 2013 è stato sottoscritto anche un finanziamento agevolato con Simest S.p.A. di Euro 3.012 migliaia a tasso agevolato (oltre al costo connesso alla sottostante fideiussione bancaria richiesta a garanzia dell'erogazione dell'importo finanziato) per la realizzazione di programmi di sviluppo in Cina (a copertura di investimenti e spese di gestione da sostenere nei 24 mesi successivi alla data di stipula del contratto). Il contratto prevede il rimborso in sette anni (trascorsi i primi due di preammortamento), in rate semestrali. Al 14 giugno 2013 è stato erogato l'acconto sul finanziamento pari al 30% dell'importo totale

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Il Gruppo Damiani adotta come valuta funzionale l'Euro e pertanto le transazioni originate in altre valute sono soggette alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle valute (Dollaro e Yen principalmente) con cui sono originariamente predisposti i bilanci delle *subsidiaries* estere localizzate fuori dall'area Euro. In sede di conversione le fluttuazioni dei tassi di cambio influenzano i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.

Inoltre, alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito, come precedentemente descritto, sono effettuati in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi) vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi. L'ammontare del nozionale degli acquisti/vendite a termine effettuati dal Gruppo nel corso dell'esercizio è stato pari ad un controvalore di Euro 6.863 migliaia.

Al 31 marzo 2013 risultavano in essere contratti per acquisti a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale di Euro 2.344 migliaia. Al 31 marzo 2012 i contratti in essere nel Gruppo erano invece pari ad un controvalore complessivo di Euro 1.735 migliaia.

Strumenti finanziari al *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Nella tabella sottostante sono riepilogate le attività e passività valutate al valore equo. Dal confronto tra il valore contabile ed il valore equo per categoria degli strumenti finanziari del Gruppo iscritti a bilancio non emergono differenze significative da essere rappresentate..

(in migliaia di Euro)	VALORE CONTABILE						FAIR VALUE	
	Totale		di cui corrente		di cui non corrente		31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012		
Cassa e disponibilità liquide	7.688	6.658	7.688	6.658	-	-	7.688	6.658
Crediti finanziari correnti	147	-	147	-	-	-	147	-
Crediti commerciali	25.126	29.320	25.126	29.320	-	-	25.126	29.320
Altre attività finanziarie	16.521	17.481	12.172	13.557	4.349	3.924	16.521	17.481
Totale attività finanziarie	49.482	53.459	45.133	49.535	4.349	3.924	49.482	53.459
Debiti commerciali	45.604	51.180	45.604	51.180	-	-	45.604	51.180
Debiti verso banche ed altre passività finanziarie	40.798	35.246	28.035	15.667	12.763	19.579	40.798	35.246
Altre passività	7.575	7.532	7.575	7.532	-	-	7.575	7.532
Totale passività finanziarie	93.977	93.958	81.214	74.379	12.763	19.579	93.977	93.958

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività delle modalità utilizzate per la determinazione del valore equo. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: strumento finanziario quotato su un mercato attivo;
- livello 2: il valore equo è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni;
- livello 3: il valore equo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 marzo 2013 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione e nel corso dell'esercizio 2011/2012 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 o 3 verso il livello 2.

41. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo aver ottenuto l'autorizzazione dall'organismo indiano competente nel novembre 2012, in data 15 aprile 2013 è avvenuto il trasferimento del 51% del capitale sociale di Damiani India Pvt. Ltd. dal socio indiano, proprietario della totalità delle azioni, alla Damiani International B.V., società controllata al 100% da Damiani S.p.A. Il trasferimento di n. 357.000 azioni (al prezzo unitario di 10 Rupie indiane) ha comportato per il Gruppo un esborso di Rupie 3.570.000. Nei giorni successivi Damiani International B.V. ha sottoscritto un aumento di capitale, per la quota di sua competenza, che ha comportato un ulteriore esborso di Rupie 14.779.800. La società indiana al momento gestisce un punto vendita monomarca Damiani a New Delhi, presso il prestigioso Oberoi Hotel.

In data 17 e 22 maggio 2013 la Direzione Provinciale di Como dell'Agenzia delle Entrate ha notificato avviso di accertamento a Damiani International B.V. relativamente ad una verifica fiscale avviata ad inizio 2012 in materia di indetraibilità IVA su contratti di locazione, con riferimento agli anni 2008, 2009 e 2010. I consulenti fiscali ritengono non fondati i rilievi dell'Agenzia delle Entrate e pertanto si è qualificata la passività come "possibile" e nel bilancio dell'esercizio 2012/2013 non si è proceduto ad effettuare specifici accantonamenti.

42. COSTI DI REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi contrattuali di competenza dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete. La società di revisione ha esclusivamente prestato i seguenti servizi di revisione.

1. revisione contabile del bilancio d'esercizio della controllante Damiani S.p.A. e delle controllate;
2. revisione contabile del bilancio consolidato;
3. revisione limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata.

I costi di tali servizi sono riepilogati nella tabella sottostante:

(in migliaia di Euro)				
TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE EROGA IL SERVIZIO	DESTINATARIO	SERVIZI	COMPENSI
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Capogruppo	Oneri professionali	225
		Capogruppo	Altre spese	36
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate	Oneri professionali	145
		Società controllate	Altre spese	15
		Totale		421

43. TASSI DI CAMBIO

Si riportano i tassi di cambio al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012 utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in moneta estera.

VALUTA	MEDIO ESERCIZIO 2012/2013	PUNTUALE 31 MARZO 2013	MEDIO ESERCIZIO 2011/2012	PUNTUALE 31 MARZO 2012
Dollaro USA	1,287	1,281	1,378	1,336
Yen Giapponese	106,360	120,870	108,804	109,560
Franco Svizzero	1,210	1,220	1,213	1,205
Sterlina Inglese	0,815	0,846	0,863	0,834
Dollaro Hong Kong	9,981	9,942	10,714	10,371
Pataca Macao	10,280	10,240	11,030	10,676
Peso Messicano	16,824	15,815	17,727	17,022
Renminbi Cinese	8,157	7,960	N.D.	N.D.
Won Corea del Sud	1.430,309	1.425,030	N.D.	N.D.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Dr. Guido Grassi Damiani

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

I sottoscritti Guido Grassi Damiani, Presidente e Amministratore Delegato, e Gilberto Frola, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Damiani S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2012/2013 (periodo 1° aprile 2012 – 31 marzo 2013).

2. Si attesta inoltre che il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- d) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

Milano, 14 giugno 2013

Guido Grassi Damiani
Presidente e Amministratore Delegato

Gilberto Frola
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Damiani S.p.A.

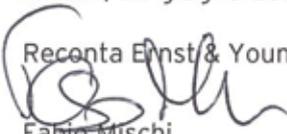
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, dal prospetto di conto economico separato, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Damiani S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Damiani") chiuso al 31 marzo 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Damiani S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 giugno 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Damiani per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *investor relations* del sito internet della Damiani S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Damiani S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2013.

Milano, 28 giugno 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Fabio Mischi
(Socio)

BILANCIO D'ESERCIZIO
DI DAMIANI S.P.A.
AL 31 MARZO 2013

**Redatto secondo i principi
contabili internazionali IAS / IFRS**

Damiani S.p.A.

Relazione sulla gestione
al bilancio d'esercizio
al 31 marzo 2013

Attività di Damiani S.p.A.

Per effetto delle azioni di riorganizzazione attuate nell'esercizio 2012/2013, finalizzate a rendere più efficienti i processi aziendali, l'attività di Damiani S.p.A., capogruppo del Gruppo Damiani, ha assunto una diversa configurazione rispetto agli esercizi passati.

Infatti, per quanto concerne la distribuzione di gioielli sul territorio nazionale, Damiani S.p.A. ha affiancato alla storica commercializzazione dei marchi Damiani e Salvini anche quella dei marchi Alfieri & St. John e Bliss come effetto della fusione per incorporazione delle controllate Alfieri & St. John S.p.A. e New Mood S.p.A.⁽²⁾ che precedentemente operavano come entità societarie autonome in Italia. Le due filiali erano controllate al 100% e gli effetti contabili della fusione sono stati retrodatati al 1° aprile 2012; nella relazione sulla gestione e nella nota 3 "Informativa sui dati comparativi", al fine di rendere comparabili i dati di bilancio al 31 marzo 2013 con quelli dell'esercizio precedente, sono stati presentati, oltre ai dati di bilancio storici dell'esercizio precedente, anche i dati finanziari "riesposti" per presentare gli effetti che si sarebbero avuti sul bilancio separato nell'ipotesi in cui l'operazione di fusione fosse intervenuta con effetti dal 1° aprile 2011. Nel corso dell'esercizio 2012/2013, a partire dal mese di giugno 2012, Damiani S.p.A. ha anche avviato la commercializzazione diretta dei marchi del Gruppo verso i mercati esteri precedentemente presidiati dalla filiale olandese Damiani International B.V., che operava attraverso la propria *branch* operativa svizzera. La controllata olandese ha conservato la proprietà dei marchi per i mercati internazionali ma non svolge più le attività operative correlate alla distribuzione, che sono state accentrate in Italia. Sulle vendite dirette verso controparti estere (terze e di Gruppo), Damiani S.p.A. riconosce a Damiani International B.V. delle royalties, previste da specifici contratti stipulati tra le due parti e diversificati per marchio.

Infine, ed in continuità con il precedente esercizio la Società provvede a soddisfare le richieste di prodotti provenienti dalla controllata italiana Rocca S.p.A. che presidia il mercato nazionale attraverso la rete di prestigiose boutique multimarca ubicate nelle principali città italiane.

La società Damiani S.p.A. in tutti i mercati in cui opera commercializza i marchi del Gruppo attraverso due canali distributivi:

- il canale *wholesale* costituito da gioiellerie indipendenti multimarca, *franchisees*, stockisti;
- il canale *retail* costituito dai singoli punti vendita gestiti direttamente dalla società. Al 31 marzo 2013 i punti vendita monomarca con il marchio Damiani gestiti direttamente erano n. 6 (Milano, Roma, Bologna, Firenze, Napoli e Porto Cervo). Ad essi si affianca anche il negozio Bliss di Torino (nel mese di maggio 2013 è stato trasformato in un multimarca con l'insegna Rocca Tr3nd).

La produzione dei gioielli viene realizzata utilizzando sia la capacità produttiva interna al Gruppo Damiani, garantita dalla struttura manifatturiera della controllata Laboratorio Damiani S.r.l., che quella esterna grazie a consolidati rapporti con imprese fornitrici terze localizzate principalmente nel distretto di Valenza (AL), polo di eccellenza internazionale nella produzione di gioielli di elevato valore e qualità artigianale.

Corporate Governance

Il sistema di governance di Damiani S.p.A. è quello cd. "latino" o "tradizionale": organi sociali sono pertanto l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

L'organo amministrativo di Damiani S.p.A. è stato rinnovato in data 26 luglio 2012 dall'Assemblea dei Soci, i quali hanno confermato per un ulteriore triennio, sino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 marzo 2015, i n.8 Consiglieri in scadenza. In data 14 giugno 2013 il Consigliere Francesco Minoli (Amministratore non esecutivo ed indipendente) ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica per ragioni personali, con efficacia alla data dell'Assemblea degli Azionisti che il 26 luglio 2013 approverà il bilancio al 31 marzo 2013.

La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta sia le norme di legge in materia (ai sensi degli articoli 147-ter e 148, terzo comma, Decreto Legislativo n. 58/1998), sia i principi di *corporate governance* dettati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha nominato Guido Grassi Damiani Presidente e Amministratore Delegato, Giorgio e Silvia Grassi Damiani Vice-Presidenti, Stefano Graidi Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e Fabrizio Redaelli *Lead Independent Director*.

Prima verifica del possesso dei requisiti di non esecutività e indipendenza, ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle Società quotate, gli amministratori Fabrizio Redaelli, Roberta Benaglia e Giancarlo Malerba sono stati chiamati a costituire il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi.

⁽¹⁾ Damiani S.p.A. chiude l'esercizio sociale al 31 marzo e pertanto il conto economico del bilancio al 31 marzo 2013 copre il periodo 1 aprile 2012 – 31 marzo 2013 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2013 o Esercizio 2012/2013). A fini comparativi sono esposti i dati relativi al periodo 1 aprile 2011 – 31 marzo 2012 (di seguito Esercizio chiuso al 31 marzo 2012 o Esercizio 2011/2012). Al fine di migliorare la comparabilità tra i due esercizi, i dati dell'esercizio 2011/2012 sono stati rettificati per stimare gli impatti correlati alle operazioni di riorganizzazione, descritte in bilancio, già sull'esercizio antecedente a quello di effettiva realizzazione.

⁽²⁾ Le operazioni di fusione per incorporazione sono state descritte nella relazione di gestione al Bilancio consolidato, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Damiani S.p.A. si è dotata di un codice etico e del modello organizzativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001. Il Codice Etico richiama i valori ai quali la Società si ispira nello svolgimento delle proprie attività, e contiene i principi etici e le regole che devono ispirare il comportamento dei soggetti cui si rivolge. I destinatari del Codice Etico, oltre a amministratori e dipendenti, sono anche tutti i fornitori, collaboratori, consulenti, agenti e partner d'affari ed in genere tutti i soggetti che operano in nome o per conto della Società. Il Modello Organizzativo approvato nella sua versione aggiornata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 8 febbraio 2013, è l'insieme di specifiche regole di carattere comportamentale ed operative aventi la finalità, negli ambiti di attività e potenziale rischio-reato, di prevenire comportamenti illeciti mediante disciplina delle regole di gestione e controllo rilevanti ai fini preventivi. Sulla corretta applicazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico vigila l'Organismo di Vigilanza ex-D.Lgs. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza di Damiani S.p.A. è collegiale ed è costituito dal Preposto al Controllo Interno e da due professionisti esterni, remunerati per l'incarico svolto. Tale composizione assicura la presenza nell'Organismo di tutte le diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale, affermandosi altresì appieno il carattere di autonomia e indipendenza richiesto dalla disciplina legale. All'Organismo di Vigilanza sono stati attribuiti tutti i poteri ed i mezzi (con un budget di spesa rivisto periodicamente) per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società nonché per verificare l'efficienza e l'efficacia dello stesso rispetto alla prevenzione e all'impedimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, con la possibilità di formulare al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza si è riunito n. 7 volte nel corso dell'esercizio 2012/2013.

Per maggiori dettagli inerenti il sistema di *corporate governance* di Damiani S.p.A., nonché per le informazioni sugli assetti proprietari di cui all'art. 123 – bis del D.Lgs. n. 58/1998, si rinvia alla Relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente alla documentazione di bilancio e consultabile all'interno della sezione *investor relations* del sito www.damiani.com.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che Damiani S.p.A. controlla indirettamente n. 2 società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti. Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente Damiani S.p.A., di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore legale della Damiani S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione legale;
- l'Emittente dispone dello Statuto e delle informazioni sulla composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Damiani, vengono messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Acquisto azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 26 luglio 2012 ha rinnovato l'autorizzazione, previa revoca della delibera adottata dall'Assemblea degli azionisti del 27 luglio 2011 per quanto non utilizzato, all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile e dell'art. 132 del D. Lgs. n. 58/1998.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è così strutturata:

- la Società potrà acquistare un numero massimo di azioni ordinarie il cui valore nominale non ecceda i limiti di legge, e quindi per un massimo di n. 16.250.000 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 0,44 cadauna, tenendo conto a tal fine anche delle azioni possedute da Damiani S.p.A. ed eventualmente da società controllate;
- l'autorizzazione è stata rilasciata per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data dell'Assemblea degli azionisti e quindi fino al 26 gennaio 2014;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione propria, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, non dovrà essere inferiore/superiore del 20% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione;

- le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate sui mercati regolamentati nel rispetto della normativa vigente (art. 132 D. Lgs. n. 58/1998; art. 144-bis del Regolamento Consob n. 11971/1999) e comunque tenendo conto dell'esigenza di rispettare il principio di parità di trattamento degli Azionisti e il rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese le norme comunitarie.

Al 31 marzo 2013 le azioni proprie in portafoglio sono n. 5.556.409 (pari al 6,73% del capitale sociale) e l'esborso complessivo per il piano di buy-back, avviato con la delibera dell'Assemblea degli Azionisti di Damiani S.p.A. del 22 febbraio 2008, è stato di Euro 8.135 migliaia ad un prezzo medio di acquisto di Euro 1,464 per azione. Si evidenzia che nel periodo 1° aprile 2012 – 31 marzo 2013 non sono state acquistate azioni proprie.

Compensi agli Organi Amministrativi

I compensi per l'esercizio 2012/2013 spettanti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A., anche con riferimento a quanto percepito per analoghe funzioni svolte all'interno di altre società del Gruppo sono riportati all'interno della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Tale relazione illustra la politica di Damiani S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 1° aprile 2013-31 marzo 2014, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, e contiene, tra l'altro, le informazioni relative ai piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis D. Lgs. n. 58/1998 in corso di validità.

Al riguardo si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 26 luglio 2012 ha ratificato la rinuncia ai compensi per l'esercizio 2012/2013 degli Amministratori Guido Grassi Damiani (Presidente ed Amministratore Delegato), Giorgio Grassi Damiani (Vice Presidente) e Silvia Grassi Damiani (Vice Presidente). Tale rinuncia è stata confermata nel Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2013 anche per l'esercizio 2013/2014, e quindi per il terzo anno consecutivo, ed è relativa a compensi annuali precedentemente erogati per complessivi Euro 1,3 milioni.

La Relazione sulla Remunerazione è messa a disposizione del pubblico, contestualmente alla documentazione di bilancio e alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, presso la sede sociale dell'Emittente Damiani S.p.A. e sul sito internet www.damiani.com

Ricerca e sviluppo

Il prodotto offerto, unitamente alla notorietà ed immagine dei marchi distribuiti, rappresenta da sempre la chiave del successo del Gruppo, che ha saputo negli anni trovare continue innovazioni stilistiche e di design che hanno contraddistinto le collezioni proposte alla clientela. Nell'ottica di voler sempre soddisfare la clientela con nuove linee, opera all'interno della Società uno staff dedicato allo sviluppo del prodotto. Nel corso dell'esercizio 2012/2013 il costo sostenuto da Damiani S.p.A. per lo sviluppo prodotto è stato pari a Euro 857 migliaia.

Principali rischi e incertezze per Damiani S.p.A.

Per i rischi di mercato che influenzano la Società e che sono fortemente correlati all'attuale contesto economico, caratterizzato ancora dalla crisi finanziaria e del credito, che genera effetti negativi sul sistema industriale ed una generale elevata incertezza nella previsione dei trend di consumo, si rimanda a quanto già indicato nella relazione di gestione del bilancio consolidato.

La gestione dei rischi finanziari rientra nell'ambito delle più ampie politiche di gestione della struttura patrimoniale e finanziaria di Gruppo. Per gli specifici dettagli si rimanda alla successiva nota 35. Gestione dei rischi finanziari.

Per gli impegni e le passività potenziali gravanti su Damiani S.p.A. si rimanda alla successiva nota 32. Impegni e passività potenziali.

Risorse umane ed ambiente

Per i dettagli si rimanda alla relazione di gestione del bilancio consolidato.

Dati di sintesi

CAPITALE SOCIALE		31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Numero di azioni emesse		82.600.000	82.600.000
Valore nominale per azione		0,44	0,44
Capitale sociale (in Euro)		36.344.000	36.344.000
PROPRIETA'		% su numero azioni emesse	% su numero azioni emesse
Leading Jewels S.A. (1)		58,49%	56,76%
Sparkling Investment S.A. (1)		0,32%	1,45%
Guido Grassi Damiani		5,99%	5,89%
Giorgio Grassi Damiani		6,11%	6,11%
Silvia Grassi Damiani		5,30%	5,31%
Damiani S.p.A. (azioni proprie) (2)		6,73%	6,74%
Mercato		17,06%	17,74%
PARTECIPAZIONI DETENUTE DAI SOGGETTI INDICATI DALL'ART.79 D. LGS. N.58/1998			
NOMINATIVO		CARICA RICOPERTA	NUMERO AZIONI
Guido Grassi Damiani (in totale n. 59.078.736) (3)		Amministratore	4.943.850
Giorgio Grassi Damiani		Amministratore	5.047.371
Silvia Grassi Damiani		Amministratore	4.379.371
Dirigenti con responsabilità strategiche			12.000

(1) Società riconducibili ai Fratelli Damiani.

(2) L'Assemblea degli azionisti del 26 luglio 2012 ha deliberato l'autorizzazione, per la parte non eseguita della delibera adottata dalla Assemblea degli azionisti in data 27 luglio 2011 all'acquisto di azioni proprie, entro un periodo di 18 mesi dalla delibera, per un massimo di n. 16.250.000 azioni ordinarie di Damiani S.p.A. Al 31 marzo 2013 le azioni acquistate in portafoglio erano pari a n. 5.556.409, il 6,73% del capitale sociale.

(3) A Guido Grassi Damiani in qualità di azionista di controllo sono riconducibili le azioni possedute dalle società: Leading Jewels S.A. e Sparkling Investment S.A. e le azioni proprie di Damiani S.p.A.

Dati economico/finanziari

DATI ECONOMICI (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendite	78.500	64.793	13.707	21,2%
Totale Ricavi	78.500	64.793	13.707	21,2%
Costi della produzione	(80.188)	(68.532)	(11.656)	17,0%
EBITDA (*)	(1.688)	(3.739)	2.051	54,9%
EBITDA %	-2,2%	-5,8%		
Ammortamenti e svalutazioni	(853)	(705)	(148)	21,0%
Risultato Operativo	(2.541)	(4.444)	1.903	42,8%
Risultato Operativo %	-3,2%	-6,9%		
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(1.221)	(686)	(535)	-78,0%
Risultato prima delle imposte	(3.762)	(5.130)	1.368	26,7%
Risultato netto	(3.241)	(5.959)	2.718	45,6%
Numero medio di dipendenti (**)	272	225	47	20,9%

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(**) Si tratta del numero medio dei dipendenti impiegati nei due esercizi di riferimento.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012	Variazione
Capitale immobilizzato	81.261	74.552	6.709
Capitale circolante netto	49.479	55.786	(6.307)
Passività non correnti	(3.706)	(3.074)	(632)
Capitale investito netto	127.034	127.264	(230)
Patrimonio netto	100.009	108.600	(8.591)
Posizione finanziaria netta (*)	27.025	18.664	8.361
Fonti di finanziamento	127.034	127.264	(230)

(*) La posizione finanziaria netta è stata determinata sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Commenti ai principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Damiani S.p.A.

L'andamento dei ricavi totali e della redditività di Damiani S.p.A. nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 è influenzata dalle azioni di riorganizzazione attuate nell'esercizio e precedentemente descritte. Infatti, per effetto della fusione per incorporazione delle controllate Alfieri & St. John S.p.A. e New Mood S.p.A., la Società Damiani S.p.A. ha commercializzato per l'intero esercizio in Italia ed all'estero i due brand Alfieri & St. John e Bliss, registrandone i ricavi ed i correlati costi. Inoltre, a partire dal 1° giugno 2012 ha avviato la commercializzazione diretta all'estero dei marchi di Gruppo sia verso i clienti terzi che verso le filiali del Gruppo che presidiano direttamente i loro mercati di riferimento. Precedentemente tale ruolo era ricoperto dalla controllata Damiani International B.V. proprietaria dei marchi per i mercati esteri, la quale ora percepisce a tale titolo delle *royalties* da Damiani S.p.A., in base a contratti di licenza stipulati tra le due parti. Per rendere maggiormente comparabili i risultati economici dell'esercizio 2012/2013 con quelli dell'esercizio precedente si è proceduto a riesporre i valori dell'esercizio 2011/2012, rilevando retroattivamente gli effetti connessi alle fusioni (le modalità di rideterminazione sono dettagliatamente descritte alla successiva nota esplicativa n.3 "Informativa sui dati comparativi"). Nella successiva tabella sono evidenziati i confronti tra i dati economici dell'esercizio 2012/2013 e quelli dell'esercizio precedente, anche nella versione "riesposta".

DATI ECONOMICI (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2012	Variazione	Esercizio "riesposto" al 31 Marzo 2012	Variazione
Ricavi da vendite	78.500	64.793	13.707	85.184	(6.684)
Totale ricavi	78.500	64.793	13.707	85.195	(6.695)
Costi della produzione	(80.188)	(68.532)	(11.656)	(88.426)	8.238
EBITDA (*)	(1.688)	(3.739)	2.051	(3.231)	1.543
EBITDA %	-2,2%	-5,8%		-3,8%	
Ammortamenti e svalutazioni	(853)	(705)	(148)	(839)	(14)
Risultato Operativo	(2.541)	(4.444)	1.903	(4.071)	1.530
Risultato Operativo %	-3,2%	-6,9%		-4,8%	
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(1.221)	(686)	(535)	(803)	(418)
Risultato prima delle imposte	(3.762)	(5.130)	1.368	(4.874)	1.112
Risultato netto	(3.241)	(5.959)	2.718	(6.180)	2.939

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Nel dettaglio, i ricavi da vendite ripartiti per canale sono stati i seguenti:

RICAVI PER CANALE DIVENDITA (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2012	Variazione	Esercizio "riesposto" al 31 Marzo 2012	Variazione
Wholesale terzi	51.972	37.710	14.262	56.107	(4.135)
Incidenza % sul totale dei ricavi	66,2%	58,2%		65,9%	
Retail terzi	8.953	6.933	2.020	7.325	1.628
Incidenza % sul totale dei ricavi	11,4%	10,7%		8,6%	
Totale Ricavi wholesale e retail terzi	60.926	44.643	16.283	63.432	(2.506)
Incidenza % sul totale dei ricavi	77,6%	68,9%		74,5%	
Ricavi vendite intercompany	17.574	20.150	(2.576)	21.752	(4.178)
Incidenza % sul totale dei ricavi	22,4%	31,1%		25,5%	
Totale Ricavi da vendite	78.500	64.793	13.707	85.184	(6.684)

Rispetto all'esercizio 2011/2012 riesposto, i **Ricavi da vendite** registrano un decremento di Euro 6.684 migliaia (-7,8%), riconducibile sia alle minori vendite verso terzi in Italia nel canale *wholesale*, penalizzato da un atteggiamento molto cauto negli acquisti da parte dei dettaglianti, in particolare per i marchi Alfieri & St. John e Bliss, che per minori vendite *intercompany* verso le filiali estere in considerazione del fatto che nell'esercizio 2012/2013 la Società vende direttamente ai clienti terzi in alcuni mercati stranieri (attività che nell'esercizio precedente era realizzata da Damiani International B.V., rifornendosi dei prodotti necessari da Damiani S.p.A.). A perimetro invariato, si registra invece un incremento dei ricavi da vendite nelle boutique a gestione diretta di Euro 1.628 migliaia (+22%), a testimonianza dell'apprezzamento da parte del cliente finale delle collezioni proposte.

L'**EBITDA** nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 è stato negativo per Euro 1.688 migliaia, ma registra un miglioramento di Euro 1.543 migliaia rispetto all'esercizio riesposto chiuso al 31 marzo 2012. La performance in miglioramento è la diretta conseguenza sia del minore costo del venduto, correlato alla riduzione delle vendite, che alle azioni di *saving* realizzate su alcune componenti di costi per servizi.

Il **Risultato netto** del periodo è negativo per Euro 3.241 migliaia, ma in miglioramento di Euro 2.939 migliaia rispetto all'esercizio precedente riesposto. Il recupero è la conseguenza della migliore performance operativa e del più contenuto impatto fiscale, a cui si contrappongono oneri finanziari netti in crescita per Euro 418 migliaia, per effetti cambio negativi.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Nella successiva tabella sono evidenziati i confronti tra i dati patrimoniali al 31 marzo 2013 e quelli al 31 marzo 2012, anche nella versione "riesposta".

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012	Variazione	Esercizio "riesposto" al 31 Marzo 2012	Variazione
Capitale immobilizzato	81.261	74.552	6.709	62.108	19.153
Capitale circolante netto	49.479	55.786	(6.307)	62.761	(13.282)
Passività non correnti	(3.706)	(3.074)	(632)	(3.831)	125
Capitale investito netto	127.034	127.264	(230)	121.039	5.996
Patrimonio netto	100.009	108.600	(8.591)	103.044	(3.035)
Posizione finanziaria netta (*)	27.025	18.664	8.361	17.995	9.031
Fonti di finanziamento	127.034	127.264	(230)	121.039	5.996

(*) La posizione finanziaria netta è stata determinata sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Al 31 marzo 2013 il **Capitale investito netto** di Damiani S.p.A. è pari a Euro 127.034 migliaia, in incremento di Euro 5.996 migliaia rispetto alla situazione al 31 marzo 2012 riesposta. Tale crescita è prevalentemente riconducibile agli apporti di capitale per Euro 3.433 migliaia per le nuove società controllate estere Damiani Shanghai Trading Co. Ltd e Damiani Korea Co. Ltd, costituite nel corso dell'esercizio 2012/2013, e dagli incrementi netti delle immobilizzazioni tecniche per sostenere lo sviluppo. La diversa articolazione tra capitale immobilizzato e circolante deriva principalmente dalla riclassificazione di crediti di natura commerciale verso la controllata Damiani International B.V., risalenti a periodi antecedenti al 31 marzo 2012, tra le immobilizzazioni finanziarie stante l'incertezza sui tempi di incasso. Su tali crediti nell'esercizio 2012/2013 sono maturati interessi attivi per Damiani S.p.A. per Euro 527 migliaia.

Damiani S.p.A. al 31 marzo 2013 ha un **Indebitamento finanziario netto** pari a Euro 27.025 migliaia in peggioramento di Euro 9.031 migliaia rispetto al valore dello scorso esercizio riesposto. La variazione negativa rispetto all'esercizio precedente è conseguenza dell'andamento negativo della Società registrato nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e delle risorse finanziarie necessarie per sostenere lo sviluppo del Gruppo, anche all'estero.

Rapporti con parti correlate

Damiani S.p.A. intrattiene con parti correlate principalmente rapporti di natura commerciale (vendita di prodotti di gioielleria dei marchi del Gruppo), legati al suo core business, ed immobiliare (locazioni di immobili ad uso ufficio e negozi).

Per l'evidenza numerica e la descrizione della natura dei rapporti con parti correlate si rimanda alla nota 31. Operazioni con parti correlate, delle note esplicative al bilancio.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Dal 1° luglio e fino al 31 agosto 2012 Damiani ha avviato un'attività di *charity* a favore delle popolazioni emiliane vittime del terremoto, con l'obiettivo di raccogliere fondi a sostegno dell'onlus "Vola nel Cuore", associazione che sostiene i bambini. Il versamento della cifra generata dall'iniziativa è avvenuto nel mese di novembre 2012.

Nel mese di agosto 2012 è stata costituita la filiale cinese Damiani Shanghai Trading Co. Ltd, interamente controllata da Damiani S.p.A., con sede legale in Shanghai, Pudong New Area. Il capitale sociale della nuova società pari a 15.000.000 di Renminbi (CNY) è stato successivamente portato a 30.000.000 di Renminbi con un aumento di capitale (al cambio di fine esercizio il valore è di circa Euro 3.769 migliaia). La società ha come oggetto sociale l'importazione e la distribuzione in Cina di prodotti di gioielleria e di orologeria. Al 31 marzo 2013 la filiale gestisce direttamente due punti vendita monomarca Damiani situati a Shanghai e Ningbo.

Il 14 ottobre 2012 è stato trasmesso in TV, sui principali network nazionali, il nuovo spot Damiani che ripropone le stesse atmosfere che hanno caratterizzato anche la campagna stampa.

A decorrere dal mese di ottobre (e in alcuni casi da novembre), sono state risolte anticipatamente alcune locazioni relative ad immobili utilizzati dalla Società (in particolare uffici a Milano e Valenza), di proprietà di parti correlate. Tale azioni rientrano nell'ambito delle attività di riorganizzazione realizzate nell'esercizio, che porteranno progressivamente ad una concentrazione delle strutture in un minore numero di immobili generando efficienze nei processi e risparmi di costi.

Cruciani e Damiani, due maison dell'eccellenza del made in Italy, hanno collaborato nel corso del secondo semestre dell'esercizio per la produzione di bracciali tra cui spicca il braccialetto per San Valentino, in serie limitata, impreziosito da diamanti ed argento.

In data 20 dicembre 2012 si è formalizzata, con atto notarile, la fusione per incorporazione delle società New Mood S.p.A. ed Alfieri & St. John S.p.A. nella controllante Damiani S.p.A. (che possedeva il 100% del capitale sociale di entrambe le controllate), con decorrenza dal 1° gennaio 2013 negli effetti verso terzi. Tali operazioni di fusione, che non hanno comportato alcun aumento di capitale dell'incorporante né sono soggette alla Procedura sulle operazioni con parti correlate ai sensi del Reg. Consob n. 17221/2010, erano state approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società coinvolte in data 8 ottobre 2012. I correlati effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° aprile 2012.

In data 13 marzo 2013 è stata costituita la filiale coreana Damiani Korea Co. Ltd, interamente controllata da Damiani S.p.A., con sede legale in Seoul, International Finance Center One IFC Building. Il capitale sociale della nuova società è di 500.000.000 di Won (KRW), pari a circa Euro 351 migliaia. La società ha come oggetto sociale l'importazione e la distribuzione in Corea del Sud di prodotti di gioielleria e di orologeria. Al 31 marzo 2013 la filiale non era ancora operativa.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di maggio 2013 Damiani ha vinto il premio internazionale Andrea Palladio Jewellery Award per la migliore campagna di comunicazione 2012/2013, promosso dalla Fiera di Vicenza e dedicato alle eccellenze nella progettazione, produzione e comunicazione nella gioielleria.

Prevedibile evoluzione della gestione

I risultati economico-finanziari raggiunti da Damiani S.p.A. nell'esercizio 2012/2013 sono la conseguenza delle trasformazioni realizzate nel periodo e precedentemente descritte, finalizzate al recupero di efficienza nei processi commerciali e logistico-amministrativi, i cui benefici saranno pienamente visibili nel prossimo esercizio 2013/2014, nonché di una situazione di mercato domestico che continua a segnare una stagnazione nei consumi, non solo di beni di lusso.

Stante la maggiore efficienza organizzativa raggiunta ed i positivi segnali provenienti dai mercati esteri direttamente serviti dalla Società, nonché la conferma anche nei primi mesi del nuovo esercizio di un'incoraggiante crescita delle vendite nelle boutique monomarca Damiani a gestione diretta, si ritiene che la performance economica e finanziaria complessiva della Società nell'esercizio 2013/2014 potrà segnare un miglioramento che rifletta adeguatamente le opportunità commerciali e di prodotto.

Proposta di delibera del risultato di esercizio di Damiani S.p.A al 31 marzo 2013

Signori Azionisti,

a conclusione della nostra relazione, confidando nel vostro consenso all'impostazione ed ai criteri adottati nella redazione del bilancio al 31 marzo 2013, vi proponiamo:

1. di approvare il bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2013;
2. di procedere a ripianare la perdita dell'esercizio di Euro 3.241.254 utilizzando la riserva straordinaria per Euro 1.171.789 e la riserva sovrapprezzo azioni per la parte eccedente, pari a Euro 2.069.465.

Milano, 14 Giugno 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Dr. Guido Grassi Damiani

Indice

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA	121
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO	122
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	123
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	124
RENDICONTO FINANZIARIO	125
NOTE ESPLICATIVE	126
1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO	126
2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	126
3. INFORMATIVA SUI DATI COMPARATIVI AL 31 MARZO 2012	134
4. AVVIAMENTO	135
5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	135
6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	135
7. PARTECIPAZIONI	136
8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	137
9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	138
10. RIMANENZE	139
11. CREDITI COMMERCIALI	139
12. CREDITI TRIBUTARI	140
13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	140
14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	141
15. PATRIMONIO NETTO	141
16. FINANZIAMENTI ED ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE: QUOTA CORRENTE ED A MEDIO E LUNGO TERMINE	142
17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	143
18. FONDO RISCHI	143
19. DEBITI COMMERCIALI	143
20. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	144
21. DEBITI TRIBUTARI	144
22. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	144
23. RICAVI	145
24. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI	145
25. COSTI PER SERVIZI	145
26. COSTI DEL PERSONALE	146
27. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI	146
28. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	146
29. ONERI E PROVENTI FINANZIARI	147
30. IMPOSTE SUL REDDITO	147
31. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	147
32. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI	150
33. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI	150
34. GESTIONE DEL CAPITALE	150
35. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	150
36. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	153
37. COSTI REVISIONE	153

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(in Euro)	Note	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Avviamento	4	726.704	726.704
Altre immobilizzazioni immateriali	5	802.667	559.954
Immobilizzazioni materiali	6	5.320.544	4.461.598
Partecipazioni in imprese controllate	7	27.345.905	37.682.632
Altre partecipazioni	7	166.930	150.103
Crediti finanziari e altre attività non correnti	8	38.701.537	25.101.037
di cui verso parti correlate		38.329.562	24.935.690
Crediti per imposte anticipate	9	8.197.012	5.870.024
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		81.261.299	74.552.053
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	10	46.048.893	38.903.867
Crediti commerciali	11	42.459.216	54.512.488
di cui verso parti correlate		20.603.279	37.314.107
Crediti tributari	12	1.056.022	1.549.758
Altre attività correnti	13	2.427.213	2.639.005
di cui verso parti correlate		658.923	755.678
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	254.089	703.153
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		92.245.433	98.308.271
TOTALE ATTIVO		173.506.732	172.860.324
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		36.344.000	36.344.000
Riserve		66.906.222	78.214.994
Risultato netto del periodo		(3.241.254)	(5.959.066)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	15	100.008.968	108.599.929
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti a medio-lungo termine	16	6.694.000	12.502.000
di cui verso parti correlate		2.194.000	2.502.000
Trattamento di fine rapporto	17	3.190.517	2.343.971
Imposte differite passive	9	242.599	169.627
Fondo rischi	18	272.597	560.581
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		10.399.713	15.576.179
PASSIVITA' CORRENTI			
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	16	5.808.000	5.769.000
di cui verso parti correlate		308.000	269.000
Debiti commerciali	19	38.413.697	39.214.011
di cui verso parti correlate		12.545.678	14.420.657
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	20	14.777.315	1.096.243
Debiti tributari	21	488.896	228.891
Altre passività correnti	22	3.610.143	2.376.071
di cui verso parti correlate		810.155	128.889
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		63.098.051	48.684.217
TOTALE PASSIVITA'		73.497.764	64.260.395
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		173.506.732	172.860.324

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(in Euro)	Note	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		78.499.816	64.793.143
di cui verso parti correlate		17.574.300	20.150.076
Altri ricavi ricorrenti		-	-
TOTALE RICAVI	23	78.499.816	64.793.143
Costi per materie prime e altri materiali	24	(45.603.747)	(39.435.583)
di cui verso parti correlate		(10.583.038)	(8.285.701)
Costi per servizi	25	(23.363.065)	(20.110.325)
di cui verso parti correlate		(4.592.068)	(5.085.643)
Costo del personale	26	(13.600.285)	(10.779.493)
Altri (oneri) proventi operativi netti	27	2.378.995	1.793.361
di cui verso parti correlate		2.895.140	2.022.393
Ammortamenti e svalutazioni	28	(853.121)	(705.144)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(81.041.223)	(69.237.184)
RISULTATO OPERATIVO		(2.541.408)	(4.444.041)
Oneri finanziari	29	(2.313.031)	(1.323.569)
di cui verso parti correlate		(431.000)	(464.000)
Proventi finanziari	29	1.091.700	637.753
di cui verso parti correlate		893.573	495.893
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		(3.762.739)	(5.129.856)
Imposte sul reddito	30	521.485	(829.209)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		(3.241.254)	(5.959.066)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Risultato netto	(3.241.254)	(5.959.066)
Altri movimenti	-	-
Risultato complessivo netto	(3.241.254)	(5.959.066)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in Euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2011	36.344.000	69.857.285	2.433.705	82.461	(8.225.347)	19.123.904	(5.301.765)	114.314.243
Destinazione utile dell'esercizio						(5.301.765)	5.301.765	-
Utili (perdite) complessivi							(5.959.066)	(5.959.066)
Stock option/grant				178.870				178.870
Altri movimenti				(9.955)	75.837			65.882
Saldi al 31 marzo 2012	36.344.000	69.857.285	2.433.705	251.376	(8.149.510)	13.822.139	(5.959.066)	108.599.929
(in Euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2012	36.344.000	69.857.285	2.433.705	251.376	(8.149.510)	13.822.139	(5.959.066)	108.599.929
Destinazione utile dell'esercizio						(5.959.066)	5.959.066	
Utili (perdite) complessivi							(3.241.254)	(3.241.254)
Stock option/grant				191.492				191.492
Disavanzo netto di fusione per incorporazione		(2.248.316)				(3.307.670)		(5.555.986)
Altri movimenti					14.786			14.786
Saldi al 31 marzo 2013	36.344.000	67.608.969	2.433.705	442.868	(8.134.724)	4.555.403	(3.241.254)	100.008.968

RENDICONTO FINANZIARIO

(in Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' OPERATIVE		
Utile / (Perdita) del periodo derivante da attività continuative	(3.241.254)	(5.959.066)
Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività operative:		
Ammortamenti e svalutazioni	853.121	705.144
Costi per stock option	206.278	244.751
(Plusvalenza)/Minusvalenza da cessione di immobilizzazioni	(10)	(5)
Variazione al Fair value Strumenti finanziari	(70.793)	(161.857)
Accantonamenti (rilasci) svalutazione crediti	15.694	697.195
Accantonamenti al Trattamento di fine rapporto e valutazione attuariale del Fondo TFR	378.277	114.716
Pagamento per Trattamento di fine rapporto	(144.306)	(224.942)
Accantonamenti (rilasci) al fondo rischi	287.984	301.653
Variazioni di imposte anticipate e imposte differite	(669.207)	850.048
	(2.384.217)	(3.432.363)
<i>Variazioni nelle attività e passività operative:</i>		
Crediti verso clienti	18.635.493	4.107.974
Magazzino	2.367.705	(2.147.769)
Debiti verso fornitori	(10.797.478)	1.290.714
Crediti tributari	602.198	715.064
Debiti tributari	168.916	(187.574)
Altre attività correnti e altre passività correnti e non correnti	1.816.925	(323.778)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' OPERATIVE (A)	10.409.542	22.268
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali ed immateriali	10	5
Immobilizzazioni materiali acquistate	(1.408.231)	(56.935)
Immobilizzazioni immateriali acquistate	(8.750)	(1.130)
Dismissioni di immobilizzazioni	33.548	-
(Acquisizione)/cessione di partecipazione	(3.433.360)	(114.933)
Variazione delle altre attività non correnti	(14.584.360)	2.250.721
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(19.401.143)	2.077.728
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Rimborso di prestiti a lungo termine	(5.808.000)	(5.736.000)
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	13.294.742	923.933
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	7.486.742	(4.812.067)
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	(1.504.859)	(2.712.070)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E)	703.153	3.415.223
Disponibilità liquide acquisite per effetto della fusione	1.055.795	-
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (G=D+E)	254.089	703.153

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO

Informazioni societarie

La Società Damiani S.p.A. opera con esperienza pluriennale nel settore della produzione e distribuzione di prodotti di gioielleria sia attraverso il canale “wholesale” che attraverso il canale “retail” con riferimento ai marchi Damiani, Salvini, e a partire dal 1° aprile 2012 Alfieri & St. John e Bliss.

La sede legale della Società è a Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi Damiani n. 1.

Dichiarazione di conformità

Damiani S.p.A. ha redatto il bilancio separato al 31 marzo 2013 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle relative interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e della *Standing Interpretations Committee* (SIC) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Comunità Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs 38/2005.

Struttura del bilancio

Il presente bilancio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2013 per il periodo 1° aprile 2012 – 31 marzo 2013, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dai prospetti del conto economico separato e complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative (di seguito il “bilancio d’esercizio”) è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società del 14 giugno 2013.

Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio (rivisto).

La struttura della situazione patrimoniale-finanziaria recepisce la classificazione tra “attività correnti” e “attività non correnti”, mentre con riferimento al conto economico è stata mantenuta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione (anche detta a “costo del venduto”).

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sull’attivo e passivo patrimoniale, e sul conto economico per l’esercizio chiuso al 31 marzo 2013, sono evidenziati negli schemi di bilancio. I rapporti con parti correlate sono identificati secondo la definizione estesa prevista dallo IAS 24, ovvero includendo i rapporti con gli organi amministrativi e di controllo nonché con i dirigenti aventi responsabilità strategiche. Per i dettagli si rimanda anche a quanto specificato alla nota 31. Operazioni con parti correlate.

Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio d’esercizio è redatto in Euro. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle note di seguito riportate, salvo che non sia diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Criteri di redazione

Il bilancio di Damiani S.p.A. del periodo 1° aprile 2012 - 31 marzo 2013 è stato redatto in conformità agli IFRS adottati dall’Unione Europea.

Il Bilancio d’esercizio al 31 marzo 2013 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Nonostante le difficoltà riflesse dall’andamento economico negativo, gli Amministratori ritengono infatti che non sussistano incertezze riguardo la capacità di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile, anche in virtù dell’azioni intraprese, la cui piena attuazione è in corso.

Tali azioni, finalizzate al raggiungimento di una maggiore efficienza nei processi interni (sia sotto il profilo amministrativo e logistico che in ambito commerciale), si sono concretizzate con la fusione per incorporazione delle controllate Alfieri & St. John S.p.A. e New Mood S.p.A., che precedentemente operavano in Italia distribuendo autonomamente i loro marchi, e con la commercializzazione diretta dei marchi del Gruppo verso i mercati esteri precedentemente presidiati dalla filiale olandese Damiani International B.V., che operava attraverso la propria *branch* operativa svizzera, accorciando e semplificando in questo modo il processo distributivo.

I dati economici, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa dell’esercizio chiuso al 31 marzo 2013 (o esercizio 2012/2013) sono presentati in forma comparativa con quelli relativi al periodo 1° aprile 2011 - 31 marzo 2012 (o esercizio 2011/2012). I dati patrimoniali al 31 marzo 2013 sono presentati in forma comparativa con quelli al 31 marzo 2012. Stante la modifica del perimetro di attività di Damiani S.p.A. realizzatasi nell’esercizio 2012/2013 per effetto delle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Alfieri & St. John S.p.A. e New Mood S.p.A., già precedentemente descritte, e per l’avvio della gestione diretta di attività operative precedentemente sviluppate dalla filiale estera Damiani International B.V., la comparazione con i dati economici e patrimoniali del precedente esercizio chiuso al 31 marzo 2012 risulta parziale. Nella successiva nota 3 “Informativa sui dati comparativi”, sono riportati i dati dell’esercizio 2011/2012 riesposti rideterminando gli effetti delle operazioni di fusione nell’ipotesi in cui queste fossero intervenute al 1° aprile 2011.

La comparazione con tali valori economico-patrimoniali riesposti è stata sinteticamente fornita nella precedente relazione di gestione al bilancio d'esercizio al 31 marzo 2013.

Principi contabili

Il bilancio 2012/2013 è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni del *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati a partire dal 1° aprile 2012

I seguenti principi contabili, emendamenti, *improvements* ed interpretazioni sono applicabili dall'esercizio che inizia dal 1° aprile 2012 e si riferiscono a fattispecie che non hanno avuto impatti sul bilancio al 31 marzo 2013 di Damiani S.p.A.:

- Emendamento al IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative per la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Sono stati inoltre emessi dallo IASB i seguenti nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti applicabili ai bilanci delle società per gli esercizi che iniziano dopo il 1° aprile 2012 e non adottati in via anticipata da Damiani S.p.A.:

- Emendamento allo IAS 12 – Imposte sul reddito che chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value*
- Emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, peraltro mai applicato dal Gruppo. L'emendamento, che richiede il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali nel conto economico complessivo, è applicabile dall'esercizio avente inizio dopo il 1° gennaio 2013.
- IFRS 10 – Bilancio consolidato (applicabile obbligatoriamente dagli esercizi aventi inizio dopo il 1° gennaio 2014)
- IFRS 11 – Accordi di compartecipazione (applicabile obbligatoriamente dagli esercizi aventi inizio dopo il 1° gennaio 2014).
- IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese (applicabile obbligatoriamente dagli esercizi aventi inizio dopo il 1° gennaio 2014).
- IFRS 13 – Misurazione del *fair value* (applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo il 1° gennaio 2013).
- Emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio (applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo il 1° luglio 2012).
- Emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione (applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo il 1° gennaio 2014).

Si segnala inoltre che sono stati emanati dallo IASB i seguenti principi o interpretazioni il cui processo di omologazione è ancora in corso da parte dell'Unione Europea.

- IFRS 9 – Strumenti finanziari.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte di Damiani S.p.A. l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti rettificativi per rischi su crediti, per i resi, per l'obsolescenza di magazzino, per la determinazione della vita utile delle immobilizzazioni materiali e immateriali al fine della determinazione degli ammortamenti, per le svalutazioni di attività, per i benefici ai dipendenti e gli accantonamenti per rischi ed oneri. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. I principali processi valutativi per i quali la società ha fatto ricorso ad uso di stime sono relativi all'esecuzione delle verifiche della recuperabilità dei valori degli avviamenti e del valore delle partecipazioni sul bilancio d'esercizio (*impairment test*), nella valutazione dei resi futuri attesi, nella determinazione di svalutazioni dei crediti commerciali e delle rimanenze e di rischi ed oneri futuri per i quali alla data di bilancio esistono obbligazioni per le quali è probabile l'impiego di risorse per soddisfarle.

L'attuale contesto economico e finanziario continua ad essere caratterizzato da grande volatilità ed incertezza. Pertanto, le stime effettuate si basano su assunzioni relativamente all'andamento futuro di ricavi, costi e flussi patrimoniali-finanziari che sono caratterizzati da elevata aleatorietà, per cui non si può escludere che nei prossimi esercizi si realizzino risultati significativamente diversi da quelli stimati che potrebbero portare a rettifiche, ad oggi non stimabili né prevedibili, dei valori contabili delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono: i fondi resi ed i fondi svalutazione crediti e magazzino.

Per ulteriori dettagli sulle stime effettuate si rimanda alle specifiche note successive.

Sintesi dei principali criteri contabili

Avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto a valori correnti riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali acquisite. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di recuperabilità (*impairment test*) con frequenza annuale o con maggiore frequenza qualora si verificano eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni di imprese è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività acquisite. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore operativo della società come definito nello schema per settori ai sensi dello IFRS 8.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti da Damiani S.p.A. sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore netto contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Per le attività immateriali con vita definita le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	Aliquote
Licenza di Software	20%
Key Money (Indennità una tantum versate per il subentro/rinnovo di contratti di locazione di negozi)	Durata del contratto

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca vengono addebitati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando Damiani S.p.A. può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per utilizzarla o cederla a terzi, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo, la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo e l'esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni. Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di ogni eventuale perdita di valore rilevata secondo le modalità precedentemente descritte per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita.

Al 31 marzo 2013 non ci sono costi di sviluppo capitalizzati.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente, sia sulla base di contratti di acquisto che di locazione finanziaria, sono iscritti al costo, mentre quelli acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzati in base al *fair value* determinato alla

data di acquisizione.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia pertinenziali a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari a cui i beni sono allocati vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun periodo.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	Aliquote
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	12,5%
Attrezzature industriali e commerciali	Da 12% a 35%
Altri beni	Da 12% a 25%
Migliorie su beni di terzi	Durata del contratto di locazione

Beni in leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono a Damiani S.p.A. tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sull'arco temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che Damiani S.p.A. otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e in altre imprese sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite durevoli di valore, determinate sulla base di un apposito test di *impairment*.

Perdita di valore delle attività (*impairment test*)

Ad ogni chiusura di bilancio Damiani S.p.A. valuta l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita, delle immobilizzazioni materiali, dei beni in locazione finanziaria e delle partecipazioni. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di perdita di valore (*impairment test*).

L'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono annualmente sottoposti a verifica per perdita di valore, indipendentemente dall'esistenza di indicatori di perdita di valore. Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita sono anch'esse soggette a verifica di perdita di valore in presenza di indicatori di riduzione di valore.

Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o il gruppo di unità cui l'avviamento è stato allocato.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali elaborati dalla Direzione della Capogruppo, ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è prudenzialmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti ed alle azioni strategiche già avviate al momento dell'elaborazione del piano.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

Rimanenze finali

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è quella del metodo del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi negli esercizi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato. Al fine di determinare il valore netto di presumibile realizzo il valore di eventuali merci obsolete o di lento rigiro viene svalutato in relazione alla previsione di utilizzo/realizzo netto futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo a riduzione del valore delle rimanenze stesse.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti commerciali e le altre attività correnti sono iscritti al loro *fair value* identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti, rettificativo del valore dell'attivo. I crediti commerciali sono presentati in bilancio al netto anche del fondo rettificativo per prodotti che il Gruppo stima siano resi da clienti. Tale fondo è determinato in base agli importi fatturati al momento della spedizione della merce ed all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, al fine di prevedere ragionevolmente la quota di vendite per la quale alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei corrispondenti beni siano stati trasferiti.

I crediti commerciali e le altre attività correnti la cui scadenza non rientra nei normali termini commerciali e che non sono produttivi di interessi, vengono attualizzati.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle seguenti voci del bilancio:

- Attività finanziarie non correnti: includono partecipazioni non consolidate, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie correnti: includono i crediti commerciali, le altre attività correnti, nonché le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti;
- Passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie, ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Le attività finanziarie non correnti, così come le attività finanziarie correnti e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo a conto economico, degli oneri accessori. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al *fair value*. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; nel momento in cui l'attività è venduta, gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, sono incluse nel conto economico del periodo; nel momento in cui l'attività è svalutata, le perdite accumulate sono incluse nel conto economico. Gli utili e le perdite generati dalle variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari classificati come detenuti per la negoziazione sono rilevati nel conto economico del periodo.

I finanziamenti e crediti non detenuti a scopo di negoziazione e che non sono quotati su un mercato attivo sono rilevati, se hanno una scadenza prefissata, secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Quando non hanno una

scadenza prefissata, sono valutati al costo di acquisizione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le attività e passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovute a variazioni dei relativi rischi coperti, sono rilevate a conto economico.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziaria simile) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- Damiani S.p.A. conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- Damiani S.p.A. ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui Damiani S.p.A. abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio di Damiani S.p.A. nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che Damiani S.p.A. potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari e dalle passività finanziarie relative agli strumenti derivati. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (per le società italiane, il trattamento di fine rapporto) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro.

Altri benefici ai dipendenti

Secondo quanto stabilisce l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) le stock options a favore dei dipendenti vengono valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione delle stesse (*grant date*) da un valutatore esterno utilizzando un modello appropriato.

Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni di performance (*vesting period*), il *fair value* complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo il periodo suddetto e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata con contropartita la voce di conto economico Costi del personale (trattandosi di un corrispettivo in natura erogato al dipendente) e i Costi per servizi (relativamente agli amministratori e agli agenti beneficiari delle opzioni). Durante il *vesting period* il *fair value* dell'opzione precedentemente determinato non viene rivisto né aggiornato, ma viene periodicamente aggiornata la stima del numero delle opzioni che matureranno alla scadenza (e quindi del numero dei beneficiari che avranno diritto a esercitare le opzioni). La variazione di stima viene riportata a incremento o a riduzione della citata voce di patrimonio netto con contropartita nella voce di conto economico Costi del personale e costi per servizi.

Alla scadenza dell'opzione l'importo iscritto nella citata voce di patrimonio netto viene riclassificato come segue: la quota di patrimonio

netto relativa alle opzioni esercitata viene classificata alla Riserva da sovrapprezzo azioni, mentre la parte relativa alle opzioni non esercitate viene riclassificata alla voce Utile(perdite) a nuovo.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali ed altre passività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali e contrattuali, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti o fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando la Società deve far fronte ad una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile del suo ammontare.

Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo sarà in parte o del tutto rimborsato (rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo se risulta praticamente certo è rilevato in modo distinto in una posta dell'attivo. In tal caso, a conto economico l'accantonamento è esposto al netto dell'indennizzo.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi, alla data di chiusura del periodo.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi ed i proventi, presentati al netto di sconti, abbuoni e resi, sono iscritti al *fair value* nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente tale valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- non sono più esercitate le solite attività continuative associate con la proprietà dei beni, nonché non è più esercitato l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- l'importo dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti;
- i costi sostenuti, o da sostenere, possono essere attendibilmente stimati.

Damiani S.p.A. in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati anche in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, Damiani S.p.A. rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce dell'ammontare per il quale, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione stimato è incluso nelle rimanenze.

Scambi di beni

Le operazioni di vendita di merci in cambio dell'acquisto di servizi pubblicitari e di advertising sono iscritte in bilancio separatamente rispettivamente tra i ricavi delle vendite e i costi per servizi. Il ricavo derivante dalla vendita di merci è determinato al *fair value* (valore equo) dei servizi pubblicitari ricevuti, rettificato dall'importo di eventuali pagamenti in contanti o equivalenti ed è rilevato al momento di spedizione della merce.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi includono i flussi di benefici economici conseguiti nel periodo derivanti da attività connesse allo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.

Costi

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza temporale. In particolare:

Costi per campagne pubblicitarie e testimonials

Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione della campagna pubblicitaria (spot e servizi fotografici) sono imputati a conto economico quando sono sostenuti.

I costi relativi alle campagne pubblicitarie ed i costi inerenti le attività promozionali sono riconosciuti nel conto economico di ciascun periodo per i servizi ricevuti (pubblicità già emessa, pubblicata o trasmessa, prestazioni dei testimonials già rese).

Sono rinviati al periodo di rispettiva competenza gli eventuali anticipi erogati a fronte di servizi ancora da ricevere.

Oneri e proventi finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza. Tale accertamento è effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo rappresentato dal tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita prevista dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, coincidente con il momento nel quale essi sono deliberati.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di chiusura del periodo.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite ed anticipate sono costituite dalle imposte sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività in bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione dei casi in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, il rigiro di tali differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi in un prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, ad eccezione del caso in cui:

- l'imposta anticipata derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti probabile, nell'anno di prevedibile riversamento della differenza temporanea, l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da permetterne in tutto o in parte il recupero. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile il loro recupero.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale avverrà il realizzo delle attività o l'estinzione delle passività, in base alla normativa fiscale stabilita da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite ed anticipate sono imputate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto, per le quali anche le relative imposte anticipate e differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Con riferimento a quanto disposto dal D.Lgs. del 12 dicembre 2003, n. 344 che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di Gruppo denominato "Consolidato fiscale", Damiani S.p.A. ha formalizzato in data 14 settembre 2012 al servizio telematico dell'Agenzia delle Entrate il rinnovo del regime di tassazione del Consolidato Nazionale per il triennio 2013-2015 che include le proprie controllate New Mood S.p.A., Alfieri & St. John S.p.A., Rocca S.p.A., Damiani Manufacturing S.r.l. e Laboratorio Damiani S.r.l. A seguito del completamento del processo di fusione per incorporazione delle controllate Alfieri & St. John S.p.A. e New Mood S.p.A. in Damiani S.p.A., in data 4 gennaio 2013 si è proceduto a segnalare all'Agenzia delle Entrate la cessazione di attività delle società incorporate. Si segnala inoltre che dal 1° gennaio 2013 è stato attivato il regime di IVA di Gruppo (Damiani S.p.A., Rocca S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l.) ai sensi del DPR 633/72 art. 73, comma 3, DM 13/12/197.

Conversione delle poste in valuta

La valuta di presentazione e funzionale di Damiani S.p.A. è l'Euro.

Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono classificate a diretta diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

3. INFORMATIVA SUI DATI COMPARATIVI AL 31 MARZO 2012

In data 20 dicembre 2012 si è formalizzata, con atto notarile, la fusione per incorporazione delle società New Mood S.p.A. ed Alfieri & St. John S.p.A. nella controllante Damiani S.p.A. (che possedeva il 100% del capitale sociale di entrambe le controllate), con decorrenza dal 1° gennaio 2013 negli effetti verso terzi. Il progetto di fusione per incorporazione, in accordo con le norme vigenti di diritto societario e tributario, si era avviato in data 26 luglio 2012 con l'approvazione dei progetti di fusione per incorporazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. Tali operazioni di fusione, che non hanno comportato alcun aumento di capitale dell'incorporante né sono soggette alla Procedura sulle operazioni con parti correlate ai sensi del Reg. Consob n. 17221/2010, sono state approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società coinvolte in data 8 ottobre 2012.

I correlati effetti contabili e fiscali sono retrodatati al 1° aprile 2012. Al fine di rendere comparabili i dati di bilancio chiuso al 31 marzo 2013 con quelli dell'esercizio precedente sono stati quindi presentati in questa nota, oltre ai dati di bilancio storici comparativi dell'esercizio precedente, anche i dati finanziari "riesposti" per presentare gli effetti che si sarebbero avuti sul bilancio separato nell'ipotesi in cui l'operazione di fusione fosse intervenuta con effetti dal 1° aprile 2011. A tal fine si sono utilizzati i bilanci delle tre società oggetto della fusione: l'incorporante Damiani S.p.A. e le incorporate Alfieri & St. John S.p.A. e New Mood S.p.A., i quali erano redatti secondo i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS ed assoggettati a revisione contabile. Nella tabella sono riportati i valori di bilancio originari al 31 marzo 2012, i valori di Damiani S.p.A. riesposti alla medesima data e quelli della Damiani S.p.A. al 31 marzo 2013. I valori comparati sono stati commentati nella relazione di gestione al bilancio di esercizio.

DATI ECONOMICI (in Euro)	Esercizio 2011/2012					Esercizio 2012/2013	Variazioni
	Damiani S.p.A.	New Mood S.p.A.	Alfieri & St. John S.p.A.	Elisioni	Damiani S.p.A. Riesposto	Damiani S.p.A.	
Ricavi dalle vendite e delle prestazioni	64.793.143	9.546.594	11.913.496	(1.068.796)	85.184.437	78.499.815	(6.684.622)
Altri ricavi		10.084			10.084		(10.084)
TOTALE RICAVI	64.793.143	9.556.678	11.913.496	(1.068.796)	85.194.521	78.499.815	(6.694.706)
Costi per materie prime ed altri materiali	(39.435.583)	(6.347.483)	(8.482.063)	2.011.117	(52.254.012)	(45.603.747)	6.650.265
Costi per servizi	(20.110.325)	(3.128.544)	(2.779.311)	647.852	(25.370.328)	(23.363.065)	2.007.263
Costo del personale	(10.779.493)	(1.033.262)	(957.510)	0	(12.770.265)	(13.600.285)	(830.021)
Altri (oneri)/proventi operativi netti	1.793.361	573.750	1.191.731	(1.590.173)	1.968.669	2.378.984	410.315
Ammortamenti e svalutazioni	(705.144)	(112.420)	(21.710)	0	(839.274)	(853.121)	(13.848)
TOTALE COSTI OPERATIVI	(69.237.184)	(10.047.958)	(11.048.863)	1.068.796	(89.265.209)	(81.041.234)	8.223.975
RISULTATO OPERATIVO	(4.444.041)	(491.280)	864.633	0	(4.070.688)	(2.541.419)	1.529.269
Oneri finanziari netti	(685.816)	(137.067)	19.706	0	(803.177)	(1.221.333)	(418.156)
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE	(5.129.857)	(628.347)	884.339	0	(4.873.865)	(3.762.752)	1.111.113
Imposte sul reddito	(829.209)	(141.552)	(335.572)	0	(1.306.333)	521.485	1.827.818
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	(5.959.066)	(769.899)	548.767	0	(6.180.198)	(3.241.267)	2.938.931

DATI PATRIMONIALI (in Euro)	Esercizio 2011/2012					Esercizio 2012/2013	Variazioni
	Damiani S.p.A.	New Mood S.p.A.	Alfieri & St. John S.p.A.	Elisioni	Damiani S.p.A. Riesposto	Damiani S.p.A.	
Capitale immobilizzato	74.552.053	1.631.780	694.415	(14.770.087)	62.108.161	81.261.299	19.153.138
Capitale circolante netto	55.786.145	1.753.008	5.221.817	0	62.760.970	49.504.287	(13.256.683)
Passività non correnti	(3.074.179)	(212.547)	(543.834)	0	(3.830.560)	(3.731.392)	99.168
Capitale investito netto	127.264.019	3.172.241	5.372.398	(14.770.087)	121.038.571	127.034.194	5.995.623
Patrimonio netto	108.599.929	2.237.236	5.976.868	(13.770.087)	103.043.946	100.008.968	(3.034.978)
Posizione finanziaria netta	18.664.090	935.005	(604.470)	(1.000.000)	17.994.625	27.025.226	9.030.601
Fonti di finanziamento	127.264.019	3.172.241	5.372.398	(14.770.087)	121.038.571	127.034.194	5.995.623

Le elisioni riportate nei prospetti si riferiscono principalmente a:

- Per i valori del conto economico a materie prime e prodotti finiti scambiati tra le tre società nell'ambito del normale processo produttivo/distributivo, oltre che ai servizi svolti centralmente dalla Capogruppo Damiani S.p.A. a beneficio delle sue controllate e riaddebitati sulla base di contratti stipulati tra le parti.
- Per i valori patrimoniali si riferiscono ai valori delle partecipazioni iscritte nel bilancio della controllante per Euro 13.770 migliaia e ad un finanziamento in essere per Euro 1.000 migliaia concesso da Damiani S.p.A. a New Mood S.p.A.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Di seguito vengono commentate le singole voci di stato patrimoniale e conto economico.

4. AVVIAMENTO

L'avviamento al 31 marzo 2013 ammonta ad Euro 727 migliaia ed è invariato rispetto al 31 marzo 2012.

La voce si riferisce all'avviamento pagato da Damiani S.p.A. in relazione a quattro negozi monomarca a gestione diretta.

Verifica sulla perdita di valore dell'avviamento

L'avviamento in quanto immobilizzazione a vita utile indefinita iscritta nell'attivo immobilizzato al 31 marzo 2013 ed al 31 marzo 2012 è stato sottoposto a test di *impairment*. Tale valutazione effettuata almeno annualmente è stata svolta a livello della unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit*, CGU) alla quale il valore dell'avviamento risulta allocabile. La metodologia utilizzata è quella più dettagliatamente descritta alla successiva nota 7, con riferimento al test di *impairment* effettuato per verificare la recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni.

5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Diritti e brevetti industriali	12	33
Key money	791	527
Totale altre immobilizzazioni immateriali	803	560

La voce "key money" si riferisce agli importi corrisposti in passato per l'acquisizione di due contratti di locazione a Napoli e Torino per la gestione diretta rispettivamente di boutique monomarca Damiani e Bliss (ante fusione per incorporazione questo punto vendita era gestito dalla controllata New Mood S.p.A. ed il valore è pari a Euro 363 migliaia). Tali importi sono ammortizzati sulla base della durata residua del contratto di locazione.

I "Diritti e brevetti industriali" si riferiscono a licenze software.

Nell'esercizio 2012/2013 le variazioni delle immobilizzazioni immateriali, comprensivi degli effetti correlati all'incorporazione delle controllate Alfieri & St. John S.p.A. e New Mood S.p.A., sono state le seguenti:

(in migliaia di Euro)	DIRITTI E BREVETTI INDUSTRIALI	KEY MONEY	TOTALE
Valore netto contabile al 31 marzo 2012	33	527	560
Valori derivanti dalla fusione per incorporazione	4	363	367
Acquisti	9	-	9
Ammortamenti	(33)	(99)	(133)
Valore netto contabile al 31 marzo 2013	12	791	803

6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Terreni e fabbricati	3.255	3.598
Impianti e macchinari	302	203
Attrezzature industriali e commerciali	39	39
Migliorie su beni di terzi	403	-
Altri beni	1.322	622
Totale immobilizzazioni materiali	5.321	4.462

La voce “Terreni e fabbricati” include anche il valore residuo di un bene immobile in *sale and lease back*, che parti correlate avevano acquistato dalla Damiani S.p.A. in esercizi precedenti e successivamente retrolocato alla stessa. Il valore di tale bene in *sale and lease back* ammonta rispettivamente a Euro 1.865 migliaia al 31 marzo 2013 e ad Euro 2.176 migliaia al 31 marzo 2012.

La voce “Altri beni” comprende principalmente mobili, arredi, macchine per ufficio e automezzi.

Si fornisce di seguito la movimentazione delle voci che compongono le Immobilizzazioni materiali nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013.

(in migliaia di Euro)	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	ALTRI BENI	TOTALE
Costo storico	7.830	1.868	461	-	13.297	23.456
Fondo ammortamento al 31 marzo 2012	(4.231)	(1.665)	(422)	-	(12.676)	(18.994)
Valore netto contabile al 31 marzo 2012	3.598	203	39	0	622	4.462
Valori derivanti dalla fusione per incorporazione	-	16	-	-	189	205
Acquisti	-	156	17	430	804	1.408
Dismissioni	-	-	-	-	(33)	(33)
Ammortamenti	(343)	(73)	(17)	(27)	(260)	(720)
Valore netto contabile al 31 marzo 2013	3.255	302	39	403	1.322	5.321

Gli incrementi relativi agli acquisti dell'esercizio si riferiscono principalmente alla ristrutturazione del negozio ed adiacente *show room* di Damiani a Milano.

I valori immobilizzati non includono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di leggi speciali ex art. 10 della Legge 72/83.

7. PARTECIPAZIONI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Partecipazioni in imprese controllate	27.346	37.683
Partecipazioni in altre imprese	167	150
Totale delle partecipazioni	27.513	37.883

Le variazioni del periodo nella voce “Partecipazioni in imprese controllate” sono relative a: i) annullamento del valore delle partecipazioni in Alfieri & St. John S.p.A. e New Mood S.p.A. per effetto della fusione per incorporazione delle due società nella controllante Damiani S.p.A. (al 31 marzo 2012 il valore di tali partecipazioni era complessivamente di Euro 13.770 migliaia); ii) valore di costituzione delle due nuove filiali estere Damiani Shanghai Trading Co. Ltd e Damiani Korea Co. Ltd, per un valore complessivo di Euro 3.434 migliaia.

Si riporta qui di seguito il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate al 31 marzo 2013.

(in migliaia di Euro)								
DESCRIZIONE	CITTA' E STATO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	% DI POSSESSO	P. NETTO DI COMPETENZA	VALORE BILANCIO	NOTE
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia (Spagna)	721	835	(1)	99%	826	330	2)
Damiani International B.V.	Amsterdam (Olanda)	194	46.246	(23.065)	100%	46.246	9.894	2)
Damiani Manufacturing S.r.l.	Valenza (Italia)	850	3.147	64	51%	1.605	467	2)
Laboratorio Damiani S.r.l. I)	Valenza (Italia)	2.140	3.575	342	9,35%	334	1.250	2)
Rocca S.p.A.	Valenza (Italia)	4.680	6.252	(1.334)	100%	6.252	11.943	2)
Damiani Mexico S.A.	Mexico D.F (Mexico)	190	237	(65)	10%	24	29	2)
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	Shanghai (Cina)	3.769	2.863	(278)	100%	2.863	3.080	2)
Damiani Korea Co. Ltd.	Seoul (Sud Corea)	351	351	0	100%	351	354	2)
Totale							27.346	

1) Il capitale sociale di Laboratorio Damiani S.r.l. è detenuto per il 9,35% da Damiani S.p.A. e per il 90,65% da Damiani Manufacturing S.r.l. Complessivamente la quota detenuta da Damiani S.p.A. è il 55,58%

2) Bilancio redatto secondo i principi contabili locali

Verifica sulla perdita di valore delle partecipazioni

Le partecipazioni, che costituiscono unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit*, CGU), sono state oggetto di test di *impairment* ed in particolare quelle per cui il valore di carico risulta essere superiore alla quota di patrimonio netto.

Al fine della determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso determinato attraverso l'utilizzo del modello "Discounted cash flow", che prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'attualizzazione degli stessi con un tasso coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC). Al valore d'uso così ottenuto viene sottratto il valore dell'indebitamento finanziario della partecipazione stessa e il valore risultante ("equity value") è confrontato con il valore di carico della partecipazione. La verifica di valore delle partecipazioni che a loro volta possiedono altre partecipazioni è stata effettuata sulla base della somma delle parti che riflette gli "equity value" delle rispettive controllate.

Al fine della effettuazione di tali *impairment* sono stati utilizzati i seguenti dati e effettuate le seguenti ipotesi:

- I dati finanziari sono stati desunti dai *business plan* triennali 2013-2016 (1 aprile 2013 – 31 marzo 2016) redatti dalle Società (che costituiscono le *Cash Generating Unit* – CGU) e inclusi nel piano consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 22 maggio 2013.
- Per determinare i flussi di cassa, si è partiti dall'EBITDA di ciascuna CGU e lo si è depurato del valore riferito agli investimenti e della variazione del capitale circolante netto.
- Tali flussi di cassa sono stati attualizzati sulla base del costo medio ponderato del capitale investito (WACC), al netto dell'onere fiscale, determinato in base ai seguenti parametri di riferimento:
 - risk free rate: rendimento delle emissioni decennali nei paesi in cui operano le CGU;
 - beta: determinate come media del debt/equity in un panel di comparables;
 - market premium: differenziale di rendimento tra il risk free rate e la remunerazione azionaria del settore nel contesto geografico in cui opera la CGU;
 - tasso di indebitamento medio: costo correlato alle fonti di finanziamento da terzi del Gruppo di appartenenza della CGU.

I flussi sono stati attualizzati utilizzando un WACC specifico per ciascuna partecipazione diretta e indiretta (dal 6,64% al 8,30%), al netto del relativo effetto fiscale, in coerenza con i singoli parametri sopra riportati e riferibili a ciascuna partecipazione. In particolare, il tasso di crescita atteso "g" dopo il periodo triennale coperto dal *business plan*, da utilizzare per la determinazione del *terminal value*, è stato ipotizzato pari a zero, ad eccezione di Rocca S.p.A. per la quale il tasso "g" è dell'1%, in coerenza con la curva delle proiezioni del relativo *business plan* e inferiore al tasso di crescita del settore.

I test di *impairment* effettuati hanno portato a confermare la recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni nel bilancio di Damiani S.p.A., con valori recuperabili sostanzialmente allineati al valore di carico.

Nello sviluppare le analisi di sensitività, si segnala che il valore recuperabile della controllata Damiani International B.V., è scarsamente sensibile ad una riduzione di 0,5 punti del tasso di crescita di lungo periodo (g) o in alternativa un incremento del WACC di 0,5 punti; per quanto riguarda la controllata Rocca S.p.A., il valore recuperabile è sostanzialmente allineato al suo valore contabile e, di conseguenza, una riduzione di 0,5% del tasso di crescita di lungo periodo (g) o in alternativa un incremento del WACC comporterebbe un minor valore recuperabile di circa Euro 1,5 milioni rispetto al valore contabile.

Si riporta qui di seguito il dettaglio delle altre imprese.

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013
Fin-Or-Val S.r.l.	126
Banca d'Alba	41
Totale partecipazioni in altre imprese	167

La variazione di Euro 17 migliaia rispetto al 31 marzo 2012 è riconducibile alla quota in Fin-or-val S.r.l. apportata da Alfieri & St. John S.p.A. in sede di incorporazione.

I valori iscritti in bilancio sono allineati al *fair value* desumibile dagli ultimi bilanci disponibili delle due imprese.

8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Crediti verso controllate	38.330	24.936
Crediti verso altri	372	165
Totale crediti finanziari e altre attività non correnti	38.702	25.101

I crediti finanziari verso imprese controllate si incrementano nell'esercizio per Euro 13.394 migliaia per effetto della riclassifica di crediti commerciali verso Damiani International B.V., relativi a forniture antecedenti all'esercizio 2012/2013 per Euro 22.537 migliaia, destinati ad essere recuperati principalmente attraverso le royalties dovute dalla controllante sulle vendite estere. Su tali crediti Damiani S.p.A. ha maturato nell'esercizio interessi attivi per Euro 527 migliaia. I crediti verso Damiani International B.V. preesistenti e rilevati in bilancio al 31 marzo 2012 sono stati invece in larga parte rimborsati, ad esclusione di un finanziamento residuale di un Euro 1.500 migliaia. Al 31 marzo 2013 tali crediti finanziari verso controllate sono così composti:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Rocca S.p.A.	11.000	11.000
New Mood S.p.A.	-	1.000
Damiani International B.V.	24.037	10.596
Laboratorio Damiani S.r.l.	3.293	2.340
Totale	38.330	24.936

I finanziamenti erogati alle controllate prevedono interessi passivi in base all'Euribor (a tre o a sei mesi) maggiorato di uno *spread*. I crediti verso altri includono anche il credito verso l'Erario per Euro 213 migliaia relativi alla recuperabilità ai fini IRES dell'IRAP afferente alle spese indeducibili del personale dipendente con riferimento a esercizi pregressi. Tali crediti sono stati rilevati tra le partite non ricorrenti stante l'incertezza sui tempi di recupero.

9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Imposte anticipate, relative a:		
Effetto fondo resi su ricavi	2.068	1.612
Oneri finanziari eccedenti	927	717
Perdite fiscali	1.275	1.257
Fondo svalutazione crediti non deducibile	910	718
Accantonamento cause legali	74	140
Svalutazione magazzino	2.072	1.032
Perdita su cambi valutativa	331	95
Perdita su crediti Barter	187	41
Altre differenze temporanee di natura fiscale	353	258
Totale crediti per imposte anticipate	8.197	5.870

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Imposte differite passive, relative a:		
Differenze cambio	19	44
Altre differenze temporanee di natura fiscale	224	126
Totale imposte differite passive	243	170

L'incremento dei crediti per imposte anticipate rispetto al 31 marzo 2012 è dovuta principalmente agli effetti fiscali correlati alla revisione delle stime sui fondi resi su ricavi, sul fondo svalutazione crediti e sulle svalutazioni del magazzino non deducibili nell'esercizio.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali e gli oneri finanziari eccedenti iscritti in bilancio in esercizi precedenti sono ritenuti recuperabili sulla base dei piani futuri, tenendo conto sia dei benefici derivanti dall'adesione all'istituto del consolidato fiscale e sia per le modifiche apportate dal decreto legge 98/2011 che ha introdotto il nuovo regime di riporto delle perdite fiscali, rendendole temporalmente illimitate seppure con limitazioni quantitative su base annuale. Nel presente esercizio, ed in coerenza con il precedente, stante il perdurare di un risultato ante imposte negativo non si sono comunque rilevate ulteriori attività fiscali differite calcolate sulla perdita dell'esercizio. L'importo delle imposte anticipate su perdite fiscali non iscritte in bilancio ammonta a Euro 4.025 migliaia al 31 marzo 2013.

10. RIMANENZE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Materie prime, semilavorati e di consumo	11.506	11.790
Prodotti finiti e merci	34.543	27.114
Totale rimanenze	46.049	38.904

Il valore delle rimanenze di prodotti finiti e merci al 31 marzo 2013 include:

- Euro 6.760 migliaia (Euro 5.138 migliaia al 31 marzo 2012) di prodotti finiti consegnati a clienti ma per i quali alla data di bilancio non risultavano soddisfatti i presupposti per il riconoscimento dei relativi ricavi; l'incremento è correlato all'assorbimento del fondo resi che al 31 marzo 2012 era contabilizzato nel bilancio delle società incorporate.
- Euro 7.535 migliaia (Euro 3.754 migliaia al 31 marzo 2012) di fondo svalutazione magazzino a copertura del rischio di obsolescenza commerciale delle giacenze di prodotti finiti, determinato secondo le stime effettuate dal *management* della Società. Il fondo è stato oggetto di nuova stima alla luce della diversa composizione delle rimanenze di prodotti finiti che si è generata come effetto del variato perimetro di attività della Società e del conseguente più ampio mercato di riferimento. Si è conseguentemente rilevato un accantonamento aggiuntivo per Euro 1.628 migliaia, rispetto al fondo stimato al 31 marzo 2012 integrato dell'apporto derivante dalle società incorporate (complessivamente Euro 2.806 migliaia). Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per Euro 653 migliaia, a fronte di operazioni di distruzione e trasformazione e di destoccaggio.

11. CREDITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Crediti commerciali verso clienti	39.438	30.664
Crediti verso controllate	20.581	37.314
Totale crediti commerciali lordi	60.019	67.978
Fondo svalutazione crediti	(3.574)	(2.765)
Fondo resi	(13.952)	(10.673)
Attualizzazione Ri.Ba. Riemesse	(34)	(28)
Totale crediti commerciali	42.459	54.512

Il saldo dei crediti commerciali è esposto al netto dei fondi svalutazione crediti e dei fondi resi, nonché dell'effetto dell'attualizzazione dei crediti rappresentati da ricevute bancarie rimesse ed aventi scadenza oltre l'esercizio successivo.

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio dei crediti commerciali verso le imprese del Gruppo nei due periodi esaminati.

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Rocca S.p.A.	1.320	1.885
New Mood S.p.A.	-	1.132
Alfieri & St John S.p.A.	-	1.334
Damiani International B.V.	4.747	30.767
Laboratorio Damiani S.r.l.	822	298
Damiani Usa Corp.	2.316	590
Damiani Japan K.K.	8.525	1.308
Damiani France S.A.	295	-
Rocca International S.A.	155	-
Damiani Hong Kong Ltd.	1.330	-
Damiani Macau Ltd.	455	-
Damiani Mexico S.A. de C.V.	108	-
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	508	-
Totale	20.581	37.314

La diversa composizione dei crediti commerciali verso le controllate rispetto al 31 marzo 2012 è la diretta conseguenza del diverso perimetro di attività di Damiani S.p.A. a seguito della realizzazione dei progetti di riorganizzazione del Gruppo. La vendita diretta verso le filiali estere che presidiano i mercati di loro diretta attribuzione origina nuovi crediti commerciali; la fusione per incorporazione di Alfieri

& St. John S.p.A. e New Mood S.p.A. ha, al contrario, portato all'elisione dei corrispondenti crediti in essere al 31 marzo 2012. Infine, la già descritta riclassifica dei crediti commerciali verso Damiani International B.V. (per la quale si rimanda alla precedente nota 8. Crediti finanziari e altre attività non correnti), ha determinato una significativa contrazione dell'esposizione verso tale controllata. Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti e del fondo per resi su ricavi avvenuta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013.

(in migliaia di Euro)	Fondo Resi	Fondo svalutazione crediti
Valore contabile al 31 marzo 2012	10.673	2.765
Valori derivanti dalla fusione per incorporazione	3.378	794
Valori derivanti da Damiani International B.V.	2.018	-
Accantonamento	2.903	191
Utilizzo	(5.020)	(176)
Valore contabile al 31 marzo 2013	13.952	3.574

Entrambi i fondi esposti in tabella evidenziano anche gli impatti derivanti dalla incorporazione delle controllate Alfieri & St. John S.p.A. e New Mood S.p.A. le quali al 31 marzo 2012 avevano iscritti in bilancio specifici fondi rettificativi dei crediti commerciali lordi verso clienti. Inoltre, il passaggio della gestione diretta dei clienti esteri a Damiani S.p.A. ha comportato anche il trasferimento del corrispondente fondo resi stimato in passato sulla controllata Damiani International B.V. che gestiva tali rapporti commerciali.

Non esistono crediti commerciali di durata contrattuale superiore a 5 anni. Al 31 marzo 2013 la composizione dei crediti commerciali lordi verso clienti per scadenza è la seguente:

(in migliaia di Euro)	Non scaduti	Scaduti 0-90 gg.	Scaduti 91-180 gg.	Scaduti 181-365 gg.	Scaduti oltre	Totale
Valore lordo crediti commerciali verso clienti	21.791	4.630	3.133	1.674	8.203	39.431

12. CREDITI TRIBUTARI

Il crediti tributari, riferiti ad acconti per imposte dirette, passano da Euro 1.550 migliaia al 31 marzo 2012 ad Euro 1.056 migliaia al 31 marzo 2013 per minori acconti su imposte dirette e parziale compensazione di crediti fiscali in essere.

13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2013 ed al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Crediti verso Erario per IVA	478	321
Risconti attivi	714	1.126
Ratei attivi verso controllate	546	48
Risconti attivi verso controllate	-	263
Anticipi a fornitori	250	633
Crediti verso altri	438	248
Totale altre attività correnti	2.427	2.639

I risconti attivi includono i contratti *barter* per acquisire servizi pubblicitari che saranno utilizzati in esercizi futuri. Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 si è proceduto a svalutare per Euro 469 migliaia un credito *barter* per il quale ne risultava improbabile l'utilizzo entro la scadenza contrattuale.

I ratei attivi verso controllate includono Euro 527 migliaia verso Damiani International B.V. di interessi attivi maturati nell'esercizio sui crediti finanziari.

Gli anticipi a fornitori si sono ridotti per effetto del completamento dei lavori di ristrutturazione presso la sede di Milano in via Montenaполеone (nella quale è stato trasferito lo show room nel corso dell'esercizio) realizzati dalla parte correlata Immobiliare Miralto S.r.l. (locatore degli spazi) alla quale nel precedente esercizio era stato versato un anticipo pari a Euro 424 migliaia.

14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2013 ed al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Depositi bancari e postali	231	671
Denaro e valori in cassa	23	32
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	254	703

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide esistenti sui conti correnti bancari e postali e l'esistenza di numerario e di valori di cassa alla data di chiusura del periodo.

15. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 marzo 2013, al lordo delle azioni proprie possedute è pari a Euro 36.344 migliaia e risulta costituito da n. 82.600.000 azioni del valor nominale di Euro 0,44 ciascuna.

Si evidenzia che nell'esercizio non sono stati distribuiti dividendi. Il Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2013 non ha proposto all'Assemblea la distribuzione di dividendi per l'esercizio 2012/2013.

Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 5.556.409 (6,73% del capitale sociale) per un controvalore pari a Euro 8.134 migliaia. Tale importo è portato a diretta diminuzione del patrimonio netto.

Il numero di azioni in circolazione all'inizio dell'esercizio era pari a 14.651.862 mentre al 31 marzo 2013 erano pari a 14.094.522.

I movimenti di patrimonio netto dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 sono stati i seguenti:

- Risultato di esercizio negativo per Euro 3.241 migliaia.
- Variazione netta della riserva per *stock option* per Euro 191 migliaia, relativa alla quota maturata nell'esercizio dei piani di *stock option* e *stock grant* approvati dall'Assemblea degli Azionisti del 22 luglio 2009 e dall'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2010 (ed attuato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2011).
- Cessione di azioni proprie per complessivi Euro 15 migliaia.
- Effetti derivanti dalla registrazione dell'avanzo/disavanzo di fusione con l'incorporazione delle controllate Alfieri & St. John S.p.A. e New Mood S.p.A. per Euro 5.556 migliaia.

Viene di seguito riportato il dettaglio delle riserve per utilizzabilità e disponibilità:

DESCRIZIONE	IMPORTO	UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	UTILIZZAZIONE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
				per copertura perdite	per altri utilizzi
Capitale sociale	36.344				
Riserva da sovrapprezzo azioni	67.609	1) 2) 3)	67.609 (*)		2.248
Riserva legale	2.434	2)			
Altre riserve :					
riserva FTA	3.383	1) 2) 3)	3.383		
riserva straordinaria	1.172	1) 2) 3)	1.172	22.467	3.308
riserva stock option e stock grant	443	1) 2)			
azioni proprie	(8.135)				
Totale	103.250		72.164	22.467	5.556

1) Per aumento di capitale

2) per copertura perdite

3) per distribuzione ai soci

(*) Per il punto 3) distribuzione soci, la riserva sovrapprezzo azioni è utilizzabile per Euro 62.774 migliaia

16. FINANZIAMENTI ED ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE: QUOTA CORRENTE ED A MEDIO E LUNGO TERMINE

La composizione della quota corrente e di quella a medio/lungo termine al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012 è la seguente:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012	nota
Quota non corrente			
Finanziamento A	4.500	7.500	a
Finanziamento B	-	2.500	b
Debiti per leasing su fabbricati	2.194	2.502	c
Totale quota non corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	6.694	12.502	
Quota corrente			
Finanziamento A	3.000	3.000	a
Finanziamento B	2.500	2.500	b
Debiti per leasing su fabbricati	308	269	c
Totale quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	5.808	5.769	
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	12.502	18.271	

Si riporta di seguito il dettaglio delle principali informazioni relative ai finanziamenti concessi dagli Istituti di credito a Damiani S.p.A.:

- il finanziamento A è stato originariamente erogato nel giugno 2009 per un importo di Euro 15.000.000 e con un piano di rimborso a quote costanti semestrali per il periodo dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2015; su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso pari al 4,40%, per anno;
- il finanziamento B è stato originariamente erogato nel giugno 2009 per un importo di Euro 10.000.000 e con un piano di rimborso a quote costanti trimestrali per il periodo dal 30 giugno 2010 al 31 marzo 2014; pertanto, esso sarà completamente rimborsato entro la fine dell'esercizio 2013/2014 ed è stato quindi rilevato tra le passività correnti. Su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso pari al 4%, per anno;

Inoltre, al punto c) è evidenziato il debito per leasing finanziario su un immobile in *sale and lease back* nei confronti di parte correlata per un negozio Damiani, qualificabile come contratto di vendita e retrolocazione ai sensi dello IAS 17.

La variazione della voce di bilancio rispetto al 31 marzo 2012, pari a Euro 5.769 migliaia, deriva dal pagamento delle rate in scadenza previste dal piano di ammortamento dei finanziamenti per Euro 5.500 migliaia e dei canoni di locazione sull'operazione di *lease back* per Euro 269 migliaia.

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dell'indebitamento finanziario al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (*) (in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Finanziamenti a medio - lungo termine - quota corrente	5.500	5.500
Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate- quota corrente	308	269
Utilizzo di linee di credito, finanziamenti a breve termine e altri	14.777	1.096
Indebitamento Finanziario corrente	20.585	6.865
Finanziamenti a medio - lungo termine - quota non corrente	4.500	10.000
Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate - quota non corrente	2.194	2.502
Indebitamento Finanziario non corrente	6.694	12.502
Totale Indebitamento Finanziario Lordo	27.279	19.367
Depositi bancari e postali	(231)	(671)
Denaro e valori in cassa	(23)	(32)
Posizione finanziaria netta (*)	27.025	18.664

(*) La posizione finanziaria netta è stata determinata sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

La posizione finanziaria netta di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2013 presenta un saldo negativo netto per Euro 27.025 migliaia, in peggioramento di Euro 8.361 migliaia rispetto al valore dello scorso anno che presentava un saldo di Euro 18.664 migliaia.

La variazione negativa rispetto all'esercizio precedente è conseguenza del risultato negativo dell'esercizio e degli investimenti sostenuti per supportare lo sviluppo del Gruppo.

17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 il trattamento di fine rapporto ("TFR") ha subito la seguente movimentazione:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
TFR a inizio esercizio	2.344	2.454
Valori derivanti dalla fusione per incorporazione	613	-
Onere finanziario	149	120
Benefici erogati	(145)	(225)
Perdita (profitto) attuariale rilevata	230	(5)
TFR a fine esercizio	3.191	2.344

I movimenti del periodo riflettono gli accantonamenti e le erogazioni, inclusi gli anticipi, effettuati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013, nonché il valore derivante dall'incorporazione di Alfieri & St. John S.p.A. e New Mood S.p.A..

Il trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata *Project Unit Cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni sulla base del tasso annuo di interesse adottato e delle probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, alla data di bilancio;
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- è stata individuata, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani la riserva riconosciuta valida ai fini IFRS.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOSTESI FINANZIARIE	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Tasso annuo di attualizzazione	4,40%	5,00%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

IPOSTESI DEMOGRAFICHE	
Mortalità	RG48 della Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole Inps distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti assicurazione generale obbligatoria

Si ricorda gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro o provento finanziario.

18. FONDO RISCHI

Il fondo rischi è rilevato a fronte delle vertenze legali in essere. Il valore del fondo passa da Euro 561 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 a Euro 273 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 per effetto di: i) utilizzi per Euro 411 migliaia di cui Euro 302 migliaia per la chiusura di una vertenza legale con un ex cliente estero; ii) accantonamenti per Euro 122 migliaia, a fronte di vertenze legale per la quale al 31 marzo 2013 erano già sorte probabili obbligazioni a carico della Società.

19. DEBITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2013 e 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Debiti commerciali entro 12 mesi	26.884	24.761
Debiti commerciali verso controllate entro 12 mesi	11.250	14.402
Cambiali passive, altri titoli di credito e acconti	280	51
Totale debiti commerciali	38.414	39.214

Il dettaglio dei debiti commerciali verso le imprese controllate è il seguente:

DETTAGLIO DEBITI COMMERCIALI (in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
New Mood S.p.A.	-	1.714
Laboratorio Damiani S.r.l.	8.086	6.226
Rocca S.p.A.	122	344
Damiani International BV	1.819	3.482
Casa Damiani Espana S.L.	721	721
Alfieri & St John S.p.A.	-	1.915
Damiani Usa Corp.	56	-
Damiani Japan K.K.	21	-
Damiani France S.A.	425	-
Totale	11.250	14.402

20. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione della voce al 31 marzo 2013 e 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Debiti correnti verso banche	14.679	960
Ratei relativi ad interessi passivi su finanziamenti	98	136
Totale debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	14.777	1.096

Il debiti correnti verso banche sono generati dal fabbisogno collegato alla gestione operativa del circolante. L'incremento dell'indebitamento corrente rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 è dipeso dal progressivo rimborso dei finanziamenti a medio/lungo termine ed al correlato fabbisogno finanziario della Società e delle controllate. Il maggiore ricorso a fonti a breve non ha comportato un aggravio in termini di oneri finanziari, il quanto il tasso corrisposto sulle diverse tipologie utilizzate di debiti correnti (mediamente 2,5%) è risultato inferiore a quello pagato sui finanziamenti a lungo termine (4,3%).

21. DEBITI TRIBUTARI

Presenta un saldo al 31 marzo 2013 pari a Euro 489 migliaia contro un saldo di Euro 229 migliaia al 31 marzo 2012, dovuto principalmente all'incremento del debito per imposte correnti.

22. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione della voce al 31 marzo 2013 e 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Debiti previdenziali	807	696
Debiti verso il personale	1.798	1.459
Altri debiti verso controllate	810	129
Altri debiti	195	92
Totale altre passività correnti	3.610	2.376

I debiti verso il personale sono relativi ai debiti per ferie e permessi non goduti oltre che la quota maturata e non ancora erogata per 13-esima e 14-esima mensilità.

L'importo dei debiti verso controllate è il seguente:

DETTAGLIO ALTRI DEBITI VERSO CONTROLLATE (in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Damiani International B.V.	63	86
New Mood S.p.A.	-	9
Laboratorio Damiani S.r.l.	9	9
Alfieri & St John S.p.A.	-	4
Rocca S.p.A.	738	21
Totale	810	129

L'incremento del debito verso Rocca S.p.A. si riferisce al trasferimento del credito IVA verso l'Erario vantato dalla controllata, operato nell'ambito dell'attivazione del regime di IVA di Gruppo a partire da gennaio 2013, ai sensi del DPR 633/72 art. 73, comma 3, DM 13/12/1979.

23. RICAVI

Nell'esercizio 2012/2013 i ricavi totali sono pari a Euro 78.500 migliaia e registrano un incremento di Euro 13.707 migliaia (+21,2%) rispetto al precedente esercizio (Euro 64.793 migliaia). Tale incremento deriva dal diverso perimetro di attività sviluppato dalla Società, in Italia ed all'estero, rispetto al precedente esercizio, come descritto nella relazione di gestione e nella precedente nota 3 "Informativa sui dati comparativi".

Nella seguente tabella sono riportati i dettagli dei ricavi per canale di vendita

RICAVI PER CANALE DIVENDITA (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Wholesale terzi	51.972	37.710
Incidenza % sul totale dei ricavi	66,2%	58,2%
Retail terzi	8.953	6.933
Incidenza % sul totale dei ricavi	11,4%	10,7%
Totale Ricavi wholesale e retail terzi	60.926	44.643
Incidenza % sul totale dei ricavi	77,6%	68,9%
Ricavi vendite Intercompany	17.574	20.150
Incidenza % sul totale dei ricavi	22,4%	31,1%
Totale Ricavi	78.500	64.793

24. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI

Nell'esercizio 2012/2013 i costi per materie prime e altri materiali (comprensivi degli acquisti di prodotti finiti) sono stati pari a Euro 45.604 migliaia, in incremento di Euro 6.168 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 (Euro 39.436 migliaia).

La crescita è direttamente correlata all'incremento delle vendite ma con un andamento meno che proporzionale dovuto al diverso mix dei ricavi, nei quali si registra un peso crescente delle componenti a più alta marginalità a cui corrispondono costi di produzione ed acquisto conseguentemente inferiori.

25. COSTI PER SERVIZI

Nella tabella sottostante sono riportati i costi per servizi dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Spese di funzionamento	5.650	3.567
Spese di pubblicità	6.560	4.101
Altre spese commerciali	2.305	2.933
Costi di produzione	3.341	3.182
Consulenze	1.748	1.920
Spese viaggio/trasporto	1.623	1.153
Compensi amministratori	199	139
Godimento beni di terzi	1.937	3.115
Totale costi per servizi	23.363	20.110

I costi per servizi presentano un incremento di Euro 3.253 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Tale crescita è principalmente dovuta all'effetto di due andamenti opposti: i) incremento dei costi direttamente collegati alle vendite e quindi al più ampio perimetro di attività della Società rispetto all'esercizio precedente (spese di pubblicità, costi di produzione e trasporto e spese di funzionamento); ii) contenimento dei costi indiretti su cui sono state realizzate azioni di *saving* nel corso dell'esercizio e di cui i pieni benefici saranno rilevati nell'esercizio 2013/2014.

26. COSTI DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Salari e stipendi	9.477	7.517
Oneri sociali e previdenziali	2.946	2.461
Accantonamento TFR	938	564
Altri costi del personale	239	237
Totale costo del personale	13.600	10.779

Il costo del personale risulta in incremento di Euro 2.821 migliaia per effetto dell'incorporazione degli organici delle due controllate Alfieri & St. John S.p.A. e New Mood S.p.A. e di parte del personale della filiale Damiani International B.V. a seguito del trasferimento in Italia delle attività (principalmente amministrative e logistiche) in precedenza decentrate all'estero. Contestualmente, sono state messe in atto anche azioni di riorganizzazione delle attività stesse per recuperare una maggiore efficienza nei processi che hanno portato ad uno snellimento di alcune funzioni che si rifletterà nella riduzione del costo nel prossimo esercizio. La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti della Società nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012, con l'evidenza dell'incremento di n. 47 unità mediamente impiegate nei due periodi (+21%) per effetto delle integrazioni sopra descritte:

CATEGORIA	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Dirigenti e quadri	32	28
Impiegati	221	180
Operai	19	17
Totale organico medio	272	225

27. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Altri (oneri)/proventi operativi	2.692	2.792
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	(191)	(697)
Accantonamento per cause legali	(122)	(302)
Totale altri (oneri) proventi operativi netti	2.379	1.793

Il saldo è positivo in entrambi gli esercizi confrontati e si incrementa di Euro 586 migliaia. Nell'esercizio 2012/2013 sono inferiori gli accantonamenti sia al fondo svalutazione crediti che al fondo rischi per cause legali. Gli altri proventi operativi netti includono: i) l'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale ex art. 34 della legge 392/78 percepito dalla Società per il rilascio di un locale commerciale in Milano (gestito in passato da New Mood S.p.A.), di proprietà di parte correlata, per un importo di Euro 1.955 migliaia (al lordo dei correlati effetti fiscali); ii) i proventi netti correlati al rilascio parziale del fondo resi su ricavi, accantonato in precedenti esercizi e valutato in esubero al 31 marzo 2013, stante la revisione delle stime come conseguenza della contrazione dei resi dalla clientela. Tale effetto positivo è pari a Euro 995 migliaia. Anche nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 si erano registrati analoghi proventi netti correlati al rilascio parziale del fondo resi su ricavi per Euro 1.173 migliaia.

28. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 è stato pari a Euro 853 migliaia, in incremento di Euro 148 migliaia rispetto all'esercizio precedente (ammortamenti per Euro 705 migliaia). La variazione è dovuta al

maggiore valore delle consistenze ammortizzabili, sia per l'incremento dell'attivo immobilizzato derivante dall'incorporazione che per gli investimenti industriali dell'esercizio (pari a Euro 1.417 migliaia).

29. ONERI E PROVENTI FINANZIARI

Nella tabella sottostante sono riportati gli oneri e proventi finanziari dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012.

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Differenze cambi	(1.078)	(5)
(Oneri finanziari)	(1.235)	(1.319)
Proventi finanziari	1.092	638
Totale (oneri) e proventi finanziari	(1.221)	(686)

Il peggioramento del saldo della gestione finanziaria rispetto al precedente esercizio è correlato principalmente ai maggiori oneri da cambio solo in parte compensato dall'incremento dei proventi, dovuto agli interessi attivi (per Euro 527 migliaia) derivanti dai crediti finanziari verso Damiani International B.V. a seguito della riclassifica descritta alla precedente nota 8. Crediti finanziari e altre attività non correnti. Complessivamente, i proventi finanziari generati da finanziamenti infragruppo ammontano nell'esercizio 2012/2013 ad Euro 894 migliaia (erano pari a Euro 496 migliaia nel precedente esercizio).

30. IMPOSTE SUL REDDITO

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2012:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Imposte correnti	148	46
Imposte (anticipate)/differite	(669)	783
Totale imposte sul reddito	(521)	829

Le imposte correnti includono le imposte sul reddito IRAP di competenza del periodo.

La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio di esercizio e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile a Damiani S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 è di seguito presentata:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2012
Risultato prima delle imposte	(3.763)	(5.130)
Aliquota IRES in vigore per l'esercizio	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	1.035	1.411
Effetto IRAP	(148)	(46)
Altri costi non deducibili	(366)	(2.194)
Totale delle differenze	(514)	(2.240)
Totale imposte da Conto Economico	521	(829)
Aliquota fiscale effettiva	13,8%	-16,2%

31. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti intercorsi tra Damiani S.p.A., società controllate e parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012, evidenziandone l'incidenza sui valori economici e patrimoniali della Società.

Tali rapporti intrattenuti nei periodi in oggetto con parti correlate sono di natura immobiliare (locazioni, operazioni di *sale and lease back*, affitti di rami di azienda), principalmente con le società Immobiliare Miralto S.r.l. e Montenapoleone 10 S.r.l. e commerciale (vendita di prodotti di gioielleria, *cooperation agreement*), con le diverse filiali del Gruppo che distribuiscono i prodotti nelle aree di loro competenza.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra Damiani S.p.A., le società controllate e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013.

Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013							Situazione al 31 Marzo 2013					
(in Euro)	Ricavi	Altri (oneri) proventi operativi	Proventi finanziari	Costi materie prime	Costi servizi	Oneri finanziari	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altre attività correnti	Debiti finanziari a medio lungo termine (inclusi leasing)	Debiti commerciali	Altre passività correnti
Damiani International B.V.	569.801	3.196	572.964	(2.505.517)	(1.788.715)	-	24.036.879	4.747.210	549.084	-	(1.818.971)	(63.138)
Damiani Manufacturing S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10)
Damiani Japan K.K.	8.316.201	-	-	-	(3.092)	-	-	8.525.930	-	-	(20.877)	-
Damiani Usa Corp.	1.946.863	73.528	-	-	-	-	-	2.316.131	-	-	(55.772)	-
Casa Damiani Espana S.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(721.480)	-
Rocca S.p.A.	2.409.682	694.910	249.644	(467.709)	(83.641)	-	11.000.000	1.319.522	35.157	-	(122.309)	(737.854)
Laboratorio Damiani S.r.l.	1.946.458	150.506	70.965	(7.609.812)	(2.278.299)	-	3.292.683	821.823	74.682	-	(8.085.094)	(9.153)
Damiani France S.A.	(130.455)	-	-	-	-	-	-	294.683	-	-	(425.137)	-
Rocca International SA	155.476	-	-	-	-	-	-	155.476	-	-	-	-
Damiani Hong Kong Ltd.	1.316.552	-	-	-	-	-	-	1.329.716	-	-	-	-
Damiani Macau Ltd.	448.524	-	-	-	-	-	-	454.987	-	-	-	-
Damiani Mexico S.A. de C.V.	104.422	-	-	-	-	-	-	108.285	-	-	-	-
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	490.776	-	-	-	-	-	-	507.736	-	-	-	-
Imm.re Miralto S.r.l.	-	1.964.000	-	-	(285.254)	(327.000)	-	10.890	-	-	(1.026.330)	-
Montenapo 13 s.r.l.	-	6.000	-	-	-	-	-	7.260	-	-	-	-
Montenapoleone 10 S.r.l.	-	1.000	-	-	(114.837)	(104.000)	-	1.210	-	(2.502.000)	(258.265)	-
Magenta 82 S.r.l.	-	1.000	-	-	-	-	-	1.210	-	-	-	-
Duomo 25 S.r.l.	-	1.000	-	-	-	-	-	1.210	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	(38.230)	-	-	-	-	-	(11.443)	-
Totali con parti correlate	17.574.300	2.895.140	893.573	(10.583.038)	(4.592.068)	(431.000)	38.329.562	20.603.279	658.923	(2.502.000)	(12.545.678)	(810.155)
Totale di bilancio	78.499.816	2.378.995	1.091.700	(45.603.747)	(23.363.065)	(2.313.031)	38.701.537	42.459.216	2.427.213	(27.279.315)	(38.413.697)	(3.610.143)
% incidenza	22%	n.s.	82%	23%	20%	19%	99%	49%	27%	9%	33%	22%

- I ricavi netti verso le società controllate comprendono vendite di gioielli dei *brand* del Gruppo e di materie prime (a cui corrispondono i crediti commerciali); rispetto all'esercizio precedente la più ampia varietà delle controparti deriva dal diverso perimetro di attività della Società che provvede direttamente a soddisfare le richieste di prodotti da tutte le società del Gruppo che presidiano i diversi mercati di riferimento.
- Gli altri proventi operativi verso le società controllate Damiani International B.V., Damiani Usa Corp., Rocca S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l. comprendono il riaddebito, in base agli accordi esistenti tra le parti, di prestazioni di servizi e di consulenza effettuate a livello centralizzato e di cui beneficiano le controllate e di personale distaccato; nei proventi verso Immobiliare Miralto S.r.l. è compresa anche l'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale ex art. 34 della legge 392/78 percepito per il rilascio di un locale commerciale in Milano (gestito in passato da New Mood S.p.A.), di proprietà della parte correlata, per un importo di Euro 1.955 migliaia (al lordo dei correlati effetti fiscali).
- I proventi finanziari verso le società controllate Damiani International B.V., Laboratorio Damiani S.r.l. e Rocca S.p.A. sono relativi ad interessi attivi su finanziamenti concessi a tali società.
- I costi verso le società controllate Damiani International B.V., Rocca S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l. sono relativi all'acquisto di merce e prestazioni di servizi (riparazioni, conto lavoro) a cui corrispondono i debiti commerciali; tra i costi per servizi verso Damiani International B.V. sono comprese anche le royalties e le provvigioni maturate sulle vendite estere effettuate nell'esercizio 2012/2013.
- I costi verso Immobiliare Miralto S.r.l. e Montenapoleone 10 S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali

di Milano e Valenza (AL). Inoltre, si originano anche oneri finanziari per Euro 431 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario per un'operazione di *sale and lease back* relativamente ad un immobile di Milano sede di boutique Damiani (fino al 31 dicembre 2012 la controparte è Immobiliare Miralto S.r.l.; dal 1° gennaio 2013 è Montenapoleone 10 S.r.l., subentrata nella locazione). Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2012 ammonta a Euro 2.502 migliaia.

- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni rientranti tra le operazioni ordinarie della società.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra Damiani S.p.A., le società controllate e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012.

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2012						Situazione al 31 Marzo 2012					
	Ricavi	Altri proventi (oneri) operativi	Proventi finanziari	Costi materie prime	Costi servizi	Oneri finanziari	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altre attività correnti	Debiti finanziari a medio lungo termine (inclusi leasing)	Debiti commerciali	Altre passività correnti
Damiani International B.V.	14.297.811	413.299	48.463	(2.394.958)	-	-	10.596.255	30.766.814	48.463	-	(3.482.279)	(86.000)
Alfieri & St. John S.p.A.	260.523	487.476	-	(759.979)	(77.976)	-	-	1.333.551	60.090	-	(1.914.795)	(3.797)
Damiani Manufacturing S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9)
New Mood S.p.A.	-	437.921	32.990	(20.205)	(525.985)	-	1.000.000	1.132.473	20.800	-	(1.714.449)	(8.905)
Damiani Japan K.K.	-	28.075	-	-	-	-	-	1.308.468	-	-	-	-
Damiani Usa Corp.	-	87.370	-	-	(107)	-	-	590.246	-	-	-	-
Casa Damiani Espana S.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(721.480)	-
Rocca S.p.A.	3.809.174	426.599	349.189	(45.000)	(332.800)	-	11.000.000	1.884.970	202.325	-	(343.843)	(21.045)
Laboratorio Damiani S.r.l.	1.782.568	141.653	65.251	(5.065.558)	(2.671.682)	-	2.339.434	297.585	-	-	(6.225.027)	(9.134)
Imm.re Miralto S.r.l.	-	-	-	-	(1.314.481)	(464.000)	-	-	424.000	(2.771.000)	(2.185)	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	(162.611)	-	-	-	-	-	(16.600)	-
Totali con parti correlate	20.150.076	2.022.393	495.893	(8.285.701)	(5.085.643)	(464.000)	24.935.690	37.314.107	755.678	(2.771.000)	(14.420.657)	(128.889)
Totale di bilancio	64.793.143	1.793.361	637.753	(39.435.583)	(20.110.325)	(1.323.569)	25.101.037	54.512.488	2.639.005	(19.367.243)	(39.214.011)	(2.376.071)
% incidenza	31%	n. s.	78%	21%	25%	35%	99%	68%	29%	14%	37%	5%

- I ricavi verso le società controllate Damiani International B.V., Alfieri & St. John S.p.A., Rocca S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l. comprendono vendite di gioielli dei brand Damiani e Salvini e di materie prime (a cui corrispondono i crediti commerciali).
- Gli altri proventi operativi verso le società controllate Damiani International B.V., Alfieri & St. John S.p.A., New Mood S.p.A., Damiani Japan K.K., Damiani Usa Corp., Rocca S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l. comprendono il riaddebito, in base agli accordi esistenti tra le parti, di prestazioni di servizi e di consulenza effettuate a livello centralizzato e di cui beneficiano le controllate e di personale distaccato.
- I proventi finanziari verso le società controllate Damiani International B.V., New Mood S.p.A., Laboratorio Damiani S.r.l. e Rocca S.p.A. sono relativi ad interessi attivi su finanziamenti concessi a tali società.
- I costi verso le società controllate Alfieri & St. John S.p.A., Damiani International B.V., New Mood S.p.A., Laboratorio Damiani S.r.l. sono relativi all'acquisto di merce e prestazioni di servizi (riparazioni, conto lavoro) a cui corrispondono i debiti commerciali.
- I costi verso Rocca S.p.A. sono principalmente relativi a canoni di locazioni relativi alla boutique di Torino (monobrand Damiani), gestita per conto della Damiani S.p.A..
- I saldi patrimoniali relativi ad altre attività/(passività) correnti verso società controllate sono riconducibili a partite relative al consolidato fiscale realizzato in capo alla Damiani S.p.A..
- I costi verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Milano e Valenza (AL). Inoltre, si originano anche oneri finanziari per Euro 464 migliaia corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativamente ad un immobile di Milano sede di boutique Damiani. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2012 ammonta a Euro 2.771 migliaia.
- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni rientranti tra le operazioni ordinarie della società.

In entrambi i periodi sono inoltre in essere contratti di finanziamento tra la Damiani S.p.A. ed alcune società controllate negoziati a normali condizioni di mercato e descritti nelle note precedenti.

32. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI

Relativamente al contenzioso tra l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano e la società controllata New Mood S.p.A., unitamente alla controllante Damiani S.p.A. che ha aderito all'istituto del consolidato fiscale (si rammenta che in data 20 dicembre 2012 si è formalizzata, con atto notarile, la fusione per incorporazione delle società New Mood S.p.A. nella controllante Damiani S.p.A.), che è stato oggetto di informativa nei precedenti bilanci a partire dall'esercizio 2009/2010, si fornisce un ulteriore aggiornamento. L'accertamento per l'anno di imposta 2004 contestava la deducibilità fiscale di costi per circa Euro 8.000 migliaia relativi ad acquisti di beni da imprese fornitrici residenti in Hong Kong, ritenendo non sussistere le condizioni esimenti previste dall'art. 110 comma 11 TUIR. In data 28 giugno 2012 la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha depositato la sentenza di appello, confermando la posizione favorevole al contribuente New Mood S.p.A. e quindi la corretta deducibilità dei costi registrati nel periodo di imposta 2004. Tale sentenza è passata in giudicato il 14 marzo 2013, senza ulteriori impugnazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate. Fin dal marzo 2010 la passività era stata qualificata come "possibile", e conseguentemente non si era mai proceduto ad effettuare alcun accantonamento a bilancio.

33. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27/7/2006 e dalla Comunicazione Consob DEM 6064293 del 28/7/2006.

Tra le operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2012/2013 si segnala:

- indennità per la perdita dell'avviamento commerciale ex art. 34 della legge 392/78 percepito dalla Società per il rilascio di un locale commerciale in Milano (gestito in passato da New Mood S.p.A.), di proprietà di parte correlata, per un importo di Euro 1.955 migliaia (al lordo dei correlati effetti fiscali). L'importo è stato registrato tra gli altri proventi operativi netti.

34. GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo primario di Damiani S.p.A. è garantire, anche nei periodi caratterizzati da crisi reddituali e da tensioni finanziarie, il migliore equilibrio possibile tra la struttura dell'attivo e quella del passivo patrimoniale (indice di solvibilità) anche in un'ottica complessiva di Gruppo. Partendo da questo principio la Società si è adoperata, pur in un contesto di mercato non positivo, per mantenere un'elevata solidità patrimoniale e limitare l'indebitamento finanziario verso il sistema bancario (ottimizzandone anche il costo costituito dai tassi di interesse passivi) per massimizzare il *rating* creditizio e quindi per supportare i piani di crescita dell'intero Gruppo nelle migliori condizioni economico-finanziarie possibili.

Damiani S.p.A. gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e degli obiettivi presenti nei propri piani strategici.

35. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Al 31 marzo 2013 Damiani S.p.A. ha una posizione finanziaria netta negativa per circa Euro 27 milioni, in peggioramento di Euro 8,4 milioni rispetto a quella del 31 marzo 2012, per effetto del risultato economico negativo dell'esercizio e del fabbisogno richiesto per sostenere lo sviluppo del Gruppo. In un contesto di mercato (anche sotto il profilo strettamente finanziario) che permane caratterizzato da grande incertezza la Società adegua la sua politica di gestione dei rischi finanziari sia alla situazione in essere che agli specifici progetti che di volta in volta ha inteso sviluppare.

Nei successivi paragrafi sono descritti i principali rischi finanziari a cui la Società è esposta e che sono parte di una più ampia gestione a livello di Gruppo (descritta nella relazione di gestione e nelle note esplicative del bilancio consolidato) costantemente monitorati al fine di individuare le opportune azioni per mitigarli, elencandoli in ordine decrescente di importanza.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Con riferimento alla gestione commerciale con i terzi, la Società tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. E' politica della Società sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Il monitoraggio costante ha determinato, anche nei momenti di maggiore crisi del mercato come quello attuale, il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile. Il deterioramento delle condizioni di mercato e le difficoltà di accesso al credito possono impattare sulla solvibilità di una parte della clientela, nei confronti della quale la Società effettua un costante monitoraggio per tutelare i propri interessi e su cui si procede a puntuali valutazioni del correlato rischio in sede di chiusura di esercizio.

Con riferimento ai crediti commerciali e finanziari verso le società controllate, la Società ha in essere un monitoraggio sui risultati delle controllate stesse e ritiene che i tali crediti siano recuperabili in relazione alle previsioni delle controllate stesse contenute nei *business plan*.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione potenziale al rischio di credito al 31 marzo 2013 ed al 31 marzo 2012.

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
Depositi	231	671
Crediti commerciali	42.459	54.512
Crediti finanziari verso imprese controllate	38.330	24.936
Altre attività non correnti	372	165
Altre attività correnti	3.483	4.189
Totale massima esposizione al rischio di credito	84.875	84.473

Rischio di liquidità

L'esposizione di Damiani S.p.A. è rappresentato prevalentemente da debiti di natura commerciale connessi ai rapporti di fornitura e dai debiti finanziari verso il sistema bancario. L'esposizione complessiva è cresciuta di Euro 8.606 migliaia nell'esercizio 2012/2013 con debiti finanziari a breve verso il sistema bancario in incremento come conseguenza del progressivo rimborso delle quote a lungo e per coprire il fabbisogno originato dai progetti di sviluppo del Gruppo. Al fine di riequilibrare le fonti di finanziamento sotto il profilo della durata, la Società ha avviato recentemente con primari istituti bancari negoziazioni per accedere a forme di finanziamento a medio lungo termine, valutando le condizioni di mercato proposte. La tabella seguente evidenzia il dettaglio del rischio di liquidità:

RISCHIO DI LIQUIDITA'				
Analisi delle scadenze al 31 Marzo 2013				
(in migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 / 5 anni	> 5 anni	Totale
Debiti commerciali	38.414	-	-	38.414
Debiti finanziari a medio lungo verso istituti di credito	5.500	4.500	-	10.000
Debiti finanziari a medio lungo verso leasing	308	1.749	445	2.502
Debiti finanziari a breve	14.777	-	-	14.777
Altre passività correnti	4.099	-	-	4.099
Esposizione complessiva	63.098	6.249	445	69.792

RISCHIO DI LIQUIDITA'				
Analisi delle scadenze al 31 Marzo 2012				
(in migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 / 5 anni	> 5 anni	Totale
Debiti commerciali	39.214	-	-	39.214
Debiti finanziari a medio lungo verso istituti di credito	5.500	10.000	-	15.500
Debiti finanziari a medio lungo verso leasing	269	1.076	1.426	2.771
Debiti finanziari a breve	1.096	-	-	1.096
Altre passività correnti	2.605	-	-	2.605
Esposizione complessiva	48.684	11.076	1.426	61.186

Rischio prezzo

Damiani S.p.A. utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2012/2013 il prezzo medio dell'oro, che tende normalmente ad essere considerato un bene rifugio nei momenti di crisi economico/finanziarie ed è soggetto a forti speculazioni, ha continuato a registrare ampie oscillazioni: nel mese di aprile 2012 il valore medio mensile era di 40,3 Euro/grammo, per poi salire a circa 43,6 Euro/grammo nel mese di settembre 2012 e scendere a 39,5 Euro/grammo a marzo 2013. A livello annuo la media è stata di 41,3 Euro grammo, a fronte di una media annua del precedente esercizio 2011/2012 che era stata pari a 38,5 Euro/grammo, con un incremento del 7,2%. Nei successivi mesi (aprile-maggio 2013) le quotazioni dell'oro hanno subito una rapida e consistente flessione, tornando ai livelli di metà 2011 (valori attorno a 35-36 Euro/grammo) e registrando forti oscillazioni quotidiane, dettate da massicce vendite. In tale contesto risulta difficile individuare le cause e formulare di conseguenza previsioni attendibili per i prossimi mesi.

I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti e repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale della Società è l'Euro.

Damiani S.p.A. mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo produttivo (al 31 marzo 2013 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 6 per un quantitativo complessivo di kg. 102 ed un controvalore pattuito di Euro 4.204 migliaia); b) acquista prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione. Qualora si manifestasse nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo si determinerebbe inevitabilmente una contrazione dei margini per la Società, poiché non è possibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

La Società effettua alcuni acquisti di materie prime e prodotti finiti in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi.

Al 31 marzo 2013 risultavano in essere contratti per acquisti a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale di Euro 2.344 migliaia. Al 31 marzo 2012 risultavano invece in essere contratti per acquisti a termine di valuta per un controvalore contrattuale di Euro 1.603 migliaia.

Rischio connessi all'andamento dei tassi di interesse

La variazione dei tassi di interesse può pregiudicare la redditività di Damiani S.p.A. implicando maggiori costi per interessi sul debito.

Al fine di contenere il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse, Damiani S.p.A. ha sottoscritto a giugno 2009 finanziamenti a medio-lungo termine (per un periodo massimo di 6 anni) per complessivi Euro 25.000 migliaia a tasso fisso (compreso tra 4 e 4,5%) e privi di garanzie e covenants. Il valore residuo al 31 marzo 2013 di tali finanziamenti è di Euro 10.000 migliaia.

Inoltre, la Società ricorre ad altre forme di finanziamento a breve (linee di credito e factor) per la copertura dei propri fabbisogni finanziari. Tali finanziamenti a breve risultano essere più esposti alle oscillazioni dei tassi di interesse ed alle strette creditizie che si possono verificare nei momenti di crisi come quello attuale. Il ricorso a finanziamenti a breve nell'esercizio 2012/2013 è comunque avvenuto a tassi di onerosità media contenuti e inferiori al 3% annuo, più bassi rispetto a quelli corrisposti sui finanziamenti a medio/lungo termine esistenti (4,2% circa).

Per ribilanciare la struttura complessiva dell'indebitamento, la Società come detto sta valutando con primari istituti bancari forme di finanziamento a medio lungo termine.

Nel mese di febbraio 2013 è stato sottoscritto anche un finanziamento agevolato con Simest S.p.A. di Euro 3.012 migliaia a tasso agevolato (oltre al costo connesso alla sottostante fideiussione bancaria richiesta a garanzia dell'erogazione dell'importo finanziato) per la realizzazione di programmi di sviluppo in Cina (a copertura di investimenti e spese di gestione da sostenere nei 24 mesi successivi alla data di stipula del contratto). Il contratto prevede il rimborso in sette anni (trascorsi i primi due di preammortamento), in rate semestrali. Al 14 giugno 2013 è stato erogato l'acconto sul finanziamento pari al 30% dell'importo totale.

Strumenti finanziari al fair value e relativi livelli gerarchici di valutazione

Nella tabella sottostante si riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al valore equo. Dal confronto tra il valore contabile ed il valor equo per categoria degli strumenti finanziari della Società non emergono differenze significative da essere rappresentate.

(in migliaia di Euro)	VALORE CONTABILE						FAIR VALUE	
	Totale		di cui corrente		di cui non corrente		31 Marzo 2013	31 Marzo 2012
	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012	31 Marzo 2013	31 Marzo 2012		
Cassa e disponibilità liquide	254	703	254	703	-	-	254	703
Crediti commerciali	42.459	54.512	42.459	54.512	-	-	42.459	54.512
Altre attività finanziarie	3.855	4.354	3.483	4.189	372	165	3.855	4.354
Crediti finanziari verso imprese controllate	38.330	24.936	38.330	24.936	-	-	38.330	24.936
Totale attività finanziarie	84.898	84.505	84.526	84.340	372	165	84.898	84.505
Debiti commerciali	38.414	39.214	38.414	39.214	-	-	38.414	39.214
Debiti verso banche ed altre passività finanziarie	27.279	19.367	20.585	6.865	6.694	12.502	27.279	19.367
Altre passività	4.099	2.605	4.099	2.605	-	-	4.099	2.605
Totale passività finanziarie	69.792	61.186	63.098	48.684	6.694	12.502	69.792	61.186

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività delle modalità utilizzate per la determinazione del valore equo. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: strumento finanziario quotato su un mercato attivo;
- livello 2: il valore equo è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni;
- livello 3: il valore equo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 marzo 2013 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione e nel corso dell'esercizio 2012/2013 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 o 3 verso il livello 2.

36. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono fatti di rilievo da segnalare.

37. COSTI REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi contrattuali di competenza dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

(in migliaia di Euro)			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Dettaglio	Compensi
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Onorari professionali	225
		Altre spese	36
Totale			261

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore delegato
Dr. Guido Grassi Damiani

ALLEGATO I

Dati di sintesi delle Società controllate

Damiani Manufacturing S.r.l. Sede Legale		Valenza (AL), Italia
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)		Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013
Capitale sociale		850
Ricavi delle vendite e prestazioni		30
Risultato operativo		13
Risultato netto		64
Totale attivo		3.164
Patrimonio netto		3.147
Totale passività		17
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>		

Laboratorio Damiani S.r.l. Sede Legale		Valenza (AL), Italia
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)		Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013
Capitale sociale		2.140
Ricavi delle vendite e prestazioni		10.769
Risultato operativo		623
Risultato netto		342
Totale attivo		12.411
Patrimonio netto		3.575
Totale passività		8.836
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>		

Damiani International B.V. Sede Legale		Amsterdam, Olanda
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)		Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013
Capitale sociale		194
Ricavi delle vendite e prestazioni		18.190
Risultato operativo		(801)
Risultato netto		(23.065)
Totale attivo		80.586
Patrimonio netto		46.246
Totale passività		34.340
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>		

Damiani Japan K.K. Sede Legale		Tokio, Giappone
Dati di sintesi (in Jpy/milioni)		Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013
Capitale sociale		495.000
Ricavi delle vendite e prestazioni		1.338.543
Risultato operativo		582.322
Risultato netto		(322.595)
Totale attivo		2.541.583
Patrimonio netto		976.111
Totale passività		1.565.472
Cambio medio esercizio 2012/2013		Euro/Jpy 106,360
Cambio al 31 marzo 2013		Euro/Jpy 120,870
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>		

Damiani USA, Corp. Sede Legale		New York, Stati Uniti d'America
Dati di sintesi (in Usd/migliaia)		Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013
Capitale sociale		900
Ricavi delle vendite e prestazioni		7.195
Risultato operativo		(2.593)
Risultato netto		(2.625)
Totale attivo		16.029
Patrimonio netto		(3.110)
Totale passività		19.139
Cambio medio esercizio 2012/2013		Euro/Usd 1,287
Cambio al 31 marzo 2013		Euro/Usd 1,281
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>		

Casa Damiani Espana S.L. Sede Legale		Valencia, Spagna
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)		Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013
Capitale sociale		721
Ricavi delle vendite e prestazioni		-
Risultato operativo		(1)
Risultato netto		(1)
Totale attivo		835
Patrimonio netto		835
Totale passività		-
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>		

Damiani Hong Kong Ltd. Sede Legale		Hong Kong, Hong Kong
Dati di sintesi (in Hkd/migliaia)		Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013
Capitale sociale		2.500
Ricavi delle vendite e prestazioni		19.147
Risultato operativo		8.351
Risultato netto		(10.627)
Totale attivo		39.907
Patrimonio netto		(30.495)
Totale passività		70.402
Cambio medio esercizio 2012/2013		Euro/Hkd 9,981
Cambio al 31 marzo 2013		Euro/Hkd 9,942
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>		

Damiani France S.A. Sede Legale		Parigi, Francia
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)		Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013
Capitale sociale		39
Ricavi delle vendite e prestazioni		1.674
Risultato operativo		(223)
Risultato netto		(223)
Totale attivo		2.964
Patrimonio netto		(4.319)
Totale passività		7.283
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>		

Damiani Macau Ltd. Sede Legale		Macau
Dati di sintesi (in Pataca/migliaia)		Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013
Capitale sociale		2.200
Ricavi delle vendite e prestazioni		8.219
Risultato operativo		(2.169)
Risultato netto		(2.182)
Totale attivo		21.466
Patrimonio netto		(2.443)
Totale passività		23.909
Cambio medio esercizio 2012/2013		Euro/Pataca 10,280
Cambio al 31 marzo 2013		Euro/Pataca 10,240
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>		

Rocca S.p.A. Sede Legale		Valenza (AL), Italia
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)		Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013
Capitale sociale		4.680
Ricavi delle vendite e prestazioni		46.946
Risultato operativo		(1.308)
Risultato netto		(1.334)
Totale attivo		37.683
Patrimonio netto		6.252
Totale passività		31.431
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>		

Rocca International S.A. Sede Legale		Lugano, Svizzera
Dati di sintesi (in Chf/migliaia)		Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013
Capitale sociale		600
Ricavi delle vendite e prestazioni		1.940
Risultato operativo		65
Risultato netto		22
Totale attivo		3.719
Patrimonio netto		1.157
Totale passività		2.562
Cambio medio esercizio 2012/2013		Euro/Chf 1,210
Cambio al 31 marzo 2013		Euro/Chf 1,220
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>		

Damiani Mexico S.A. Sede Legale		Mexico - Distrito Federal, Messico
Dati di sintesi (in Mxn/migliaia)		Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013
Capitale sociale		3.000
Ricavi delle vendite e prestazioni		2.842
Risultato operativo		(873)
Risultato netto		(1.026)
Totale attivo		14.144
Patrimonio netto		3.747
Totale passività		10.398
Cambio medio esercizio 2012/2013		Euro/Mxn 16,824
Cambio al 31 marzo 2013		Euro/Mxn 15,815
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>		

Damiani Shanghai Trading Co. Ltd. Sede Legale		Shanghai, Cina
Dati di sintesi (in Cny/migliaia)		Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013
Capitale sociale		30.000
Ricavi delle vendite e prestazioni		640
Risultato operativo		(2.220)
Risultato netto		(2.213)
Totale attivo		29.903
Patrimonio netto		22.787
Totale passività		7.117
Cambio medio esercizio 2012/2013		Euro/Cny 8,157
Cambio al 31 marzo 2013		Euro/Cny 7,960
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>		

Damiani Korea Co. Ltd. Sede Legale		Seul, Corea del Sud
Dati di sintesi (in Krw/migliaia)		Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013
Capitale sociale		500.000
Ricavi delle vendite e prestazioni		-
Risultato operativo		-
Risultato netto		-
Totale attivo		500.000
Patrimonio netto		500.000
Totale passività		-
Cambio medio esercizio 2012/2013		Euro/Krw 1.430,309
Cambio al 31 marzo 2013		Euro/Krw 1.425,030
<i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i>		

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore delegato
Dr. Guido Grassi Damiani

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

1. I sottoscritti Guido Grassi Damiani, Presidente e Amministratore Delegato, e Gilberto Frola, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Damiani S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio di Damiani S.p.A., nel corso dell'esercizio 2012/2013 (periodo 1° aprile 2012 – 31 marzo 2013).

2. Si attesta inoltre che il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione dell'impresa unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposta.

Milano, 14 giugno 2013

Guido Grassi Damiani
Presidente e Amministratore Delegato

Gilberto Frola
Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

DAMIANI S.p.A.
Sede legale in Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi Damiani n. 1
Capitale Sociale Euro 36.344.000 i.v.
P.I e C.F. 01457570065

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA
DAMIANI S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 153
DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE
BILANCIO AL 31/03/2013

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 marzo 2013 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, partecipando alle riunioni degli organi sociali, effettuando le verifiche periodiche ed incontrando i responsabili della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., del Comitato di Controllo e Rischi, i membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, i principali esponenti delle varie funzioni aziendali ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per uno scambio di informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo.

Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile, tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, e successive modifiche ed integrazioni, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori, con la dovuta periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio, anche per il tramite delle società controllate, verificando che fossero conformi alla legge e allo statuto e che non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- abbiamo ricevuto dal Consiglio di Amministrazione che ci ha trasmesso nei termini di legge, la Relazione finanziaria semestrale e le Relazioni intermedie trimestrali sulla gestione;

- non abbiamo riscontrato, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dal Comitato per il Controllo e Rischi in merito all'esistenza di operazioni atipiche e / o inusuali effettuate con terzi, con società del Gruppo o con parti correlate;
- gli amministratori hanno fornito illustrazione, nelle relazioni sulla gestione al bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. e al Bilancio consolidato del Gruppo Damiani e nelle relative note esplicative, delle operazioni di natura ordinaria effettuate nel corso dell'esercizio con parti correlate o società infragruppo. A tali documenti rinviamo per quanto di nostra competenza, ed in particolare per quanto concerne la descrizione delle caratteristiche delle operazioni e dei relativi effetti economici e patrimoniali. In relazione a tali operazioni, con l'ausilio del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo e Rischi abbiamo verificato l'esistenza ed il rispetto di procedure idonee a garantire che le stesse siano concluse a condizioni di mercato e rispondenti alla normale attività di gestione della Società. A riguardo, abbiamo inoltre vigilato sulla conformità ai principi di cui al Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) della e successive modifiche (il regolamento OPC), della conseguente procedura per le operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 26 novembre 2010, ai sensi dell'Art. 4, comma 1, del suddetto Regolamento, nonché sulla sua applicazione;
- le informazioni concernenti le operazioni con parti correlate o società infragruppo, contenute in particolare nei paragrafi "Operazioni con parti correlate" delle note esplicative al bilancio consolidato IAS/IFRS del Gruppo Damiani, "Operazioni con parti correlate" delle note esplicative al bilancio IAS/IFRS di Damiani S.p.A. e "Rapporti con parti collegate" delle rispettive relazioni sulla gestione risultano adeguate, tenuto conto delle dimensioni e della struttura della Società;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi;

- dalle informazioni assunte presso la Società di Revisione risulta che nel corso dell'esercizio non sono stati conferiti a quest'ultima o a società appartenenti alla sua rete da Damiani S.p.A. incarichi in aggiunta a quelli attinenti la revisione legale;
- abbiamo ricevuto dalla Società di Revisione le informazioni riguardanti le ore impiegate e i corrispettivi fatturati;
- abbiamo ricevuto comunicazione di conferma dell'indipendenza della Società di Revisione, incaricata per la revisione legale ai sensi dell'articolo 17, 9° comma, lettera a) del D. Lgs. n. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza stessa o l'insorgenza di cause di incompatibilità; inoltre, abbiamo discusso con la Società di Revisione i rischi per la sua indipendenza nonché le misure adottate per limitare tali rischi;
- abbiamo ricevuto dalla Società di Revisione la relazione sulle "questioni fondamentali" di cui al terzo comma dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 datata 28 giugno 2013 dalla quale risulta che sulla base del lavoro svolto non sono state identificate "carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria", anche nei confronti delle Società controllate extra UE.
- abbiamo vigilato sull'efficacia del processo di revisione legale esaminando con la Società di Revisione il piano della revisione contabile e discutendo in merito alle attività svolte;
- la Società di Revisione ha emesso in data 28 giugno 2013 le Relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato. Le stesse non contengono rilievi né richiami di informativa;
- abbiamo preso atto della avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex artt. 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti e non abbiamo osservazioni particolari da segnalare;
- abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri in base ai criteri previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina;
- abbiamo verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza dei Sindaci stessi, già accertati prima della nomina, in base ai criteri previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina;
- nel corso dell'esercizio abbiamo rilasciato pareri ove richiesto ai sensi di legge;

- nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato a n. 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 3 riunioni del Comitato per la Remunerazione. Nello stesso periodo il Collegio Sindacale si è riunito n. 10 volte, di cui n. 6 volte in seduta congiunta con il Comitato per il Controllo e Rischi;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF, tramite osservazioni dirette, acquisizioni di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e con il Preposto al Controllo Interno ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti;
- abbiamo accertato che i flussi informativi forniti dalle società controllate extra UE sono adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali ed infrannuali;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, anche ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, nonché dell'attività svolta dal relativo preposto e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e del lavoro svolto dalla Società di Revisione, la partecipazione alle riunioni del Comitato per il Controllo e Rischi ed incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché con l'Amministratore Esecutivo incaricato per la funzionalità del sistema del controllo interno;
- a seguito dei contatti con i corrispondenti organi delle società controllate, non sono emersi aspetti rilevanti o degni di segnalazione;
- nel corso delle riunioni tenutesi con la Società di Revisione ai sensi dell'art.150, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 non sono emersi aspetti rilevanti o degni di segnalazione;
 - abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario del Codice di Autodisciplina per la Corporate Governance delle società quotate, di cui il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione nella riunione del 27 giugno 2007. L'adesione alla

normativa prevista dal Codice Civile è stata da noi riscontrata ed ha formato oggetto della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Damiani S.p.A. relativa all'esercizio sociale 1° aprile 2012 - 31 marzo 2013 che è disponibile nelle forme previste. Segnaliamo che il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha confermato quali società "controllate aventi rilevanza strategica" Rocca S.p.A. e Damiani International B.V..

- abbiamo accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte presso la Società di Revisione ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio consolidato del Gruppo Damiani e del bilancio di esercizio di Damiani S.p.A., nonché delle rispettive relazioni sulla gestione. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta, inoltre, non sono emersi fatti tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione;
- la Società è dotata di un modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e del Codice Etico. L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte senza evidenziare fatti censurabili o specifiche violazioni del Modello.

Tenuto conto di tutto quanto precede, non rileviamo, sotto i profili di nostra competenza, motivi ostativi in merito all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 marzo 2013 e proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio di esercizio di Damiani S.p.A e la relazione sulla gestione così come presentati dal Consiglio di Amministrazione e ci associamo alla proposta fatta dall'Organo Amministrativo in merito alla copertura della perdita dell'esercizio.

RingraziandoVi per la fiducia accordataci Vi ricordiamo che con l'approvazione del bilancio al 31 marzo 2013 scadono le cariche del Collegio Sindacale ed invitiamo l'Assemblea a provvedere in merito.

Milano, 28 giugno 2013

Il Collegio Sindacale

Gianluca Bolelli – Presidente



Simone Cavalli – Sindaco Effettivo



Fabio Massimo Micaludi – Sindaco Effettivo



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Damiani S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, dal prospetto di conto economico separato, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Damiani S.p.A. chiuso al 31 marzo 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Damiani S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 giugno 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Damiani S.p.A. al 31 marzo 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Damiani S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *investor relations* del sito internet della Damiani S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Damiani S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Damiani S.p.A. al 31 marzo 2013.

Milano, 28 giugno 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Fabio Mischi
(Socio)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI DAMIANI S.P.A.

ai sensi dell'articolo 123-bis del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF")

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Damiani S.p.A.
sito internet www.damiani.com
Esercizio sociale 1° aprile 2012 – 31 marzo 2013
Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data
14 giugno 2013

DAMIANI S.P.A. – Sede legale in Valenza (AL), Piazza Damiani Grassi
Damiani I – Capitale Sociale: € 36.344.000 i.v. – Codice fiscale e
p. IVA n. 01457570065 Registro delle Imprese di Alessandria
n. 01457570065 – REA n. 162836/AL

INDICE

INDICE	170
GLOSSARIO	171
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	172
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)	173
(A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA A) TUF).	173
(B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA B) TUF).	173
(C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA C) TUF).	173
(D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF).	173
(E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA E) TUF).	174
(F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F) TUF).	174
(G) ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA G) TUF).	174
(H) CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA H) TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1, TUF)	174
(I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA M) TUF).	174
(L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE).	175
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	175
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	176
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L) TUF).	176
4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF).	177
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF).	179
4.4 ORGANI DELEGATI.	182
4.5 ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI.	184
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.	184
4.7 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	184
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	185
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF).	185
7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	186
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	187
9. COMITATO CONTROLLO, RISCHI E OPERATIVITA' CON LE PARTI CORRELATE	188
10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	189
10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	192
10.2 IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <i>INTERNAL AUDIT</i>	193
10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. N. 231/2001	194
10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE	195
10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI SOCIETARI	195
10.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	196
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	196
12. NOMINA DEI SINDACI	197
13. SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF).	198
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	199
15. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C) TUF).	199
16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.	200
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	201
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	202
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	203
ALLEGATO "A": ELENCO INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI	204

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Codice Civile/c.c.: il codice civile.

Consiglio/Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Società: la Damiani S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale 1° aprile 2012 – 31 marzo 2013 a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che la Società è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

I. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il sistema di governo societario della Damiani S.p.A. è quello tradizionale (cd. modello "latino"): gli organi societari sono quindi l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione si articola in due Comitati costituiti al suo interno: il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate e il Comitato per la Remunerazione. Entrambi i Comitati hanno un ruolo consultivo e propositivo, con l'obiettivo di agevolare la funzionalità e le attività del Consiglio.

A) L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Competenze, ruolo e funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono determinati dalla legge e dallo Statuto Sociale vigente, ai quali si fa qui integrale rinvio.

B) IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri compreso tra cinque e quindici, di volta in volta determinato dall'Assemblea. La composizione del Consiglio di Amministrazione deve in ogni caso assicurare l'equilibrio tra i generi in conformità alla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente. Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente ed eventualmente anche uno o più Vice Presidenti.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, il Presidente ha la rappresentanza legale della Società – di fronte a terzi e in giudizio – con firma libera, con facoltà di promuovere azioni o istanze giudiziarie, anche per giudizi di revocazione e di Cassazione, nominando avvocati e procuratori alle liti. La rappresentanza legale è inoltre affidata separatamente nei limiti dei poteri loro conferiti dal Consiglio di Amministrazione ad uno o più dei propri membri, anche con la qualifica di amministratori delegati ove nominati.

Come più dettagliatamente illustrato nel seguito, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società (esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea dei Soci), ivi comprese la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

C) I COMITATI

In conformità con le previsioni del Codice di Autodisciplina, sono costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e il Comitato per la Remunerazione; come più dettagliatamente illustrato nel seguito, entrambi i Comitati svolgono ruoli consultivi e propositivi. Alla data di approvazione della presente relazione, la Società non ha ritenuto necessario costituire un Comitato per le Nomine.

Come si dirà nel seguito, in attuazione del Regolamento Parti Correlate e in considerazione della qualifica di "società di minori dimensioni" dell'Emittente, il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate attribuisce al comitato composto da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti con riferimento a tutte le operazioni con parti correlate sono stati attribuiti al Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate.

D) IL COLLEGIO SINDACALE

Composto di tre membri effettivi e di due supplenti, è l'organo di controllo della Società. La composizione del Collegio Sindacale deve in ogni caso assicurare l'equilibrio tra i generi in conformità alla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente.

Al Collegio spetta il compito di vigilare che la Società, nel suo operare, osservi le leggi e lo Statuto Sociale, rispetti criteri di corretta amministrazione e impartisca in maniera adeguata istruzioni ai suoi apparati interni ed alle sue controllate. Il Collegio Sindacale, per gli aspetti di competenza, deve altresì vigilare circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sperando all'uopo le necessarie verifiche.

Spetta inoltre al Collegio vigilare sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, nonché vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate affinché quest'ultime forniscano alla Società tutte le notizie necessarie per l'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. In conformità con il D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, si precisa infine che il Collegio Sindacale vigila, in particolare, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, e sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'Emittente.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)

Di seguito vengono precisate le informazioni sugli assetti proprietari alla data del 14 giugno 2013 di approvazione della presente Relazione, in conformità con quanto previsto dall'art. 123-bis, comma 1, del TUF.

(A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA A) TUF).

L'intero capitale sociale di Damiani S.p.A. è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto, ammesse alla quotazione nel mercato telematico azionario – segmento STAR – organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'attuale capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad **euro 36.344.000** (trentaseimilioni trecentoquarantaquattromila) ed è suddiviso in **numero 82.600.000** (ottantaduemilioni seicentomila) azioni ordinarie, del valore nominale di **euro 0,44** (zero virgola quarantaquattro) ciascuna.

Alla data di approvazione della presente Relazione sono in corso di validità tre piani basati su strumenti finanziari e, in particolare:

- lo "**Stock Grant Plan 2009**", approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 luglio 2009 ed avente ad oggetto l'assegnazione gratuita di massime n. 1.000.000 azioni Damiani ai dipendenti e ad alcuni amministratori del Gruppo Damiani, in una o più *tranche*, entro cinque anni dall'approvazione assembleare; la descrizione del Piano è riportata nel "*Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche*" contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. del 12 giugno 2009, e nei successivi documenti informativi integrativi (l'ultimo dei quali è riportato in allegato alla Relazione sulla Remunerazione del 14 giugno 2012), disponibili nelle sezioni "*Investors Relations/Azionisti/Assemblea degli Azionisti*", "*Investors Relations/Documenti Finanziari/Bilanci e Relazioni*" e "*Investors Relations/Documenti Finanziari/Documenti e Avvisi*" del sito internet www.damiani.com;

- lo "**Stock Option Plan 2009**", approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 luglio 2009 ed avente ad oggetto la vendita di opzioni per l'acquisto di massime n. 3.500.000 azioni Damiani (nella misura di una azione per ogni opzione venduta) al *Management* del Gruppo Damiani, in una o più *tranche*, entro cinque anni dall'approvazione assembleare; la descrizione del Piano è riportata nel "*Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche*" contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. del 12 giugno 2009, e nei successivi documenti informativi integrativi (l'ultimo dei quali è riportato in allegato alla Relazione sulla Remunerazione del 14 giugno 2013), disponibili nelle sezioni "*Investors Relations/Azionisti/Assemblea degli Azionisti*", "*Investors Relations/Documenti Finanziari/Bilanci e Relazioni*" e "*Investors Relations/Documenti Finanziari/Documenti e Avvisi*" del sito internet www.damiani.com;

- lo "**Stock Option Plan 2010**", approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 21 luglio 2010 ed avente ad oggetto l'attribuzione gratuita di opzioni per l'acquisto di massime n. 3.500.000 azioni Damiani (nella misura di una azione per ogni opzione assegnata) ad amministratori esecutivi, dirigenti, quadri, altri dipendenti, consulenti e collaboratori, ivi inclusi gli agenti, della Società e di società del Gruppo Damiani, in una o più *tranche*, entro cinque anni dall'approvazione assembleare; la descrizione del Piano è riportata nel "*Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche*" contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. dell'11 giugno 2010, e nei successivi documenti informativi integrativi (l'ultimo dei quali è riportato in allegato alla Relazione sulla Remunerazione del 14 giugno 2013), disponibili nelle sezioni "*Investors Relations/Azionisti/Assemblea degli Azionisti*", "*Investors Relations/Documenti Finanziari/Bilanci e Relazioni*" e "*Investors Relations/Documenti Finanziari/Documenti e Avvisi*" del sito internet www.damiani.com.

Per ogni ulteriore informazione, si rinvia alla Tabella I riportata in appendice alla presente Relazione, e con riferimento ai piani di compensi basati su strumenti finanziari ai documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti disponibili sul sito internet della Società, nonché alla Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF. Si precisa che la Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

(B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA B) TUF).

Lo Statuto Sociale di Damiani S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di Soci per l'ammissione degli Azionisti all'interno della compagine sociale.

(C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA C) TUF).

In base alle risultanze del libro dei Soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del TUF, nonché ogni altra informazione a disposizione, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente titolari di partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto e versato, sono quelli indicati nella Tabella I riportata in appendice alla presente Relazione.

(D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF).

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto Sociale prevede poteri speciali per alcuni Azionisti o possessori di particolari categorie di azioni.

(E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA E) TUF).

Lo Statuto Sociale non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti Azionisti.

(F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F) TUF).

Nello Statuto Sociale non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei medesimi.

(G) ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA G) TUF).

Alla data di approvazione della presente Relazione risulta un patto parasociale ex art. 122 del TUF concluso tra i Fratelli Grassi Damiani, Guido, Giorgio e Silvia in data 9 settembre 2007 per la durata di 3 anni, e tacitamente rinnovato in data 9 settembre 2010 per un ulteriore periodo di 3 anni e, quindi, sino al 9 settembre 2013. Detto accordo parasociale è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 122 del TUF, sul quotidiano "Milano Finanza" in data 10 settembre 2010 ed è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Alessandria (AL) nella medesima data.

Le società i cui strumenti azionari sono oggetto del patto parasociale sono la D Holding S.A. e la Leading Jewels S.A., quest'ultima titolare di una partecipazione (diretta) di controllo su Damiani S.p.A.

Per ulteriori informazioni si rinvia all'estratto del patto pubblicato nel sito *internet* della Consob consultabile all'indirizzo www.consob.it.

(H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA H) TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1, TUF)

Alla data di pubblicazione della presente Relazione la Società ha in essere un contratto di finanziamento con Unicredit Corporate Banking S.p.A. che prevede il diritto della banca di risolvere il contratto nel caso di perdita di controllo della Società da parte del socio controlante; il contratto ha decorrenza 1.07.2010 e la durata è fissata in 72 mesi (di cui 12 mesi di preammortamento).

Clausole di *change of control* sono poi contenute in alcuni contratti di distribuzione selettiva stipulati dalla controllata Rocca S.p.A. con Rolex Italia S.p.A., Patek Philippe S.A., Richemont Italia S.p.A. e Bulgari Italia S.p.A., al fine di acquisire, per alcuni punti vendita Rocca dislocati nel territorio nazionale, la qualifica di Rivenditore Autorizzato dei marchi di orologeria dalle stesse rappresentati.

In materia di OPA si precisa che lo Statuto sociale dell'Emittente (i) non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104 del TUF, e (ii) non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis del TUF.

(I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA M) TUF).

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato dall'Assemblea ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.

L'Assemblea Ordinaria del 26 luglio 2012 – dopo aver revocato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie deliberata nella seduta del 27 luglio 2011 per quanto non utilizzato – ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del Codice Civile, nonché dell'art. 132 del TUF, ad acquistare azioni proprie, in una o più soluzioni purché in misura non eccedente la quinta parte del capitale sociale, e quindi per massime n. 16.520.000 (sedici milioni cinquecentoventi mila) azioni ordinarie da nominali Euro 0,44 cadauna (tenendosi conto a tal fine anche delle azioni della Società e delle sue controllate); la suddetta autorizzazione è stata deliberata per un periodo di 18 mesi a far data dalla delibera assembleare e quindi sino al 26 gennaio 2014.

Gli acquisti, ai sensi dell'art. 132 del TUF e dell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti, possono essere effettuati (i) per il tramite di offerte pubbliche di acquisto o di scambio; (ii) sul mercato, secondo le modalità operative stabilite dalla società di gestione del mercato; (iii) mediante acquisto e vendita, in conformità alle disposizioni regolamentari di volta in volta vigenti, di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti; (iv) mediante attribuzione ai Soci, proporzionalmente alle azioni da questi possedute, di un'opzione di vendita da esercitare entro 18 mesi a far tempo dal 26 luglio 2012; ed infine (v) con le diverse modalità consentite in ossequio alla normativa di volta in volta vigente, tenuto conto dell'esigenza di rispettare, in ogni caso, il principio di parità di trattamento degli Azionisti, nonché la normativa – anche comunitaria – vigente. Gli acquisti possono avvenire in una o più soluzioni.

Salvi i casi di corrispettivo non in danaro, il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie è fissato in un ammontare comprensivo degli oneri accessori di acquisto (a) non inferiore nel minimo al 20% (venti per cento) rispetto al prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente all'acquisto, e (b) non superiore nel massimo al 20% (venti per cento) rispetto al prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente all'acquisto.

Nella medesima seduta del 26 luglio 2012 l'Assemblea dei Soci ha inoltre autorizzato la disposizione di azioni proprie senza limiti di tempo, anche prima che vengano esauriti gli acquisti.

L'Assemblea ha altresì previsto che il prezzo di vendita a terzi delle azioni dovrà essere non inferiore al 90% della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei cinque giorni precedenti la vendita; tale limite di prezzo potrà essere derogato in casi particolari nell'interesse della Società, come nel caso di scambi o cessioni di azioni proprie nell'ambito della realizzazione di progetti industriali

e/o commerciali e/o comunque di interesse per l'Emittente, e nel caso di assegnazione e/o cessione, a titolo oneroso o gratuito, di azioni o di opzioni a valere sulle medesime ad amministratori, dipendenti o collaboratori del Gruppo Damiani, nonché in esecuzione di qualsiasi piano adottato ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, e di programmi di assegnazione gratuita di azioni ai Soci.

Gli atti di disposizione sulle azioni acquistate potranno essere effettuati, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti e sarà possibile eventualmente riacquistare le azioni stesse sempre in conformità con i limiti e le condizioni stabiliti dall'autorizzazione assembleare.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio non ha attuato programmi di acquisto di azioni proprie e, alla data di approvazione della presente Relazione, la Società detiene complessivamente n. 5.556.409 di azioni Damiani S.p.A. pari al 6,727% del capitale sociale dell'Emittente.

Lo Statuto sociale di Damiani S.p.A. non prevede che la Società possa emettere strumenti finanziari partecipativi.

(L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE).

Damiani S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento né della controllante diretta Leading Jewels S.A. (che detiene il 58,81% del capitale sociale dell'Emittente) né di quella indiretta D. Holding S.A., ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi del Codice di Autodisciplina – come illustrato più avanti – le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo Damiani S.p.A. sono riservate all'esame collegiale ed alla approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, del quale fanno parte – come da ultimo verificato in data 14 giugno 2013 – un congruo numero di amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività e indipendenza alla stregua dei criteri applicativi stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

Si ritiene che la competenza, l'autorevolezza degli Amministratori non esecutivi e indipendenti e il loro significativo peso nell'assunzione delle decisioni consiliari, costituisca una ulteriore garanzia che tutte le decisioni del Consiglio di Amministrazione siano adottate nell'esclusivo interesse di Damiani S.p.A. e in assenza di direttive o ingerenze di terzi portatori di interessi estranei a quelli del Gruppo.

Si precisa che:

(A) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. i), del TUF (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono illustrate nella Relazione sulla Remunerazione del 14 giugno 2013 pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

(B) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. l), del TUF (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

La Società ritiene che l'allineamento delle strutture interne di *Corporate Governance* a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato sin dal 27 giugno 2007 una Delibera Quadro e una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei principi del Codice di Autodisciplina. A seguito dell'ultimo aggiornamento nel mese di dicembre 2011 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato in data 26 luglio 2012 una nuova **"Delibera Quadro"** in materia di *Corporate Governance* e, nel corso dell'Esercizio, una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei nuovi principi contenuti nell'edizione del dicembre 2011 del Codice di Autodisciplina: di tali deliberazioni si darà conto nel seguito più nel dettaglio, anche in relazione agli argomenti di volta in volta rilevanti.

Si precisa che il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico all'indirizzo internet www.borsaitaliana.it.

Prima di procedere alla descrizione della struttura di *Corporate Governance* dell'Emittente, si precisa che nella riunione dell'8 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Damiani S.p.A. ha identificato quale società **"controllata avente rilevanza strategica"** Rocca S.p.A., in particolare in virtù del ruolo svolto sia nell'ambito della gestione delle boutique monomarca del Gruppo, sia nell'ambito dello sviluppo del canale *retail "multibrand"*, ritenendo che ciò – a giudizio del Consiglio di Amministrazione – non influenzi in misura rilevante la struttura di *governance* dell'Emittente.

Si precisa che, per quanto concerne i riferimenti statutari, la presente Relazione fa rinvio allo Statuto - così come vigente alla data di approvazione della stessa - nella versione da ultimo modificata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 giugno 2013 al fine di adeguarne il contenuto alla Legge n. 120/2011 e all'art. 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e controllo.

Lo Statuto ad oggi vigente e la presente Relazione sono consultabili sul sito internet della Società all'indirizzo www.damiani.com.

Si informa che la Società non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L) TUF).

In conformità con l'art. 147-ter del TUF, l'art. 16 dello Statuto Sociale prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, nel rispetto della disciplina di volta in volta vigente inerente all'equilibrio tra i generi, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata).

Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli Amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob, ai sensi di legge e di regolamento, che alla data di approvazione della presente Relazione corrisponde al **2,5% del capitale sociale dell'Emittente**, come stabilito dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti e dalla **Delibera Consob n. 18531 del 24 aprile 2013**.

In conformità con l'art. 147-ter, comma 4, del TUF, l'art. 16 dello Statuto di Damiani S.p.A. prevede altresì che *“almeno due candidati – sempre indicati almeno al quarto e al settimo posto di ciascuna lista – devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal D. Lgs. n. 58/1998”*.

Lo Statuto Sociale non prevede **requisiti di indipendenza** ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i Sindaci **ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF**, né requisiti di onorabilità e/o professionalità diversi e ulteriori rispetto a quelli richiesti dalla legge per l'assunzione della carica di amministratore.

Per tre mandati consecutivi a partire dal primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo al 12 agosto 2012, ciascuna lista contenente un numero di candidati pari o superiore a tre deve essere composta in modo tale che all'interno del Consiglio di Amministrazione sia assicurato l'equilibrio tra i generi in misura almeno pari alla quota minima richiesta dalla disciplina, di legge e regolamento, di volta in volta vigente.

In osservanza dell'art. 147-ter, comma 1-bis, del TUF e dell'art. 16 dello Statuto Sociale, le liste dei candidati presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale – con l'apposita documentazione rilasciata dagli intermediari abilitati comprovante la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i *curricula* dei candidati contenenti un'esauriente descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei medesimi, e le dichiarazioni e attestazioni di legge riferite all'accettazione della candidatura, all'inesistenza di cause di ineleggibilità e all'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF – entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. La documentazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione al capitale sociale può essere prodotta anche successivamente, purché al più tardi almeno ventuno giorni prima della data della riunione assembleare.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale, al fine di determinare gli eletti alla carica di amministratore, si procede come segue:

- (a) dalla **lista che ha ottenuto il maggior numero di voti** espressi dagli Azionisti, vengono tratti – nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa – **tutti gli amministratori da eleggere tranne uno**;
- (b) il **restante amministratore** è tratto dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il **maggior numero di voti dopo la prima e che non sia collegata**, in alcun modo, neppure indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Lo Statuto Sociale prevede che, al fine del riparto degli amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse.

Qualora, al termine delle votazioni la composizione del Consiglio di Amministrazione non rispetti l'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di volta in volta vigente, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto appartenente alla stessa lista secondo l'ordine progressivo, fermo restando il rispetto del numero minimo di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che la composizione del Consiglio di Amministrazione risulti conforme alla disciplina di volta in volta vigente.

Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, l'Assemblea provvederà alle necessarie integrazioni con delibera adottata con la maggioranza di legge.

In caso di presentazione o di ammissione alla votazione di una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati amministratori nell'ambito di tale lista, secondo il numero progressivo con il quale i medesimi sono stati elencati nella lista stessa. Qualora risulti necessario, troverà applicazione la procedura di sostituzione sopra descritta.

Qualora non fosse presentata alcuna lista, l'Assemblea delibererà con la maggioranza di legge, senza osservare il suddetto procedimento, nel rispetto della normativa, anche regolamento, *pro tempore* vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Nel caso in cui – durante il corso dell'esercizio sociale – vengano a mancare uno o più componenti il Consiglio di Amministrazione, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, nel rispetto dei criteri di composizione del Consiglio di Amministrazione previsti dalla legge e dall'art. 16 dello Statuto sociale.

Si precisa che in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione non sono applicabili norme legislative di settore ulteriori rispetto a quelle del TUF.

Ai sensi dell'art. 123-bis, co. 1, lett. l), del TUF e con riguardo alle modifiche dello Statuto Sociale, si rammenta che ogni modifica andrà operata nel rispetto dei principi legislativi e regolamentari vigenti, con la precisazione che l'art. 20 dello Statuto Sociale attribuisce al

Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare nelle materie di cui all'art. 2365, comma 2, del Codice Civile.

Piani di successione

In relazione al Criterio Applicativo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., avuto riguardo alla particolare struttura della compagine azionaria, non ha ritenuto per il momento necessario adottare uno specifico piano per la successione degli Amministratori esecutivi.

4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF).

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei **Soci del 26 luglio 2012** - che ha fissato il numero complessivo di amministratori in **8** (otto) – e verrà a scadenza con l'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 marzo 2015.

Si precisa che l'elezione è avvenuta sulla base di **due liste** presentate rispettivamente dall'Azionista di maggioranza **Leading Jewels S.A.** e dall'Azionista di minoranza **DGPA S.G.R. S.p.A.**

Dalla lista presentata dall'Azionista Leading Jewels S.A. – che annoverava tra i candidati, nell'ordine, i Signori Guido Roberto Grassi Damiani, Giorgio Andrea Grassi Damiani, Silvia Maria Grassi Damiani, Fabrizio Redaelli, Giancarlo Malerba, Stefano Graidi, Francesco Minoli e Giampaolo Umberto Pio Grasso – sono stati tratti con una percentuale di voti favorevoli pari al **91,76%** del capitale sociale rappresentato in Assemblea, sette membri del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica e, in particolare, i Signori Guido Roberto Grassi Damiani, Giorgio Andrea Grassi Damiani, Silvia Maria Grassi Damiani, Fabrizio Redaelli, Giancarlo Malerba, Stefano Graidi e Francesco Minoli. Dalla lista presentata dall'Azionista di minoranza DGPA S.G.R. S.p.A. – che proponeva un unico candidato nella persona dell'Ing. Roberta Benaglia – è stato tratto con una percentuale di voti favorevoli pari all'**8,24%** del capitale sociale rappresentato in Assemblea, uno degli otto membri del Consiglio di Amministrazione, in particolare, l'Ing. Roberta Benaglia.

Si riportano nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore attualmente in carica, anche ai sensi dell'art. 144-decies del Regolamento Emittenti:

1) **GUIDO ROBERTO GRASSI DAMIANI**, Presidente e Amministratore Delegato della Società, entra in azienda nel 1994 occupandosi della rete di vendita Italia e del *marketing*, introducendo nuove strategie e contribuendo in maniera significativa allo sviluppo. Nel 1996 assume la conduzione del Gruppo Damiani.

Ha conseguito una Laurea con lode in Sociologia ed un diploma IGI in Gemmologia. Per alcuni anni, prima di entrare nell'azienda di famiglia, ha intrapreso una carriera personale nel settore immobiliare con brillanti risultati.

2) **GIORGIO ANDREA GRASSI DAMIANI**, Vice Presidente della Società con deleghe all'acquisto di materie prime, allo sviluppo prodotti e alle relazioni commerciali.

Subito dopo aver conseguito la Maturità Tecnico Commerciale nel 1990, entra a far parte dell'azienda di famiglia, dove apprende le fasi della lavorazione orafa e si forma presso le diverse aree aziendali, approfondendo in particolare la tecniche di valutazione ed acquisto dei componenti preziosi. Successivamente diventa Responsabile della distribuzione a livello internazionale acquisendo una vasta conoscenza dei mercati esteri. In seguito dirige le aree Acquisti Materie Prime e Creazione e Sviluppo Prodotto, ricoprendo la carica di Art Director. Nel 1994 ha vinto un *Diamonds International Awards*.

3) **SILVIA MARIA GRASSI DAMIANI**, Vice Presidente del Gruppo Damiani con delega alle Relazioni Esterne ed all'Immagine del Gruppo, ha ricoperto il ruolo di Direttore Immagine e Relazioni Vip del Gruppo Damiani, adottando *testimonial* internazionali rappresentativi degli obiettivi dei vari marchi del Gruppo. Nel 1996 ha vinto un *Diamonds International Award*. Attualmente è Vice President di Damiani Usa.

Ha conseguito un Master IPSOA in Direzione di Impresa ed il diploma di Gemmologia presso l'IGI. Nel 1985 ha iniziato la sua attività nell'azienda di famiglia maturando una notevole esperienza nell'acquisto delle perle ed una lunga pratica presso lo staff creativo.

4) **FABRIZIO REDAELLI**, Amministratore non esecutivo e indipendente, nominato dal Consiglio di Amministrazione "*Lead Independent Director*" della Società, nonché Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e del Comitato per la Remunerazione.

Ha conseguito una laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed a quello dei Revisori Contabili ed esercita la libera professione nello Studio Redaelli & Associati. E' docente Senior alla Scuola di Direzione Aziendale (SDA) Università Bocconi, Area Finanza Aziendale e Immobiliare.

5) **GIANCARLO MALERBA**, Amministratore non esecutivo e non indipendente, membro del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e del Comitato per la Remunerazione, è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. Ha iniziato la propria attività professionale nel 1986 in KPMG dove ha ricoperto la carica di *manager* specializzandosi nel settore bancario e finanziario. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano nonché all'Albo dei Revisori Contabili. E' socio dello Studio Legale Tributario Biscozzi Nobili. E' esperto di aspetti civilistici e fiscali legati al bilancio di esercizio consolidato e collabora con riviste e giornali specializzati in materia fiscale e di bilancio.

6) **STEFANO GRAIDI**, Amministratore esecutivo di Damiani, nominato dal Consiglio di Amministrazione "Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", è laureato in Economia Politica presso l'Università Bocconi di Milano. È Dottore Commercialista ed è iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti. Ha lavorato nel Gruppo Pirelli ricoprendo incarichi di responsabilità in Fiscalità Internazionale e, successivamente, di Condirettore della Fiscalità e dei Settori Operativi. Ha maturato, in precedenza, importanti esperienze in Svizzera nell'area finanza e amministrazione della Società Internazionale Pirelli, quotata alla Borsa valori. Ha partecipato attivamente alla ristrutturazione del settore dei pneumatici ed alla quotazione della Tyre Holding alla Borsa di Amsterdam. Pubblicista e conferenziere. È attualmente partner della Tax Advisors S.A. di Lugano.

7) **FRANCESCO MINOLI**, Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi di legge. Ha conseguito una laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Roma. Originario di Torino, Francesco Minoli è stato Amministratore Delegato della Pomellato fino all'ottobre 2009 e per un periodo di oltre 10 anni, rilanciando la società, raddoppiandone il fatturato, con indici di redditività e patrimoniali di riferimento nel settore del lusso.

Attualmente Francesco Minoli è Amministratore della Mantero Finanziaria S.p.A. e continua a svolgere attività nel settore della gioielleria in qualità di imprenditore. In passato ha sviluppato un'esperienza pluriennale in importanti Società dove ha ricoperto ruoli centrali nel Top Management. Tra questi la M&A S.p.A., prima società di Merger & Acquisition indipendente in Italia con il ruolo di Amministratore Delegato e la ABN Amro in qualità di Senior Advisor Capital Investments, occupandosi di investimenti in Italia e di Private Equity.

8) **ROBERTA BENAGLIA**, Amministratore non esecutivo ed indipendente di Damiani, nonché membro del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e del Comitato per la Remunerazione, è laureata in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Milano.

Il suo percorso professionale si sviluppa a partire dal 1999 con un incarico professionale presso il *listing department* di Borsa Italiana. Dal 2001 collabora con *Onetone Consulting*, società di *advisory* al fondo di Venture Capital Onetone e ricopre l'incarico di Amministratore Unico della *Action Management Consulting*, società di *M&A and Financial advisory*. A partire dal marzo 2005 è Amministratore Delegato della DGPA SGR S.p.A., società di Gestione di Fondi di Private Equity, attiva nella ricerca, valutazione e selezione di investimenti, *business & financial due diligence*, strutturazione, negoziazione e closing di operazioni di investimento.

Si precisa sin d'ora che la sussistenza dei menzionati requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli Amministratori della Società è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in conformità con i criteri applicativi stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, da ultimo nell'ambito della riunione consiliare del 14 giugno 2013, e che il Collegio Sindacale ha preso atto in pari data della corretta attuazione di tali criteri.

Alla data di approvazione della presente Relazione la Signora Gabriella Colombo Damiani ricopre la carica di Presidente Onorario della Società. La carica onoraria non prevede una durata, ma a partire dal 1° ottobre 2007 la Signora Colombo Damiani non percepisce alcun compenso per la carica ricoperta.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società e le informazioni rilevanti per ciascun Amministratore in carica alla data di approvazione della presente Relazione sono riportate in appendice nella Tabella 2.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società non ha subito variazioni nel corso dell'Esercizio. Si rammenta che alla data di approvazione della presente Relazione il Consigliere Minoli ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica con efficacia a far data dalla prossima Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 marzo 2013.

CUMULO MASSIMO DEGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

In relazione al Criterio Applicativo I.C.3 del Codice di Autodisciplina, si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio non ha ritenuto né necessario né opportuno stabilire dei criteri generali per la fissazione del numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco che gli Amministratori della Società potranno contemporaneamente ricoprire in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, optando invece per una valutazione dei singoli casi, in relazione alle caratteristiche di ciascun Amministratore (esperienza, caratteristiche degli incarichi ricoperti, etc.) da cui desumere la compatibilità degli incarichi ricoperti con l'assunzione della carica all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Anche in ottemperanza al criterio applicativo I.C.2 del Codice di Autodisciplina, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte ad oggi dagli attuali Consiglieri in società terze quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, sono schematicamente riportate nell'Allegato riportato in appendice.

INDUCTION PROGRAMME

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione il Presidente e Amministratore Delegato provvede a trasmettere ogni informativa e aggiornamento rilevante ai fini dell'andamento della Società, fornendo costantemente, tra l'altro, informazioni in merito ai principali aggiornamenti del quadro normativo di interesse e al loro impatto sulla Società. Il Consiglio di Amministrazione, nella sua collegialità, risulta in possesso di un'adeguata conoscenza del settore in cui opera Damiani S.p.A., delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF).

Come già ampiamente evidenziato nella Relazione sulla *Corporate Governance* redatta con riferimento agli esercizi precedenti, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell'Emittente e del Gruppo. Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito 9 (nove) volte, e nell'esercizio in corso si è riunito n. 3 (tre) volte, compresa la riunione di approvazione della presente Relazione; per l'esercizio in corso sono programmate almeno altre n. 3 (tre) riunioni. Le riunioni del Consiglio hanno una durata media di un'ora.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei Consiglieri (la percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore è indicata nella Tabella 2 in appendice).

L'informativa pre-consiliare è garantita attraverso la distribuzione, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, di tutta la documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno. In particolare, con riferimento al criterio applicativo I.C.5 del Codice di Autodisciplina, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non procedere alla fissazione di un termine rigido per l'invio della documentazione pre-consiliare, ritenendo opportunamente che tale termine possa ragionevolmente variare di volta in volta, in funzione dei singoli casi e in relazione all'apposita documentazione che deve essere sottoposta al Consiglio.

Le riunioni consiliari si svolgono con il fattivo contributo di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, le cui eterogenee competenze permettono di analizzare gli argomenti posti all'ordine del giorno da prospettive diverse.

Alle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte soggetti esterni allo stesso, invitati in relazione agli argomenti all'ordine del giorno di volta in volta trattati.

In conformità allo Statuto Sociale, il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, senza limitazioni, e con la facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto Sociale riservano all'Assemblea.

Come sopra precisato, l'art. 20 dello Statuto Sociale attribuisce al Consiglio anche la competenza a deliberare sulle materie previste dall'art. 2365, comma secondo, del Codice Civile.

Inoltre, in relazione ai criteri applicativi I.C.1 e 7.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione – con la citata Delibera Quadro del 26 luglio 2012 – ha stabilito di riservare alla propria competenza, oltre alle competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto Sociale (e nel rispetto dei limiti delle medesime) le seguenti materie:

- a) esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definire il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;
- b) definire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici di Damiani S.p.A. e del Gruppo Damiani;
- c) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società controllate aventi rilevanza strategica; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, nonché quello delle sue controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) stabilire la periodicità, non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe;
- e) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) deliberare in merito alle operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, poste in essere dalla medesima e dalle sue controllate; stabilire a tal fine criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo (le c.d. "Linee Guida per le Operazioni Significative");
- g) effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento, dimensione e composizione del Consiglio e dei suoi Comitati, tenendo anche conto di caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica (c.d. "self assessment");
- h) prima della nomina del nuovo Consiglio, fornire ai Soci gli orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- i) fornire informativa nella relazione sul governo societario: (1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente), il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (2) sulle modalità di applicazione dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio, nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore; (3) sulle modalità di svolgimento del processo di "self assessment";
- j) adottare, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- k) designare un Amministratore indipendente quale *Lead Independent Director*;
- l) individuare al proprio interno (i) uno o più Amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (l'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi").

Il Consiglio ha altresì stabilito di riservare alla propria competenza, previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, le seguenti materie, come meglio dettagliate nelle “Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani S.p.A.” (da ultimo modificate nella riunione consiliare dell’8 febbraio 2013):

- m) definire le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi afferenti all’Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell’impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - n) valutare, almeno due volte all’anno, l’adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - o) approvare con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l’Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
 - p) approvare le strategie e le politiche di gestione dei principali rischi dell’Emittente e del Gruppo Damiani S.p.A.;
 - q) descrivere nella relazione sul governo societario le principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, esprimendo la propria valutazione sull’adeguatezza dello stesso;
 - r) valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- nonché, su proposta dell’Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, e sentito il Collegio Sindacale:
- s) nominare e revocare il Responsabile della funzione di *Internal Audit*;
 - t) assicurare che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all’espletamento delle proprie responsabilità;
 - u) definirne la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

In relazione al criterio applicativo I.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ribadito anche formalmente (nell’ambito della predetta “Delibera Quadro” adottata in data 26 luglio 2012), il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l’attività svolta nell’esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, di regola in occasione delle riunioni consiliari di approvazione del bilancio e delle relazioni finanziarie infrannuali, in conformità con le vigenti previsioni di legge. Si precisa inoltre che, in osservanza del Regolamento Parti Correlate e della “Procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A.”, gli organi delegati devono fornire una completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull’esecuzione delle operazioni con parti correlate. In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha:

(A) come già specificato nelle Relazioni degli esercizi precedenti, approvato, in data 27 giugno 2007, le “Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative e con parti correlate del Gruppo Damiani S.p.A.”, poi ridefinite “Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative” (“Linee Guida”), che contengono precisi criteri di identificazione delle operazioni “particolarmente significative” e rilevanti concluse con terzi, anche attraverso le società controllate riservate alla competenza del Consiglio (anche se rientranti nelle materie oggetto di delega); in particolare:

• sono “particolarmente significative” e pertanto sono sempre sottoposte al preventivo esame ed approvazione del Consiglio della Società, le seguenti operazioni, con qualunque controparte esse siano realizzate:

- a) operazioni che impongono alla Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dalla Consob;
- b) operazioni finanziarie passive (assunzione di mutui e finanziamenti in genere, nonché rilascio di garanzie reali o personali), per importi superiori ad euro 15.000.000,00 per singola operazione;
- c) operazioni di acquisizione o dismissione di marchi;
- d) licenza di marchi per importi superiori ad euro 10.000.000,00 per singola operazione;
- e) altre operazioni, diverse dai punti precedenti, il cui valore sia superiore ad euro 15.000.000,00 per singola operazione.

A seguito dell’entrata in vigore del Regolamento Parti Correlate, il Consiglio ha tra l’altro aggiornato i criteri utilizzati per individuare la “significatività” delle operazioni da sottoporre al suo preventivo esame ed approvazione;

(B) come già specificato nelle Relazioni degli esercizi precedenti, adottato, in data 26 novembre 2010, la “Procedura sulle operazioni con parti correlate della Damiani S.p.A.” (di seguito la “Procedura OPC”), in conformità con quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate, individuando le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate in conformità con le soglie di rilevanza previste dall’Allegato 3 al Regolamento Parti Correlate. Si precisa che, nel rispetto di tale Regolamento e in considerazione della qualifica di “società di minori dimensioni” della Damiani S.p.A., il ruolo e le competenze rilevanti che la normativa regolamentare attribuisce ai comitati costituiti, in tutto o in maggioranza da amministratori indipendenti, sono attribuite al Comitato Controllo Rischi e Operatività con le Parti Correlate dell’Emittente, costituito da Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti; la Procedura OPC prevede che tutte le operazioni con parti correlate (sia di maggiore, sia di minore rilevanza) siano deliberate dall’organo di volta in volta competente, che delibera solo dopo il rilascio di un motivato parere non vincolante da parte del Comitato Controllo Rischi e Operatività con le Parti Correlate, avente ad oggetto l’interesse della Società al compimento dell’operazione, nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle condizioni dell’operazione.

Il Consiglio di Amministrazione è sempre stato tempestivamente aggiornato sull’operatività con parti correlate, anche ai sensi dell’art. 22 dello Statuto Sociale e dell’art. 150 del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre:

(C) valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale (i) delle controllate aventi rilevanza strategica e (ii) dell'Emittente, da ultimo nella riunione del 14 giugno 2013 per l'approvazione del progetto di bilancio al 31 marzo 2013. In particolare, tale valutazione è stata adottata con l'ausilio del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con Parti Correlate che, nell'ambito delle proprie riunioni – alle quali ha partecipato anche il Responsabile della funzione di *Internal Audit* (su cui v. oltre) –, ha potuto verificare con continuità l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia dell'Emittente, sia del Gruppo, con particolare riferimento alla società controllata avente rilevanza strategica; come sopra specificato, si rammenta infatti che nella riunione dell'8 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di confermare l'attualità dei parametri adottati per identificare le società "controllate aventi rilevanza strategica", tenendo conto dei seguenti criteri indicati nelle "*Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo*" elaborate dalla Società:

(i) rilevanza e complessità delle funzioni svolte dalla controllata all'interno del Gruppo;

(ii) rilevanza strategica della controllata all'interno del mercato;

(iii) volume del fatturato;

(iv) valore dell'attivo patrimoniale;

(v) presenza nell'ambito della controllata di una struttura organizzativa articolata, caratterizzata dalla rilevante presenza di management (distinto dai componenti dell'organo amministrativo), dotato di autonomia operativa.

Dalla combinazione dei suddetti parametri, nella medesima riunione, è stata confermata la "rilevanza strategica" di Rocca S.p.A.;

(D) valutato, sempre in data 14 giugno 2013, il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati;

(E) effettuato, sempre in data 14 giugno 2013, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (c.d. *self assessment*), dando atto che l'odierno Consiglio è composto da 8 Amministratori di cui 4 non esecutivi, 3 dei quali indipendenti ai sensi di legge, di cui 2 indipendenti anche ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il processo di autovalutazione da parte dell'organo amministrativo è stato realizzato mediante l'utilizzo di appositi questionari, circolarizzati preventivamente ai singoli Consiglieri, ed ha riguardato, in particolar modo: l'adeguatezza della dimensione e della composizione dell'organo consiliare all'operatività della Società, anche con riferimento alla figure professionali presenti in Consiglio; il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli Amministratori non esecutivi ed il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti in relazione alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta dalla Società; la tempestività e completezza delle informazioni e della documentazione trasmessa ai membri del Consiglio e dei Comitati preliminarmente alle rispettive riunioni; l'adeguatezza delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni consiliari dagli organi delegati in merito alle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, nonché delle informazioni ricevute dai medesimi anche ai fini della valutazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione; l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e della sua controllata avente rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi; la compatibilità degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti da ciascun membro dell'organo amministrativo con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore nella Società; l'adeguatezza e completezza delle informazioni fornite dagli organi delegati nel corso delle riunioni consiliari, l'adeguatezza delle remunerazioni degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche; ed infine la valutazione dei requisiti di indipendenza sulla base sia delle disposizioni di legge che del Codice di Autodisciplina.

Nella riunione del 14 giugno 2013 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato gli esiti del processo di autovalutazione e, dopo aver preso atto delle dimissioni rassegnate dall'Amministratore Minoli con efficacia alla data dell'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio d'esercizio al 31 marzo 2013, ha ritenuto – con valutazione positiva anche degli Amministratori indipendenti – da un lato, la congruità di un Consiglio composto anche da sette membri (di cui tre non esecutivi, due dei quali indipendenti) rispetto all'operatività e all'attività svolta dalla Società; dall'altro, il carattere eterogeneo delle professionalità chiamate a contribuire ai lavori del Consiglio, e in particolar modo delle competenze degli Amministratori non esecutivi nelle materie economiche, contabili, giuridiche e/o finanziarie, che contribuiscono ad alimentare la dialettica consiliare, presupposto di ogni decisione collegiale meditata e consapevole.

Il Consiglio di Amministrazione – con valutazione positiva anche degli Amministratori indipendenti – ha altresì espresso il proprio favorevole apprezzamento circa il funzionamento del Consiglio e dei Comitati, ritenendo adeguate, complete e tempestive le informazioni e la documentazione fornita preliminarmente alle relative riunioni, e valutato come adeguate e soddisfacenti le informazioni ricevute dagli organi delegati nel corso delle riunioni consiliari, sia con riferimento all'andamento generale della gestione, sia con riferimento alle operazioni effettuate con parti correlate.

Il Consiglio ha dunque ritenuto allo stato opportuno – anche in un'ottica di contenimento dei costi – non procedere a sostituire l'Amministratore dimissionario.

Si rammenta che, in osservanza del Criterio Applicativo I.C.1, lett. h), del Codice di Autodisciplina, prima della nomina dell'attuale organo amministrativo deliberata dall'Assemblea del 26 luglio 2012, tenuto conto degli esiti del processo di autovalutazione effettuato nella riunione consiliare del 14 giugno 2012, il precedente Consiglio ha espresso agli Azionisti – nell'ambito della Relazione sulle materie all'ordine del giorno redatta ai sensi dell'art. 125-ter del TUF – il proprio orientamento sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo sia ritenuta opportuna, raccomandando di inserire nelle liste candidati appartenenti ad entrambi i generi e dotati di adeguata esperienza – anche manageriale – e competenza nelle materie economiche, contabili, giuridiche, finanziarie e/o di politiche retributive.

Si precisa infine che l'Assemblea degli Azionisti del 26 luglio 2012, ha autorizzato espressamente gli Amministratori nominati ad assumere cariche ed esercitare attività in deroga al divieto di cui all'art. 2390 del Codice Civile. In ottemperanza al criterio applicativo I.C.4 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di valutare nel merito ciascuna fattispecie problematica e di segnalare alla prima Assemblea utile eventuali criticità; il Consiglio di Amministrazione ha preso in esame una fattispecie riguardante il Consigliere Minoli, reputando che, allo stato, non emergano problematiche o criticità che debbano formare oggetto di segnalazione.

4.4 ORGANI DELEGATI.

L'attuale Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante:

- il Presidente al quale è stata conferita anche la carica di Amministratore Delegato;
- due Vice Presidenti;
- un Amministratore esecutivo ulteriore rispetto al Presidente e ai Vice Presidenti.

Nella riunione del 26 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al PRESIDENTE dott. **Guido Roberto Grassi Damiani** la carica di **Amministratore Delegato** e gli ha conferito - con poteri di firma e di rappresentanza previsti dalla legge e dallo Statuto Sociale di fronte a terzi ed in giudizio - tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, nessuno escluso, fatti salvi quelli riservati alla competenza dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione dalla legge, dallo Statuto Sociale, dalle procedure aziendali o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi applicabili, anche dell'Autodisciplina, con facoltà di nominare e revocare rappresentanti e procuratori per singoli atti o categorie di atti, promuovere azioni o istanze giudiziarie, anche per giudizi di revocazione e Cassazione, nonché di nominare avvocati e procuratori alle liti per ogni tipo o grado di giudizio.

Sempre nella riunione del 26 luglio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel dott. **Guido Roberto Grassi Damiani** il "**Datore di Lavoro**", ovvero il soggetto in possesso di tutti i poteri in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di cui al Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, e di ogni altra norma, attuale o futura, che comunque riguardi la sicurezza e salute dei lavoratori, ed ha attribuito al medesimo in qualità di Datore di Lavoro la più ampia autonomia decisionale, con conseguente illimitato potere di spesa e con ogni più ampia facoltà di sub-delega, per l'attuazione delle attività in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, che si elencano di seguito a scopo esemplificativo:

- 1) designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- 2) individuare, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, i fattori di rischio e le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro;
- 3) predisporre, sempre in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il documento di "Valutazione dei rischi" sul luogo di lavoro;
- 4) nominare il Medico competente;
- 5) garantire l'osservanza delle misure generali di tutela previste dal D. Lgs. 81/08, compiendo tutto quanto necessario e adottando tutte le iniziative indispensabili ed opportune per il perseguimento della tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;
- 6) realizzare le misure preventive e protettive, siano esse collettive ed individuali;
- 7) acquistare apparecchiature, attrezzature, dispositivi e materiali necessari per garantire il corretto espletamento del mandato;
- 8) attuare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori e verificare l'attuazione del protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori;
- 9) predisporre i programmi di informazione, addestramento e formazione dei lavoratori;
- 10) avvalersi, se necessario, di risorse esterne all'impresa, in possesso di specifiche conoscenze professionali;
- 11) rappresentare la società nei rapporti con l'Amministrazione dello Stato, con Enti pubblici e privati, compiendo tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze ed atti autorizzativi in genere;
- 12) rappresentare la società dinanzi all'Autorità Giudiziaria ed Amministrativa.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha conferito sempre al dott. **Guido Roberto Grassi Damiani**, per tutte le sedi e le unità operative in cui si sviluppa l'attività della Società sul territorio italiano, la più ampia delega di funzioni affinché, in nome e per conto della Società, curi l'adempimento di ogni obbligo imposto dalla normativa, anche regolamentare, in **materia di tutela dell'ambiente e del territorio**, tra cui, in particolare, dal Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni (c.d. "Codice dell'ambiente"), con ogni più ampio potere, anche di spesa, con riferimento alle funzioni di gestione, organizzazione, direzione, vigilanza e controllo, con ogni più ampia facoltà di sub-delega.

Il Dott. Damiani nella più ampia autonomia gestionale e senza obbligo alcuno di ottenere autorizzazioni preventive o di spesa, curerà, con facoltà di sub-delega, e a titolo esemplificativo:

- i. l'applicazione della normativa ambientale, e in particolare del Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni, in ogni sede, ufficio, unità aziendale e nei luoghi di pertinenza della Società;
- ii. l'individuazione delle attività o situazioni che nell'ambito aziendale o delle attività di laboratorio richiedano la programmazione di interventi (presentazione di dichiarazioni, richieste di autorizzazioni, interventi tecnici a cura di soggetti competenti nella materia, etc.);
- iii. la rappresentanza della Società di fronte all'Amministrazione dello Stato, ad Enti pubblici e privati, alle competenti Autorità Giudiziarie ed Amministrative, e ad ogni altra Autorità Pubblica avente competenza ai sensi di legge, con relativo potere di sottoscrivere richieste,

- istanze, domande finalizzate agli adempimenti previsti e di ricevere atti delle Autorità medesime in nome e per conto della Società;
- iv. l'individuazione delle funzioni aziendali interne alla Società e dei soggetti esterni che, per la loro competenza tecnico professionale e specifica preparazione, possano coadiuvarlo nell'adempimento dei propri obblighi; a tal fine potrà impartire ogni direttiva, ordine di servizio, attribuzione di incarichi e deleghe alle funzioni aziendali individuate e concludere contratti di consulenza e/o di prestazione di servizi con soggetti esterni;
- v. l'informazione e la formazione dei responsabili di unità aziendali circa i compiti loro affidati per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa ambientale, ivi incluso il Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni;
- vi. la vigilanza sull'adempimento degli obblighi previsti dal citato Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni e delle direttive organizzative e tecniche a tal fine impartite da ciascun delegato, anche a mezzo delle funzioni aziendali o dei soggetti terzi di cui al n. iv);
- vii. l'adozione in piena autonomia e con firma singola di tutte le decisioni di spesa necessarie ai fini della corretta applicazione all'interno della Società del Decreto Legislativo n. 152/2006, e della normativa ambientale in generale;
- viii. la sospensione e/o interruzione di qualunque attività, fino a quando lo ritenga assolutamente necessario allo scopo di prevenire rischi rilevanti non altrimenti evitabili.

Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha poi deliberato di attribuire:

- al **VICE-PRESIDENTE** sig. **Giorgio Andrea Grassi Damiani** le deleghe all'acquisto di materie prime, allo sviluppo prodotti e alle relazioni commerciali conferendogli:

- (i) tutti i poteri necessari a sovrintendere le attività dell'Area aziendale afferente l'acquisto delle materie prime e, in relazione a ciò, in via esemplificativa e non esaustiva, con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo – fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dalla legge, dallo Statuto Sociale, dalle procedure aziendali o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi applicabili, anche dell'Autodisciplina – il potere di negoziare e acquistare materie prime e componenti necessari per la produzione di gioielleria, orologeria, e di articoli preziosi in genere; nonché
- (ii) tutti i poteri per svolgere ogni attività necessaria per lo sviluppo di nuovi prodotti, sempre con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo – fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dalla legge, dallo Statuto Sociale, dalle procedure aziendali o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi applicabili, anche dell'Autodisciplina – supportando l'Area aziendale dedicata;
- (iii) tutti i poteri e facoltà necessari per curare e sviluppare i rapporti con clienti e fornitori del Gruppo e, più in generale, per sviluppare la comunicazione commerciale della Società e del Gruppo Damiani, nonché per la cura dei rapporti con le celebrità, *testimonial* del Gruppo, personaggi del *jet set* nazionale ed internazionale, esponenti del mondo della moda e dello spettacolo, anche mediante l'organizzazione e la promozione di eventi e altre iniziative promozionali, supportando le Aree aziendali dedicate;

- all'altro **VICE PRESIDENTE**, signora **Silvia Grassi Damiani**, la delega alle Relazioni Esterne ed all'Immagine del Gruppo Damiani, conferendole tutti i poteri e facoltà necessari per:

- (i) curare l'immagine dei prodotti della Società e del Gruppo presso la clientela e più in generale presso il pubblico, con particolare riferimento alla cura dei rapporti con le celebrità, personaggi del *jet set* nazionale ed internazionale, esponenti del mondo della moda e dello spettacolo, anche mediante l'organizzazione e la promozione di eventi e altre iniziative promozionali;
 - (ii) curare e sviluppare i rapporti con la stampa e con i *media* in generale;
 - (iii) curare e sviluppare i rapporti con i *testimonial*, promuovendone la fidelizzazione ai *brand* del Gruppo;
- il tutto a supporto e in coordinamento con l'Area aziendale dedicata.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Con riferimento all'art. 2 del Codice di Autodisciplina, si precisa che il Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Guido Grassi Damiani è l'Azionista di controllo dell'Emittente e *Chief executive officer*, e che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *Lead Independent Director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Si precisa inoltre, in relazione al Principio 2.P.4 (opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona) e al Principio 2.P.5 (illustrazione delle motivazioni per le quali sono conferite deleghe gestionali al Presidente), che il Consiglio, riesaminando il tema da ultimo in data 14 giugno 2013, ha ritenuto che la *governance* di Damiani S.p.A. – anche sotto il profilo della concentrazione delle cariche – sia conforme all'interesse sociale, tenuto conto, tra l'altro, che (i) il ruolo di Presidente non è circoscritto a funzioni istituzionali e di rappresentanza, ma è pienamente operativo e in ciò essenziale per il miglior andamento della Società, e che (ii) deleghe gestionali sono conferite anche ad altri Amministratori, oltre al Presidente (come detto, sono in tutto quattro gli Amministratori esecutivi della Società).

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato e gli altri Amministratori esecutivi, con periodicità almeno trimestrale:

- rendono conto al Consiglio di Amministrazione delle operazioni effettuate nell'esercizio delle deleghe, sia per le operazioni ordina-

rie, sia per le operazioni atipiche ed inusuali;

- forniscono una completa informativa, almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate;
- sottopongono all'approvazione del Consiglio le operazioni significative la cui competenza esclusiva è riservata al Consiglio di Amministrazione, in conformità con le "Linee Guida", da ultimo aggiornate dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2011 (a seguito della specifica approvazione della procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le parti correlate).

Come già riferito, in relazione al criterio applicativo I.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ribadito, anche formalmente nell'ambito della più volte richiamata Delibera Quadro del 26 luglio 2012, il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, di regola in occasione delle riunioni consiliari di approvazione della relazione finanziaria annuale e delle relazioni finanziarie infrannuali, in conformità con le vigenti previsioni di legge e dello Statuto sociale.

4.5 ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI.

Con riguardo ai Consiglieri attualmente in carica, sono esecutivi ai sensi dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina il Presidente e Amministratore Delegato Dott. Guido Roberto Grassi Damiani, i Vice-Presidenti con deleghe Sig.ri Giorgio Andrea e Silvia Maria Grassi Damiani e il Dott. Stefano Graidì, Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nella Società.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 luglio 2012 successiva alla propria nomina, sulla base delle informazioni rese da ciascun Amministratore, ha verificato la sussistenza in capo ai propri Consiglieri dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, rilevando l'indipendenza ai sensi di legge dei Consiglieri Francesco Minoli, Fabrizio Redaelli e Roberta Benaglia, gli ultimi due indipendenti anche ai sensi dell'Autodisciplina.

In osservanza del Criterio applicativo 3.C.4 del Codice, l'esito di tale valutazione è stato reso noto al mercato in pari data tramite la diffusione di un comunicato stampa.

L'esito di tale valutazione è stata da ultimo confermato dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'autovalutazione effettuata nella riunione del 14 giugno 2013.

Si precisa che nella valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'Autodisciplina sono stati applicati tutti i criteri previsti dall'art. 3 del Codice.

In osservanza del Criterio Applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha ritenuto corretti i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

In attuazione inoltre del Criterio Applicativo 3.C.6 del Codice di Autodisciplina, i soli Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina si sono riuniti nel corso dell'Esercizio, in assenza degli altri Amministratori, nel mese di febbraio 2013 su convocazione del *Lead Independent Director* per discutere in merito ad alcune novità del quadro legislativo, sia con riferimento al D. Lgs. n. 91/2012 di attuazione della Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, sia con riferimento al D. Lgs. n. 184/2012 di attuazione della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, sia infine, in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e controllo in conseguenza della L. n. 120/2011 (che trova applicazione a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate successivo al 12 agosto 2012).

Sul punto si precisa che la Società, tenuto conto che il Collegio Sindacale attualmente in carica scadrà con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 marzo 2013, ha adeguato il proprio Statuto Sociale alla L. n. 120/2011 in occasione della riunione consiliare del 12 giugno 2013, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2365, comma 2, del codice civile, nonché dall'art. 20 dello Statuto sociale vigente.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.

Come sopra precisato, considerato che il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*Chief executive officer*), nonché l'Azionista di controllo dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *Lead Independent Director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Aderendo dunque al criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina e alla raccomandazione di cui al commento relativo all'articolo 2 del Codice medesimo, il Consiglio ha nominato l'Amministratore (non esecutivo e) indipendente **Fabrizio Redaelli** quale "*Lead Independent Director*", al quale sono state attribuite le seguenti funzioni:

- fungere da punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare di quelli indipendenti;
- collaborare con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi;
- convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione sociale garantendo, tra l'altro, che gli Amministratori

indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri Amministratori, almeno una volta all'anno.

Nel corso dell'Esercizio il *Lead Independent Director* ha collaborato con il Presidente al fine di assicurare la completezza e la tempestività dei flussi informativi a tutti gli Amministratori, nonché ha convocato la predetta riunione di soli Amministratori indipendenti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In osservanza del Criterio I.C. I, lett. j), del Codice, oltre che in conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, primo e dodicesimo comma, e 115-bis del TUF, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti, la Società ha adottato la "Procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate" e la "Procedura per l'istituzione, gestione e aggiornamento del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate di Damiani S.p.A.", modificata nella riunione consiliare dell'11 febbraio 2011.

I registri sono stati debitamente istituiti sia per l'Emittente che per le società controllate.

In conformità con le disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del TUF e agli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2007 ha, inoltre, deliberato l'adozione della "Procedura per l'identificazione delle Persone Rilevanti e per la comunicazione delle operazioni effettuate dai medesimi, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse dalla Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati ("PROCEDURA INTERNAL DEALING"), che individua i c.d. "soggetti rilevanti" e disciplina le modalità di comunicazione a Consob e al pubblico delle operazioni dagli stessi effettuate e aventi ad oggetto azioni emesse dalla società quotata o altri strumenti finanziari ad esse collegate. La Procedura *Internal Dealing* è stata modificata da ultimo nella riunione consiliare del 23 novembre 2012.

La Procedura *Internal Dealing*, inoltre, in linea con quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma terzo, lett. o) del Regolamento di Borsa, prevede un divieto per i "soggetti rilevanti" di compiere, direttamente o per interposta persona, operazioni sulle azioni e/o sugli strumenti finanziari della Società durante i c.d. *black out period*, ovvero nei 15 giorni precedenti la data prevista per la riunione del Consiglio di Amministrazione della Società chiamato a deliberare in merito all'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, della relazione semestrale, del resoconto intermedio di gestione, degli ulteriori rendiconti e dati preconsuntivi.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Sin dalla riunione consiliare del 27 giugno 2007, e da ultimo con la citata Delibera Quadro del 26 luglio 2012, il Consiglio ha deliberato di aderire ai principi e ai criteri applicativi dell'art. 4 del Codice di Autodisciplina, stabilendo pertanto l'istituzione dei seguenti Comitati, costituiti e funzionanti ai sensi del Codice medesimo:

- il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, ridenominato in data 26 luglio 2012 **Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate** (in breve, Comitato Controllo e Rischi);
- il **Comitato per la Remunerazione**.

I principi e i criteri di funzionamento dei due Comitati, che sono stati tutti confermati in data 3 aprile 2009, sono i seguenti:

- a) i Comitati sono composti da non meno di 3 Amministratori indipendenti; in alternativa, possono essere composti da Amministratori non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti, a condizione che il Presidente sia scelto tra i membri indipendenti; uno dei membri del Comitato per la Remunerazione deve possedere una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal Consiglio al momento della nomina; uno dei membri del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate deve essere in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del Consiglio al momento della nomina;
- b) il Consiglio potrà, con successiva deliberazione, integrare o modificare i compiti dei singoli Comitati così come attribuiti con la citata Delibera Quadro del 26 luglio 2012;
- c) le riunioni di ciascun Comitato devono essere verbalizzate;
- d) nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini di volta in volta stabiliti dal Consiglio; ciascun Comitato, di volta in volta, in relazione ai compiti che dovranno essere espletati, potrà attingere dalle risorse che la Società metterà a disposizione su sua richiesta, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, dal suo Presidente o dall'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, fermo restando quanto prescritto in materia di operazioni con parti correlate;
- e) alle riunioni dei Comitati possono partecipare, previo invito del Comitato stesso e limitatamente singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del Consiglio o della struttura della Società;
- f) alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato (possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci); è altresì opportuno che il Presidente del Collegio Sindacale – oppure altro Sindaco da lui designato – partecipi alle riunioni del Comitato per la Remunerazione;
- g) le riunioni di ciascun Comitato sono presiedute dal relativo Presidente; in caso di assenza del Presidente, o comunque con decisione

unanime dei suoi membri, le riunioni di ciascun Comitato possono essere presiedute da altro componente;

- h) per la validità delle deliberazioni dei Comitati è richiesta la presenza della maggioranza dei rispettivi membri in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, ed in caso di parità prevale il voto di chi presiede; le riunioni sono validamente costituite anche quando tenute a mezzo di videoconferenza o conferenza telefonica, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente della riunione e dagli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti discussi, di ricevere la documentazione e di poterne trasmettere; in tal caso il Comitato si considera tenuto ove si trova il Presidente della riunione.

Sempre in data 26 luglio 2012, a seguito della nomina dei nuovi Amministratori, il Consiglio ha provveduto a nominare i nuovi membri del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e del Comitato per la Remunerazione.

Sino alla data di predisposizione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine, considerato, tra l'altro, l'attuale assetto della compagine sociale.

Si precisa che non è stato costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più dei comitati previsti nel Codice, e che al Consiglio di Amministrazione non sono state riservate le funzioni di comitati previsti nel Codice.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La determinazione del compenso da attribuirsi ai Consiglieri per la loro partecipazione al Consiglio d'Amministrazione della Società è competenza riservata all'Assemblea dei Soci, la quale, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, può altresì stabilire un compenso di trattamento di fine mandato a favore di ciascun Amministratore; spetta invece al Consiglio il compito di stabilire la remunerazione di quegli Amministratori che siano investiti di particolari cariche, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del Codice Civile, sulla base di una proposta formulata al riguardo dal Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Nella riunione consiliare del 26 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previa verifica dei requisiti di non esecutività ed indipendenza in conformità con i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, di costituire al proprio interno il Comitato per la Remunerazione composto dai seguenti amministratori: Fabrizio Redaelli (Presidente), Giancarlo Malerba e Roberta Benaglia.

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione, l'Incentivazione e le Nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF).

Il Comitato per la Remunerazione attualmente in carica è composto da tre membri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, come di seguito indicato:

Fabrizio Redaelli (Presidente - indipendente)

Giancarlo Malerba,

Roberta Benaglia (indipendente).

Nel corso dell'Esercizio il Comitato, coordinato dal proprio Presidente, si è riunito n. 3 volte e per l'esercizio in corso sono programmate almeno n. 2 riunioni (di cui 1 si è già svolta alla data di approvazione della presente Relazione). Le riunioni del Comitato per la Remunerazione tenute nell'Esercizio hanno registrato una durata media di 35 minuti e la regolare ed assidua partecipazione dei suoi componenti (la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute nello stesso periodo è indicata nella Tabella n. 2 riportata in appendice).

Nel corso dell'Esercizio il Comitato è risultato composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, e il proprio Presidente è stato scelto tra i membri indipendenti; inoltre, in conformità con il Principio 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, la professionalità di tutti i componenti del Comitato garantiscono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

In conformità con il Criterio applicativo 6.C.6 del Codice di Autodisciplina, alle riunioni del Comitato non prendono parte gli Amministratori nel caso in cui vengano formulate le proposte relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte, su invito del Comitato e in relazione ai singoli argomenti di volta in volta all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Con la Delibera Quadro del 26 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato – conformemente all'art. 6 del Codice di Autodisciplina – di confermare al Comitato per la Remunerazione l'attribuzione delle competenze già previste dalle "Politiche di Remunerazione e procedure per l'attuazione di Damiani S.p.A." adottate dalla Società in data 14 giugno 2012; in particolare, al Comitato per la Remunerazione spettano i seguenti compiti:

- a) presentare al Consiglio le proposte sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché – sentiti gli organi delegati – sulla corretta individuazione e fissazione di adeguati obiettivi di *performance*, che consentono il

- calcolo della componente variabile della loro retribuzione;
- b) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione sulla adozione della politica per la remunerazione degli Amministratori – in particolare degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori investiti di particolari cariche – e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
 - c) coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione ed attuazione dei piani di compensi basati su strumenti finanziari;
 - d) valutare periodicamente l'adeguatezza e la concreta applicazione della politica di remunerazione, avvalendosi delle informazioni fornite dagli organi delegati qualora la valutazione riguardi le remunerazioni dei dirigenti aventi responsabilità strategiche;
 - e) formulare al Consiglio di Amministrazione qualsiasi proposta in materia di remunerazione;
 - f) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione in tema di remunerazione, valutando tra l'altro l'effettivo raggiungimento dei *target di performance*;
 - g) riferire agli Azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine, all'Assemblea annuale dei Soci è raccomandata la presenza del Presidente del Comitato per la Remunerazione o di altro componente del Comitato;
 - h) qualora lo ritenga necessario od opportuno per l'espletamento dei compiti ad esso attribuiti, avvalersi di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive; gli esperti devono essere indipendenti e, pertanto, a titolo esemplificativo, non devono esercitare attività rilevante a favore del dipartimento per le risorse umane di Damiani S.p.A., degli eventuali Azionisti di controllo di Damiani S.p.A. o di Amministratori o dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A. L'indipendenza dei consulenti esterni viene verificata dal Comitato per la Remunerazione prima del conferimento del relativo incarico.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per la Remunerazione ha, tra l'altro, formulato proposte al Consiglio di Amministrazione in merito: (i) all'approvazione delle "*Politiche di Remunerazione e procedure per l'attuazione di Damiani S.p.A.*"; (ii) alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, tenuto conto delle rinunce effettuate dal Presidente e Amministratore Delegato e dai Vice-Presidenti con deleghe ai compensi che sarebbero stati proposti a loro favore ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ. per l'Esercizio; (iii) alla verifica delle condizioni previste dal secondo ciclo di attuazione dello "*Stock Grant Plan 2009*" per la consegna delle azioni ai beneficiari del menzionato piano; (iv) alla prosecuzione del primo ciclo di attuazione dello "*Stock Option Plan 2009*".

Da ultimo, nella riunione del 14 giugno 2013, il Comitato per la Remunerazione ha tra l'altro (i) valutato l'adeguatezza, la coerenza complessiva e l'applicazione nell'Esercizio della politica di remunerazione della Società, e (ii) formulato proposte al Consiglio in relazione alla verifica delle condizioni di maturazione delle opzioni con *vesting period* sino al 21 aprile 2013 assegnate in attuazione del primo ciclo dello "*Stock Option Plan 2010*".

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione vengono regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget ad hoc* a disposizione del Comitato per la Remunerazione, e che la Società mette a disposizione del Comitato medesimo di volta in volta le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle sue funzioni.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con delibera consiliare del 14 giugno 2012, ha definito, su proposta del Comitato per la Remunerazione, le "*Politiche di Remunerazione e procedure per l'attuazione di Damiani S.p.A.*", nel rispetto delle normativa applicabile e in conformità con il Principio 6.P.4 del Codice di Autodisciplina.

Tale documento definisce le linee guida che tutti gli organi societari coinvolti devono osservare al fine di determinare le remunerazioni degli Amministratori – in particolare degli Amministratori esecutivi e degli altri investiti di particolari cariche – e dei dirigenti aventi responsabilità strategiche, tenuto conto anche delle remunerazioni percepite a livello di Gruppo, sia a livello procedurale (*iter* di definizione e attuazione delle politiche di remunerazione), sia a livello sostanziale (criteri che devono essere rispettati nella definizione delle remunerazioni).

Le politiche e le procedure sulle remunerazioni sono illustrate nella prima sezione della Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.damiani.com nei termini di legge, alla quale si rinvia integralmente per ogni informazione non contenuta nella presente Relazione.

Si precisa che, in conformità a quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 6, del TUF, la prossima Assemblea degli Azionisti sarà chiamata a deliberare in maniera non vincolante sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica sulle remunerazioni adottata dalla Società e le procedure utilizzate per la sua adozione ed attuazione.

Piani di remunerazione basati su azioni

Come sopra precisato, ogni informazione relativa ai piani di remunerazione in corso di validità è contenuta nella Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e nei rispettivi documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti disponibili sul sito internet www.damiani.com, ai quali in questa sede si rinvia integralmente.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1°, lett. i) del TUF).

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. i), del TUF, si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione non vi sono specifici accordi tra l'Emittente ed alcuno degli amministratori che prevedano il pagamento di indennità agli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di offerta pubblica di acquisto.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER L'OPERATIVITÀ CON LE PARTI CORRELATE

Il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate attualmente in carica è stato nominato – previa verifica dei requisiti di non esecutività ed indipendenza in conformità con la legge e con i criteri applicativi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina – dal Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2012.

Composizione e funzionamento del Comitato per il Controllo Interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate attualmente in carica è composto da tre membri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, come di seguito indicato:

- Dott. **Fabrizio Redaelli** – (Presidente - indipendente),

- Dott. **Giancarlo Malerba**,

- Ing. **Roberta Benaglia** – (indipendente).

Nel corso dell'Esercizio il Comitato, coordinato dal proprio Presidente, si è riunito n. 6 (sei) volte e per l'esercizio in corso si è già riunito 3 volte, e sono allo stato programmate almeno altre 2 riunioni. Le riunioni del Comitato tenute nell'Esercizio hanno avuto una durata media di un'ora e venti minuti e hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei suoi componenti (la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute nello stesso periodo è indicata nella Tabella n. 2 riportata in appendice).

Come sopra precisato, nel corso dell'Esercizio il Comitato è risultato composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti; il Presidente è stato scelto tra i membri indipendenti; inoltre, in conformità con il Principio 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, le professionalità dei membri del Comitato garantiscono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte, su invito del Presidente e in relazione ai singoli argomenti di volta in volta all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri quali, in particolare, i membri del Collegio Sindacale, il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché rappresentanti della Società di Revisione.

Funzioni del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate.

Al Comitato sono state conferite dal Consiglio, con la più volte citata Delibera Quadro del 26 luglio 2012, le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva, coincidenti con quelle indicate dal Codice di Autodisciplina, e meglio dettagliate nelle "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani S.p.A.", nonché nella "Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate di Damiani S.p.A.":

- a) rilasciare pareri al Consiglio di Amministrazione nei casi previsti dal Criterio Applicativo 7.C.I del Codice di Autodisciplina;
- b) valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- d) esaminare le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- e) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- f) esercitare, se del caso, la facoltà di chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- g) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, di regola in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e di quella semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- h) svolgere i compiti che, in conformità con la normativa regolamentare di volta in volta vigente, gli sono attribuiti ai sensi della "Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate di Damiani S.p.A."

In considerazione della qualifica di "società di minori dimensioni" dell'Emittente, sono stati attribuiti al Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate e la Procedura OPC attribuiscono

al Comitato composto da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti con riferimento a tutte le operazioni con parti correlate.

Con riguardo alle singole funzioni ad esso attribuite, si segnala che nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate ha, tra l'altro: (i) esaminato le relazioni periodiche del Responsabile della funzione di *internal audit*, al fine di monitorare con la dovuta costanza l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni ed intervenire, laddove necessario, al fine di colmare eventuali lacune; (ii) esaminato con la Società di revisione il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; (iii) espresso il proprio parere favorevole su operazioni di minore rilevanza con parti correlate; (iv) formulato al Consiglio il proprio parere favorevole in merito alla modifica delle "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani S.p.A."; (v) supportato il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione dei criteri per valutare la rilevanza strategica delle società controllate dall'Emittente.

Da ultimo, nel corso dell'esercizio 2013/2014, il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate ha, tra l'altro, formulato il proprio parere al Consiglio in relazione al piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *Internal Audit*, nonché alla valutazione periodica sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia.

Alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte i membri del Collegio Sindacale; anche alla luce del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale si è quindi riunito in seduta congiunta con il Comitato, al fine di assicurare un efficiente coordinamento dei lavori e un puntuale e completo scambio di informazioni.

In conformità al Criterio applicativo 4.C.1, lett. d) del Codice, le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

In osservanza del criterio applicativo 4.C.1, lett. e) del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa, al riguardo, che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget* ad hoc a disposizione del Comitato, e che la Società mette a disposizione del Comitato medesimo di volta in volta le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle sue funzioni.

10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani nella seduta del 13 giugno 2008 ha adottato – su proposta dell'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno in carica e con l'ausilio dell'allora Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* – le proprie "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno" (le "Linee di Indirizzo") che sono state oggetto di modifiche ed integrazione da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo l'11 giugno 2010, anche al fine di potenziare ed ottimizzare il Sistema di Controllo Interno sia all'interno della Società sia all'interno del Gruppo Damiani nel suo complesso, con particolare riferimento alle società controllate individuate come "aventi rilevanza strategica" ai sensi dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina. Come sopra precisato, da ultimo in data 8 febbraio 2013, l'attuale Consiglio di Amministrazione – preso atto del previo parere favorevole espresso dal Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, e sentito il Collegio Sindacale – ha approvato il nuovo testo delle "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani S.p.A.", al fine di adeguarne il contenuto anche all'edizione del dicembre 2011 del Codice di Autodisciplina.

Secondo quanto stabilito nelle Linee di Indirizzo, i controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze: (a) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e individua al suo interno uno o più Amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche; (b) il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, incaricato di verificare che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia funzionante e adeguato; (c) altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa (il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e tutto il personale); (d) il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi; (e) l'Organismo di Vigilanza; ed infine (f) gli amministratori e i sindaci delle società controllate dall'Emittente. Tutti sono tenuti ad attenersi alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Damiani S.p.A. è diretto a:

- contribuire ad una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli;
- assicurare la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, e pertanto deve essere strutturato in modo da evitare o ridurre al minimo le situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- agevolare l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio adeguato dei rischi assunti dall'Emittente e dal Gruppo Damiani

S.p.A., con particolare riguardo, tra l'altro, alle società aventi rilevanza strategica;

- stabilire attività di controllo ad ogni livello operativo e individuare con chiarezza compiti e responsabilità, in particolare nelle fasi di supervisione e di intervento e correzione delle irregolarità riscontrate;
- assicurare sistemi informativi affidabili e idonei processi di *reporting* ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di controllo;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di adeguati livelli dell'azienda;
- consentire la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è soggetto ad esame e verifica periodici tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, nonché delle *best practice* esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e/o comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sull'effettiva applicazione delle stesse) predisposto con il coordinamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In attuazione al Criterio Applicativo I.C.I, lett. b), del Codice di Autodisciplina, si precisa che, da ultimo in occasione del Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2013, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ha sottoposto al Consiglio la relazione sull'individuazione dei principali rischi afferenti l'Emittente e le sue controllate predisposta dal Responsabile della funzione di *Internal Audit* (con particolare riguardo alla società avente rilevanza strategica).

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi approvato la politica di monitoraggio dei rischi nell'ottica di una loro compatibilità con una sana e corretta gestione dell'impresa e, previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate, ha valutato che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani è stato oggetto nel corso dell'Esercizio di un ulteriore importante rafforzamento e appare nel complesso adeguato e funzionante.

SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA.

PREMESSA

In ossequio alle indicazioni inserite nel *Format* diffuso da Borsa Italiana S.p.A., si precisa che il sistema di gestione e controllo del Gruppo Damiani inerente ai rischi attinenti il processo di informativa di bilancio e finanziaria è parte integrante e si inserisce nel contesto del più ampio Sistema di Controlli Interni della Damiani S.p.A. e del Gruppo, sistema i cui elementi principali sono:

- il Codice Etico;
- il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01;
- la "*Procedura per l'identificazione delle Persone Rilevanti e per la comunicazione delle operazioni effettuate dai medesimi, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse dalla Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati*" ("*Procedura Internal Dealing*");
- i principi e le procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate; l'attuale procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 novembre 2010 e successivamente aggiornata in data 10 febbraio 2012, e risulta allineata alle disposizioni del Regolamento Parti Correlate e successive modifiche ed integrazioni;
- il sistema di deleghe e procure;
- l'organigramma aziendale;
- la procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate;
- il sistema contabile ed amministrativo, a sua volta costituito da un insieme di procedure e documenti operativi e da istruzioni per l'attività di bilancio e di *reporting* e relativi calendari di chiusura.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. conserva il ruolo centrale per il coordinamento e l'indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi definendo le linee generali degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili dell'Emittente e delle altre società del Gruppo.

Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria si configura come un insieme di attività finalizzate a identificare e a valutare azioni e/o eventi in grado di compromettere, in caso di accadimento, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Pertanto, il sistema adottato dalla società Damiani S.p.A. e dal Gruppo è finalizzato a garantire che le procedure predisposte ragionevolmente assicurino l'attendibilità dell'informativa finanziaria, secondo il modello di business che caratterizza il Gruppo, la sua articolazione societaria (con la rilevazione delle società aventi rilevanza strategica), i principi contabili di riferimento e la loro evoluzione.

L'approccio progettuale seguito nella costruzione del modello di controllo si è ispirato agli *standard* internazionali e alle *best practices* di settore. Viene periodicamente monitorato per valutare la sua integrale applicazione e la sua corrispondenza alle caratteristiche del Gruppo ed alla sua evoluzione.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

Alla base del sistema di controllo afferente i processi di informativa finanziaria vi è un'attività di *risk assessment*, volta ad individuare e valutare le aree di rischio in cui nel contesto di riferimento (modello di business, struttura societaria ed organizzativa, mercati di approvvigionamento e distribuzione, norme e regolamenti vigenti), potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dell'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Attraverso questa attività è stata individuata l'unica società del Gruppo che ha una rilevanza strategica in base a parametri quantitativi e qualitativi ed i principali processi aziendali che alimentano i documenti di bilancio delle società e consolidato.

In tal modo si è pervenuti a definire una matrice di processi/entità da sottoporre a verifica e alla valutazione del Sistema di Controllo esistente in relazione ai loro rischi tipici attinenti alla predisposizione dell'informativa finanziaria ufficiale e pubblica.

Per la società identificata come avente rilevanza strategica, il cui sistema di controllo che presiede alla formazione del bilancio è oggetto di specifica valutazione e monitoraggio, sono selezionate le voci di bilancio materiali ed i connessi processi aziendali che la alimentano, al fine di individuare gli specifici controlli da realizzare per garantire gli obiettivi tipici che deve perseguire il Sistema di Controllo Interno alimentante l'informativa finanziaria.

RUOLO E FUNZIONI COINVOLTE

Il sistema di gestione e controllo dell'informativa finanziaria è gestito dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nominato dal Consiglio di Amministrazione in conformità con le disposizioni statutarie vigenti.

Nell'espletamento delle sue attività il Dirigente preposto:

- interagisce con l'*Internal Audit* che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del Sistema di Controllo e supporta il Dirigente preposto nelle sue attività di monitoraggio;
- è supportato dai Responsabili delle diverse funzioni aziendali (ed in particolare dai responsabili amministrativi) delle società del Gruppo, i quali assicurano la completezza, l'attendibilità e la tempestività dei flussi informativi verso il Dirigente preposto che ne coordina l'attività ai fini della predisposizione dell'informativa di bilancio annuale ed intermedia;
- instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato per il Controllo Interno e con il Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta;
- informa periodicamente il Collegio Sindacale relativamente ai fatti di particolare rilevanza avvenuti con riferimento agli impatti sull'informativa finanziaria e sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo-contabile preposto alla registrazione degli stessi.

Il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria è svolto in maniera continuativa durante il corso dell'intero esercizio dal Dirigente preposto che ha la responsabilità diretta circa la corretta e tempestiva esecuzione delle attività di gestione in ambito amministrativo, contabile e finanziario svolte dalle società del Gruppo.

Da tutte le verifiche effettuate non sono emersi rischi o situazioni che non fossero già oggetto di monitoraggio da parte dell'azienda.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente al Presidente ed Amministratore Delegato, fornisce l'attestazione prevista dal comma 5 dell'art. 154-bis del TUF.

Come già anticipato al paragrafo 4.3 della presente Relazione, in esecuzione del criterio applicativo 7.C.1, lettera b), del Codice di Auto-disciplina, il Consiglio ha valutato, da ultimo, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e dell'unica società controllata avente rilevanza strategica nel corso della seduta del 14 giugno 2013; in particolare, la valutazione è stata adottata sulla base della relazione del Responsabile della funzione di Internal Audit, nonché delle valutazioni dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate che, nell'ambito delle proprie riunioni – alle quali ha partecipato anche il Responsabile della funzione di *Internal Audit* – (su cui v. oltre), ha potuto verificare con continuità l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia della Società, sia del Gruppo, con particolare riferimento all'unica società avente rilevanza strategica.

Sempre nella seduta 14 giugno 2013, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate, ha valutato positivamente lo stato del Sistema di Controllo Interno, ritenendolo complessivamente adeguato.

10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Come detto, in osservanza al Principio 7.P.3, lett. a), n. i), del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha individuato al proprio interno un Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Nella riunione del 26 luglio 2012 infatti è stato confermato il dott. **Stefano Graidi** alla carica di Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, al quale sono state conferite le funzioni meglio dettagliate nelle predette Linee di Indirizzo, ed in particolare quelle di:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica, e di sottoporli all'esame del Consiglio di Amministrazione almeno una volta l'anno, e di regola in occasione della (o precedentemente alla) riunione del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della relazione finanziaria annuale;
- b) dare esecuzione alle predette Linee di Indirizzo, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia. In particolare:
 - identificare i fattori di rischio per l'Emittente o le altre società del Gruppo Damiani, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica – ferma la responsabilità primaria dei rispettivi amministratori delegati delle singole società – anche alla luce dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui operano, nonché degli andamenti gestionali, degli scostamenti dalle previsioni e del panorama legislativo e regolamentare di volta in volta vigente;
 - definire i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze specifiche. In tale ambito, vanno individuate e ridotte al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;
 - stabilire canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
 - definire i flussi informativi volti ad assicurare piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali;
- c) almeno una volta l'anno, e di regola in occasione della (o precedentemente alla) riunione del Consiglio di Amministrazione di approvazione della relazione finanziaria annuale – nonché tutte le volte in cui comunque lo ritenga necessario od opportuno, in relazione alle circostanze, come nel caso in cui sorgano nuovi rischi rilevanti o vi siano incrementi rilevanti delle possibilità di rischio – sottoporre all'esame ed alla valutazione del Consiglio di Amministrazione i rischi aziendali e l'insieme dei processi di controllo attuati e progettati per la loro prevenzione, la loro riduzione e la loro efficace ed efficiente gestione, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione una informata e consapevole decisione in merito alle strategie ed alle politiche di gestione dei principali rischi dell'Emittente e del Gruppo Damiani S.p.A., con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica;
- d) proporre al Consiglio di Amministrazione, informandone altresì il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di *internal audit* e assicurarne l'indipendenza e l'autonomia operativa da ciascun responsabile di aree operative, verificando che lo stesso sia dotato di mezzi idonei a svolgere efficacemente i compiti affidatigli;
- e) sottoporre al Consiglio di Amministrazione il piano annuale di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit, previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate e sentito il Collegio Sindacale;
- f) occuparsi dell'adattamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- g) poter chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e delle procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e al Presidente del Collegio Sindacale;
- h) riferire tempestivamente al Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

In osservanza al Criterio Applicativo 7.C.4, lett. a), del Codice di Autodisciplina, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue società controllate, e li ha sottoposti all'esame dell'organo amministrativo; da ultimo, in occasione della riunione per l'approvazione del progetto di bilancio al 31 marzo 2013, ha illustrato al Consiglio la propria valutazione e le proprie proposte in merito all'identificazione e alla politica di gestione dei rischi aziendali (c.d. *risk assessment*).

In osservanza del Criterio Applicativo 7.C.4, lett. b), del Codice di Autodisciplina, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ha curato l'aggiornamento e poi dato esecuzione alle Linee di Indirizzo, verificando costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, e provvedendo ad adattare tale Sistema alla dinamica delle condizioni operative e del vigente panorama legislativo e regolamentare.

In merito allo stato di adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alla normativa, anche regolamentare, vigente è stata data – come sopra riferito – informativa da ultimo al Consiglio di Amministrazione nella riunione consiliare del 14 giugno 2013.

10.2 IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

In osservanza al Principio 7.P.3, lett. b), del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione – in data 15 settembre 2011 – ha nominato quale Responsabile della funzione di *Internal Audit* il dott. **Delucchi**, come proposto dall'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno allora in carica e preso atto del parere favorevole di tutti i membri del Comitato per il Controllo Interno, nonché sentito il Collegio Sindacale. Nella medesima riunione, e sempre su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno allora in carica, con il parere favorevole del Comitato e sentito il Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha altresì definito la remunerazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali.

Ai sensi delle predette Linee di indirizzo – modificate da ultimo, come detto, nella riunione consiliare dell'8 febbraio 2013 – il Responsabile della funzione di *Internal Audit*:

- estende la propria attività di controllo a tutte le società del Gruppo Damiani, con particolare riguardo alle società identificate dal Consiglio di Amministrazione quali società aventi rilevanza strategica, ed ha accesso a tutte le loro attività e alla relativa documentazione; il Responsabile della funzione di *Internal Audit* ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- in caso di esternalizzazione di determinati controlli da parte della Società o delle altre società del Gruppo, ha accesso anche alla documentazione prodotta dai soggetti incaricati;
- non è responsabile di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dagli Organi Delegati, risponde funzionalmente all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, ed assicura le informazioni dovute al Collegio Sindacale;
- ha, tra l'altro, il compito di verificare l'idoneità delle procedure interne ad assicurare l'adeguato contenimento dei rischi dell'Emittente e del Gruppo Damiani, e di assistere il Gruppo nell'identificazione e valutazione delle maggiori esposizioni al rischio.

I compiti del Responsabile della funzione di *Internal Audit* sono svolti effettuando controlli a campione sui processi oggetto di verifica.

Inoltre, sempre ai sensi delle Linee di indirizzo, il Responsabile della funzione di *Internal Audit*:

- a) predispone il piano annuale di lavoro basato su un processo strutturato di analisi di prioritizzazione dei principali rischi ("Piano di Audit") e lo illustra all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, al Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e al Collegio Sindacale;
 - b) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
 - c) coadiuva l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nella cura della progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e nell'individuazione dei diversi fattori di rischio;
 - d) programma ed effettua, in coerenza con il piano annuale di lavoro, attività di controllo diretto e specifico nell'Emittente e in tutte le altre società del Gruppo, con particolare riguardo alle società aventi rilevanza strategica, al fine di riscontrare eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nelle diverse aree di rischio;
 - e) verifica, nell'ambito del Piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
 - f) verifica che le regole e le procedure dei processi di controllo siano rispettate e che tutti i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati. In particolare:
 - controlla l'affidabilità dei flussi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati e dei sistemi di rilevazione di natura amministrativo-contabile;
 - verifica, nell'ambito del piano di lavoro, che le procedure adottate dall'Emittente e dal Gruppo assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti;
 - g) espleta inoltre compiti d'accertamento con riguardo a specifiche irregolarità, ove lo ritenga opportuno o su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi o del Collegio Sindacale;
 - h) accerta, con le modalità ritenute più opportune, che le anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli siano state rimosse;
 - i) conserva con ordine tutta la documentazione relativa alle attività svolte; tale documentazione è a disposizione dei soggetti responsabili dei processi di controllo, indicati all'art. 2 delle Linee di indirizzo, che ne facciano richiesta;
 - l) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono altresì una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi.
- Inoltre, alla luce sia dei risultati dei controlli che dell'analisi dei rischi aziendali, individua le eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e propone eventuali necessari interventi sul sistema stesso; le carenze individuate e gli interventi proposti sono riportati nelle relative relazioni di *internal audit*;
- m) ove del caso, predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
 - n) trasmette le relazioni di cui ai punti l) e m) all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi,

nonché al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; ove le attività di controllo investano società del Gruppo, le relazioni sono trasmesse, se del caso, anche ai relativi organi competenti della società interessata;

o) almeno due volte l'anno, in tempo utile per consentire al Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e al Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, l'espletamento dei rispettivi compiti in occasione delle (o precedentemente alle) riunioni del Consiglio di approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale, predisporre una sintesi semestrale riepilogativa dei principali rilievi emersi nel semestre di riferimento e durante tutto l'anno. La relazione annuale compilata per la riunione del Consiglio precedente l'approvazione della relazione finanziaria annuale contiene anche un aggiornamento dei rischi aziendali oggetto di monitoraggio emersi durante l'anno;

p) in presenza di criticità che suggeriscano un intervento urgente, informa senza indugio l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e gli organi delegati, nonché il Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e del Collegio Sindacale per aggiornarli sui risultati del suo operato.

Nell'Esercizio il Responsabile della funzione di *Internal Audit* ha svolto le attività di verifica sulle aree di propria competenza in conformità con quanto previsto dal Piano di *Audit* per l'esercizio 2012/2013.

Inoltre, in osservanza a quanto stabilito nelle predette Linee di Indirizzo, nel corso dell'Esercizio il Responsabile della funzione di *Internal Audit* ha, in particolare:

- 1) verificato su base continuativa l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo interno e di Gestione dei Rischi;
- 2) predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; le stesse sono state poi trasmesse all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (ove le attività di controllo riguardano società del Gruppo, le relazioni sono trasmesse, se del caso, anche ai relativi organi competenti della società interessata). Anche in considerazione delle relazioni del Responsabile della funzione di *Internal Audit*, il Consiglio di Amministrazione ha espresso, come detto da ultimo in data 14 giugno 2013, il proprio positivo e favorevole giudizio sull'adeguatezza e sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- 3) avuto accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- 4) sottoposto all'attenzione del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate il Piano di *Audit* per l'esercizio 2013/2014, successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alle specifiche attività svolte nel corso dell'Esercizio dal Responsabile della funzione di *Internal Audit* nell'espletamento del suo incarico, si rammenta che esse hanno riguardato in particolare:

(i) nell'ambito dell'allineamento alla normativa ex L. n. 262/05 ed ex D. Lgs. n. 231/2001:

- l'aggiornamento del Modello Organizzativo dell'Emittente per tenere conto dei nuovi Protocolli denominati "Procedura di sviluppo e realizzazione del prodotto" e "Protocollo per la tutela ambientale", nonché delle nuove fattispecie di reato introdotte nell'ambito del D. Lgs. 231/01 (impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione tra privati);
- l'attività di *review* delle procedure aziendali dell'Emittente e delle società del Gruppo;

(ii) nell'ambito delle attività di *Audit*:

- interventi di *compliance audit* riguardanti l'Emittente, nonché le altre società del Gruppo;
- attività di *training* in materia di *compliance* volta ad assicurare la comprensione e la conseguente messa in pratica da parte delle funzioni aziendali dei contenuti e obiettivi delle procedure.

Ai sensi del Criterio Applicativo 7.C.6 del Codice di Autodisciplina, si precisa che la funzione di *Internal Audit* non risulta affidata, neppure per segmenti di operatività, a soggetti esterni alla Società, e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un budget ad hoc a disposizione del Responsabile della funzione di *Internal Audit*, ma di volta in volta la Società mette a disposizione del Responsabile della funzione di *Internal Audit* le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle sue funzioni.

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. N. 231/2001

Al fine di allinearsi ai sistemi di controllo interno previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 e in conformità a quanto previsto dall'articolo 2.2.3, comma terzo, lett. j), del Regolamento di Borsa, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'art. 6, D. Lgs. n. 231/2001 (il "**Modello Organizzativo**") ed il Codice Etico.

Il Modello Organizzativo adottato dall'Emittente, e da ultimo modificato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 8 febbraio 2013, è strutturato nelle seguenti parti:

- **una Parte Generale**, che introduce il modello e ne disciplina le regole di *governance*, con particolare riferimento a (i) destinatari; (ii) composizione, ruolo e poteri dell'Organismo di Vigilanza (nel seguito, "ODV"); (iii) ruolo del Consiglio di Amministrazione; (iv) flussi informativi verso l'ODV; (v) sistema sanzionatorio; (vi) divulgazione del Modello ai destinatari e formazione;
- **undici Parti Speciali**, ciascuna delle quali individua e disciplina i processi a rischio e le regole comportamentali che ciascun destinatario è tenuto a rispettare nello svolgimento delle proprie attività per la singola fattispecie di reato astrattamente rilevante per la Società.

Ai sensi del Modello Organizzativo sono reati astrattamente rilevanti per l’Emittente: (i) i reati contro la Pubblica Amministrazione e di intralcio alla giustizia; (ii) i reati societari; (iii) i reati ed illeciti amministrativi di abuso di mercato; (iv) i reati transnazionali; (v) i reati in materia di sicurezza e salute sul lavoro; (vi) i reati di ricettazione, riciclaggio e di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; (vii) i delitti informatici e il trattamento illecito di dati; (viii) i reati contro l’industria ed il commercio ed i reati di falsità in strumenti o segni di riconoscimento; (ix) i reati in materia di violazione del diritto d’autore; (x) reati ambientali; (xi) il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Per i processi valutati a maggior rischio potenziale ciascuna Parte Speciale rinvia poi a specifici Protocolli che disciplinano le modalità operative e di controllo per la gestione del processo, rilevanti ai fini preventivi in ottica “231”.

Inoltre, come anticipato sopra, in data 8 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha approvato la versione aggiornata del Modello 231 e del relativo Codice Etico per tenere conto dei nuovi “reati presupposto”, ed in particolare delle fattispecie di impiego di lavoratori stranieri irregolari, di induzione indebita a dare o promettere utilità e di corruzione tra privati.

Vigila sul funzionamento e sull’osservanza del modello un apposito Organismo di Vigilanza, dotato di piena autonomia economica. In data 21 aprile 2011 sono stati chiamati a fare parte dell’Organismo di Vigilanza la Dott.ssa Carlotta Lanzi Puglia e due consulenti esterni della Società, Avv. **Luca Pecoraro** e Dott.ssa **Rossella Zunino**. Per effetto delle dimissioni rassegnate dalla Dott.ssa Lanzi Puglia, il Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2011 ha proceduto a reintegrare la composizione dell’ODV nominando quale nuovo componente “interno”, sino alla scadenza del mandato dell’Organismo medesimo prevista per il 31 marzo 2014, il Responsabile della funzione di *Internal Audit* Dott. **Francesco Delucchi**.

All’Organismo di Vigilanza sono stati attribuiti tutti i poteri per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l’osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società, nonché per verificare l’efficienza e l’efficacia dello stesso rispetto alla prevenzione e all’impedimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, con la possibilità di formulare al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.

Il Codice Etico dell’Emittente risulta pubblicato nella sezione “*Investor relations/Corporate Governance*” del sito internet della Società all’indirizzo www.damiani.com.

Da ultimo, si segnala che, nell’ambito del Gruppo, anche la società controllata avente rilevanza strategica Rocca S.p.A. è dotata di un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall’art. 6, D. Lgs. n. 231/2001, da ultimo aggiornato in data 12 giugno 2013.

10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di revisione incaricata della revisione contabile della DAMIANI S.p.A. e delle altre società controllate è la Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede a Roma, Via G.D. Romagnoli, 18/a, iscritta all’albo delle società di revisione.

In data 27 giugno 2007 l’Assemblea ordinaria degli Azionisti di Damiani ha deliberato di conferire alla Società di revisione l’incarico di revisione legale per nove esercizi, sino all’approvazione del bilancio al 31 marzo 2016, ai sensi dell’art. 159 del TUF.

10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Dott. **Gilberto Frola**, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente nella seduta del **12 settembre 2007** a far data dall’ammissione alla negoziazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. e fino a revoca.

Ai sensi dell’art. 27 dello Statuto Sociale il Dirigente viene scelto dall’organo amministrativo, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile o amministrativa, in una società con azioni quotate o comunque con capitale sociale non inferiore ad un milione di euro.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Dirigente Preposto, Dott. Frola, tutti i poteri necessari per l’esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge e dallo Statuto Sociale, contenuti altresì nelle predette Linee di Indirizzo, ed in particolare:

- accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili senza necessità di autorizzazioni, impegnandosi (così come tutti i componenti del proprio ufficio) a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento del proprio compito, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento applicabili;
- utilizzare canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- strutturare il proprio ufficio sia con riferimento al personale, che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche, ecc.) in maniera adeguata;
- predisporre procedure amministrative e contabili, potendo disporre anche della collaborazione degli uffici che partecipano alla produzione delle informazioni rilevanti;
- disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario, attingendo dal *budget* attribuitogli;
- instaurare con gli altri soggetti responsabili del controllo relazioni e flussi che garantiscano, oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure (società di revisione, Responsabile della funzione di *Internal Audit*, ecc.);
- con riferimento alle spese ritenute necessarie ai fini dell’espletamento dei propri compiti potrà procedere, previa autorizzazione del

Consiglio di Amministrazione e, per esso, del Comitato per il Controllo Interno ovvero, in alternativa, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, con obbligo di rendicontazione annuale al Consiglio.

10.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In osservanza sia del Principio 7.P.3 del Codice di Autodisciplina, nonché in ossequio alle *best practise* delle società quotate, la Società ha previsto modalità di coordinamento tra i vari organi coinvolti nel sistema di controllo interno e nella gestione dei rischi.

In particolare, sono previste periodicamente delle riunioni che si svolgono, in sede congiunta, tra i vari organi deputati al controllo interno e alla gestione dei rischi (Comitato Controllo e Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e funzione di *Internal Audit*) allo scopo di identificare, partendo dai processi aziendali individuati dal Piano di *Audit*, predisposto dal Responsabile della funzione di *Internal Audit*, le aree di intervento ed analisi proprie di ciascun organo e di individuare, per ciascuno di essi e tenendo conto delle rispettive competenze, la diversa ottica di esame per le medesime tematiche, al fine di evitare sovrapposizioni di funzioni e/o duplicazioni di attività ed implementare un sistema di “*compliance*” unitario all’interno della Società e del Gruppo Damiani.

Come già ampiamente precisato, è poi tra l’altro previsto che: (i) alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipa di regola l’intero Collegio Sindacale, o almeno il Presidente del medesimo o altro Sindaco da lui designato; (ii) le relazioni del Responsabile della funzione di *Internal Audit* devono essere trasmesse, di norma contestualmente, all’Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché, ove le attività di controllo investano società del Gruppo, anche ai relativi organi competenti della società interessata; (iii) con periodicità almeno annuale, la Società di Revisione si riunisca congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari al fine, tra l’altro, di valutare il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Come già ricordato, il Consiglio di Amministrazione, in osservanza del Regolamento Parti Correlate e previo parere degli Amministratori indipendenti presenti in Consiglio, ha approvato nella riunione del 26 novembre 2010 la “*Procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A.*” (anche “*Procedura OPC*”), efficace a far data dal 1° gennaio 2011 (il testo integrale della Procedura OPC, come aggiornato nella riunione consiliare del 10 febbraio 2012, è disponibile sul sito internet www.damiani.com, nella sezione “*Documenti Finanziari*” – “*Documenti e Avvisi*”).

La Procedura OPC, nel rispetto della normativa regolamentare applicabile, distingue le operazioni con parti correlate a seconda della loro minore o maggiore rilevanza, individuando le operazioni di maggiore rilevanza in conformità con gli indici di cui all’Allegato 3 al Regolamento Parti Correlate; tuttavia, in considerazione della qualifica di “società di minori dimensioni” della Damiani S.p.A., e fintanto che l’Emittente possa qualificarsi come tale, il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate attribuisce ai comitati costituiti in tutto o in maggioranza da amministratori indipendenti, sono attribuiti al Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate, costituito da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Tenuto conto che l’Emittente è “società di minori dimensioni”, la Procedura OPC contempla un’unica procedura generale di istruzione ed approvazione delle operazioni con parti correlate, sia di maggiore che di minore rilevanza; tale procedura generale è comunque caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori indipendenti, i quali – nell’ambito del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate – dovranno sempre rilasciare un parere preventivo non vincolante rispetto all’operazione proposta. Con riferimento invece al regime di pubblicità, la Procedura OPC prevede per tutte le operazioni di maggiore rilevanza l’obbligo di pubblicare un documento informativo, insieme con i pareri degli Amministratori indipendenti, e – negli elementi essenziali – degli esperti indipendenti.

La Procedura OPC contempla inoltre, conformemente a quanto consentito dal Regolamento Parti Correlate, l’esclusione dall’applicazione della nuova disciplina di talune categorie di operazioni; in particolare, vengono escluse le operazioni “di importo esiguo”, le operazioni compiute con e tra le società controllate, le operazioni con le società collegate alla Società (purché nelle menzionate società non vi siano interessi “significativi” di parti correlate della Società), nonché gli altri casi consentiti dal Regolamento Parti Correlate.

Nelle fattispecie esaminate nel corso dell’Esercizio, sotto il profilo sostanziale, è stata sempre valutata l’equivalenza dei vantaggi economici per il Gruppo Damiani conseguiti dalla transazione di volta in volta considerata con la parte correlata rispetto all’ipotetico accordo con una controparte terza; il Consiglio è stato inoltre sempre preventivamente informato circa gli eventuali potenziali conflitti di interessi nella singola operazione, come previsto dalla legge.

Con particolare riguardo alle operazioni con parti correlate, nel corso dell’Esercizio il Gruppo ha effettuato operazioni di minore rilevanza operando sia con parti correlate rientranti nel perimetro di consolidamento, sia con parti correlate esterne al medesimo.

Nell’Esercizio i rapporti con parti correlate interne al perimetro sono stati di natura prevalentemente commerciale, trattandosi di vendita di gioielli o di materie prime, maturata nell’ambito della usuale operatività infragruppo condotta in modo ricorrente a condizioni di mercato.

I rapporti con le parti correlate esterne al Gruppo – in particolare con l'Immobiliare Miralto S.r.l. – sono stati prevalentemente di natura non commerciale e hanno riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover adottare specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio e di terzi; sul punto il Consiglio ritiene adeguato il presidio esistente in virtù delle prescrizioni contenute nell'art. 2391 cod. civ. ("Interessi degli amministratori", il quale dispone che ogni amministratore "deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata").

12. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale della Società è, come noto, di competenza dell'Assemblea dei Soci. Le modalità di presentazione delle liste con le proposte di nomina e di votazione sono regolate dallo Statuto Sociale.

L'art. 24 dello Statuto Sociale prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti. I sindaci restano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. La composizione del Collegio Sindacale deve in ogni caso assicurare l'equilibrio tra i generi in conformità alla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente.

Il medesimo articolo dello Statuto Sociale è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dalla minoranza, traendolo dalla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

L'art. 24 dello Statuto Sociale prevede che all'elezione dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale si proceda secondo le seguenti modalità:

- (a) tanti Soci che detengano una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob per la nomina degli Amministratori, ai sensi di legge e di regolamento – che, alla data di approvazione della presente Relazione, corrisponde al **2,5%** (come stabilito dall'art. 144-quater del Regolamento Emittenti e dalla **Delibera Consob n. 18531 del 24 aprile 2013**) – possono presentare una lista di candidati ordinata progressivamente per numero, depositandola presso la sede della Società nei termini previsti dagli artt. 148, comma 2, e 147-ter, comma 1-bis, del TUF, e cioè entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, a pena di decadenza; ciascuna lista è corredata delle informazioni richieste ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta in vigore; la lista per la quale non sono state osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata;
- (b) per tre mandati consecutivi a partire dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012, ciascuna lista contenente un numero di candidati pari o superiore a tre deve essere composta in modo tale che all'interno del Collegio Sindacale sia assicurato l'equilibrio tra i generi in misura almeno pari alla quota minima richiesta dalla disciplina, di legge e regolamentare, di volta in volta vigente;
- (c) un Socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie; i Soci appartenenti al medesimo gruppo e i Soci che aderiscano ad un patto parasociale - avente ad oggetto azioni della Società - non possono presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie;
- (d) un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità; non possono essere inseriti nelle liste candidati che non rispettino i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, di volta in volta in vigore;
- (e) nel caso in cui - alla data di scadenza del termine di cui alla lettera (a) - sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci che risultino collegati tra loro ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data; in tal caso, le soglie previste ai sensi della lettera (a) sono ridotte alla metà.

In base a quanto previsto dal medesimo articolo dello Statuto Sociale di Damiani S.p.A., per l'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- (i) dalla lista che ha ottenuto il **maggior numero di voti**, sono tratti - nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella stessa - **due sindaci effettivi e un sindaco supplente**;
- (ii) dalla **seconda lista** che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra quelle **che non siano collegate** - neppure indirettamente - con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti - nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella stessa - il **restante sindaco effettivo** e il **secondo sindaco supplente**.

Qualora al termine delle votazioni la composizione del Collegio Sindacale non rispetti l'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di volta in volta vigente, si procede a sostituire il secondo Sindaco effettivo e/o il Sindaco supplente tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti con il successivo candidato alla medesima carica indicato nella stessa lista appartenente al genere meno rappresentato. Qualora detta procedura non consenta il rispetto della normativa di volta in volta vigente in materia di composizione del Collegio Sindacale, l'Assemblea provvederà con delibera adottata con la maggioranza di legge alle necessarie sostituzioni.

E' Presidente del Collegio Sindacale il sindaco effettivo tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello sostituito, fermo comunque, ove possibile, il rispetto della normativa di volta in volta vigente in materia di composizione del Collegio Sindacale; se tale sostituzione non consente il rispetto della normativa di volta in volta vigente sull'equilibrio tra i generi, l'Assemblea deve essere convocata senza indugio per assicurare il rispetto della stessa normativa.

In caso di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta dal membro supplente subentrato al Presidente cessato.

L'Assemblea - chiamata a reintegrare il Collegio Sindacale ai sensi di legge - provvederà in modo da rispettare il principio della rappresentanza della minoranza, nonché la normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Le precedenti statuizioni - in materia di elezione dei membri del Collegio Sindacale e di designazione del Presidente - non si applicano nelle Assemblee per le quali è presentata una unica lista oppure è votata una sola lista; in tali casi, l'Assemblea delibera a maggioranza, anche nel rispetto della normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi.

13. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF).

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 21 luglio 2010 per tre esercizi, ovvero sino alla data della prossima Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 marzo 2013.

Tutti i membri effettivi e supplenti dell'attuale Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea della Società sulla base dell'unica lista depositata dal Socio Leading Jewels S.A., con il voto favorevole di n. 60.793.827 azioni pari al 99,99% del capitale sociale intervenuto e votante.

La sua attuale composizione è riportata nella Tabella n. 3 riportata in appendice alla presente Relazione.

Durante l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013, il Collegio Sindacale in carica si è riunito n. 10 (dieci) volte di cui n. 6 (sei) in seduta congiunta con il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate; nell'esercizio in corso sono programmate n. 8 (otto) riunioni di cui n. 3 (tre) si sono già svolte. Le riunioni del Collegio Sindacale tenute nell'Esercizio hanno avuto una durata media di 1 ora e 20 minuti circa e hanno registrato una assidua partecipazione dei Sindaci (la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute nello stesso periodo è indicata nella Tabella n. 3 riportata in appendice alla presente Relazione).

Si precisa che dalla chiusura dell'Esercizio alla data di approvazione della presente Relazione non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale. Di seguito vengono indicate le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco effettivo attualmente in carica:

GIANLUCA BOLELLI – PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

Ha conseguito una laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano.

E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato la sua esperienza professionale quale revisore della Deloitte and Touche e quindi consulente della KPMG. Dal marzo 1986 ha iniziato l'esercizio della libera professione di Dottore Commercialista ed è socio co-fondatore dello Studio Bolelli, Sportelli, de Pietri, Tonelli. Membro del Comitato Scientifico dell'AIDAF, è docente esterno della Scuola di Direzione Aziendale (SDA) dell'Università Bocconi e del Supsi di Lugano.

SIMONE CAVALLI – SINDACO EFFETTIVO

Laureato in Economia e Commercio, è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato il proprio percorso lavorativo nella società di revisione Arthur Andersen nel 1992, dove ha ricoperto diverse cariche dirigenziali. Nel 2004 è divenuto socio dello Studio per il Controllo Contabile Analisi e Valutazione d'Azienda, dove svolge l'attività di revisione contabile di bilanci civilistici e consolidati, *due diligence* contabili e finanziarie per operazioni di acquisizione per conto di clienti corporate o società di *private equity* italiane ed internazionali.

FABIO MASSIMO MICALUDI – SINDACO EFFETTIVO

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, con specializzazione in Amministrazione e Controllo. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato la sua attività professionale in Arthur Young & Company oggi Ernst & Young. Dal 1990 al 1993 è stato Direttore Amministrativo e Finanziario del Gruppo Editoriale Sugar – Messaggerie Musicali. Dal 1993 al 1997 è stato Direttore Finanziario e Controllo della Dia Distribuzione S.p.A. – Gruppo Promodes, oggi Carrefour. Dopo tali esperienze ha deciso di dedicarsi all'attività professionale, iniziando ad esercitare, nel 1997, l'attività di Dottore Commercialista in Milano, diventando dapprima partner dello Studio Commercialisti Associati e successivamente socio fondatore, nel 2000, dello Studio GMMPAV - Dottori Commercialisti Associati, specializzato in consulenza in materia societaria, fiscale e di bilancio con particolare riguardo alle operazioni straordinarie. Dal 2008 è membro della Commissione Finanza e Controllo di Gestione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano.

Da gennaio 2010 è socio fondatore dello Studio MM & Associati Dottori Commercialisti, specializzato in materia societaria, fiscale e di bilancio, con particolare riguardo ad operazioni straordinarie, valutazioni e controllo gestione.

In relazione al criterio applicativo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, si precisa che l'indipendenza dei Sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto, e che pertanto la Società non ha ritenuto necessario applicare ai Sindaci anche i criteri di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Per tale ragione, ai fini della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza in costanza di carica, sono stati presi in considerazione i criteri di legge e di Statuto.

In applicazione di tali criteri, il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza dei propri membri dopo la loro nomina, nel corso dell'Esercizio, e da ultimo in data 14 giugno 2013.

In relazione al Criterio Applicativo 2.C.2 del Codice di Autodisciplina, si precisa che tutti i membri del Collegio Sindacale possiedono una conoscenza approfondita della realtà e delle dinamiche aziendali della Società e del Gruppo, e che il numero delle riunioni del Collegio, nonché la partecipazione dei membri del Collegio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e del Comitato per la Remunerazione garantiscono un continuo aggiornamento dei Sindaci sulla realtà aziendale e di mercato. Inoltre, gli organi delegati nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione provvedono ad illustrare quanto rileva ai fini dell'andamento della Società e del Gruppo, fornendo costantemente, tra l'altro, informazioni in merito ai principali aggiornamenti del quadro normativo di interesse e al loro impatto sulla Società.

In osservanza del Criterio Applicativo 8.C.3 del Codice di Autodisciplina, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In osservanza inoltre dei Criteri Applicativi 8.C.4 e 8.C.5 del Codice di Autodisciplina, si precisa infine che il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, con il quale ha un costante scambio di informazioni, e con il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, alle cui riunioni partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco da lui designato.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente reputa nel proprio interesse – oltre che doveroso nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo con i propri Azionisti, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli. Il dialogo con gli Azionisti deve però svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

In osservanza a quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma terzo, lett. i) del Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., ed in conformità a quanto stabilito dal Criterio Applicativo 9.C.1 del Codice di Autodisciplina, la Società ha provveduto ad inserire all'interno della propria struttura organizzativa un soggetto professionalmente qualificato (*Investor Relator*) che ha, tra l'altro, l'incarico di gestire i rapporti con gli investitori professionale e gli altri Azionisti.

I riferimenti che consentono di entrare in contatto con l'*Investor Relation Officer* dell'Emittente, diretto dalla Dott.ssa Paola Burzi, sono i seguenti:

telefono: 02/46716340

e-mail address: investor@damiani.it

Si precisa altresì che la Società ottempera agli obblighi informativi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente con precisione e tempestività, ed ha strutturato il proprio sito *internet* (www.damiani.com) in modo da rendere agevole al pubblico l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente.

15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c) TUF).

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, l'Assemblea è convocata - in via ordinaria e straordinaria - con avviso di convocazione pubblicato nei termini e con le modalità di legge e di regolamento. Nello stesso avviso può essere fissata per altro giorno la seconda convocazione; ove si tratti di Assemblee straordinarie, potrà essere fissata una terza convocazione. L'Assemblea potrà essere convocata e potrà riunirsi anche in luogo diverso da quello della sede sociale, sia in Italia che all'estero, purché nei Paesi dell'Unione Europea o in Svizzera.

Alla data di approvazione della presente Relazione, si precisa che hanno diritto di intervenire in Assemblea i soggetti aventi diritto al voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione attestante il possesso azionario di cui all'art. 83-sexies del TUF entro i termini previsti dalla normativa vigente; tale comunicazione gli intermediari autorizzati abbiano effettuato - nei termini di legge - l'apposita comunicazione è effettuata da un intermediario abilitato in conformità alle proprie scritture contabili, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione; ai sensi della normativa vigente, coloro che risultano titolari delle azioni solo successivamente a tale data non hanno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

L'art. 11 dello Statuto Sociale dispone che ogni Socio - avente diritto di intervenire all'Assemblea – può farsi rappresentare mediante delega scritta da altra persona, anche non Socio, con le modalità e nei limiti di legge. La delega può essere conferita anche in via elettronica e può essere notificata alla Società mediante posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica certificata specificato di volta in volta nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea dei Soci delibera sulle materie di propria competenza ai sensi della normativa vigente, non essendo previste dallo Statuto Sociale ulteriori specifiche competenze. Si precisa che lo Statuto, in osservanza dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile, attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si applicano le vigenti disposizioni di legge.

In occasione dell'Assemblea dei Soci riunitasi il 26 luglio 2012, che ha – tra l'altro – rinnovato il Consiglio di Amministrazione, si ricorda che l'Azionista di controllo ha comunicato al pubblico con congruo anticipo le proposte di deliberazione in ordine, tra l'altro, al numero dei componenti del Consiglio, alla sua durata, nonché al compenso per gli Amministratori; tali proposte sono state inserite nell'ambito della lista depositata, come raccomandato dal Consiglio di Amministrazione all'interno della Relazione illustrativa sulle materie all'ordine del giorno.

Si rammenta inoltre che il Consiglio di Amministrazione ha inserito analogha raccomandazione anche all'interno della Relazione illustrativa sulle materie all'ordine del giorno predisposta in occasione della prossima Assemblea, convocata – tra l'altro – per procedere al rinnovo del Collegio Sindacale. Con riguardo al Criterio Applicativo 9.C.3, si precisa che la Società non ha finora ritenuto necessario di dotarsi di un Regolamento Assembleare.

In ossequio a quanto disposto dal Criterio Applicativo 9.C.2 del Codice di Autodisciplina, alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli Amministratori.

Le Assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli Azionisti di informazioni dell'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In tale ottica, il Consiglio di Amministrazione si è sempre adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare; a tal fine ha sempre riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata.

Gli Azionisti vengono regolarmente informati in merito alle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato per la Remunerazione sia mediante la presente Relazione, sia attraverso le informazioni contenute nell'ambito della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Con riferimento al Criterio Applicativo 9.C.4 del Codice di Autodisciplina, va infine precisato che nel corso dell'Esercizio le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente sono risultate in linea con l'andamento del mercato e non si sono verificate variazioni sostanziali nella composizione della compagine sociale dell'Emittente.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.

Dalla data di chiusura dell'Esercizio alla data di approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *governance* della Società.

Milano, 14 giugno 2013

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
DR. GUIDO GRASSI DAMIANI

TABELLA I: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO (INDICARE I MERCATI) / NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
AZIONI ORDINARIE	82.600.000	100	Mercato Telematico Azionario – segmento STAR - gestito da Borsa Italiana S.p.A	-
AZIONI CON DIRITTO DI VOTO LIMITATO	-	-	-	-
AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
DAMIANI S.P.A.	DAMIANI S.P.A.	6,73%	6,73%
GUIDO GRASSI DAMIANI	GUIDO GRASSI DAMIANI	5,99%	5,99%
GUIDO GRASSI DAMIANI	LEADING JEWELS SA	58,81%	58,81% ⁽¹⁾
GIORGIO GRASSI DAMIANI	GIORGIO GRASSI DAMIANI	6,11%	6,11% ⁽²⁾
SILVIA GRASSI DAMIANI	SILVIA GRASSI DAMIANI	5,30%	5,30% ⁽³⁾
DGPA SGR S.P.A.	DGPA SGR S.P.A.	5,36%	5,36%

⁽¹⁾ Di cui n. 616.379 in nuda proprietà ma con diritto di voto.

⁽²⁾ Di cui n. 163.373 in nuda proprietà ma con diritto di voto.

⁽³⁾ Di cui n. 163.373 in nuda proprietà ma con diritto di voto.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indip. da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	BOLELLI GIANLUCA	21.07.2010	Approvazione Bilancio al 31.03.2013	M	X	100%	18
Sindaco effettivo	CAVALLI SIMONE	21.07.2010	Approvazione Bilancio al 31.03.2013	M	X	100%	13
Sindaco effettivo	FABIO MASSIMO MICALUDI	21.07.2010	Approvazione Bilancio al 31.03.2013	M	X	100%	14
Sindaco supplente	PIETRO SPORTELLI	21.07.2010	Approvazione Bilancio al 31.03.2013	M	X	-	-
Sindaco supplente	ALESSANDRO MADAU	21.07.2010	Approvazione Bilancio al 31.03.2013	M	X	-	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						10	

NOTE

* Tutti i membri effettivi e supplenti dell'attuale Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea della Società sulla base dell'unica lista depositata dal Socio Leading Jewels S.A., con il voto favorevole di n. 60.793.827 azioni pari al 99,998% del capitale sociale intervenuto e votante.

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis TUF.

ALLEGATO "A": ELENCO INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI

Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione della DAMIANI S.p.A. in carica alla data di approvazione della presente Relazione in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie ed assicurative o di rilevanti dimensioni.

CONSIGLIERE	SOCIETA'	CARICA
STEFANO GRAIDI	Carraro S.A. Lux	Legal Manager CH
	Prada S.A.	Consigliere
	Gen Del SA Ginevra Svizzera	Consigliere
GIANCARLO MALERBA	EEMS Italia S.p.A.	Consigliere e Presidente ODV
	Calimmaco Finance S.r.l.	Sindaco Unico
	Calliope Finance S.r.l.	Presidente C.S.
	Atlas Copco Customer Finance Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo
	DL Capital Services S.p.A.	Sindaco Effettivo
FABRIZIO REDAELLI	Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A.	Presidente del CDA
	Eagles Pictures S.p.A.	Presidente C.S.
	Kedrion S.p.A.	Presidente C.S.
	Vetriere Riunite S.p.A.	Presidente C.S.
	Tod's S.p.A.	Presidente C.S.
	Fomas Hop S.p.A.	Presidente C.S.
	Caleffi S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Prima TV S.p.A.	Sindaco Effettivo
	The Walt Disney Company S.r.l.	Sindaco Effettivo
ROBERTA BENAGLIA	DGPA SGR S.p.A.	Amministratore Delegato
	Gallo Alessandro S.r.l.	Presidente del CDA
	Viterie Italia Centrale S.r.l.	Consigliere
	Kickoff S.p.A.	Institore/Consigliere
	Dipros S.r.l.	Amministratore Delegato Consigliere
	Vetriere Riunite S.p.A.	Consigliere
	Finvetro S.p.A.	Consigliere
	Luciano Padovan S.r.l.	Presidente CDA e Amm. Delegato
FRANCESCO MINOLI	Queriot de la Bougainville S.r.l.	Presidente e A.D.
	Mantero Finanziaria S.p.A.	Consigliere

Damiani S.p.A.

Sede Legale
Piazza Damiano Grassi Damiani, 1
I 5048 Valenza (AL)

Headquarter
Via Montenapoleone, 10
20121 Milano
Tel. +39 02 467161

Relazioni Esterne e Rapporti con i Media
Via Montenapoleone, 10
20121 Milano
Tel. +39 02 467161
Fax +39 02 46716262
e-mail: comunicazione@damiani.it

Investor Relations
Via Montenapoleone, 10
20121 Milano
Tel. +39 02 46716340
Fax +39 02 46716262
e-mail: investor@damiani.it

www.damiani.com

